Digitized by the Library and Information Centre of the Hungarian Academy of Sciences

Digitized by the Library and Information Centre of the Hungarian Academy of Sciences

alta voce di cui quanti erano i cieli che m' inuola nell' orecchio i dodici ga-
uentenoli . Il capitano rimbombo delle ca-
tribi nel rispondere cui se in un tempo diuise in dui parti
Il farsi poi con maggi venire hora con fulmine di bene
i hora con minaccie di gran male con maccie cani
mi lacero con morso e fuor di me
che s'imbrano ascolto, amutio; ascoltar cui cui i cieli a dir loro
a' rispondere un alto ; un poco inuariante le stelle le
taciturno e quieto. Bambino che piangente rumoreggi ancora, se fu
inutile l'allattarti, se' frustrano il muoverti, se senza frutto il
gli la prouidenza di chi tua nutrice amorosa col ultimo sforzo quietarti
i cieli di hora cantano col hora gridano col pra cieli se anch'essi
le canta nelle pora e grida nelle stelle . Piange dirottam.te un fanciullo, non gia
ce, non lo placo' il moto, non l' acquieto' la nutricia, e' pur forza che s'amu-
tali, e poi quando pur adnecti della madre assistente o' i gridi i rimbombi pa-
centeuoli, o' i canti soaui, e' amicheuoli, tacer di corto, e si placa. Piange
ce se nel pra , e piange nel stelle e par il piano senza rimedio una di dui o' piange che spreme
apre l'orecchio ai benedicenti, maledicenti, ai gridi ai canti de correttori
amici, alle stelle alle pora che se ascoltasse questa non falla non piangerebbe
l' acquieta senza dubio il figlio lattante cibato, molto, il mondo e anco la
cui mancie all'udir uoce che placa, o' grida chi grida
e' giacendi non gridera ma humilm.te si piega

non mi maraviglio ch'e doppo che tu' morto il p: nostro padre dal serpe
gl'Hoi colle lacrime sugl'occhij; quando considero esser stato [illegible] da lui
il fece sordi, e fece muti. Io non so' qual virtu' demoniaca adoprasse,
bene' che seppe render [illegible] muto e sordo. Per nostra correzia consideriate l'
del suo parla colla donna [illegible] cosi rozzamente si difende ma punta dal aguzzo
trenato, a'cui toccava il rispondere, a correggere la moglie, e dissentir con
negativa alla consorte che gl'elo porgeva lo mangia senza parlare
o' [illegible] sei d'uenuto muto senza pur proferir un'accento; Iddio l'ha
pur creato colla virtu' del parlare pronta e efli s'ammutisce; a
mo auanti e ritrouiamo che d'uien sordo
che non u'e' il maggior sordo che chi non vuol intender; Povero [illegible] d'o
muto quando parlar douea, sordo quando ascoltare. Horsu' da qui auan
nasceranno gl'huomini bambini piangendo
che portano con se natale la passione il pianto
al peso non alla partorente della q.te gia' ha d.o
col piano e che mai che come sordo, douea fa' formare l'huo
rubbio vede e nubbio parla'. e ben merito' d'rimaner il seruo ingrato della sordita' e mutezza, la m
lecita non piu' come allhora parlando e uiua con mouimti inteli
e quasi inesplicabili, onde il nostro dir di lingua che con liberta parla lin
serpentina e [illegible]
cioe' condannandolo
senza la gratia della uoce, e del discorrer; merito' la sordita', o' il parti
onde
se morde il serpe e' p.che non ascolta incanto, e' sordo, e uuol essen
ma peso' non piu' auantaggio [illegible] al padron della lingua

Gia' il seminar, all'edificar dell'anime obligatoui, col spirar del di' di Dio
l'ultimo giorno dell'anno, a'me' asseme spirava. Gia' della mia architettura
giorno il fine l'animo lungam.te affaticato nel fabricarui con i sudori
edificio laborioso di riposar e prepararmi, quando alla porta auuicinarui
e rinserrar l'opra col fine, e nel quieto rinchiudim.to il ritorno goder di
riceuarne ricompensa, nulla porta arretrar all'edificio e ornam.to della nostra
e non peranco formata [illegible] uide, e con maggior forza dall'Eterna
che la colonna di nube fermata [illegible] sulla porta del tempio
mi fermo sulla porta, e la [illegible] e rinserrar con essa il corso dei
miei sacri edificij, ordinare.
Se errori in alcuna parte della fabrica si commettono, e graui e im.i nel fabricar
della porta accadono, [illegible] il peccato sulla porta, e con ogni arte
i difetti, ne procura; In ogni nostro edificio deuerimpetrar in=
gresso alle grazie diuine e humane. Iddio e' in procinto e accorre alla sua
casa e honorarla colla presenza de suoi fauori, ma se non fabricata la porta
e introdurlo? Quindi ch'e che amichio piu' un che l'altro huomo in quanto huomo
no', che tutti gl'huomini e con indifa. uno il regalo delle sue grazie; ma uno
ne' gratia, e l'altro no', e che quel uno gl'Laura aggiusta la porta e il cuore
nel lavoro di [illegible] un [illegible] non ritroua Dio douue alloggiare
[illegible] la sola casa [illegible] che gl'la' aggiusta la porta
[illegible] alla porta e accuoglier le diuine grazie, e chio cre
L'altre case erano rouinose, o' alle porte mal fabricate e non
disposte alla ricetto.e di un Dio gratiaso, e benefico; la casa d'

Lauera dal cuor i lati le porte e all'orto e all'occaso e al aquilone e all'austro

di dubl ... e de ad ... era auera Dio col fauore della sua prouenza
e cadeuano in sospetto temerario d'ingiusta parzialità. Ma disinganna
Dio coll'auiso che il peccato sta' stesso nella porta e solo studia di occupar l'
ogetto della casa preda e impedire che non entri l'ingresso e il profitto del peccato
che la gratia di Dio entri in tua casa, se la tua casa non ha' porta, se non
ti disponi se non t'apri se riceuerla; se non ti disponi a riceuerla Dio non entra; se
del cuore non gli vuoi aprire, non gli riesce l'impedirti la fabrica della
porta si adopra in rinserrar la porta con tutti e oppone ai suoi prieghi nel di-
porti a Dio, e le sue gratie. Il padre nostro
prigliate ottime prieue e rigorose le vuole il capo, quasi preparandole in nouello
edificio. Odio notato il suo sodeuole sauio genio sopra una
scala il fa salire al cielo di là trarre il disegno della meditata fab-
e discender colla copia da quel originale alla fabrica misteriosa
ma ombreabile dal visibile si consola la magnifica fabrica diuina
e delle parti tanto di vn magno artificio copiata dal celeste misterioso edificio non spez-
pica che sola la porta vide e riconobbe amirabile tutte le parti,
ma la porta in altro modo spettabile, e riguardeuole; nella grande tutto l'artifi-
ficio si ripona; e che così sia non; comando Dio a Noe l'edificio d'un
area e assicurar a se e ai figli la vita, gl'impone la struttura e i mesali
colla voce la diuisa delle stanze pur colla voce di
della della mole e la portion delle dimensioni colla mediante
l'apprimer d'una fenestra e con non dissimile
stari con non diuersa particella
del fabricarsi una porta, e così vedrò
ma che singolarizar

la porta con ... e non partecipato agl'altri comandi e ... dice
la voce ... significa porre, ma porre con mte studio e intelligenza; mi spiega
nel
de si conforma all'interpret. de' ... ; e che nel far
della porta non basta il farla ma farla
con accurata applicat. de' giudicii. tu' devi aprirti, disporti, e spalancarti
alle gratie dal tuo Dio misericordioso; la porta deue dispor. deue aprirsi
non solo ma saggiamte aprirsi; e che dalla porta il resto dell'edificio dipende
Venitia degli antichi che nel disegnar coll'aratro di bronzo tirato da un bue, e
una vacca alla guisa di solco
la linea e il circuito della fabrica, quando giungeuano ai luoghi
delle porte ritenevano l'aratro in aria acciò la soglia della porta non fosse
tocca, e ciò faceuano ed'entro le porte tutto il cerchio e tutta l'opra
era sacra, ma non era lecito dir sacre le porte. anci la p.ª consacraz. dalle
porte, che il Signor si dedicava a Dio e si ... con aggiu. spalancam.to all'ingresso
delle diu. gratie; anci che la veduta la norma di la' del colore conclude
la casa tutta diuina e santa
e stanze sacre, erano
e non erano sacre, a misura delle porte, che se aprir verso il sacro e
le stanze sacre
dell'incominciam.to sacro; che ben amineia la mistica
dell'opra ne s'incomincia ben se non dal cielo, s'è ben incomin.to
il giusto si da a Dio al cielo, e il giusto con aggiusta alle diuine
gratie, con disponendosi il buon cuore s'è ben.
e questa l'applicat. de' si reputa necessaria nel far della porta
nouo ridicolo e fauoloso figmento della sensibile entrata, che dedicauano
le porte al suon del loro delle lame che il dicauano Dio delle porte e
al qual consacrauano gl'incominciam.ti, dal quale denominate
credono le porte sacre quasi di sacro, del q.l fauoleggiando disse

d'era porta del Cielo. E [illegible] gran Historico [illegible] Vidit [illegible] esser stato Iano ; ed io
Vidit. iii2 annalozo la probabil congettura del enerit. nato il fauoleggiam.to dei Gen
fegmenti dal ueridico delle sacre Historie, dal leggere e l'edificare
sopra il tutto attento alla costruz.ne della porta, dedicandola in spirito e azzione a Iddio
& all'angelico assistenza della sua assist.a e delle sue grazie. Onde mai ele entrato
nella fabricata arca, entrata tutta la famiglia, tutte le specie degli
animali, & già incominciante le nubi a uersar spesse l'acque sulla terra
già il Cielo fulmin.e rouine, & gli elem.ti in aspro combattim.to fra loro
a' destruz.ne della terra, e ne Cassiafu aperta la porta dell'arca, esposta
all'ingresso dei fluct. inondanti sin che conuenne Dio di sua mano
rinchiuderla ; la porta era consacrata a' Dio, e non ne
ritenendo alcun possesso, ne alcun dominio, pero' accende che Dio la uoglia
e come di cosa a lui particolarm.te dedicata disponga ; e parue notare la
puntualita' della diuina nella porta nella struttura della
tutta comand.a. Ma uoce quasi che la porta posta douesse nel suo
assegnato, e non piu' alterarla, ne' piu' porui mano senza il diuino e
comando o' aperto, & douer esser la porta data a Dio, e l
ingresso sempre sacro ; e la prima tentaz.e che combatte l'anima nostra e
la distacchi dal giusto si rende nella porta, per profanare e contaminar al
ester dedicato alla santita' ingannando [illegible] che non porti qual
il patto le primitie, i principij dell'opre, che sono la porta
Il giusto ne' deue in ogni sua attione donarle al Dio
non udi' che se uno la' in protettore S. Grande, Principe, Re ripose nella
porta di sua casa l'arma di quel Grande, con
solo protetta sua ma tutta in aguisa la casa con impedire l'ingresso
ai uiolatori, ai nimici

augurauasi i principij di giustificat.e bene conoscendo i
conducono al progresso giusto di uerso e sano ma la.t in risp.a
che la porta delle entr.e di Dio il giusto e nella porta porre l'arma del proprio
Iddio, e tutto il resto succedera felice dal sp.o profetico a' Dio tutto conoscendo il ringratia & un tal auuiso
m.to grato che mi rispondeste con un tanto accertim.to saluteuole all'anima
di felicita' il proseguim.to alla fabrica e benedi. di entra nel nome
di Dio, e tenni nella porta del giusto l'arma del nome, e il giusto le dedica
che tutto il progresso della casa, e prospero e beneditto
Chi non sa' che se e' pura la porta d'una fabrica d'una fortezza e' posto il
tutto, pero' l'inimico uuol la porta & spes, e gia si pone intorno la citta'
dal assedio e dice occupata la porta . Quest'e' che la porta se
la sacrifica Dio in sua & che tutto cio' d'entra nella casa entri & la porta
gia' a lui dedicata, se ui patti che la citta' & che il giusto ; il giusto
giusto, che allora non potra facilmente i nimici ; & cio' i
non deue ricader sulle porte, & esser i giusti considerabili
esser la porta del giusto come un capello di foco ritenuto
in apparenza ma di m.to stima in essenza ; pero' la tutto che e' la arma
di Dio col nome sulla porta & che deuesi conser
ue il giusto, e tutto cio' che ui patira' sopra, conseguira' facilm.te la santita'
& beneficio di & il comando della casa in casa ripiena di
ma altre deuoni, che non sia forza del giusto, si che la gente e stata
che prima ; e potrebbe enumerarsi fra quei gentili che tutta la fabrica
consacrano sulle le porte, anzi le porte sacrate

40. anni fu del Tempio le porte del suo da se sole aprirsi
e diede motivo al grande d. Tempio di pietre la demol. del Tempio
se le porte s'aprirono da se sole se più raccomand. è dedicare a Dio nel
ne si affigge l'arma della divina grazia dichiarazione mal di questa la
fabrica. Siamo alla porta dell'anno il ciò sta a vedere ciò che
e' fare il Demonio e che la porta sij mal fatta, e il gpio non sij dritto
siamo alla porta della fabrica, siamo all'ingresso e entrare nell'edificio
sta all'occhio attento a' riparare ciò che di bello farà il Demonio
in questa imprese settimana
rovinare l'instante gpio se non siamo in cervello, ne vedrai; se non
e non la riconoscessimo
s'accorgeremo osservassimo suggestioni del Demonio e che non entriamo
e non sia fabricata la benedetta e santa porta, e il gpio, e il ciò sij buono;
ne vedrai, se non si fa giudicio. E quel che è grande che Dio apre la porta
da
e dà il disegno d'un gpio d'un capo dell'anno fabricarsi con gloria; e
sa il cielo qual porta fabricaremo; la porta che in disegno ci apre, la gpia
mentre del passato
d'un anima ispirata
l'apri ai
e a' quanti fallarono a' fuori l'apri, la porta d'un nuovo incominciamento
e d'un introduzione migliorata; ne vedrai se non si rizzano dalla pazzia
ciò
che sarà di questa porta; osservarai ciò che sarà del principio
e se non insapienzisce e se non s'acquieta la nostra mente come la porta
del gpio sarà storpia in tutte le sue membra, un mezzo d'antica, senza
legame senza ordine senza portel, i mezzi non paralleli, gl'angoli mal
situati il tutto insomma sconcertato e sconforme. Ed quanto saremo
da giungnere
e di gratia, e di sublime togli il bello edificio della porta del nuovo gpio
ma se che ci qui m'ascolta è già disposto ad ubbidirla secondo tutti i
precetti di una ben fatta porta, e che è nel rischio di rovinare nel
gpio non m'ascolta, ne vedar voglio con maggior lunghezza la

nulli in Tamen quicunq. esset sua ulterij
loyci arbitrabantur nam pythagoricus et
ceca tionis dogma sapiens id fuit quia Deus
nel inuidia ipse nescio et ostendit a quo in
ogni ceus primordia

Semina già sacra credentib' ideirco
limen caleari in ingressa domus
a' nova nupta minime ponit arbitra
tur. n. ingredebat. illa ut limen pedi
non tangerent neq; si se transirent, aut
transcenderent, sed aliunde manib' sublevan
tes ac sustinent.

Hui affert negotio cultorum Dagonis pedes limen
ferire templi transilire Stephan, eo quod illi
illius caput atq. manus ibi iacentes
i. Reg. 5. quia sua superstitione profligat
Lyphonius c. i. qui transilire limen

Index memoriali antiqui

M. Pythagoras scilla in limine
ianuæ suspensa mature
medicamentum impellere
adgressuros
excipere nisi ingredi male
Forcy

11

aprir la porta

Già il

(ritenuta)

(obligazioni)

(obligazioni)

(obligazioni

ni me inuistm.te stancar con gradeza auertm.ti di piu' aperta zeben già studiata
exactetta, emeliud.o col pregar Eddio a' quelli vaga dij in mijhis fabricata
la porta, a' cui mano dij nell'entrar della porta e nel progreso
ne prosperi

Già il fine s'avvicina della nostra fabrica spirituale. Le parole nostre già si con=
cambiano col premio del opra gradibile, e soavevole. Riandar vui fatti parti
e stabilirli, e l'edificio istesso. Ma se alcuno mai l'industria s'affatico'
peculiar sua in ben stabilir le mura, e intricarli di malta, he si conve=
nendogli, all'insegnam.to dei periti che nell'incrostar d'ogn'intorno il
muro, smaltato una e più volte il vogliono, di grossa arena una volta
di minuta terza l'altra, e l'ultima sopra sopra di candido marmo:
ma s'ottenni il precetto che quelle radrizzate magne pietre vuol smaltate
colla malta, non ma che è dir una e più volte
circondate di malta sopra malta. Ma che i precetti
che ne s'insegnano da Dio d'arte edificatoria principalm.te ne si propongono all'
uso di ben edificar l'anime, e ciò all'applico d'amor.o, e voi il
considero.

Sin nel dì del accordar con voi mio impiego d'edificare allo sp.to, le mura
inalzai della costanza colle pietre della fede, e colla malta della carità
non lasciai di gia e lauer le pietre della più legittima fede in Dio, e la malta
della più sincera carità verso gl'huomini; i doi opposti mali del mistico edif.
Il stabilim.to sta' in coprire da alto a basso tutte le pietre della fede, coll'integum.
della malta d'opre caritatevoli e humane col prossimo. La fede mai separata
dall'opre non è ver, ma che la fede e il credere in Dio non apparisce
però l'interna fede deve esser tutta accompagnata con un incessante duplicato
di misericordia e carità fraterna, testimonij della fede interiore. Ben fatto
il muro mistico le pietre della fede già tutto coperte coll'opre d'amore al fratello
e q.to è la malta nel stabilim.to e l'opre d'amore mai replicate

sopra q.ste pietre il suo verdeggiar tutta la legge ; la fede interna occu
ma con testimonio di moltiplicare ogni dì carità, la legge tutta osservata -
e mandava spirto d'miracoli con gran vigore contro ord.ni di giustizia falsi che fan
tradiar il popolo dall'osservanza della vera fede. e il discorso q.sto
Giunse il sdegno contro q.sti che fan fallare il mio popolo, dice Iddio, le sollecitazioni
ad una pace d'o l'amore d'carità fraterna, e non ne procurano
il raddoppiam.to, q.ste c'un fabricar il muro, e non imaltarlo a'dovere
il imaltram.to si fa doppio, e così le pietre del paurle si connettevano, non vera
superficie esterna d'opre, ma la fede in Iddio nascosta q.ste pietre, l'innovazione
dell'opre amorose di prossimo scoperte e mss, q.ste nelle pietre vivano un
incertezza d'alcun atto che inganna, e così la fabrica mal fatta
cade l'edificio e rovina, e mirabile il ringiovanire
avvi moltiplicava il imaltram.to
e mandava spirto d'miracoli con gran vigore contro ord.ni di giustizia falsi che fan
tradiar il popolo dall'osservanza della vera fede. e il discorso q.sto
Giunse il sdegno contro q.sti che fan fallare il mio popolo, dice Iddio, le sollecitazioni
ad una pace d'o l'amore d'carità fraterna, e non ne procurano
il raddoppiam.to, q.ste c'un fabricar il muro, e non imaltarlo a'dovere
il imaltram.to si fa doppio, e così le pietre del paurle si connettevano, non vera
superficie esterna d'opre, ma la fede in Iddio nascosta q.ste pietre, l'innovazione
dell'opre amorose di prossimo scoperte e mss, q.ste nelle pietre vivano un
incertezza d'alcun atto che inganna, e così la fabrica mal fatta
cade l'edificio e rovina, e mirabile il ringiovanire
avvi moltiplicava il imaltram.to
di fraterna carità mss visibili, non un solo senza altro secondare, e
l'edificio della fede e della torre, la preparazione
delle pietre, e della malta; le pietre pure, la malta
molta in gran copia; e se la malta del
della carità fraterna, come la malta nel
l'amore
e l'opre magnifiche della fede, e il numero
cade; e questo il tanto celebrato da
Il capitano quei edificio
e il
nella consulta fatta
la provvisione di molte pietre ma nel esecuzione de pietre
malta; e nella fabrica spirituale e dell'anime la malta della
carità nel consorzio fraterno molta, cioè la pietre ne mss
della fede
altro non sarà fin

nisti di amori fraterni, sopra il pozzo di fede inferna; e bona ragione
che contendi Dio l'amica unione loro e quieta inumineranza e che prosequisca più
e più malta sopra malta. E nel mezo così conviene sopra il
nascono della credenza riposta nel cuore, li esercizi d'un
inesorabile di reiterate operazioni d'affetto e amor paterno

Nel profondo del torrente [illegible] tolti i marmi più grandi e sull'alto apparati del monte! Oggi si è [illegible] alla parte più nobile dell'architettura!
Non nella scuola del celebre matematico Archimede che con [illegible] macchine mara-
vigliose [illegible] pesi incredibili, con stupor e terror dell'inimico. Non [illegible] la disciplina di
e metagene che condussero colonne e capitelli ad effetto di smisurata grandezza
o di Semiramide egizia edificator d'[illegible] piramide, o di quell'altro che [illegible]
con felicità [illegible] un altro obelisco. Non oggi l'arte saputa [illegible] del fabricar e
adoprar argani leue, carrelé, viti, manivelli, molinelli, nastri, manghi, taglie,
& alzar, affinar, svolger i gravi pesi [illegible]: l'arcata spirituale nè
questi culpiti professar, e spesso questa mano l'arte mostrar del leuar
con poca fatica i gravosi pesi dei divini precetti, osservate.
nacque il [illegible] da padre così nerboruto che nel leuar pesi non ebbe forze che il pareg-
non di [illegible] giare. Un gigantesco marmo [illegible] e riporre sulla bocca del pozo dai pastori
che in gran numero [illegible] raccogliersi & abbeverare gl'armenti.
Il modo del muouerlo, era circolarmente raccogliendo [illegible] con forza girar o-
rotandolo d'intorno [illegible]. Giorge [illegible] s'avvicina al pozo e da se solo muo-
uerla [illegible]; quel sasso d'apena i tanti agitar il potevano
ei da se con felicità con facilità il sollena, e il mouimento miracoloso
Vitr. Concorrono [illegible] ai mouimenti maravigliosi nell'alzar dei pesi doi modi diuersi. L'uno
452. retto, l'altro circolare. Non vedi tu come nel sollevar i marmi s'adoprano
le taglie, le stanghe, i mollinelli; così nelle macchine i giri, i raggi, gl'anelli
ed ecco il modo circolare, non rimiri le code, le stanghe i perni ed ecco il
modo retto; l'accompagnamento di questi doi generi di strumenti gli uni de' quali con
modo diuerso, gl'altri col circolare, fa' meravigliosi nell'arte meccanica in leuar
pesi oltre il credere ponderosi. Erano [illegible] [illegible] de' cauate

le ruote dalle carrozze fuggire

e più corre la ruota coll aiuto delle rote, e delle stanghe insieme, circolano nel
loro centro le ruote; e lontano dal centro ritornano si muovono; toglie le ruote, il peso più
grave è confitto alle sole stanghe mobile e ritirato, e prende maggiore
nel moto la velocità, questo era un ragionamento di mente humana, d'altra
dolcezza; già sa ogni intendente che il peso grave facilmente si transporta col concorso
dei dui movimenti, l'uno che s'aggira, l'altro che a filo retto s'inoltra.
Per muover la grave pietra che rimaneva nel pozzo impedisce l'avvicinar gli
armenti, unicamente fanno tutti i pastori
usano in uno le proprie forze, muovono la pietra con giro circolare
mancava loro il vigore di sollevarla
i cani valenti al transporto. con dui movimenti agita, ritorna, e in
non addistando la gran forza di che alza la pietra come si leva
il coperchio dal vaso; a me più piace non denegar alla vecchia
ambi i significati e di coprire e di rivolger, dunque apre agita con dui
moti il vaso, col discoprire l'inalza circo il moto retto, col rivolger il giro
circo il circolare e aguzza come che rimove il coperchio d'un vaso ordi
nario con molta angustia; che levarlo in un tempo stretto
e tale girando, e strappando così si riuscì di portar
grave pietra, che fece rudar i cani, nel non spiccarla che coll'rivolgerla
e il simbolo misterioso che unisce coll'aque cristalline del ciel cristallino.
dico colla salute spirituale ristorar le cupezze portar la pietra
anzi le due pietre, cioè la
l'altra che vuol una sola
gravi, e tutte pietre colle quali si fabrica la mistica casa d'una vita meri-
toria, come s'usa a portar con tanto peso! le forze mancano nell'

ordinanza di molta d'aggravio! i pesi si levano dalle macchine e opra dei
dui movimenti, circolare e retto; concorrer deve nel portar della croce e
anima e il corpo, del corpo e il moto retto, e esser questo appropriato agli
elementi e ai misti d'elementi composti; dell'anima è il circolare che partecipa
del cielo partecipa di quei celesti spirituali moti, anzi intelligenza che
move in giro il suo orbe; s'accompagnino nel levar delle pietre
e il corpo e l'anima, s'ottenga il piacevole col concorso del corpo operante
ma dell'anima giubilante e allegra, e ivi un ottenanza non sola corporea, ma
spirituale, e coll'accompagnamento della volontà e del divino concorso intrinseco
e saranno guidi dui moti facilitanti ogni opra comandata e grave e pesante delle
ella ivi; se vi concorre il retto del corpo movente, non il circolare dell'
anima anzi della motrice, e fa il bene ma contro voglia e contro l'impulso dell'alta
della pietra, e la fabrica non si perfeziona. così si compongono gl'argani artifi-
ciosi e si agevola l'opra della virtù, l'ottenanza legale; l'esser effetto di
corpo effetto coll'anima spirituale concorrente
move coll'anima retto e allegra nell'operare anzi della ne si ponga, e ivi sono dui
i movimenti circolar dell'anima, retto del corpo; così è un contento un
piacevole e facil operare; s'fa levar la pietra dall'elemosina, è peranco
l'opra, donar e spesso all'conoscente, il tuo cuore, e aggiunta la risolutezza, una
di tutte pietre che concorrono all'edificio del tuo bene, non sarà grave il peso e il
levarai se darai colla mano e questo il moto retto, e all'anima e questo il
circolare, e con questa macchina saurai facile l'impresa
dar dare vuole muover la mano circo il movimento retto ne dar col cuore e coll
anima il circolare e che in dando colla mano, il cuore non l'anima l'abbia
a male se ne risenta, e non ne attenda e ciò che il moto sferico
e circolare tutto dell'anima e della volontà e il sferico
che è come oppetto e sabbiccale e tale se col concorso dell'anima meritarai le
divine grazie, e saurai fabbricare che la casa di Letizia

e q.ta la ragg.e che semine duplicato l'auditim.o

che se la pietra della grauez, colla machina de doi moti il portarla si facilita

credette che fabricassero in portar q.te pietre e riportarle alla il capo

guardi; q.te erano pietre p il tempio, e q.do risueglio le disse già fabricato

tempio ; ma pensato che s'affaticano in portarle q.do non più cu

disse pietre, e portabili, ma ridotte in una sola ; e che

l'arte meccanica, e l'artificio di levar pesantez pietre, con unir i doi

moti il circolar dell'aia, col retto del corpo, e p ciò disse

Il peccato della gra grauez, pesa l'humor mal nato, e poca prudenza, pesa

l'humor pocha conuenienza, e mta assidenza, pesa il viuer temperante, con

moderato ut supra in tutti gl'affetti

ottenga di tanti i peccati, pesano ; ma il portarli facile

a chi sa fabricarsi l'agiano artificiosa di strumti da girare

l'anima che gira, e il corpo multiplicato che tira. Calla via dal monte colle pietre

nella mano se pesauano basta il essere

e un tanto peso si portara da noi, con quai agiami? discendeua e'uero e

minor nel callar il peso la fatica, ma una uolta anco

cioè colle loro conimili . Pesano al corso le pietre, le q.li date

sulle pietre pesanti ; ma nelle pietre si ottenne un simbolo del facilitar

l'aspro ; i caratteri segnati nelle pietre transforauano dall'una all'

all'altra parte cosi al reciuder di q.sto l'interno cauo delle

due lettere e q.to si intendeua non cadente il misterio

di tal misterio ; e q.to, le q.li pietre grauez che

come fossero legger.mi e piccioli. si sostenessero e uno portarli con

facilità che ui concorrono i doi moti accennati nella e q.to

la che raggiu.o nelle sue linee rette il retto, a q.to che risponde

quando con affetto da maestro sollecitato

il suo discepolo all'acquisto della felicità, pre-

mena il procurarlo p.a che la fune

la rotella si spezzi al ritornar del corpo

terreno alla terra, e del sp.o ad Dio

intend.o che la fune

il corpo e i suoi muscoli

e tendini strumenti del

moto, e la mente il spirito che gira

suo giro addita il moto circolare, la 2ª che nelle 4. sue linee rette rappresenta il moto corporeo composto dei 4°. elem.ti di Esso il moto retto, la 3za che nel rivolgim.to orbiculare accenna l'anima descend.e dai tre sferici; e con q.ti doi moti aggiustati la 4ta ne fa portar il peccato col corpo e l'anima mal vi si accomoda, ad ui conuenne la soddisfat.e intiera, ed io so' che' il peso graue, e il portarlo difficile. Impara a' formar secondo il descritto modo gl'organi, e vedrai con miracolosa effetto sollevare le piche da ogni ostacolo, e dar ogni picciol forza portate

non ascoltarai la voce di Dio, non ti smarrir di ottenerai
ti fuor i tanti, e ti cessano pericoli. = pur che
u'accompagni retto l'anima e col corpo moviente rij
anima conform.e di buona voglia e mortific.e ; ch il peso è
graue, la 3za pietra di insofferibil e immobil peso; sei in errore
e se è alta, s'è lontana e approssimarla a' te col comodo di poterti con essa
edificar una casa di merito, non è per' così alta, ne così remota che s'habbi
a' disperare l'auuicinam.to e'l mezzo; tutto ti si facilitera', e il tutto ti felicita
se operarai colla bocca e col cuore = se moverai così doi moti l'uno corpo-
reo l'altro ultramario e spirale, vedrai gia, quel alto, vedrai miracoli
nell'mistico Egitto artificio meccanico. E sono quei doi che da Dio si dei-
derarono e s'ottennero da Dio nel loro gio s'ottennero col mezzo il corpo
che opera, con e l'anima intellettiua che attende, a cui conuerte.
Ti Careuo in offerta quadrilatero Euclidiano geniale i principij d'Ing.a delle gli
due consignate ai geometri e le 4. ai meccanici, e portar in esse le parti
constitutiue del tempio, subito soggiunge che ai sacerdoti non debbe careare
che portar douranno il sacro colla spalla

La comparat.e che y me quei li auenna e' m.o precioso ; poca fatica facendo nel suo ministero che tutta ripartita sulle artic.e dalle giunture ; e i pesi m.o appariranno che il suo portar douean sugli homeri ; ma par si rincorasser i spir.i in non sentirsi oppressi dal peso, alla fatica insolita ; i quali lauoriano le carrette, nelle quali ammiransi l'industria dell'arte facilitante il transporto di quei pesanti materiali coi q.li s'edifica il sempre portabile ; nella carretta s'ordinano i doi moti retto della stanghe, circolare delle ruote e con questi doi assieme uniti sono portati con facilità quei pesi che con gran fatica d'un solo dei doi moti.i si transporta altre ; il che miracolos.o douea di rincresc.o ai spir.i che nel portare il marmo e il peso e in quello non apprendessero il peso che portassero colla spalla ; ben s'imaginano e pure mi auuenturo il sopremo documento, che portino attorno colla spalla ma non sij la sola spalla che porti, ma col corpo portino anco loro, che e' dir posso coll'animo, coll'anima, colla volontà col buon genio, che sarà il moto circolare unito col retto che agiuta la fatica, e alleggerisce i pesi. Questa q.la meccanica necessaria negli edifitij humani che fa' mouer pesi grandi.i con piccioli forza, e insopportabili dall'humana possanza, coll'opra degli angeli delle carette e con unir artificiosam.te assieme il moto retto col circolare.

Haueua apparecchiata una gran pietra da presentarla al tempio in un giorno, al qual si apparaua ; tutti quei della sua città andauano cantici con cantare doni preciosi, essi poueri con le proprie mani non haueua che offrire un marmo e fatto squadrare pensaua di condurlo alla fine il fregio del sacro edificio ; il peso era graue ne poteua che da m.i esser asportato ; si compartì all'huomo sano cinque angeli in effigie humana, gli si ecchirono un tal premio di portarla al condit.o di

anch'egli u'apparecchiò il suo dito, eseguì la gran fatica, il fatto e'certo, e' miracoloso si uidero in pochi momenti in Gierusalem sulla piazza quando ritrouossi nella pace e non uedendo quei cinque gli diedero quei della pace e forti monstruosi del n.o dei sorpresi ; parue stati angeli, e lui applicarono quel peso. oh bel miracolo il marmo come asportato ; un dito di huomo ma empiuano, col moto circolare angelico, q.lo fu' il patteggiato che operasse col corpo anco che debile un sol dito, ma assieme col spir.to coll'anima si porti da huomo terreno, e da spirituale animato ilterato quasi di angelico, ed ogni peso sarà leggero ; oh che marauiglia di opra, una grauissima pietra portata col dito si lungo uiaggio, in pochi momenti, d'onde una tanta forza, quasi furono gli organi di leuar e portar un tanto peso fu l'unione di mano operante, ma assieme concorrente ;

Si legge in Gen.si che Giacob nella mano il nerbo e le nombre nella mano un sì graue pondo, collegato ; e euitar l'argom.to espone ; ma non era miracoloso come era di Giacob una mano che non accompagnata dal cuore e dall'animo unisca i doi moti necessarij al leuar ogni grauante pondo, era huomo come e angelo assieme, e tale consid.to in più luoghi di

e tali esser deuono tutti i maggiori d'huomini

i maggiori i predicatori d'huomini carichi, e che le fabriche spirituali eleuar deuono gran pesi, che delli edifitij spirituali non anzi rassomiglia ma se ben graui.i i pesi non succede loro ruinoso come di rouinoso gridano nel cader dell'eleuato pesi non si deue dal luogo oue il rauomando ne la caduta, o'rumor della cosina eleuato schiamazzo nelle piazze

dei pauimenta. il precipitio [illegible] e questa la uera bruttezza [illegible] nelli quali i suggioni cauichi, e il peso con felicita' asportano [illegible]

C. 44. Cuop.
con quai [illegible] argini
alzati sarà longhi
re cubiti 6 cafhi in.
con dei intermezzi
libate porte

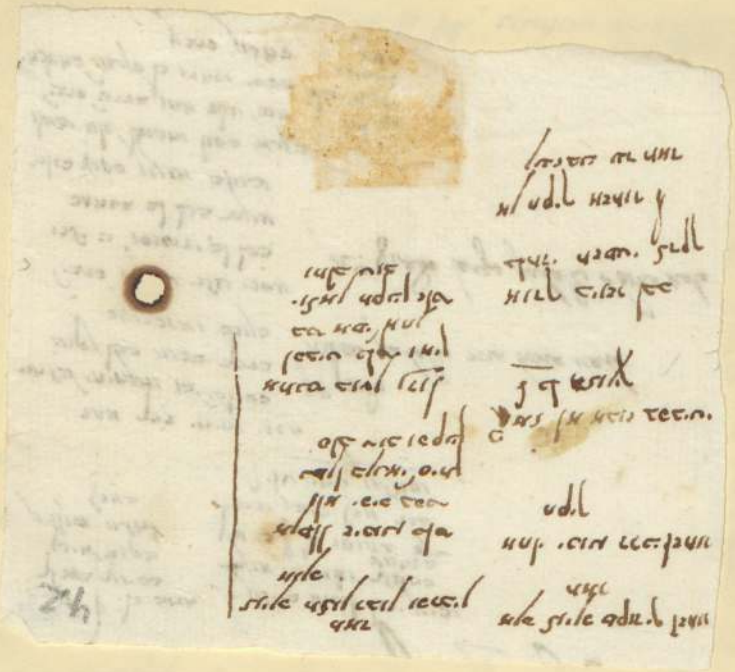
Già i fornieri del futuro [illegible] de con tonanti auisi precorrono a'nostri orecchi
prenuncio del uenturo [illegible] de Lappi un mese ma inanimar a'uoi la
morte, e la uita annunciare ai ménitefoli [illegible]. Da te interno al tuo
bene si preoccupi con cauta il tempo, e dal d. d'Lappi incominciando, la uia
na gionimi 30. giorni si calchi all'acquisto dell'habito uirtuoso
di mentar nel Re e p.r dei giorni [illegible] l'auuento al trono del Re dei Regi
col ripieno di longa uita e prosperosa [illegible]. Alla regia d. Rio mi
mén ed a'gitta d'amore [illegible] l'ingresso dell'anima
depone il caduco saceo de lordi e uitiosi uestimi. d'habito decoroso non
s'adorna e di uirtù ma habito uirtuoso non ueste di con più replicati
atti di rinouata bontà non si giustifica, non un giorno, non una settimana,
ma un continuato méze Iohn 1111, giustificara una uolta p.r due uolte
e tante uolte proseguire nella beatifica dell'anima p.r p.r p.r
replicata delle giustificatrici e confermate habito di p.r p.r Re della m.
Non giunge all'acquisto di si preciosa celeste dono, di si gloriosa spirituale
habito di doppo il p.r salto del p.r p.r il 2.o non cala del 2.o p.r
e perseuerante non réquisca p.r p.r ciò q.to mane intendo opportunamente
sollecitarui alla fabrica della scala forte ppalis. nel spirituale edi
ficio, ascoltate.
Non fa' la fabrica parto de' maggiori giudicio industria in disegnata, nel situarla maggior
industria, e maggior diligenza nel formarla di ricerchi quanto la scala
Il più auerso studio dell'artef. e la structura commoda e adorna della
scala; in q.ta applicare s'adopra, e l'ingegno accuratamente assottiglia. Hauerai il
grado nostro xpo. pigliato alquante pieve dal luogo e se le laudina apporre
uno il capo e riposarui [illegible] nel luogo uedo la scala de

il comodo gli presta d'arrivar al fine ; quelle pietre rappresenta
i mali ; e il vaso edificio simbolegg. il quale dell'anima ; ma di qui nasce
fabrica sono più rotte
ch'ogni vaso le parti, e come numerose ?, e delle tante l'unica scala di
da mostrarsiene il disegno, e memorarsiene la primura ; e di ciò le
parti tutte, e se delle tante alcuno, di che sola fra le tante la scala ? li
la scala di gran rilevanza nelle fabriche, da di cui riuscita rimane primaria
Ma ciò che più fa stupire, che veduta in ogni la scala, riuscirsi
& venerab. quel luogo di cui era l'edificata casa di Dio
maestre della casa sola la scala saviezza in quel luogo regnerà ; ma di che
Da' compirsi il sito, il modo, la forma del far la scala, da' compirsi tanto,
parte di gran primura che si reputa come compiuto il disegno della casa
tutta. La maggior delle applicationi d'esser colla scala in pronto colli labbia
tuono già fabricato il qual si scrive dall'anima coi successivi scaglioni di mi
replicati atti di virtù, l'un ch'all'altro segua senza interrompimento
la velocità dell'incominciar l'opra pia, e isfuggir l'iniqua esser deve
grande & che l'opra pia tutta una volta invita a'replicarla la 2ª la 3ª ; e più
volte, e lo stesso s'affermi dell'opra virtuosa & che m.to merita la
virtuosa se replicata, & assai e demerita la virtuosa se reiterata e ridotta in
& all'abito s'arriva coll'ascender più scalini di raddoppiato opre.
Beati gl'antichi spirituali che habitano nella casa di santità e contemplano
parti tutte, applicandole in amaestram.to alla fabrica dell'anime loro, nostra
come il merito consiste nell'habitare con ripetuta quiete non di momento fuga
ma con fermezza d'abituata fermezza, e ripetuta opra pia anco replicata
& che la felicità tutta consiste non tanto nell'opra pia quanto nella virtuosa costanza e
& manutenza in d.t opera, nel cuore habbino gl'huomini le scale
dove si dice che dichiara tre gradi di scale e
in un edificio a'cui nulla manca & scolorato tutte le sue parti

minaccia in ogni mille mali e mille
l'inosservanza dei precetti
ma maggiori le tribulationi già remedi
e esemplari che non lasciò operar
con allegria e contento
Vuol Dio che il palazzo delle opre nostre
meritorie sij amplificato alla moltiplicità
d'ottenuti progressi che formano tante

stampe quanto i precetti [illegible]
principalmente adunque de detti tanti o giuochi o ne giuo
uno l'emenda, e la fabrica del merito si augumen
ma più forza le regole divine [illegible] non fanno operare
quel giuoco di beni [illegible] intrinseco di giovamento
movimento e la fabrica virtuosa e q.ta la scala com=
moda e di [illegible] la facilità nell'operare
[illegible] di molte virtù [illegible]
meriti più che la moltitud. del tutto gradisce Dio
il modo e che l'opra vi fusse con fede, e vi spiega
[illegible] la scala commoda. fabrica virtuosa d'agevola l'esercita
[illegible]

La scala è l'habito virtuoso che
facilita l'animo all'altro
dell'opra santa; questi
[illegible]
[illegible] che
non potevano contro l'editto
dei Farraonesi nemici condurre
al'hora e ministrarvi il
loro culto colle legna [illegible]
si fusero viandanti e colle
legna formare in sale
e q.ti i veri habituati nella
santità e che legni ne portarono
è insegna della scala colla
quale d'mostrauangi gradi
nel diuino culto [illegible]
non vera non due ma molte
virtù esercitate e [illegible]



con diverso riguardo convemplando & norma nel edificar el proprio, ma [illegible] il tutto occupava la meditat.e dalla scala, e suoi gradi. & pilon attentam.te apprend.o quanto importa loro l'haver la scala di m.i scalini e proporcionati, l'habito fatto da m.i ant.i e pur nella scala pilon; seguaci d. [illegible] il g.o dei [illegible] e pur non sapea ragg.ne. se sola la scala pilos; e & g.e un continuato mese d'inuito alla [illegible] e un gg. che non s'arriva all'altro dell'habito senza passar & i m.i scalini d'ogni e ogni m.e con [illegible] parente [illegible].

Quante volte accadè che & non godea una stanza, g'& non guastarla, si raoppia la scala che è la parte più' necessaria nella fabrica, o più' vigilentem.te con fastidio l'occhio degl'intendi. che non possono soffrire il stroppiam.to della scala & l'auanzo d'una stanza o parte d'una [illegible] nel palazzo reale quante uno [illegible] greca. tante uno le stanze Essa non sta la bellà dell'edificio nel numero delle [illegible] ma nel ordinato & habito e eccelente giuoco della scala delle ritirate e continue operationi; che non tanto lodevole mai sarà' anco presso il morale che [illegible] un opra fece di liberalità', fora una d'empà., già una di pietà, e già di giust.a, quanto lodabile che diede testimonianza d'innata sua liberalità, non di pietà, di giust.a di temp.a. & della liberalità già' conosciuta con più' atti & dimostra'; più' fermata la scala dell'habito virtuoso, che [illegible] delle virtù'. Mostrata che la sua in virtù nel tempo [illegible] gli soggiunge che la terra donde ritornavasi era sua, e che il grembo era spatioso e largo [illegible] quasi animandolo a' fargli la scala comoda quando avea commodità' goder non pure del sito edificato; la scala non deue esser fastiosa, ma di ruste comodo & facilità'; e tale l'habito virtuoso & esser la virtù' celebrata in habito, quando si rende difficile nell'operare virtuoso che ingrossa habito e pura disposit.e & l'operare ma con difficultà', una scala non comoda e di habito. Acquisto d'habito virtuoso che & conseguito non siamo però' [illegible] ad un continuato e incessante operare gli atti di virtù'

[illegible] grado largo palatio ma bona scala

2.o grado largo palatio e bona scala

Vitr. 351

...vegga la proprietà d. qual ele interrotta ripreso. Le scale, al seguir degl'antichi, denotano coi gradi saver i lor ripresi ele doppo ogni uno o nove gradi e al passo dei giù moderni doppo ii. o iiij. Vista fol. 1. do. si faccia un piano ele fatto si chiama.

nel iiij.o eranvi le scale, le una di 12. scalini dal 1.o al 13.o parageto anti muraglia la 2.a di 15. scalini dalla xxxv alla lxx xxxv, dalla lxx alla lxxx xxxv, & 15. scalini; dunque & giunge al fabrio di confirmata sanità intera nel corpo molti e m.i scaglioni, e gl'atti comm.i e di ferma & seueranza, ma non tale la continuat.e ele nel moto non si conced.a i ripresi, le ricreationi, i respiri di uguale e diuersim.te quasi fatti nella scala la doue in iij si riferiscel Sauer onde fatte le scale e del tempio e del suo real palazzo di cedrali ij.o mutata la voce si narra in ele fece di cedrali il portego al tempio e alla sua reggia i pilon d. iij e'il mon d. 1.o; pilon è la scala seconda, mon pur lungi, è il piano del pauim.to ele era come gaso fra le scale e così è dove si propone la scala di cedrali dalla scala e come néces.e al cōmodo dell'ascend.te dello continuare quel viaggio, ele non si perdessino le pause e i ripresi, che nei tutte l'ore giuocando attualm.te nell'atto cantarendoli, liberali sempre ranno, forti; bello ele & giunger al fabrio di sanità minuta la seueranza di m.i ancor scalini; e dove in 1.o si propone il passo o'riposo della scala fatto di cedrali e s'omette la scala & subintenderà esser la scala delle stesse natura ele il passo; e qdo anco nel riposo e intermis.e dell'atto attual opra virtuosa, e della seueranza, pero non di ...fatto ma colla stessa seueranza d'opera costantemente guarda d. pa. d'operar virtuosam.te ad ogni p.a nouo incontro; però il gaso, qual la scala; e ben di cedrallo ele fa questo di proprio ele nasce dal mare dove nacque, all'aria, stanza a lui insolita, di molle ele era indurarsi non ritorna alla p.a tenerezza, ma constante nella acquistata fermezza si conserua

e tale il fedele ele passando degl'anni anni di fluidezza teneri ai più solidi della virilità e acquistata solidità costante, in questa con seueranza si conserui; caminando & la scala del uiuere moltiplicato esercitio al fabrio di sanità fermezza mabren notabile ele in numero dispari e massime nelle scale dei tempij, si ripiglino i gradi & ele come nel salire si pone p.a il piede destro così nel salir l'ultimo grado nel finim.to della scala il destro sij il p.o.

Vista iij

Osserno ele nella fabrica del corpo 43. erano tutti i gradi ele portauano all'alto del 1.o e n'eran coll'interpos.e dei gradi e dei ripresi con tal compartim.to ch'altri finiuano in n.o pari, in n.o impari altri terminauano volto il n.o tutto assieme era impari, così incominciauasi l'ascesa coll'appoggio del piede destro, e finiua. col destro anche & nel ascender così ad ogni replicati d'uirtù deuesi oprar colla solidezza del piede destro, e colla stessa terminar nei più più piacesse il fine del gradi, ma valida la & seueranza e sempre sostenuta e q.ta fa l'abitudine nella buona l'anima e di inconcussa fermezza;

ma auanziamoci nel simbolo. Dal 1.o alla xxxv sale s'arriuaua con iij gradi dalla xxxv alla lxx xxxv & ij.o il p.o uiaggio della p.a scalinata era di gradi pari e terminaua col piede sinistro, uiaggio ele infiacchiua, e il fine declinante dal uigor del suo gire, però l'xxxv e il uiaggio effeminato e debile il uiaggio della 2.a scalin.a di gradi ij.o n.o impari e ele qual nel gire sul proseguirsi nel fine e sempre col sostegno di preced.e piede destro e stante però uiaggio uirile dalla xxxv alla lxx xxxv; e se la 3.a scalinata destinata ai di n.o pari ciò era un dimostrarli realm.te in virtù & fabrio ele anco la sinistra uigorosa ripigliava più quanto la destra. Il xxxv compone quanti i gradi della scala ele conduceua dalla xxxv alla lxx della scala ele insegnava alla melodia di cantar soaue. Ma nel numero di ij.o tutti il 2.o di loro mutato il stato di

forza di dar cagione particolarmente di lodare la bella architettura e misteriosa di tal scala e
dei suoi gradi, [illegible] in fatti raggirandosi il vero maestro all'intorno
e grado dalla grado alla grado non dal tutto in tutto, vero maestro
di 15. gradi intorno, di modo che essi era l'ascesa del primo e del altro grado simile
sempre col piede destro della fortezza, però in esso si finisce la misura
dell'ascendere cominciato in Sidro col piede sempre stabile, di modo che
incomincia col destro così col destro finisce, però il destro lato si finisce appun-
to da Shin, e il sinistro il finire qual il fine.

E di la vedevanza la idea congiunta sempre l'uniformità delle operazioni,
caratteri del vero sabio virtuoso, ciò alla maniera della scala si ricerca
una total similitudine dei gradi che l'uno dall'altro in altezza o larghezza
non decadi; e nel sabio virtuoso cangiarsi in natura gli atti uniformi, e del procedere da un interno
e inalterabile, però nella circolare del muro seguendo l'altro
ben conforme al primo che del inalzarsi i gradi della scala al semplice
ragionata.

E' ben da sapersi che si ascende all'alto o' gradi o scalini, o' le salite
e montate pendenti. Nei palazzi antichi si usarono le salite pendenti
come otto dei monti che senza gradi si va inalzando, con molto comodo
di esser la salita a' poco a' poco con molta lentezza. Una consimile salita
vedevasi nella fabrica del tempio che portava il vicino all'altare al quale non conducevano gradi
scala di gradi ma strada pendente il cui ultimo grado a Shin si congiungeva con tutto comodo; e
questo nel canto seguente prenderà la lode dei gradi della scala
testimoni nel Faggio che tanto riputava necessario l'ascendere a scala
di gradi che maggior comodo non li si considerasse nel acquisto della bontà
e che si immagina di salire a via non di piano come a caso e a piacere
di montata di monte pendente che è un salire ancor più comodo e

a' poco a' poco non gli si denegava il comodo, e dal principio al fine
qual è questo della salita pendente conceduto alla virtù l'agio al
acquisto del sabio virtuoso.

Ma di che come nel saggio si mostra la salita più comoda a cagione
forza alla più comoda, qual questa delle scale; però si scelse del
medesimo uno di esse che si portava [illegible] salita pendente, e poi mutata
l'ascesa [illegible] giungere una scalinata
dal più al meno facile modo di salire passava il Re onde sempre
rendersi più stabile nel sabio di virtù e meritare l'onor d'un glorioso
seggio e seggio.

Ma delle salite di scale due potabili le specie, di cui che
s'ascende o' scala a lumaca nella quale con ducento giustle e spire si va
gradatamente ascendo, o' scala retta senza giustle. ambe vedevansi
nel vero edificio del tempio la vera nella prima e
la scala a' lumaca colla quale s'andava dalla stanza inferiore alla superiore

L'acquisto del sabio virtuoso in uno dei due modi o' scala retta che è detto
altre replicate, e continuate nel stesso ordine seguendo i gradi senza
recare di rivoltarsi, o' scala a' lumaca nella quale tanti i rivolgimenti
s'incominciò, e come finito si volta faccia, e gli 4. o' 5 scalini si
muta positura; caminano di scala retta i gradi senza rivolte
continuano sempre di caminare nel ben incominciato senza mutar sito
variar vita; caminano di scala a' lumaca i gradi due che ogn'anno cangia-
no loro viaggi positura e stato, e coi rivolgimenti, voltandosi il viso,
gli omicidi finiti che di male la loro vita cominciano a dare di parere
di voler caminar in giro come scala a' lumaca, e così ascendere
e nel certo modo salire di scala a' lumaca con rivolgimenti circolari e molto
commodo che l'ascender di scala retta; [illegible] arrivar al palazzo

...spuale delle virtù e del merito ...rala resta ...di ogni sempre contrasti virtuose
...ma va si giunge con lungo il tempo, ma non col bonsolo di ogni centenarii
...scalini rivoltati si sale con più difficulta, ma in più breve tempo, e colla
...pensa ...rinde ...e del arresto senza callar d'nous al basso con
una pura rivolta giungi all'arrivo alla mèta d'un Sabio meritorio e
glorioso ...i ...la scala ...ne vano senza pericolo
...cadeni passeggiare ...la a Camera di rivolgimento ...
il fatto; men felice la scala a bonsolo più faticosa, ma più felice
...ella occupa minor luogo, e calcata con gran pena e fanciulla
...dai ...cupicui li rende e di ...nome ...ipa.
...arcendes ...la scala ...amo ...e come precedenti non è più data a'
noi l'alcuna stanza le rivolte di pensim.^ di cuore ...e col amante
pio che se ben convien ricordare col ritratam.^ dell'opre non però
il vicepio fatto si compiuta ...nulla che conviene ricominciare la sa
ane senza discender ...riascender con nuovo ...il fatto ...
...ben fatto e si proseguisce sin la total ...
qual scala giunto a bonsolo ...
leggiadri però che o l'una o l'altra delle due scale s'ascenda all'alto
vittorio colle rivolte della penit.^, o colle retrad.^ dell'innocenza
la scala ...sta e solida, e l'alto valido e confirmato ...
pericolare ne precipitij del peccato, mistico ...ne vicinato con sa
premura dagl'accurati architett.^ dell'anime nostri maestri assa
e ben accompagnato l'avertim.^ al suo contrario ...
non men vigilando di danno alla fabrica spuale il capo della serp
de rovina e macchia i muri della nostra costanza
e più le tentat.^ rabbiosa che la scala mal sicuro d'un
Sabio non consist.^ è confirmato

...ך קלו
...ישקה ...ך ...ין ...ך ...ו ...ת ...ב
...א ...ב ...ן ...ב ...ו ...ת ...ו ...ך ...ו ...ת ...ו ...ך ...ו ...ת ...ו ...ך

grazia; continuarono 40. giorni le pioggie, e nel fin dei 40. apparve la
finestra alla finestra che era nel cappo, e una figura d'huomo si fosse affacciata
a rimirar quei nembi furiosi, a veder la torbidezza d'un ciel adombrato
di sdegno! Ed ecco se dal Cielo giungono le grazie, o le disgrazie diluviane
esser tua parte non deue l'affacciarti alle stelle e ricercar curioso,
e se ti bonifici Iddio, e che loro si maleficii gl'astri, e che ti gover-
nasse Dio ad un tanto rigore, qual la ragion de giusti giudicij, e che
così dispone la sua prouidenza; e che nella fabrica tua spuale esser deue
il coppo che la visione ti vieta del Cielo, e rimirar i tuoi fatti, e saui
coltezza della tua casa, riconoscer ciò che nel tuo indiuiduo dell'anima
giusto ciò che giudica e giustitia
Quando l'ira d'Dio, sdegno, sdegno, e la
dal Cielo le tribulationi; Loro non è nostro cibo il rimirar i Cieli, e salire
sopra gl'astri e examinar la giustitia dei giudicij loro effetti, quel che appar-
tien a Dio si lascia a Dio, e si congiunga il coppo alla fabrica de nostri costumi,
attenti a ciò che opra l'anima della casa del nostro individuo
se l'Homo vede che le tribulationi gli vengono sopra; e dall'
alto prouenga disgratie, che attendi ad far gigli, guardi e fuori
la sua casa, sij al coppo, ne vadi con sillogistici e sofistici argomenti
considerando la giustitia del decreto della Fabrica
lo stato della sua misera fabrica e non esplij curioso i fatti della diuinità e
degl'astri ministri della sua giustitia esaminiamo le nostre opre
non le diuine; e giusto il necessario soffitto che restringendo riguardo alla nostra
temeraria curiosità, ci ripara dai pericoli di miscredenze e heresie

come il coppo impedisce il rimirarsi sopra il capo, ma difende in un tempo
dalle pioggie e dagli inondamij
Della parte caduta in sorte e inuidiò di
di fabricata casa
mal concordi il Matematico femminino
reato che differisce dal suo spiegatore
del spirito; ma tale che sopra tutte le parti del diuo-
gnato edificio fu' sollecito alla structura del soffitto, e
si stesso, e impedir alla curiosità l'esquisito dai proprij limiti, auanzan-
dosi a' squisitissimi illecitij e trascendi l'attitudine al ben reggersi dell'anima;
Vero
d'esami dei diuini decreti, effetti; sia ne suoi proprij officij il vostro ri-
spetto e rispetti la diuinità, così si mostri l'attributo di
disegnatore di edificij spirituali ma sopra il tutto sollecito nel formar
un coppo contro la humana curiosità.
quando mia riuocando ricercando esplorare de d'un dubio m'agricchia
tanto più della dubietà desideraua alcuna risposta. Si narra di
Se ritrouandosi nel padiglione casa di suo alleggio la Donna sposa della
sua virtù colla armonia felice di discreto tanto da cui bramava
allora il canto sposo fuori del padiglione e s'impone rimirar i cieli
e rimirar le stelle. Il dubio si subdiuide
in due parti: p.a che il cauarne sposo fuori del padiglione quasi che
prendendolo mano e a'uiua forza sposa e non era bastante il
comandargli che uscisse dal padiglione; come che dubitar si potesse

dell'obbed.ª D'essar, quel essar già ch'l'avanti in più incontri dissi essa Lauda
dare testimonianze d'una grande rubord.ª ai divini comand.ti; ed hora sarà posta
in cimento la sua fedeltà e che risulta fosse ch'ella ecciti a' giovani più nobile già
obbedire, che non s'applicava di comandargl'elo, se ch'la mano nol rade fuori
s'aggiunga che non prima gl'incarica il rimirar le stelle che tratto fuori il
vede dal padre. Il quale come che se gli desse gli Lauda imposto il rimirar
il cielo si fosse mostrato contrapugnante alla divina mano e con animo
si fosse giovane ad uscire; Anzi sì ascolta e ubbidisce d'essar
non era il santo Patriarca di questo troppo curioso che sia uopo dire che
la sua al governo del cielo, rimirarlo con occhio ricreando dei maneamenti
e ritrovarne le macchie sin nel Sole. Piacquegli il star al segno e stare il padre
come gli giacque al suo servizio, e impedir all'occhio l'espiatore del cielo
e dei suoi influssi, con qual ardore, con qual raggio si diffondino, e ben gli
Laudese comandò l'uscire, ed ei in esecuz.ne del comando fosse uscito, l'esecuz.ne
ritardata, non ch contravenire d'ubbidire, ma ch l'interno già firmato
Sabio di non rimirar quel volto e criticarne gl'andamenti curiosi e de
lontano, però il cauto fuori ch sollecitarlo e ch ciò dire poi
Lauda fatto a forza di mano non di comando fuori del cospetto tutti mi
car nubi se ch altro non così resta Lauda rimirare: anzi che tanto
era il genio d'essar di raggi delle opre, e taccia il mistico, di
piacere che non gli si comanda d'alzar l'occhio già cauto, sì che
come che si fosse durante assenza, all'uscire e Lauda rimirò nel
raggi che l'uscita gania diretta al fine di sollevar l'occhio e non Lauda
impedim.to di cose ch ciò p.a Iddio e Dio dopo Iddio e
l'essar padre de' figli che più applicasse al reggim.to della gran casa
o individuale, o della famiglia che all'esame della propria coscienza
ch'al governare delle colpe divertano le cause, considerò col re

della nimicizia
modestia e della repressa curiosità, e che ch farsi guardar le stelle dove
Dio trasse fuori ch mano, ne p.a avisarlo della causa, che tratto già
alla scoperta. Vide fabricò un tetro allo occhio, dandogli le palpebre
e che venisse occorrendo d'impedim.to alla curiosità de' suoi
guardi l'oppor dell'occhio ciò che ci sia di rimpetto e atto
conservi al governo del suo individuo, al regolam.to della sua famiglia
al reggim.to della sua repub.ca; la natura diede le palpebre ch radrizzi
i riguardi curiosi all'oggetto che le sta d'incontro e troppo
malzandosi l'occhio al ricreamento dell'ignoto e a' lui non attinente
le palpebre ch'a guisa di tetro coprono la cura, e frenano la curiosità. Capitolo 12 con un quesito di difficil soluz.ne come fosse
avuta la terra nel suo giusto centro; e la risposta di riporto

amico l'uomo non è gratioso in simil cose, però ricorre
da' suoi maestri; ne n'ebbe senza ritardo e il ritrovò ch'era nel
caucam.to, applicato alla fabrica del soffio e cogno delle stanze.
sono in parere che quei savij stimassero che mandasse un tanto curioso filosofo
dal architetto per sapessero in qual parte della fab.ca era impiegato e che
allora intento era a' perfettionare il tetto della casa; così più opportuna l'occas.ne il mandano a' reprimer la sua curiosità, imparando
dall'edificator maale a formar il cogno reprimer l'ardito ricreamento
dei fatti a' noi non attinenti, p.a di conoscer noi stessi col esame della
propria conscienza; p.a facendo e facendo sempre p.a che e poi
ch'uomo nè è nulla prender decisi pratico in simili astrusi quesiti dell'opre
divine della sua provid.a della sua sapienza ispira
e convien far il tetto in reprimim.to alla curiosità o'
dannata, o'inopportuna.

Hora uno de motivi maggiori che concorrono a' formar il resto e firmar la nostra audace curiosità è la facilità del nostro intendim.to, e il vizzo di valerse e dei maggiori in maestri, e dei minori discepoli in promouersi all'istig.a, e dei pari in aiutarsi; diuersamente come a fabricar il resto i nauli minori assis.ti dai maggiori e compagni; i maggiori consigliati dai minori, e i simili assieme accompagnati; diuersamente operando; i compagni, i minori, aquesto legno minore che aiuta il magg.re e il resto figlio rispetto al padre, rassomigliano in ciò al piccioli nauli che di.o sostengono al bordonale i considerati che gli fanno in resto il coprim.to al nostro ittico e respinge i riguardi della sua curiosità, obligandolo a ritirar se stesso e della sua casa fatti esaminatori applicati.

Rimandano nel resto che non sempre stette nello stesso ord.e disposti i pesci di sopra in un luogo passano in un'altro e ritornano e de tutto il ristretto e il resto del mondo e come nel ristretto s'incaglia la giornata d'un nauli nella sotil cima dell'altro che nel sagittia nella giornata coi i remi l'un bisognosi dell'altro, e così si formano in nauilio

Dous in una uoce l'antena da.ue. e il fast.o d'un. in resto della grandezza non auanzandosi ad esaminar l'opre attrue pero' quasi ugualm.te fra Dio e l'huomo, e la mo: derna e la seguita curiosità cui non inolorar i proprij riguardi solo che dopo un assalto e ripiegata inutile.

Alfi. l. V. c. ii.

Di quanto danno alla fabrica nuoca il difetto del resto, e fu detto il resto l'anima dell'edificij che con atto difese dall'ingiuria dei tempi, e gli habitanti ui dimorano sani e sicuri.

della casa nulla conseruat.o del resto

ma nouo motiuo reprimer la curiosità, e la labile forza della nostra mente che uiaggia sul declinio, continuata resto pend.e che nulla in se ritenendo

e il tutto lascia da seguire; e tale la nostra capacità poco capace; ed ecco l'ultim.o del far un riparo al resto; Parte 1.mo preso dalla propria casa e dal esame del suo edificato interno e portato sul resto della moderata reprim.e l'inoltram.to alla curiosità, di auanzarsi a' specolar le stelle, e esaminar i diuini andam.ti, e l'esame pericoloso, quanto il pericolo del caminar sopra il resto per cio' si faccino m.ti ripari al rischio della caduta, e nel contem- plar i diuini decreti m.to la cautela e non cadere nel profondo della dannat.a e assicurata l'anima che tratta dalla curiosità salì sul resto all'esplorat.e degl'astri. quel pianeta che rimandava curioso sopra l'opre di Dio fu' mandato dal muratore il qual stando sul soffitto sul resto e se erasi auanzato a' rimontarle non passeggiava temerario, ma stava con gran cautela, rimosso della caduta pero' con gran prud.a risolue i teologici

Quesiti.

Quando furono mandati i.ue esploratori da espiar il stato di dieci di loro troppo curiosi non si contenero nei douuti limiti dell'espiat.e riportando nelle relationi lo stato di quelle genti, la natura del paese, la cond.e delle fortezze, fermandosi in cassa propria, e del corso della prud.e modestia ma non pretend.o di inolorar lo sguardo sopra i coppi, caminare sopra il resto, con prudic il futuro sul resto e raggionar di cio' che potesse o non potesse Dio un lasciar la cassa senza coppo, q.to fu' un andare sul resto senza riguardo e riparo, e ne seguì la caduta rouinosa, e di tutto e di tutto il proprio condannato a' perir nel diserto.

e questi peruenero poi da.ue. mandati i dui ouo e questi non uolo si fer- marono in casa, ma li portarono sul resto ma sul resto nascosti, simbolo di curiosità che ua sopra i coppi, ma si contiene modificata, e repressa, ne i termini dell'humana capacità

In quel spettacolo comico, che parve [illegible] rappresentato, [illegible] come in
scena recitata in Salita di Tenenaffi nidulo il cieco [illegible] e il beffeggia
[illegible] il palazo reale era ripieno de Senatori di tutta
Repubica nel resto poi c.a 2000 [illegible] spettatori di
Hora di nanzi che diroccasi il palazo sopra del Teatro la casa cadè
sopra i Senatori, e sul popolo ch'erani dentro
morti dunq. e sepolti sotto le rouine i [illegible] e il [illegible] ch'era dentro nella
casa [illegible], ma i 2000 ch'era sul teatro morirono, o' no? certam.
perirono [illegible] spacellati nella caduta, ma non restarono sotto i diroccam.
dei muri caduti, ma [illegible] restarono [illegible] spirati alla
casijo ben spettatori nella loro colpa, consist. in una curiosita e [illegible] la
quale s'erano condotti sin nei coppi [illegible] senza il potere della ritirata materia
e prouedere, e [illegible] entrar nei [illegible] penetrali della diuina giustizia
male della curiosita che non ben [illegible] nel [illegible] allo spiare [illegible]
Semane, e come si uide succedere a' [illegible] che con indeb. curiosita [illegible]
giando sul teatro della casa s'inuolarono [illegible] d'altri [illegible] cadere [illegible]
[illegible] con pericolo di [illegible].

Una sola curiosita [illegible]

Allor che Soldi, e dall'[illegible] col fragor di tuba militare [illegible] e dall'
Eodierna [illegible] coll'inuito dei proclamanti [illegible], a' guerreggiari sollecitato mi
sento, e dal tempo pugnare ad un più che mai inferuorato progresso nell'in-
cominciato, e scielsemi ministero del spiritualm.te edificare stimulato mi
ueggo, e che pur Soldi il grotesco odo, intimato a' che occupato pur anco uiue
in fabriche di non portarsi [illegible] ueruno modo al campo [illegible]
[illegible] fra le distrazioni dei fra loro incompatibili impieghi il guerreggiare
e l'edificare a' qual dei dui appigliarmi [illegible] quando nouo Eodierno
legal comando che nelle guerre l'arte edificatoria mi [illegible]
[illegible] dal remoto interno
[illegible] all'impiego mio d'architettura mi liberò; desiderandomi
anei in questi tempi più che mai architetto, [illegible] tale mi protesto
e così dicoro.

Ma come è pur'e non può unirsi l'arte edificatoria colla militare? che
si applicati alle fabriche si scacciano Soldi dal campo marziale, [illegible]
e i geni di fabriche Soldi pur nel campo de bellatori si desiderano
[illegible], gl'edificatori fra loro mai in atto bellicoso, gl'edificatori come gl'esterni
[illegible] del loro progresso a' militar giuochi e con intrepidezza; e di qui la
origine l'architettura militare, una delle parti [illegible] e più nobili dell'uni-
uersal architettura, [illegible] all'ammaestrà a' fortificar le piaze, e difenderle, a'
fabricar strum.ti [illegible] struggere le fortificat.i e debellarle. Gl'edificatori spi-
rituali deuono esser in pacifico amore, e il combattim.to bandito. Vuolsi che
che nel edificarsi del tempio [illegible] non ue s'udisse rumor di ferro

nel sacro edificio del tempio espresso fu' il comando non ci cingessimo ferro, spada e spi

la voce testuale . non s'unissero a fare arte militare
e edificatoria . Doppo la promessa d'un immobil
pace di pace , pronuncia . l'edificio sonerà lastrica
di marmi fini , fondati sopra saffiri , colle finestre di rubini, le porte di
carbonchij , il recinto di gemme e piene le più preziose
; e i figli di lor addottrinati da lui con grande la pace
e giustam.te y esser il studio militare poco aggiustat.e coll'application all'a
chitettura , onde ben a' miei fauori
concordabili che all'archit.a non bisogni queste l'arte militare, e a' guerra
non necessa ; continuate la cer.a d. quel eleg. capo di . e vedere
come doppo d'Esser escluso il cimento guerriale fra gl'edificatori, mode
sto spirito col dimostrar la necessita' dell'archit.a militare, y assicurarsi
da ogni esterno insulto e y reprimer colla forza del ferro, destruttor
l'inimico ed ogni spauento
non s'adornassero le città di fabriche preciose che in tempo di pace . Ess
sendo redotto in ruine quel gran edificio , coll'aiuto d'un
quieto pacifico stato ; e calmt.e discorrendo tra di gitta
tranquillita' di concordia la propria y una parte inseparab.e dall'edi
e constit.a dell'arte edificatoria , l'ente
oggio dell'opra, dunque e' una parte ; e pur ecco un archit.
militare, e fra le archit.e la più stimata, la più studiata; il che non mi
s'amerra nell'edificar nostro spiritual.te ; mai ben edificaremo non stu
senza Esser l'armi alla mano, senza fabricar machine e istrum.
artificiosi y debellar le suggestioni inimiche dell'anime nostre, e

la pace nei nostri interni non ci debellassimo gl'esterni y turbatori della nostra
tranquillita', ed eccoci una nova archit.a militare. Rimirarela in simbolo
nella stessa di Dio edificata con i più gratiosi ornam.ti, e assistita dalle
milizie Rimirarela nel edificio del 2.o sacro tempio in
cui occupati nell'edificio la metà dei giovani colle cazzole
mani edificatori della muraglia, e l'altra coll'armi impugnate
lancea, scudi ed altri corazze , anei gl'istessi muratori
e manicali nell'una mano lo istrum.to da edificare, nell'altra la spada
il combattere , e tutti indifferentem.te gl'istessi a' fabri-
care colla spada cinta al fianco coll'animo pronto
il cimentarsi cogl'inimici e il
in prontezza ; ecco bel simbolo d'archit.a militare edificatore di un
una mano la' la cazzola y fabricare, nell'altra la spada y combattere
siamo edificatori e noi medesimi ci adoperiamo alla costruttura di ben formata
casa di tempi costumi all'anima nostra ; Già la voce del edificatrice anima pericolosa il nemico
che pensa di turbar la nostra industriosa mistica fabrica y
il che di Dio ci annuncia l'avicinam.to dell'hoste comune, la nostra
archit.a prudenza militare, ecco impegni a' fabricar balistre catapulte
arieti, e altre macchine terribili
y abbatter gli suggestioni reprimer ogni ente, archit.e e
militanti pensieri , mai fie che bene si applichiamo l'edificio dell'anima
a colla spada in mano non la guerreggiamo contro gl'inimici dell'humanita' il
tentatore, i suggestori . Ben par che se la militare la tanta connivenza
coll'archit.a mal si confaccia a' tutto l'edificio del tempio ; ben di gran
guerriero ch'ei s'impedisce il fabricare? che
due par che s'accenino le cause del non formarsi l'edificio

Habit: dell'orma non è' o' in se cosi manda, o' talmente da ch: ui uiscde mondificata che la sordità delle disperse lordure non ^ de'urpa[illegible], se nel edificarla separati luoghi o' sotterra, o' in angoli ignoti fabricati non ui si fospero ^ iui con riparato nascondim.° copriue il sordido. non puo' tanto studiar ch: fabrica di retta formare la medesima casa e cosi nitida, che il sozzo delle feridore non in alcuna sua parte resti ^ la contamini. Necess.° ^ cio' di aspira l'assegnar nel dispezzo occulti i siti in uicinate e escauate cloache dalli occhis lontane studiosam.te appartati. L'anima nostra anch'ella non sa' ne puo' cosi edificare nella purita' dei costumi, che ^ la connessione col corpo di sordidezze e d'empia non ui ^ affettare talhora l'aria col mal odore della malitia. Quest'almen necess.° che il fetido dell'opra empia temerario non ui ^ cosi e all'occhio de spettatori cosi appresa, che coll'immodesta scandalosa fetente esempio d'uiuere e nomachenole. Tutto cio' si ricauo dall'Ed.° loco precetto che nel litterale additato la necess.° del fabricare sito di ritirate modesta ^ ui ^ cosi accenna anche il mistico del non peccare con scandali; ^ infettare del mal esempio: ascoltate.

Iddio che prospera sempre gl'andam.ti dei zelanti suoi seruj, e fa' riuscir con fortunati fini le loro imprese, fauori l'Heroe non gran capitano d'Ecc. d'inuitto non puo' dirsi quanto spirito, all'hor esso ardentissimo della risolut.° sua grande e Col preparatiui e tutti i parmi nauali ausa giungere da dui capi: l'antica gricedun da un ricco Regno uerso il Re di Tunis Tomo m.to ginguè e corpulento.

L'introdotto d'auanti che il ritrouo nella stanza del refrigerarsi dou'era e giustam.te stanzeui solo ; era d'mio padre una camerata di sitio doue alla spuma de' cani giunti i Regi trattenendosi ai feroci, doue ritirarsi sposa

69

el vanto dell' esercitio ; Alla presenza dei mi. corteggiani senza moderatio
ritrouarsi alla altra corte li giudici di ben creata anima e modesta, però aperta
entrano y' allontana con q.te parole
, questo è gabineto destinato ad esercitij che ricercano la
ritiratezza, e la solitud., nel occupato in facenda d'esser deue a' me nascosta
quasi rimproueriandolo di sfacciataggine scandalosa, e che adoprante in tal
essa q.lla stanza fabricata y fornirui che ricercano la modestia
capitano gl' adriani Corteggiani il parlar amfibologico e misterioso di non ben e che colà
hauerci douersi solo, però essendo da q.t luogo e solo il lasciano
acconsentendo all' uniu. di cl' a certe opre di San ruina del corpo e dell'
in modo però edificata la stanza ritirata y che fosse modesta, e lungi dall'altra
Era che la compassionabile nouella mia spiegat. sij accomodata al fatto, sentito
la roborat., che q.to annicinati i camerieri alla porta della stanza la videro
rinchiusa diuersa ma quel marauiglia che l'uscio richiuso
ne fu' q.ta loro vana congettura, ma una raggi. dell' eterna vincitrice nascondendo
doni col coraggio di non y modestia, ben sapendo ch'era ; Hora ritornando al fatto, mostrossi ritrosa di fermarsi in tempo ch'era
e che però disse ed saudua causata la ritirata dei soldati
e delle guardie, reggi arrieni ; essendo non nell'atto del partire, ma sito
Dio dinui una cosa diuina allora sorgendo dalla sedia
dalla sedia non sapendo done era ; desto il mattino gli piantò
del pugnale nel ventre la ferita n'esce lo stesso
all' hirello ingrato cosi accade a' chi ; adora della e non ha
però merita ch' y altra uia n'esce il stesso ; quell'era un
picciol gabineto, assegnato alla modestia, e ch' in ogni fabrica succedano.
Dove cadde sopra li romani imbrunitabili, immondi, e non sentendo la natura.
fede y necessita l'anima nostra in certe operat. di San del buonate, e del

70

sordido ma in esse studij almeno la modestia, e vi fabrichi un ritiro e nascondim.to
non si faccia
di non riuscir di scandalo e mal esempio. Queste corporee sporchi-
ci fan pur troppo cadere ne' vitij brutali, e dannabili; ma se il mio queste
sconcierti peccaminose, e maali sabbino nel edificio di noi stessi un ritiro allon-
tanam.to dall'occhio altrui se non riuscir di grave esempio ai spettatori.
כי אלהינו הוא קדוש וטהור ואין לו יחוס אל רקוב אין לו יחוס לשב ואין לו יחוס
Egli mi spiace che senza
riguardo degl'astanti, con immodestia vergognosa le immondizie
di proprie dannate, di spesse vitiate
si spargono nei corpetti più riguardevoli, a vista dei mi adunati,
come che in ogni stabbia non vi fosse o'essi non vi dovesse il luogo
destinato a simili oscenità; e se l'Hom cadente in qualche infermità
di vecchiezza sij q.to senza scandalo, e non amorbi col fetido del esempio
quei che vivono; mai esistenza del stesso, depravato dell'humanità; a chi
crid. che sij insegni hora q.ta avversione, chi pensi esclama il Nazianzeno affa-
tichi di ammaestrare, trattenga parolette, bambini o'da latte o'a pena
gil zelante di persuadere
slattati, ai quali puon ben la madre, pon'la balia comandare
una due e più volte che non osservino le immondizie senza distinzion
di luogo. che la disciplina e'inutile, i comandi replicati e quotidiani frastorni
e che stringano il più bel il più largo dei pavimenti alle scuole, un poco più
un poco la e puerili acquisti dei fanciulli
; così chi parla con q.to popolo indisciplinato discorre
con parolette balbuzienti, e non amaestrato e che non capiscono
nulla di ciò che questo l'animo stanco per mai in qua e là esponendo le sue
delinquenze, e spiegarle al pubblico vista non vogliono intenderla
e vano è il comandargli e parte di ciò che desiderino da simil vista scandalosa
cosa quanto l'imporrebbe. il contrario Ora in un publico luogo conspicuo e di
con replicate imposizioni
vista mostrino le loro laidezze e meritar più severo il
quando. immondi e sul occhio del mondo, in peccati veduti e in faccia
castigo
al mondo con scandalosi mal esempio.

ogni casa fa' le sue immondizie, ogni anima ben fabricata le laidezze di qualche
vitio, ma alle immondizie edificata la sentina in luogo nascoso, que' peccati
che non siino scandalosi: ויהי שוי מעי כסי תעה e condennabili quel delitto che è
coperto ne sensi d'scandalo; e non [illegible] che comanda lo spogliarsi anche in
presenza non riuscir di mal esempio alli imonenanza dei divini precetti
il spogliarsi dei vestimenti in atto [illegible] e necessitá
e'atto d'ignominiosa immondezza, che però nella fabrica assignati i delitti
più vitiosi al nascondimento delle immondizie, ma [illegible] si pratica nel
edifitio mále, s'astenni nel mistico, ne siino esempi di mal esempio
ne fa' riguardo di non propallar la gran infamia la gran vergogna
Dove fa il contrario il huomo retto, anco nell'esterno si conserva mondo
d'ogni cosa
d'ogni i dui estremi, l'uno di gravita' che così ritirato e gito da se solo, come gito
alla presenza d'un publico, sempre immondo; l'altro che non solo gito da
gli occhi dei conoscenti, ma gito da se solo senza vitio, e mondezza
ma almen il spogliarsi con modestia l'andireta e gli occhi d'altri
non si faccia scandalosa, e i suoi errori non siino di pessimo esempio
e se nella sua fabrica u'e' immondizia, a' gitta si assegnato un luogo nascoso
e se non u'e' sapienza nelli ittici speculativi, non u'e' gnosi, non u'e' cognizione
nelli ittici pratici, cioè si in faccia a' Dio e di nascoso
d'avanti gli huomini si studij di non dimostrare le sozze laidezze, o d'imisericordia
dentro nelli intendimenti, o d'inavertenza nell'operare. Peccano i Cananei
colle belle figlie di nelle sozze vilanzie del vitio; ol che mostra, che immodestia
oscena, e vergognosa idolatria [illegible] come dentro nella fabrica
non deputato il nascondimento alle laidezze, agli occhi d'un publico
adunato nel tempio; e qui era un eccidio [illegible] delle sue acque

in scoprire le loro ignominie, ed i peccati loro scandalosi all'orecchio dell'innocente
con gravissimi esempio, e così gli [illegible] d'ogni [illegible] e di tutto il [illegible]
pogna era del [illegible] far il male [illegible] publicamente
ma se il peccato di [illegible] in pubblica strada [illegible] come poi traffichi nell'atto peccaminoso
denno il padiglione [illegible] non erano ristretti in casa i Lavorici [illegible]
vacui [illegible]; ma erano stesi nel padigl. & addiar con q.t'atto la loro libidine
adulterio, ed ne pur vergognarsi d'un popolo riguardante, e ch'almen il delitto
esser douesse senza scandalo e di nascosto senza mal esempio; per'ambi li pena
ambi con un tiro di Lancia nelle viscere [illegible] meritato castigo [illegible]
idolatrano [illegible] nelle [illegible] parti oscene [illegible] proporzionata pena al peccato loro
in scoprire [illegible] gl'ignominie loro d'fetti.

ΕΛΛΗΝΙΚΗ ΑΚΑΔΗΜΙΑ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ ΤΑΞΗ

Se nel fabricar di Città, d'alla memoria de futuri secoli l'eternasse, penso
parere di celebre architetto delinearla in effigie d'Imo, il greco monarca dell'
uniuerso debellatore famoso; le spese si denominarono le fabriche del nome
d'Semini
; e se l'individuo humano fu de Città
qual maraviglia se quali le Città tali si descriuono Leggi
i Cittadini gette Città, alte gette
negli edificij non tanno la vanità di stima di
maestà e decoro, quanto l'enemi uno o più eleuati torri, una o più fortis.
torri, e l'una, o le molti inuola d'aggressori esistenza; Onde il più puro
dal seminio della Città si conserua, il più eregiato dal Trono della casa si riser-
ua. Se ammirando equalmte nella fabrica spirituale dell'anima, non
intende d'ondeggiar l'Edeano inuito de edificio a'edificio mi parerà
assestate.

Si rapida memoria fiero il rimprouero meritarsi se inuitato Leggi
non una non due non tre ma sette uolte ad accennata memoria, dell'inuito
nel d. Leggi
così tosto mi scordassi. Septuplicata, leggo nella il comando di raccomandar nella
stanza della memoria le specie o dei precetti succesi, o dei diuini precetti
l'anima nostra ragioneuole die ha' il suo seggio nel capo, m.te la' e diuise le
stanze, dette ventricoli, cani, uelicoli o canalicoli, altri destinati al pare.
di più filosofi al senso comune, alla fantasia, imaginata, cogitatiua, es-
timatiua, intellettiua, e memoratiua altri
l'anima Humana e quel lume che ricerca tutte le stanze di questo uenne
sublime, il capo di e il n.o oltre i dei l'infimo deue adome

il medio dello torace : nel palazo di q.to capo fabricaro al'stanze e stanze q.do e l'anima nella stanza
del senso cioè q.do vivede in q.sta della fantasia, e q.sto passeggia vivitta in quieto in q.sta
della memoria, dove vagheggia i molti simolacri fantasmi ivi conzignati, come in gabineto
di securta; i varii andati avvenim.ti o'veduti, o'uditi; i varii o'altri
o'a'altri come appresi avvenim.ti, e tutti nella camera anci nella forte della
memoria asportati come in sito di inespugnabilita'. Dunque la memoria e'il
refugio delle piu' preciose suppellettili, e ricchezze dell'anima, anci e'la
stanza di riporvi i tesori spirituali, i varii o'di poco o'di m.to passati dal
dio unico fornito della prud.a madre di tutte le piu' singolari virtu'. Dunque
conviene se altra stanza gia' mai con diligenza si fabrica, la stanza della memoria fortificare
anci moltiplicarvi le difese sin che non forte d'vegli una rocca e dimai forte
deprendera la divina dei simolacri memorabili che q.ti vi conzignarono.

tu' fabricarai case bone e ricche e molteplicarai le tue ricchezze i goci ma q.sti che conservare in
fabriche forti, in stanze ben munite non vgualm.te a'
assassinij de ladroni deprendavi il tuo tesoro e raccandoti
dell'anima troppo confidente nel q.sto vile valore mal munirai di difesa la
stanza della memoria, il gabineto dove riposte le note dei piu' cari avvenim.ti
quei preciosi esempij che possono arricchire di virtu' l'anima nostra
ed che anch'in cio' spicca appo il nostro torto che mai contenti siamo di
inforzare la stanza fabricata e destinata all'ag.to e all'av, e si trascura
poi in fortificare la fabricata memoria stanza delle dovitie spirituali; e q.to
curasi nel dio e ascoltasi gl'avvertim.ti savii, i legali docum.ti e tu
mandati alla memoria, e q.sta cosi mal fabricata che analiza dall'inimico
fa'lo spoglio di ogni raccomandatovi prudenza, rimanendo memoria
come mai ascoltasi gl'avvisi di fonesto, e nel m.to dei vani
della ; e q.to successo incontri di gran'insegnam.ti che fecero
apparire cassigata evidentem.te la colpa de peccatori, dalla memoria

questo s'obliterava la rimembranza, e l'edificio non s'afforzava.
Poco m'affaticaro' in persuadermi la gran imprudenza fatta nelle menti dei
pochi superstiti! e tre pri. dal tremendo successo del diluvio, che se scan-
cello' e disnerbo tutto un universo, lascio' nella memoria degli stessi
vanzati i caratteri indelebili incancellabili della divina omnipot.a giustizia
severita'; tanto il dire che dio non si ricordo che anco dopo il diluvio sempre
sembrava loro allhora allhora calcar il vestibulo dell'arca e in quel momento
scacciarli uscire. ; e dire che i tenea il quello e che fuori
dell'opport.a qui' a descrivimo nostro di supplirla in applicare
il gia' tante volte p.a riferto; dire con me' che cosi era restava nella memoria
loro impressa l'imagine dell'arca e del diluvio, che a'tutte l'hore, in tutti gl'
istanti l'facevano d'avanti l'occhio, e parea loro uscir dall'arca, nel
in un mondo assorto, cosi conservava la rimemb.a del fatto nella forte
stanza della memoria, non soggetta ai giornam.ti del tempo, alle obliterazioni
dall'inimico della nostra salvezza disposam.ti
procurate. Hora la maggior maraviglia notab.e nell'istesso del fu'q.sta
che s'avanzasse ad una tal audacia di non uniformarsi ai divini voleri,
mentre la memoria anco recente era dell'occorso a'dio ribelle
e inobbed.e. ripongono la
fabricata citta' e nella citta' una forte
e il volersi piu' all'edificio della torre che della citta'
prima la rocca che la cinse, perfezionava, pero' si vanno
Da che callo' dall'alto e veder la citta' e la torre che gia' avevano
edificata
gia' fabricata e il che fabricava
e q.to dio li scuso' si legge che fermarono l'edificio della citta'
il gia' fatto stando da dio che
piu' industriosi si mostravano nell'edificio della torre nella fabrica della citta'
e cosi poco intenti all'edificare la memoria che di la
che si presto immemori del accaduto a

in cassijo ripotassero una total abolitᵒ della mẽmoria, e la mẽmoraccha a tal
estremo ridotta che ppia la ricordanza dei nomi ppriij dell'un l'altro nel favellar
Ben fu' detto che l'aria di ppetta torre causasse in ducuno obliuᵒ nelle
loro mẽne e ppche non fortificarono in ricu
torre la memoria, diuẽnne la torre spettacolo d'obliuᵒ.
nel edificare noi stessi ad ogni fabrica faciam deuer la ppropria stanze; non ce
ui come in ogni comoda e priuata casa, o' maestosa e regio palatio, ui sono e lᵉ
cucine e' il tinelli, e le sale e i passeggi, e le camere e dormire, e le
stanze e dar udienza, e ricever e' accorrenti: così deuer dar ad ogni
porenza il suo luogo e a' ciascuna fabricar la sua stanza, camera e dormire, sala
e passeggiare, cucina e mangiare, riposo e specolare; ma come nella
fabrica mal si fa' una stanza, e con più ueloce quasi rocca si fortifica
e conservarui come in luogo sicuro le proprie douicie ridotte in ordine
così alla memoria conseruatrice i fatti caduti, le grazie da Dio ricevute, i
suoi risentimᵗⁱ contro i rei, i suoi fauori compartiti ai benemeriti deuer
una particolar e più distinta diligenza, e la facᵗᵃ più stabile, e nespugnabile
sopra un gran dettᵒ della sacra scrittura di esser manuductrice la divina guida di Dio alle
maraviglioso uscir dell'opre sue magne e specialmᵗᵉ della misericordia
riferire tutta contenta d'endrizzar carriera[m]ᵗᵉ drittissima e tutte le stanze
professando di non ritrovar mai maggior ricreatᵒ e godimᵗᵒ che in memoria
le grazie e gli amori diuini, e l'haver la memoria delle cose
andare grandemente eccitata alla gratitudine e la rimembranza dei diuini angelici e non
inuito a nuoue benemerenze. Ond'è ch'a dir q[ue]sta memoraccha o' da inauuer
applicatᵒ o' da malitiosa ingratitud. originata quanti i danni all'edificio
dell'anima nostra prouenghono, tanti quanti dal mal assicurato infor

della
della sorte ricca del luogo destinato alla conservat.e del cumulato tesoro e
delle gioie, de depredato ij dagl'apostini. Ebbe a dire in
Se ella
Se si lascia sorprender dall'oblio. si vi pruova come dannegiare e dannare
tutta l'anima e l'anima la' uarie le potenze e di ciascu.
appropriata la stanza ma se mal fabrica, e' lascia rouinare
e in perielo di cadura la stanza della memoria, si può con giusta coniettura
di preuis.e infallibile pronunciare la rouina di tutta l'anima, non tanto della
uirtù memorativa ma ella
cioè che al mancar la memoria delle gratie e antiche
e di poter pur dalla mano di Dio ricevuto, la rimembranza della disgrazia
dal suo braccio pur mandate, mancano i tesori le dottrine dell'intelletto e di
tutta l'anima la di cui fabrica tutta patisce tutta l'anima si conferma
nel conservar la memoria ma se la memoria e' la' infortita e
la' ridotta in non merita la censura

Rezerviduca gli fondam.ti de memoriae, che non s'arrivano
dell'opre di Dio con eleganza di stile

Con una tempesta di furiosi pietri affogati

e stato un mucchio d'elevati sassi e i spinzini e i respinti della sicura

compagni al pericolo arditamte sollecitano; altri de sostinono il

loro vinteno spingono e fan cadere altri de animosamte spingono

ma nei respinti valida ripugnanza nemmeno il

nella fabrica del politio e pilati regimte uniti muri e con forti catene anco collegati, ma non talmte l'un all'

altro appoggiati, che se l'uno smosso dall'urgente e diroccante spinto col

grauoso suo peso, il compagno e il tenta ad accompagnarlo nella caduta

robustetta e indigend. non labbia resister alli urti, e contraster ripara.

Le fabriche inuecchiate e annose patiscono in alcuna loro parte qualche mossa

la quale se nel spingerle non ritrouasse resistenza tutto l'edificio precipitar si

vedrebbe. Ma i pareti se sono regola d'arte edificatoria ben aspiente Ryan

non sono i puncti d'arcata talmte pa loro dipend. d'al spinger dell'uno

e l'altro d'Appresso

coni facte che l'un muro s'appoggi non del tutto dall'altro muro dipend., anzi se

se fabrica nell'universo mai fu famosa p la vastita e eminenza del disegno

celebre p la moltitud. degli operarij, memorabe p l'esquisitezza dei mabi

memorabe, celebre, famosa la fabrica del

e p la singolare sua forma la molteplicita degli spe-

rarij del [illegible]. Congregati tutti gli Romini tutti concorsero in un parere

quel parere erroneo, peccaminoso, aridito, sacrilego; che infelicita di secolo gita

che ꝯ dir l'uno la' dessa, tutti sabbiano ad acconsentire al sacrilegio senza n
che se l'uno la' opposta, e sabbia ad aderire la comunanza tutta all'inumu
e il parlar dei gocli: i sabbi a' trar d'esso il voler dei tutti ꝯ fino a che
caduta una parte della fabrica, la cadente in spinger, tiri a' terra sen
ritegno l'altre parti; dove ben uniti e concatenati gl'huomini d'un adu
quasi parete di unita casa, ma non tanto che se cade una facciata non possi,
dessa, se ben edificata sostenere il rimanente, e conuenga ꝯ che spinto
caduto, anch'egli cadere, ꝯ che sedotto dal uitio, anch'ei inuitiare.
Sentire ꝯ nostra fe' come dichiaro' Iddio q.ta verita' col exempio della fa
Leggesi ויקרא כ"ו e nel כ"ו de di qtta eccelsa torre un gran fuoco saltato da fuoco celeste mandato
non gli sostenta subitano, e l'altro q.le si sostenne rimanente e inconcu
e quegli l'incenerato a' quei pensieri.
che non uno forse il fine di quel magno edificio, e oltre la parte incen
parte di roca spe, parte si sostenne spe; e cosi e non e necessario il rouinar
tutto ꝯ che ne rouino' parte, e ꝯ che droco' una port. della fabrica, e l'altra
spinta soccombi e d'roccli; ꝯ che dunque se l'uno la' opra damnata,
anco ad esser seco si spinga, d'esser seco non si dsenta! Il dire in form
l'un uuole d'obligo e dsonesto, e colle uiolenze
ad assentirui spinge, e gl'altri spinti si confermano e tutti
consentono nell'erroneo e reprobo parere, e il dir, e il uoler de
uno in particolare, di q.lo e un consenso universal di tutti de
acciecano pronti ad incominciar l'opra intrapresa da gtto
faccia apparir coll'exempio della fabrica mandato l'error dell'edifi
loro politico se non restino gnari di tutto quel che meditarono d
e pensarono e l'eseguirono d'saldar un intiero edificio
si nostro decreto che sia, il privarli d'sto edificio, ma non di
parte cada, parte si consumi e cosi sabbino un

e in un adunanza di capi cittadini si pingono alcuni al vitio ed al sacrilegio
tutti cadenti; più la fiera
fu subitanea la subitanea rovina delle mura di Gerico, tutto quel largo circuito di
forti mura mureglia subitata in momento di vide, e al cader di un pezzo
dietro seguentemente si tirava l'altro, e così con successivo incatenamento
tutta una sola porta in piedi si conserva immemorata, ella dove situata
la casa di Rahab Empio dei (1); la città rinserrata non erano chi uscisse
ne chi entrasse, Gerico non erano più
rinserrate quasi dieci murate, cade una parte, cade tutta, anzi che dir
non tutta, la porta dove alloggia Rahab non cade, ed ella se dirocca
casa della casa, si spinge, e risospinge la resistente quasi resister volendo
edificata e conservarsi! Il Signore non vuole ella cadere
Sono avantaggiosi nel lodarmi e sugetto in dichiararmi di giudicare
e che non gaudenza gl'atti di pietà dio ben se mi ci interpone
l'eccitante ad allenzia se la mano dell'empio non mi muovesse, ma
se che mi spingano ad atti d'empietà, e di cadenti nella rovina
ad io cada dove la rovinarono in opre inique, e che spinti gli altri
Fra le maggiori indolenze di Gerico, ella del cader degli altri cadono il promotore
a gran gaudio, e le replico colla medesima due volte al 6° e al 7°

quest'è ben grande che si connetta un peccato di lussuria
di claudolenza, d'indecenza, in un sol atto di fraude enormi
e un solo fatto in momento dal minore al maggiore, e in un solo spirito in un
cominciano tutti, non che l'uno forse l'altro un duetto
gli un spirito, quel un altro spirito ma tutti i tanti consentienti, e concorrenti
in una particolar attione depravata
e l'altra a gerar della rottura

come la discorro

il rimedio publicando che se il mal c'in uno in dei, non c'in tutti o in molti
ci c'ancora la salute, ménate ne pur uno n'è che salvo si contenti e non
caduto cogl'altri, questa la vergogna maggiore che tutti cadenti in un'opra
ignominiosa, gran vergogna al certo cader se che gl'altri cadono, e se
che non si risentono punto d'una tanta vergogna, ne arrossiscono infacciati
contimil rimprovero di quie' che nulla riputando il primo honor consi-
stano nel vergognoso stato di cader dove e se gl'altri cadono
e di cader nel tempo dell'hauder prossimo il mio soffragio, e l'aiuto mio
vicino, tempo anzi di più vigorosamente resister
non può negarsi però che il cadere dell'uno non minacci e procuri all'altro
la rovina, che per ciò d[illegible], pecca pur ch'emetta il divino
sdegno tutto
rassomigliano l'huomo che non si contenga il suo spirito dentro la città
spezzata e che più muraglia in piedi non conserva
che come in città è ben gran disventura che se ne rimanga rovinata
una parte rovini anco il rimanente, e ivi consapendo l'esser suo
che se precipiti una parte il resto il tutto necessariamente precipiti, così
gran mala sorte, ma peggior balordaggine non saper contenersi sostenersi
e il suo spirito così piacere nel mancarsi l'appoggio non sappia non
possa sostentarsi; come l'avviso di [illegible]
non deve portar dalla nascita l'udito invisibile che se tutto il
giorno innumerano nell'orecchio i peccatori avertimenti e evidenti
e così non riceuendo profitto dalle esclamazioni, e gl'avvisi
senza freno; fra gl'arricordi a quali conviene aprire spalancare
l'udito considerabile atto del non dare la mano coll'empio e se
che non deve esser così nel dannegiarsi e se molti

cadenti e tu' la compagnia cadente, ne riporter[à] d'[un]a e t[u'] cadente
& che i molti siano caduti, e dieno i m[o]l[ti] d'Hieilà è il non rouinare
la risposta e' insulsa & che ciascun sia tanto in sè di vigore da resistere co
indipend[e] dal compagno, dai compagni, in quel modo che se l'uno dei
muri cade, non nec[e]ss[a] la caduta dell'altro ben che' seco legato, e con cate
anco risseca; ni fratto, s'altro compiono il reduarsi se uuol cadere
cada, ne le sue spinte habbian forza di tirare nell'istesso m[o]do a terra
se uuol rouinare e diuenir un mucchio di pietre, nei d'uenti, ma si ni' inganna in pretende
di spingerli verso a terra
sono pur troppo i suoi spiriti e s' un cadente dalla grazia di
Dio e che rouina nel baratro dei delitti spinge & tira nella rouina
i compagni, e i compagni si lasciano con ignominiosa dipendenza spinge
allora dunq. che Dio raccogliera' insieme i spiriti d'[un] e con retribuirli m
giusto della sua grazia donara' loro mistica resistenza, e vigor d'indipen
denza, fabricara' anco[ra] che sara' fabrica giu' durevole che' ni' il pe
colare d'una parte, sorgendo il resto non cadera', e sara' facile il ri
ben seguendo
aiutara' i spiriti, che alle spinte non resti
cadono infranti e rotti
sopra la luna e stelle e spiriti angelici
le stelle parlando delle fisse [e] tolti i sette erranti
differiscono al parere
de mistici pitagorici non in specie ma in numero: Gl'angeli al
contra. de Sto Tom. sentimer dei Teologi differiscono non solo in numero, ma ogni angelo
distinto dall'altro angelo in specie. Ben dunque Dio
solo numericam[en]te conta le stelle fisse del firmam[en]to
sono varij e disparati i nomi & che in numero sono m[o]l[ti] indiuidui

le ben
compresi in una specie [illegible]; ondene[?] non che al Dir di s. Aug.
gl'altri chiamati con diff[e]r[enti] nomi, al Dir di s. Aug. siano compresi con
un nome
ma si ne conciliabile la disparita', sanno
un sol nome & che non differiscono in specie, ben m[o]l[ti] nomi &
che numericam[en]te si distinguano. Creò dunq. le stelle che numericam[en]te
differiscono; ma maggior & piu' euertas Dio nel mondo angelico
dove' si molteplica la sua forza, e si comparte ai spiriti angelici
la sapienza di Dio e'
dove' non esiste la distinzion numerica ma la specifica. Applica
Sora la dottrina accennata da s. Aug. all'antecedente
farsi alle stelle, ma saranno equiparate a gli
angeli [illegible] al grado
le stelle hanno q[ue]sta perfezione che se l'una influisce alcun
buon effetto, & causa d'altro piu' potente
della gia' e il suo influsso impedito, non tali gl'angeli ostano
ne quali l'uno non resta spinto dal compagno

la felicità per loro ammiramo, delle buone e belle leggi, fabricate carte
ravisando nell'edificio e la magestà, e la sodezza, ed ogn'altro di savio artefice
essercitato acquisito, quando alla fabrica spirituale d'un governo
sguardo, in sensibile leggi, rimproverano di dura rigidità, e da ciò
e da ciò
la disparità con maraviglia notai fra le due fabriche che mentre nella mano
si godono nelle fabriche i volti che piegabili maneggiano in semisferico arco non
men vaga che rara formano le fabbe
cedente fabricata l'anima a' volti, che mai piegata compariva, e giustissimi, declinando
dal proprio ritrovo e duro parere, gli avviso de' prudenti, e consiglio degl'amici
e comando dei maggiori, con mostrarsi trattabile e arrendevole; e la rigidezza
impiegabile meritata nella corrente
e i monitorij. Perciò questa mano prudente, e amichevole la parte
più bella della mistica fabrica il volto della natura trattabile, dell'animo
domabile, che si mostrava, che si piegava, e rendeva.
ma mentre dall'esterna vista e la bellta e la necessità d'altri mi dimostrava
d'un volto d'un natural piegabile, dalla corrente la piegata mano
e il braccio piegato
di Dio mi addimostrava, la mano robusta, in arcuata piegatura il braccio
inclinato, tre volte dimostrossi l'egitio di
Parrone da l'una accompagnato dalla vigorosa
mano di Dio, e dal braccio inarcato in arco
inclinato in giù e tre volte ; e questo l'esemplare divino, esempio
di gran disciplina , veder che il braccio di Dio
gli gio al fine un braccio piegabile, un onnipot. placabile natabile

Se se l'adira, sempre con ragg., alle preghiere de supplicevoli si volta, si pie-
e l'Sono impegabile e inesorabile; ma se incurva in volta il rigidita' del
suo più se giusto rigore, e quasi se ne rincresce e si placa. Ne lenen
gli esempij pratticati: qto nella prima più volte placata si narra l'indu-
di Dio Iacopo di [illegible] e in gli occasioni il si replica
sotto l'occhio nel partir da [illegible], e imparar da esso a' segnor la rigi-
naturale, la dura cervicosita', e renderse alquanto più piacevole nella
piegabile, e in volta; e qta quella piegabilita' dalla quale pompero compe-
nza' Dio nouante, nel partir dal prego, come al [illegible] della pietuncia
del doppo d'saver pred. l'implacabile ira di Dio contro l'humanita' pecca-
promette di ritornar in Sion e con pieta' recidicata, inclinando ui sopra la l'ira
stendendoui sopra le linde incurvate a' guisa d'arco
in esemplare lo stesso Dio, da esso apprendino la natura pieghevole che
cessione d'amici [illegible] rende, e [illegible] la compenza degl' inimici cogl' inimici si pla-
fabrica appunto a' volta; e ben ne viene il bisogno il [illegible] e abbandon-
una volta quell' antica in cui ripresa rigidita' [illegible] la quale non pi-
uano consigli d'giouenni, ministri de superiori e discorta, [illegible]
e disposto da suoi fini mal intesi proprij. quella rigidita' impiegab-
de nell'antico secolo il Dio [illegible] mosse Dio a' questo sdegno; che 120. contin-
anni predicare loro se il miglior genere d'vita, e con viue ragion-
li gli persuadesse a' piegare la cervice, e arrendersi pur un giorno alla pie-
nita' dell'Dio a' cui tocca e testimoniare demonstr. di seguire obbed-
e sempre duri, impiegabili sempre! Il segno riposto da Dio nell'aria
e riparo dell'humanita' Se in auenire mai piu' pericolasse fu' un arco
in auenire a' portar e che una volta s'acquieto a' declinar dalla
ostinata rigidezza, e lasciarsi piegare a' guisa d'arco, e fabricar ed mi-
corre in arrendimenti, lontani dalla rigidita' ostinata e crudele.

Rappresentara ritrouo la Maesta' diuina nel arco celeste che appariste nelle
nubi in d' presente [illegible] il [illegible] e' come un arco? s'; non vedi-
tu' come l'arco e' vero simbolo di mutabil nra, d' nra piegheuole
e' l'vride testimonio d'aria gia' nuuolosa, e tortida, e che lora rischiara e
rasserena, che passa dall'oscurita' d'nembo che spauenta al splendor
d'bel sereno che rallegra; e par il dea [illegible] il [illegible] che e' [illegible]
tale la misericordia di Dio che si muoue, e piegheuole, si piega, s'inarca, pren-
de si volta; vede Dio. e mosso dal diuino esempio si piega
e nel certo che non imparara' da Dio, e se e' Signor in Dio il pregare a'
guisa d'arco, e sopra [illegible] e' uolo fabricar la machina del [illegible]
e de parlar colle nostre humane pas. mutara., cangiara. [illegible]
para' diuenire in un huomo l'enter arrendeuole agl'auisi, agl'amicab.
ai consigli, anci gran decoro, anci gran suo debito; ben [illegible]
il saper che Dio che pur e' Dio si piega e [illegible] misericordia mossa dalle orazioni
il signor mitiga de suoi decreti, e l'inarca fabrica a' volta, obliga noi a' pie-
la nostra rigidita' e [illegible]
Quando [illegible] Dio fece in aiuto del p.o huomo la Donna, e dalla [illegible] nascer douea
la costanza' dei secoli uenturi, si legge che prese la costa e la fabrico' in
Donna [illegible]; e fra i m.i inganni dell'auuersario quel' [illegible] pretiata una costa
che altro dei tanti ossi del corpo humano e che non poso' [illegible] annouerare!
Le coste sono come un riparo al cuore e denno le quali vicin. uiue e la vita
agl'altri membri comparte. ma la costa sua gl'altri ossi tutti, tiene in sua
propria la figura conicamerata e a' guisa d'arco che piega dai lati e s'incurua
cosi s'addattarsi alla futura humanita' nel [illegible] in nouo principio la costa
tenir il
cuore [illegible] difesa dalle sue coste della costante resistenza, ma coll' in-
curuatura [illegible] d'acauni della flessibilita', e q.to e' il fabricare a' volta [illegible]
[illegible] Dio all'huomo la Donna [illegible] resistenza' [illegible]
d'aiuto di consiglio [illegible] sono mutate alla stabilita e alla fermezza dalla costa
[illegible] de Dio in pro all'humanita' [illegible] nella Donna [illegible]

fabricato però nella ma come lo vedeva che il precipe
la Donna de venir dolcia in atto e parlo inclinar al bene dueuno stimulo
farlo pregar al male, e come la Donna era dolcia e condotto alla inabil
cosi la mala sua sorte venne a lui di gran danno facendolo pregare al cui
il che non mai s'auuerro' inuano de conuertiamo il uostro
il mese di Genaro . Riseco della Sono de transporta il ben in mal
mente e altro fu' pregato in atto ; e la cosa fabricata in Roma
in suo atto e dato pregare al meglio la Donna in danno e inclinar al
pegio . Misteriosa e da credere la relat. d'Enoch che parlando del
Signore che Iddio piego' il monte a guisa di carrera fatta a' uolo, e disse
che se non riceueuano la la erano e perire, e la pariano sepelir
il mostrarsi il uolto, e il pregare ai comandi della e lo prego
consiste ogni bene, e abbandonar loro mai stata ordinata
la qual e' inuariabile negli auenturati che la felice sorte li fecero
piu' nei scioglier inuocabile : di pregar si doueriano, e ad ogni
d'amico affetto ad ogni auersita di regnare decora rimettersi,
mutar censori, rinouare i dolci, e l'opre cangiare, e pur
ma il uide Dio che l'attributo s'appropio', e dmando' del mal contento il
reg.to che fece che il monte si formasse in concameraco uolto
quando pur passarono i guai nostri e congelar aque del mare, da che l'aque
si tornarono come in uolto e s'enumerano i miracoli
con che suuono documentati a ritener l'anime loro nel molo uiuere
non e inuariati come fluida aque, pero' l'aque passa in mari
nel di sopra in uolto concamerato e liego, a piacenza ad una natura arrendeuole
e castabile, lasciando la rigidita sfera da Dio, mal uedura dagli Uomini; stimulo
quali le condizioni del giusto e che uno e uariato mentenuto

beatitud. e rispondono che fra i requisiti deue esser dotato di quel singolar
che l'abbassi entrare nel e nel partire
si a' modo di uolto, e lasci ammaestrare fauendo confinij d'ogni mouim.to
il piegare domabile
con decoro di grandezza maestà
Ridiceua magistrato dei in nella
stare il Vecchij, sauij, giusti e si disponeuano con tal ord. che le
sede erano ripiene come in un semicircolo, e formauano un arco
cosi tutti fra loro e uedeuano i compagni dai compagni
architetto, grafi di impressa esemplar pregabile d'ognuno
riferendosi
uenir dei compagni le ragioni e rimoudesi dei proprij
uenuti ; e bella parte degli huomini, anei dei grandi ascoltar
un l'altro, l'un l'alao rimirarsi e ciò riduesi come fabricati a'
uolto col naso arrendeuole, e giouo a' rimirarsi e uoltarsi, e qui i
uolti edificarsi che sono edificati a' uolto ; pero'
o pregare il precetto e di pregar al padre dei m.ti e aspersi
nei dubij dolcemente accordare, declinando o all'un' o all'altra
parte che a' destra che a' sinistra ; cosi essendosi nella
e qui il il che proposto da Enoch parlando dei accomodando il loro
al parere dei saui dottori, quei dottori della legge che ridotti in sezione in
semicirtolo acquietauansi al sentim.to dei giu' uani, pronunciando
anco contro il ogni parere, alludendo forse a' cio' che dicea
dichiarar che e' destra che pur si credesse esser sinistra, che e' sinistra che par
si pensasse esser destra, e publicare in somma edificato in arco
conuersando e piegabile . e questo il senso di quella
caduta enigmat. fatta da contro

Sar pur a' me strano che incominciando con un discorso di tutta piacevolezza
dichiarandosi stampo di quiete non da tigre ma da fratello
con più nel modo del ragionare talmente si riscaldasse, che acampasse di
sdegno, il licenziarsi dalla sua compagnia inviandosi con aspri
cesse la partenza. Fu sempre ridicevole in Lui misericordia
colla mansuetudine della dottrina de precetti morali, non che in Lui fedele
zanto, e da Dio ripolato, il lasciarsi trasportar dal corrente di
sionamento risentito nel precipitio d'incauta escandescenza, e indi
rabbia. Egli con risoluto ma insistente risparmio di parole procurando persuadendosi a' miei sen
ma senza rumoreggiamento e stimerommi [illegible], finisce col ripiego del
duo accompagnamento e obbligandosi a' dividersi. Credetemi che
non senza ragione dalle fonti alle male con cui papà; senza d'obbligarsi colle corteste, l'in
cita a' continuar seco e forbita non sana risposte, ma da fratello, non
riputarsi inferiore ma pari ad un erebita e amorosa
qual cuore così duro, qual animo così restio che piegare non si fos
e con reciprocar le pertinenze di cordialità non lasciare forse interrotto
un giorno humiliarsi, e abbracciar le cortesie d'un dio affettuoso
Rigido sul che ha sulla sua, non si piega, non risponde; non può soffr
la se pur un poco, Lor va alla buona Lora, separasi senza ritorno
da me, sei troppo di cenere, e d'un estremo di renadita impegnabile, non
avvedersi a' inviti di tanta benignità, separasi [illegible] non sono
tale che se fossi da chi li sij così corteramente trattato, mi piegarei
forse e dalla sinistra alla destra, e da destra a' sinistra
alla sua durezza intrattabile, alla sua immaneggiabile asprezza si rende cedevole
arco al suo tiro; e ibe nasci da un tal padre che tanto
abborrimento la sua durezza, perche dunque che non sa piegarsi e fabbrica
l'animo sloggia
carcere fabricato in volto. Gl'istessi Ebrei i primarij in grado
i maestri in sapienza erano tenuti piegarsi al parere dei voti

più numerosi. Perche mai si dice che residendo in tribunal
giudicare le liti civili, o fatti criminali nelle porte
aveva nel più interno delle stanze, nei più riposti generali, nei recessi
più lontani, sito che il rispetto conciliia, e la maestà, e i giudici
di dice nelle porte, sotto le porte; Dicesi che nelle porte
come in atto pubblico di essere come le porte fatte quasi eguali
e l'ingresso e l'egresso, così entri e all'entrare, e all'uscirne altro
che riconoscesse e errando più che
il cardine che è dextro a' che entra, diviene sinistro allor d'esce, e il destro
sinistro, così promettemmi piegabile di cangiar riscuotendosi l'opportunità
la destra in manca, la manca in destra. Ma notiamo nelle
porte, e ever ogni porta maestosa fatta in arco e a' volto e tale di-
chiarandosi il giudice, piegabilmente alla forza delle non vane rico-
reinta ragioni piegabile, e dai malvagi inganni retrocedi; Che
più quadra la porta, e sua apparente arco nel di sopra, ogni porta
regola di buona auditi ricerca alcuna di nascosto un volto o come il
dicono romani e questa la vera sua forteza; e tale il giudice, e duranno
che se pur trattenuto e fermo nelle sue deliberationi al di fuori, ed
interno pronto e disposto a' piegarsi e cangiar risolut

Quelle carrette d'offrirsi i principi di Dio in oblat al sacro tempio
erano con un coperto concamerato e a' volto
e che avei dei maggiori e' il promettersi trattabile, e sopra il tutto agl'avvi
di Dio; l'arca di Dio era aperta a' guisa di
camera fabricata ad archi, e volti e giro di e in sopra
si salvò colla vigilanza, estinto nel mentire tutto il genere umano che
impiegabile mostrandosi agl'avvisi e divini monitorij; Dunque

Bella Città! de q. disegnarne i palazzi ue si stancarono gl'architett. più famosi, & edificarli inuidarono i muratori più industri, & adornarli maggiormente i maestri più esqui. i nobil. edificij, case magnifiche, fabriche eccelse; Città bella, uagheggiata dagl'Habitanti, dai uiandanti ammirata, de inuenuta fra le fiamme d'auersui fuoco, coi roccam.ti in elevato cumulo s'inalza, in emin.te e come acuminato monte, quasi sublime piramide s'estolle, q. mai più in alto Habitab.li sembianti edificata. Così succede alle fabriche de Cittadini q. uers. de q. sta la diuot.e di Sacro uero culto preterisce uagar colle anime loro nel largo di molteplici adorationi profane, e uane, deuiando dall'eminente ponto di Salute, Dio il Dio uerace. Sono q. l'Huom questa mane come nell'accademico corso di questa uita conuien inalzarsi q. corpo d'impresa una piramide, e la larga base di queste tante e uarie mondane occupationi nella coarctata cima ridurre del uiuere, e uenir Dio a ascoltare.

Più palazzi e di città e suburbani ammirar nel nostri giorni mi conuenne. doue nel q. prospetto delle porte, o nell'alto delle facciate all'occhio mi si fecero alquante piramidi che più q. ornam.to che q. necessità colà riporte fabricate sembrauano in geroglifici contemplati ai spettatori; e quando già nella publica facciata del Sacro nouello edificio nel largo del prominente Campo dicar all'Vrn elevate come uno obelisco, e meglio se q. fosse imagine di piramide, mi piacque l'ornamento, e i caratteri non senza simbolo ui notai. Il uano il corso di tante fabriche di santi impieghi, di tante opre ender deue qual la larga base della piramide si restringe d'acuta ponta Dio, ultimo fine d'ogni nostro operare, meta d'ogni nostra opera. quei Cittadini che mal diuisero le stem. nell'ado-

107

rate d' Idoli mt.i [illegible] si ridotta la loro città in cumulo, quasi piramide-
sudi più edificabile [illegible], restando in exemplar docum.to, di formar noi stessi
a guisa di piramide, e che se vogante è l'anima nel largo di tanti affet
di tanti impieghi, di tanti maneggi, quanti ne presta un mondo ripieno di
piaceri, di desiderij, di genij, ch'hanno oggetti e distinti e tutti che si adoran
quasi [illegible] tutti ridotti in simbolo vijno all'ultimo fine di c'è d'apice
della piramide il venir a Dio, e il largo degno della compassita a' suoi so
storia spirituale. e questo è fatto come il foco che fece i Gentili al d
di Platone significava nella piramide; il foco e' largo al di sotto d'intor
alla materia e all'esca della quale si pasce, ma inalzandosi al fine
in acuta fiamma finisce; e gl'Egitij adombrarono l'anima colla la
forma della piramide che la gran sua latitud. restringe in un acutis. pu
e ben dal foco d.a piramide, se pur nel greco fuoco; e l'anima pur
molte le stanze d.i gl.o nostro fumante edificio
[illegible] e tutte le passeggia l'anima, e tan
volte puo' dir. mutar stanza, quante cangia impiego, negotio, maneggio
ma tutti i negotij, i maneggi, gl'impieghi ridotti come in cima di piram
in esser a Dio aguzzo come il diamante che se ben lo tenemi il la
del d.o sotto attaccato all'esca s'assottiglia nell'acutie di minutis.a pun
e così l'anima quando e' in una, quando in altra camera, ma uno
tante residenze il fine l'esser a Dio, gl Iddio, in Dio; il che mesli
sottrice coll'opra della mia da foco , camini, dormi, ri
[illegible]
varij i stati, mt.i gl'impieghi, disparate le stanze,
sempre coll'aspett.a della mia gl Eterna gitta gl'è passeggiata alla luce
, alla fiamma del lume, che sembra una piramide di cui il largo
restringe nel cono [illegible]. così la vita viene ristretta in una via, e pur
sono, e i mt.i amici sono mt.i raccolti in uno il tutto ep
gendovi nel conformarsi ai divini voleri, nel meritarne i favori

per' da la mia di [illegible]; e gl'è cio' l'Eterna destruta città incendiata con foco
ardente ; in segno e segno testimonio del suo mancam.to se non
seppe fabricarsi in piramide.
Passeua un giorno le greggi del socero per le solitudini della campagna, quando scorse
un gran spatio di terra colle pecore si vide a' piedi del monte di Dio
allora l'angelo comparisce a' mosè nel cuor del fuoco
Ben mi facevo a' credere che giunto a' quel monte, antica sede di santità
dolce e gl'altri padri santificarono con atti di pietà d'ossa l'anime
loro s'imaginò d'una tal beata residenza, e con ard. spirito se l'augurò
ma in considerando poi se stesso occupato in esercitio vile il pascer gl'armenti
consolato disperasse di meritar prosperità di vita e felice, e che gl rincrescendo
apparisce l'angelo nel cuore del foco, che come il foco se ben estraneo alla
materia e'esca di cui si pasce dalla punta d'alexandra si stende, colla fiamma
assottigliata in acutis.a punta s'inalza, così egli occupato nel basso d'
poteva radrizzarsi al alto di fine vnico, Dio, la vita eterna, e fabricarsi
come in piramide, esser nel largo di q.to mondo, ma drizzo alla sommità
di scopo più sublime, quasi monte vnito in piramide, e qual foco
che sembra un cuore il foco che accende in piramide se il
cuore, dono la natura ministra di Dio
la figura piramidale, nella base largo, ridotto in vibrante cuspide che vibra.
Invito all'anima risiede nel cuore d'unificare la latitud. quasi base de suoi
vagh. pensieri, e dei varij impieghi nell'apice del sempre Dio, e guadagnarsela
pazzamente; con q.ta sola disparità che il cuore ch'è la sede da' la parte male
che riguarda l'alto e la cuspide acuta nel basso, dove con moto si rivolge
rivolta e così suol esser il cuore e tale la parte d'ivi cir-
rea e compresa; l'anima esser essa qual piramide, ma tiene la base
al basso, e tende col moto all'alto, nel quale s'unifica; e qui che

109

al ;: erasi appreso Dio ſi mesta del suoi morum: ... promettendosi la
felicita' del cuore e dell'anima da con certitud. di sicura Fabrica ſi la carne
e ſi la parte del corpo ... con q.ſ. unica ... l'anima
Eà ſi finé, e ſi agice piramidale il ſielo, non la terra, dove guarda il
puero cuore ... ſi presendosi ſi sopra e cima della piramide l'altro
della vita eterna
La figura
giana del saero avvicinavasi in qualunque modo alla figura piramid
la ... e tale ... fabrica ... de restringa la sua
latitud., e unifed. i tanti maneggi, numeroſi, e varij nell'ultim
d'unica virtud. di acquistarsi favorevole un Dio ; e ſi ciò la ſicu
Loggi descritta ridotta in piramide ſi ſi ella la memoria viva del suo
difetto in non essersi contenuta ... a'guisa di piramide il
tutto raccogliendo nel agice della parte segrema, la Divinità d singolar dei
di venir Dio ; e ſi ciò' anco il ... descritto nel ... angusto nell'alt
largo al basso, e che inclina alla fabrica piramidale
... felicita' di. Si distacca in si tante facende quanto ne prestan
i varij quotidiani incontri, ja'fers sempre ridurre nel primo l'esem
a'Dio ultimo fine e p.a regola delle disparate occupationi ; qual giorno
passa nel quale non si ſigna ſi la mente ſi la mano passati varij gener
d'impiegi, quanti tutti, felice ſi, se sapesse congiungerli in quel ultimo sig
la vita eterna, il creatore eterno, formandone come una piramide a sua gl
gloria. Vanita' degl'antichi ... nell'edificio di magna e sollevata Piramid
la gloria fabricar pensarono al loro nome. Vanita' che ſi fanno sol una qu
occupanero 360 ſi ſono venti anni ... Barbara pyramidum sileat miracu
onde fu' chi dipinse la gloria donna che alla ... mano tiene una piram

Per vera gloria si seguti il fabricar se stesso in piramide, e sagi nella variabilita'
degl'impieghi: cerchi uno colla punta e colla cima del sguardar sempre
Dio ... con certitud. di sicura ... il debito di non ... =
giunti sulla propria prudenza ... si deve considerar in Dio
con tutto il cuore mentre allhora ... argomentando se tutte le linee
tirate dalla larga base del cuore si congiungano nell'agice della sua=
gide sua piramidale, così tutte le meditationi, e i maneggi tutti del cuo=
ri. cuore devono esser ridotti al fine del conoscer e riconoscer Dio
Se Dio ſi de' sua unificarsi nella varieta' delle operationi ; d'ciò ſi
invita ciascuno tutte volte al primo ... e ſi esser Dio quel unita'
che raccoglie in uno la moltitud. degl'impieghi, però si applica come ad ante=
cedente la conseq.ta ... e sottinteſa di' avertimento da anche rejetar
sul cuore ... e ben nel cuore formar in piramidal figura, così ſi
della piramide della nostra vita, base la molteplicita' degl'impieghi
richiede con l'esser a'Dio che e'il fondo indivisibile ... i
mi servi ..., l'esempio di ... mutuato dall'arte edificatoria
... Inalza l'huomo edificio immenso, se forte si richiede l'ogni
quella latitud. che delineò nella designata area al di sotto senza pure nell'
alto la casa inalzando; ma se nel mezo dell'opera s'accorge di
qualche insufficienza nell'edificio, e che minaccia rovinare, destrug=
ge la delineata nel p.o piano larghezza, e si va nell'alto angustian=
do, avvicinandosi alla figura piramidale ... e ridotta nell'alto
le nostre fabriche, i nostri humani mondani maneggi sono ſi ſi più
fabriche mal sode; si figlia ... piazza dell'edificio una larghez=
e ampia capacita', con gran d'impieghi tanti, che il riuscir in
tutti giu' pronunciarsi difficile, e di rado si ſi fecondano senza dirot=
car il passo nel mezo; dung. ſi ſi agendare ſi opra vasta convien

111 ridursi nel vertice al resto dell'ultimo o unico fine la vita eterna, Cioè
l'eterno שלום. e questo il vero modo p amicurar le fabriche dell'
opre nostre, e l'anime saluare. Perciola tutto un mondo nell'aque; solo
no colla famiglia e i pochi raccolti viuenti si salua in un arca fabricata
di figura piramidale; lunghis.a al d.to 300. braccia longa, larga 50.
e così risponde nella vertical
sommità, ove finiua in acutis.mo apice ; et così fabrica
nella quale el pauue di
e finiua a guisa di triangolo, qual piramide nel resto d'apena un brac
così s'assicura l'anima dai diluuij imperuosi di sopra
che inondano, e l'affogam.to minacciano, tante stanze, le habitationi tant
gte in vari
gte in altro esercitio, Et in gte Et in quell'officio, d'uersi
gl'impieghi, i ministeri distinti, spesso oppost, anci contrarij; il riuscire
e' malagenole, e cu' in difesa finir deui le tante opre nell'unita' dell'
ultimo fine Cioè e saurai fabricata' al te un'arca d. sicurtà che non
gaudirara' gl'insulti, e ruinera' ad ogni pericolo.

Le tauole' componenti i pareti del loco amphiteatro il pso erano di
grossezza al d.to luogo un braccio, e restringeuansi al d.to luogo
nell'angusto d'apena un dito; pariter di
da moderni p più uerisimile approbati.
Vn solo modo di fabricare, di fabricarti, esser nel luogo
di queste tante occupationi, in mi affari affacendato, in mi
faccende distratto, in mi distrattioni diuisa, uccisa, ma in tutto
da Dio, e col cuore unificato nell'alto, risoluto colla singolare
del fine, meta d'ogni nostro mouim.to, e p divina fatta a giusti
In angoli della fabrica poliedra e ugiuale già altra uolta destinai i sou
del pubblico regimento d'colori primarij, e angoli apunto eneadecuno angu

di piramide. non uedi tu come e formato l'angolo ottuso, acuto, o retto
gte due linee da diuerse bande e lontane di apieno si congiungono
poi nel risoluto d'un punto. e così conuiene massime al giusto
angolo nell'edificio d imitar l'angolo che in figura piramidale si restringe
cosi la molteplicita' de suoi impieghi uniscanli nell'fine, il tenir Dio, e
mantenerne le grazie.

Figura della piramide sfera

La piramide fu' creduta da gran filosofi la made
di tutti i corpi anco della sfera creduta da altri fra loro la p.a pariter
Italij. con marauiglie ragioni, e con tutto il cielo
exeter. 82. quelle piramide della gte se non s'ammira la prerogatiua concessagli da
de Subtil. alcuni d'esser senza ombra, e da altri contesa, di certo può attribuirgli a
m. Timb. l. 5. c. 15. in suo l'acquisto de illustrata riflessa ombra da
ultima parte ; gromeate Dio lume all'arca mercè de fabricata
in figura piramidale la piramidale e quasi foco d'accende in piramide.
Vi ricorda he ombra di pieno duramente da la' partenar di sa' edi-
ficarti in piramide, e restringer i suoi impieghi e radrizzarti
al vero fine di nostra vana vita e uaga.
Vi ricorda che sulla porta del paradiso appose Dio la fiamma della spada
che si uolse in forma di fuoco
in sembiante di spada e il foco e la spada che rappresentano
la figura piramidale che dalla base lata si restringe nella punta ristretta
per ; addirando in giardini del paradiso quei d'apena
uorrei sano uestir uarij sembianti, e occupati
in uarij impieghi e tutti radrizzarti all'unico della uita
eterna quel foco, quel fabricata piramide; e ispeggir i
diuini castighi che spada e foco e esilio dal mi minaccia

della punta p.a e la base vera piramide rouersata e conseguente
d'contra — resta e così differa

La maestosa casa d'Iddio ch'è giunta all'altissima altezza di grado presso a tutto l'universo
di grande ammirazione, ammirabile, e la diffusissima di fama fra gli huomini
all'ampiezza di nome inammirato, inammirabile, è quell'oggetto,
oggetto
Oggi nel mondo che muove e le volge negl'occhi d'alcuni spettatori, e le
lagrime d'istilla dagl'occhi d'infiniti afflitti. Casa grande, alta, e vasta che di tanti
secoli così va al mezzo che di lustro non passa, anzi non vuole che d'essa getti
un pezzo, getti un altro, hor da questa hor da quella parte con funesta rovina
cader non si veggia. Cade alla giornata d'Iddio la fabrica decrepita, e sempre andando
in peggio le cadute si moltiplicano, l'una all'altra sopravvenendo senza riparo.
Che se d'un edificio cade o disunendosi alcuna parte, o di cadere minaccia
accorre sollecito il padron del stabile, e con travi volta in contra la fabrica
da peggior precipitio l'asicura. La casa d'Iddio è politica e spirituale a' tempi
i tempi cadente e disfatta di che fia suoi accorri e la soccorri e vie ti appoggia
in ponello e sostienella. Disfatta che il spirito in oggetto lagrimevole nel
corrente secolo andiamo.

Vide. Ma della stabile casa da Dio e che alle cadute soggetta e ai diroccamenti; ivi nel
primo chiamata in voce poco dissimile da quella che alle mura costituita
alle rovine, non rovinano così di facile d'intiero le case e al primo
minacciar di qualche fissura s'accorre senza ritardo e con un forte legno
di sostegno si figlia in contra, e alla caduta si previene; a noi in mano
agl'intendenti e savi custodi è il legno da farne ponelli al sostenimento
della casa d'Iddio che vacillante da più parti
le noi e' [illegible] di ponellarla; e questa la maravigliosa lagrimevole che in molte
non volte i savi edificatori e i ricostruttori delle case cadenti
di piccoli ma di gravi oggetti che d'appoggino

o'uoglino o'possino con un legno, o'con altro più facile e più pronto strum.to
presentar la casa dalle cadute; e pur è agevole l'opra, se quasi non com
putabile in parte dell'arte edificatoria. Faccio, in fatti, non il gigliar un chiavo
e approvo di por sotto un trave de' gravi minaccia il precipitio della fab.a
e la ragione è, che non è edificare il rovinato l'edificio
cadente, e impedir della caduta il progresso; [illegible]
referiendo gli acquisti e attributi honorevoli dell'huomo già e diventi
a'lui, doppo i mi. quello ch'enumera de' meriti il suo ancora le
fabriche rovinate o'si riedificano, o'si riparano da più inoltrata
il massimo degl'encomij che nobilita la corona del
due glorie, e vindica la ghirlanda de' suoi meriti è
nei d'oreami il quietar e ponderar i mezi cadenti
e d'habitanti quiete e sicurezza [illegible] opra frugale e pur
non sanno malagevole, non entrando mentre stij in certi termini
nel grado di ardire e di [illegible] onde e' che
soggiunge doppo [illegible] e pur da pochi o'spedita e pratticata; opra [illegible]
e pur rari quei che s'esercitino. Ben [illegible]
[illegible] il gr. che toglie in gonna la fabrica del mondo
e mole e mischio cadente, [illegible], ben grande
magno di nome e di merito massimo che sopra ogn'altro
sostiene sulle spalle della sua virtù l'universo vacillante
Ma più e più [illegible]
come quel gran trave quel nobile bordone
che si pigne nel mezo di un già edificato [illegible]
il carcame. retto, attraversando dell'una all'altra
parte con evitar i pericoli d'imminente caduta [illegible]

nare [illegible] impedir la rovina [illegible] del mondo [illegible]; grandezza al cielo
al suo nome, fatto sostenim.to d'edificio pericolante; e [illegible] meglio l'
esprime, dichiarando [illegible] a'guisa di trave non ripone in parte della fab.a
ima a'guisa di trave ripone in piedi [illegible] appoggio e puntello alla fab.a rovinante
questo l'esercizio d'[illegible] e [illegible] il quale merita il nome di grande
de grande il merito di chi [illegible] soffre al sostegno di cosa cadente, e soffre il
peso gravissimo; Tale [illegible] e i suoi discendenti dalui con varij gradi
poco o d'essere di sor in contra la fab.a spirituale de affari non dirocchi
la casa d'Iddio che del tutto non s'attenti; e sente il dolorosa meditat.e
indolenza a'[illegible] e sente il d'appassionato
[illegible]
Per molte cause, da più parti minacciante rovine la cam
d'Iddio, tutto un intiero popolo venuto a' far una fraude, congregato a'commetter
un misfatto [illegible], han preso il rovine, ne più si vergognano d'esser ridotti
in colpa, che convengono attieni tutti in un solo atto di tradimento che se pur
ciascun separatam.te e in occulto defraudatore, minori il mandato, il
pericolo minore; ma tanti tutti assieme [illegible]; ne una sol volta con
un solo, ma mi. volte con mi. coi peccati [illegible], ne si vergo=
gnano che si publichi la loro [illegible] che non solo coi natiui nazionali il
pratticano, ma anco coi stranieri alienigeni a loro aggregati, e dai gli può esser
transportata la fama per gl'esteri, con poco decoro del publico
Queste sono le rotture miracolose nella casa di Dio. Sora le ricercar se fra
un tanto che riparare alcun riparo e che si presentasse nella rottura
di alcuni di [illegible] la terra che non restasse distrutta e non [illegible]
ritrovasse. Gran fatica fra i tanti non ritrovar uno che alcuni che [illegible]
uno che ripari alle rovine tante, peggio uno che [illegible] non rimedia

ad ogni inconveniente, almen un riparo fabricò ad alcuna delle m.e rovinate
parti della fabrica, e se non assolutamente il meno; peggio se
non si rinforzava di con nuovo riparo sopplisca al danno della frattura,
almen si rinuersisse chi stassi nella rottura e puntello e se non
ripara il mal fatto, impedisce il progresso al peggioramento che ne fur
tanto i'Là nell'infelicità de' tempi, nella declinat.e de tempi
il Dio non può soffrire e giustamente da chi de vedea d'intorno d'indignat.e
contro, fulmina di ira e giusti riuscendo inoltrate che nel perciò lar
della casa se non v'è chi sappi riparar con nuova fabrica la rottura
non stassi chi ripari un poco di puntello formi almeno la caduta
nel cadere, notasse la disperatezza dei Duca in non armarsi di vigore con
la tirannide presente di Nero, e parlando di uno, il notasse di negligenza
che stassi nei porti marittimi, e habitasse in corpo di guardia nè rin
di roccare e rotte; negligenza censurate che nelle mura
di Siena ui fossero molte sbocate e aperte rotture, e colà dimorasse
alla guardia
de porti rovinate custodi vigilanti mentre adoprar douessero al riparo
della rouina; ma che Lamachi Duca se anco fatto forse stato un zelo
con di sanguinoso che non solo non si fosse ritirato chi vacante le
rotture, ma che ui assistesse e impedir il proseguimento alla rouina.
E tale lo stato nostro lagrimabile nel punto quando le rotture si moltiplicano
e la casa rouinando, e non solo ma
Ma già che accennato habbiamo il fatto di Nero capitan generale di
esso e nella sua stolta condotta, un esempio legga di disordinamento inoltre
all'imparabilità e deficienza di chi vecchi e forza di puntello e da
maggiori rouine la fabrica gestorni. di pigri di vedere nel formidabile
e squadronato suo esercito un ben legato edificio, ottenni assenso il

restringe della milizia, rimiri come declinava la fierezza e la caduta come
s'inoltra e noti in fine come ingrandia il precipitio de nè pur uno
ne resta vivo nel campo, tutti atterra stesi, estinti. Voi dimandarete d'onde un tanto sterminio ed io risponderò che nato nel seno
della zuffa restò confusa la mente del Generalissimo e si diede alla
fuga, in vece d'assistere e resistere e se pregiava da una parte l'
esercito sostenendolo con fresca milizia rinforzarlo, il danno riparare
e la rottura, e impedirne l'auanzamento esser stato e farsi
in puntello alla minacciata caduta; e ben nella sua morte fu simboleggiata
il suo mancamento poiché si narra che una due ne volte cadè
un Cappo sull'altro; muore di chiodo del padre nella tempia
quasi in dimostrare che ben apprender douea dal padre e dalla casa nella
quale succedono le rotture e chi non accorre presto qua' con un chiodo
là con una ferita in breuità di tempo tutto l'edificio rouinando
destrutto.

Giusti i signori di Rio, al di cui tribunale ecceltro accusata la nostra nobiltà
e di Reità sacrilega, e di maestà lesa agstam.te comminò d'aspro esilio
La sentenza segnò col spianam.to della casa ed'eredità d'antica
e decorosa nobiltà . Pianse l'ingiusto amaram.te la sciagura, ma il decreto
confessa , e il giusto pianto Rio l'humana giustitia l'apprese quando e i Fiorentini
dell'ira Attila e i Romani dell'ira Vacco, Manlio, Flacco, Cassio, Silla, e gl'ultimi
Regnanti dei loro sudditi impazzirono, o'bandirli, o'decapitarli le sanguinolenti
insanguinarono macchie spiantate dai fondam.ti, ad eterna ignominia spianate
la casa d'dic. e fic. in bando
Dio buono ch'a'piedi del nostro Trono prostrata e lagrimante Lucrete il casto
pegno di dic. della vendetta, e cui il ferro, un suo marcam.to
ocultar seppe non potè, che mentre uni battuta e distrutta la casa, gl'ha-
bitanti tutti fugate gli errori e sconsigliate e spaventate
il risedér in casa o'diroccata o'diroccante, ed esta nelle case de suoi
cadenti case e rovinose, o'incauta o'ostinata risedè e il periglio
non apprende . Pur minacciò dagl'altri il gr.mo male si pianse, il 2.o
maggiore e più de grave lagrimato del risedér in minacciosa
de cadenti case deplorar e non abbandonarla, e cui gli aiutatemi.

Le fabriche all'occhio della memoria sopi mi si presentano con minaccievole aspetto ai Sabitanti che con impatiente fuga nel mezo della notte abbandonano le case di tutto il largo egitto che deserte d'Sabitatori solitarie atterriscono. Sorge con affannosa fuga il Re sorgono i principi, tutta la plebe anco essa sorge; e le case in abbandono. ma p.l'Sadierna anco più Sorrido l'incontro quando nel gennaio degl'alberi sopiti pareti scacciano vecchi il padrone dalla casa, e la famiglia tutta vespina anei rinserrano della casa l'ingresso. Che edificij sono coteste, dai quali con tanto spauento o' fuggono, o' sono fugati gl' Sabitanti; ed io intanto dei alla mia rimembranza, se non mi si rappresentasero altresi sopi le case nelle q.li sono anei congiunti risiedere, e mentre nel mentre in prefat.o al futuro miglioramento nostro studio di spirituale architettura, e la sciocchezza di chi si ferma in casa che minaccia e non la lascia, e l'arditezza di chi la fabrica de nuovi costumi sa' mal composta, e non l'abbandona, e anco dall'architettura spirituale non ricorrendo non ripara la vecchia, o' non edifica nuova.

Che nella scuola dei serretori animali e dei volatili si vijno apprese, e s'apprendano dall'Sumanità e le scienze e l'arti fa' sentenza non solo de Gentili, ma verità nelle sacre pagine confirmata, da profetata e dal suo compagno Da Rio Sodato espressamente asserita; l'aragno insegnante del tessere, il cigno e l'usignuolo maestri di musica, la Rondine dell'arte edificatoria; anei maestri dell'edificare l'anime nostre nelle virtù; la Rondine p.a rinovatrice dell'edificare le case imitata nel mistico edificio dello spirito. Ma chi non ammirerà la invita sauiezza della Rondine che dagl'edificij rovinosi fugge sollecita; onde fu chi sopra una fabrica da più lati spaccata dipingendo vera Rondine che quella coi suoi pulli fuggendo s'allontana

il mondo, la pruova descrit, esprimendo la prud.za di coloro che fuggono dal mondo
uitiose rouinose sempre e cadenze e adenizcono alle scuole della sencit.
di Dio: Hora se dalla Rondine s'apprende l'arte dell'edificare, e dalla Rondi
s'apprenda l'istruzion la casa che rouina, ma casa che rouina è la fabrica
del peccatore imp.nitente uiue in una casa di peccati uitiosa, e
caderà malitiosa. che non uiue
ne' termini della uirtù l'anima sua
rouinosa la di cui fabrica minaccia la caduta
diuenire. che non ui si può ricouerare
e al uolo che non l'istrugge non deuesi uenir
anci cui i piacemi marcia in tacconenuisi; ij come l'augello che ui
come la rondine ch'abbandona la casa che cadente lapsura descrit, e
inuerno. istrugge d'inuerno, ne' tempi maturati
ciò che giouerà ad agghiacciare al freddo che con non sarà delle cinque uoci
uiolenza; ossa ossa! di maledire con censura di
cadente e rouinosa; e sarà da meno sauio che la Rondine, almeno
parerà si muoue l'augel dal suo fabricatosi nido, e qui
l'abbandona e qui che non abbandonerà il luogo, se l'edificio minaccia
rouine; e che risiederà ostinato nelli difetti tanti uitij, fabricate in casa
d'Iabitat all'anima sua che al cadere cadente energi non casa ma sepolcro
nelle case materiali succede che alcuni se le mura
cadenti ne pericolarono, non d'ro d'Simonide Socia ch'al riferire de Cauden.
Cicer. de uanit. Gelia gli particolar fauore di Castore e Pollute non d'rocco la casa donde ei cop
inquis. amici cenaua, se non ne uscì, e al suo sparire fu rouina; Ma ben d
quel celebran di memorando la casa fracida e che rouinana
cadè a precipitio in che ne rimase
in disparte come miracolosa; diciamo pur cosi; che una delle
occasioni demoratrici i peccati dell'huomo è il muro cadente e minaccio
sopra un muro che declinante dalla sua rectitud. perpendicolare piega rouino
chi ui Iabita, anci chi ui passa! niun huomo di sana mente, e prudente;

fa' amicordar i peccati dell'humanità; ogni opra nostra forma, come un muro
e le molte poi attenenze quasi uniti muri compongono all'anima la casa
d'sua Iabitat.; se l'opre bone casa di beatitud., se male l'opre e uitiose casa di
dannat.; ma che altro è l'opra peccaminosa che un muro inclinante all'obli-
quità e che sta per cadere, e ui abbraccia in lungo Iabit., e non si fugge
dal luogo che da un soldato nel campo di battaglia, argomento la total
sconfitta dell'inimico. Alma pro quam miserica. Amico uider sembracami
una forcacia de riuoltasi fra li accampate militie amico ad un pianton pa-
diglione, l'offese, e cadè, ogni il riuolse all'alto e il padiglione cadè
questa la notaua, e stranaua il padiglione malbaccato, rotto, e insussistente
e in effetto anco cadeuo rouinò intrabe, e l'offese del
giù ricouro e Iabitat. e che il riuolse di nouo rinalzan-
dolo in Iabitat. con fidarsi la propria uita, e pur caderà, non poteua
non precipitare con euid. pericolo di chi uolle ui riparare. che già
Questa sobbarcamento, e ridicola solidezza; bastenule testimonianza
del euito
con aquilezza stringer gli tante militie, ogni salmi. o'ardite, o'ingan
de' ripari Iabitar sotto un tenda mal soda e rouinante;
numero del regno e la frattura, e s'auerta di uittoria
considera sauiamo il numero del regno ch'è d're la ripulsa della caduta, l'una
preuenta l'altra futura era già suo infranto il padiglione e cade
e tanta confidenza di habitanci? Che pacchi cenacoli non quest riparar
quiete in una stanza che rouina è rouina; che uere reuerche cotene fermar
in un Iabitat che in uetti minacciano il precipitio, e non pensarui, e troppo
un più maturo pensam.to fuggire. quei dui angeli arriuati in
che ricouerarono all alla porta della città, ma che pensate facendo
del Iabitat in
la più pericol della città pericolosa a auicinarsi alla porta e istruggir con
maggior celerità la rouina di tutte case che minacciauano formidabile il regno.
anco e l'aiuto maturità o marauiglia, ma già
ella uita poi

muraglia circond? la città, ed ella s'edificava nella muraglia

Dal che le cause del suo habitar nella mura della città; ma questa ed io u
accompagno; vedeva che le case della città fatta a' Dio ribelle erano poco sode a
vacillanti; già andavasi allontanando dal consorzio dei concittad. e' concittadini
e la sua casa l'Eccelsa ricreata alla muraglia, anch'ella la famiglia, e
individualm.te l'Eccelsa la stanza d'un alloggio nell'cauo della stessa mura, tanto
Lasca timorosa di star in casa dentro la città che minacciava la caduta, e
si documentasse con ogni arte i posteri volse Dio che la muraglia dove ella stava
si rovesciasse, o con altri sopra la terra in pezzi discorresse, e che s'aus
che dalle case cadenti conuien fuggire e con fuga tale che ne pur la vicinanza p
ad lei stia. La vicinanza fatta dagl'antichi capitati in vano contro l'infame città fu il
voler alloggiar in piazza che non videro fabriche sicure se ne pur un
sol notte risiedervi; e di questo si dolevano i cittadini di vano circondo la sua casa
come che non ci fossero altre habitationi che città di vano che vale essere
querelandosi che da lui erano stati in
si riputasse habitare e gl'altri come senza habit. che erano in habitazioni cadu
quest'è che s'avicinarono e rovinò la casa di
fra che la lor casa rovinerebbe. Immima il vacillare in frolla casa, in ca
maravigliare c'è cade, non c'è che del suo pazzo, il savio la sfugge, e se bene non
ritira, e s'assicura; il che non men osservar dovesi nelle fabriche dell'anima
Tutto il giorno e l'anima in esercitio attuale e si fabrica stanze ma se ne
mal edificate
non avvertisce, e il ravedersi di pericolo, non sarà di conoscienza ricon
spirituale
a' tal un'avvertenza che ne riconosca i difetti e li corregga; e in pratica e comun
di Dio Voglio il padron della casa che in vedendo le mura offese, abbandona
casa, ricorre dal vicino ne più la chiama sua casa, ma pura casa
e rinuncia ogni comodo di lei goduto denegoni e l'abitanti larga habitat.
nominato
città infami nocumento mi richiama
de 25. continuati anni tremarono in terremoto horribile i monti e
monti non solo discorrendo nella concussione della terra ma l'anime mon
genuini dall'ogni loro peccaminosa ritirandosi

e che come e istruire le rouine delle case tremanti nel terremoto le loro habita-
tioni abbandonauano, così e assicurarsi dai pericoli de' rouinosi mal fabricati
estremi l'anime loro, e i spirituali edificij abbandonasse; ben ristringendo la simili-
tudine che se si fuggono le fabriche cadenti mortali, ma più le spirituali
q.e era il rifugio di vano e mano il rumor del terremoto
dezza estraua. che tanto il terror e le minaccie de loro pallagij tremanti,
e tanta la confidenza in persister ne pericoli, cose di pericolo allo spirituale
dourà Dio d'inquirirla con più distinto esame, se quel era il rifugio
e il tremar delle habitationi, ed era la deliberat. d'operar tutto al contrario di
prima, e con destruz. delle p.e opre di ministrare indegne; o pur diversi rimedi
uano in se mod., in paventar la rouina delle case al corpo, e spettar la rouina
delle case all'anima. Questo è che proponendo il Signore
alle delinquenze di quei popoli, disse che ben poteua mostrare indulgente
e misericordioso in ritrouandosi 50. giusti nel mezo della città, e sospender il
decreto d'incenerim.to e i 50. giusti che nel mezo ui si ritrouassero
ma uoi dicte e che ritenuta l'entr nel mezo nella piazza della città e
e non era lo stesso se dicesse e la città se raccolti e ritirati nelle lor case
ma ben e me i. io ui propongo come fugitiui dalle case vacillanti
e il terremoto, e ristorti nel largo e più spatioso della città e sicurezza
della vita corporea così vi fugitiui dalle case mal sicure
de costumi loro maluagi e salute della vita spirituale, diuenuti
Velocissimi ne gli suoi giudizi mio stesso, risponde Dio, se io ritrouassi 50. giusti,
già giustificati nelle loro attioni ma nel mezo della città, e fra i vani che
sfuggono e istinto naturale al ricouro e abbandonano le case se ne enumi-
rino i da se giusti. che lo stesso pratichino e l'anima
e replicando replica nella decima. di cinque dai 50. già proposti senza
aggiongendo la particola , gli concede la grazia, a condit. però che vi

non solo ꝙ Dio li usava esemplari agl'altri, e ritirgli ꝙ invito d'imitar
agl'altri ma ꝙ Dio apparisce manifesto da quanto è connat
rale all'huomo antiedere e raggionevole il fuggir le case minaccianti il precip
tarsi ender deue instito all'anima l'abbandonar i costumi cominatigli a lei da Dio
nat., e da se i costumi andauano ꝙ da Dio data conosciuta
disappropriarsi degl'habiti passati pecaminosi, e una volta giustificarsi eda
gli qui è da dopo da nella 2ª supplica nella gli Sauda omessa
quella immediatamente si dichiarò di volerli da Dio
ꝙ da Dio approuata la colpa dei da ꝙ il pericolo della sua ruina
pertinacia nella piazza temendo la caduta delle case, e ꝙ la ruina del gra
so non praticò. Gl'angeli come lor loro dicono la p. minorbanza
acco notabile da fecero entrar in casa ꝙ il voler star tutta la notte in pia
esebita loro vil in alloggio la propria casa, ma ꝙ da s'auuide da
trar resistenza all'entrar in casa murata nel pericolo universal allora
tutto d'ora ꝙ la terribil scorta dell'incombente terremoto, parendogli all'oppo
della considerar di ritirarsi in sua casa allora tanto, e il replica, volo ꝙ allor
da al fine l'alloggio un sola notte non era tanto da pauentarsi, e da nel gran
dell'aurora si partiano
ꝙ non star più a lungo nel pericolo
e gl'angeli
mandarli da ognuno desiderauano mostrar nel p. loro ingresso in ora la
di quei ribelli a Dio, ancoraro con pianto lacrare da vil il giusto dell'ira
triste pericolose agl'habitanti, e minaccianti la caduta, e rispondono da
lasciano fermarsi nel mezo della piaza ; e quello il difetto ordi
dell'humanità da ci troppo i pericoli delle fabriche materiali, e ꝙ da non
si fuggiano i pericoli degl'edificij spirituali da ogni prudi
offre la casa, e gl'inuita a ritirarsi alla esebita casa ; e gl'angeli

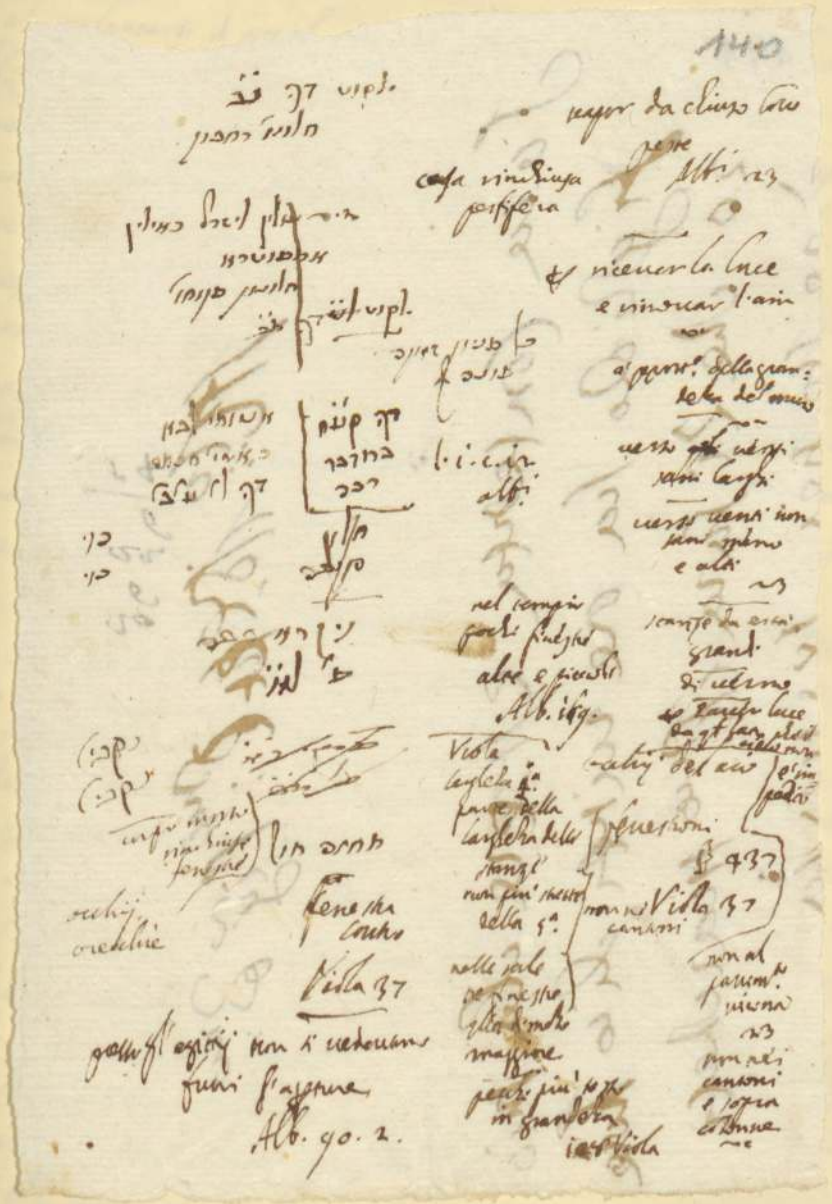
a lui si ritirano, e entrano in casa ; e da da Sauedano l'occhio alla
habitat., ma più all'habitanti, e notando la minacciata caduta dell'alloggio, notar vollauano
l'imminente ruina degl'alloggiatori ; ꝙ da capirono da se premeua la ruina
della casa materiale, molto più la habitata premeuagli della spirituale.
Ben disse a gli proposito il compagno a
ꝙ da inducea a impugnar i vitij
dell'amico e ritenerlo le raggioni della diuina
giustitia, seguita da e in quanto parlarsi tali raggionamenti da
raggionare da di quel uemo imperuoso , quel uemo imperuoso da
cauar dal deserto con un strano furia la casa da
i giouani suoi figli nell'allegria del conuito li affoga
e guerirebbe il giudicio, la giust. guerirebbe ; se i suoi figli fanno
gemere gli dati in man del loro delitto , e come cade la casa mal edific.
all'infuriar del uemo, così precipita l'edificio dell'anima, se mal fabricata
se tu ricercarai Dio, e il pregarai con uno stato di pentita e ultimo morte da
promossa da suoi desiramij i quali hanno forza di ꝙ fermar l'habitation
della giust. da è la fabrica spirale . felici i suoi oggetti i suoi progetti
prosperosi ma da occorre confondersi di stupore ꝙ la casa ruinata
nel ; lo stesso succede nell'habitat. dell'anima ; e se conuien riportare
in questa aria alli relationi dei nostri padri ꝙ esser la vita nostra humana sempa
l'informat. degl'antecessori di poca esperienza e assai confusa ; dall'ancorar

ricerca e vedrai se ti avvitarano di questa vedija [illegible] da loro sapra', se
giuneo sorge senza pantano, se l'herba palustre cresce senza aque
se mentre aurora uccide no pianeo veccia, non si vedra avanti ogn'altra herba
e cio che dee non e' nel suo luogo: che il [illegible] e l' [illegible] cosi succede a' qu
che di Dio si scordano, cosi perde la speranza del hipocrita e falso [illegible]
non e' sicuro nel suo luogo che essendo il luogo impertinente come il luogo arido al
palustre: che la sua ignoranza gli contrastara' sempre la quiete [illegible]
se si affida d'un habitac. d'aragno, una casa che non la' sicurta
una tal habitac. appoggiandosi la qual non la' fermezza, si sostenera' in un
alloggio che non puo star in piedi [illegible]; si pur' proponer cosa la piu' non
se vedendola, o pur lagrimevole, voler fermarsi in una casa che la' men
bita' della tela di aragno; non e' testimonio di pazzia, veder la casa cade
e non abbandonarla; e l'adulac. e ogn'altro vizio e peccato non e' una cara all'anima della natura
descritta. Il giovane sognante e ogn'altra herba che in luogo arido perisce
dal piu' cocente sole e di meriggio si conserva humida e fresca [illegible]
si riportata in appropriato sito spande i suoi rami e felicemte cresce [illegible]
e le sue radici s'intrecciano presso un fonte [illegible] cosi l'huomo che pe
ostana in una casa fragile ch'era a' similitud. di tela d'aragno, s'imagini
d'una vera e solida casa di pietre [illegible]; che come tutta pianta se la transpo
del p.o luogo in loco piu' accomodo e cresciuta [illegible] non sembra mai la pianta di p.a, e si vega quan. d'havella piu' vedu
cosi in mobile si cangia [illegible] e il viaggio che le si fa' fare rassi
mendola in altro alloggio e la sua allegrezza, ma che [illegible] d'alta
terra, ella colle sue compagne germoglia, dove' p.a perisca [illegible]
Iddio se giusto non aborre il giusto, ne abbraccia l'empio [illegible] in guisa che
e riempira' la tua bocca di riso e di contento, se meritevole, e le tue lab
di vergogna e spavento se demeritevole. Ma [illegible]; pero' pre che i suoi imm
si vestino una volta di vergogna, [illegible] e cio avverra' allor che si [illegible] in una habitac. sicura e

ne sij un padiglion d'empij, una casa soggetta alle scosse, e volerui risiedere
e non mutar stanza. [illegible] lasciò el discorso di [illegible] ma che poco
el caso particolare di [illegible] gieu' risponde che anch'egli conosceua ener
uero quanto s'era predicato da [illegible] e che non potendo [illegible] un tal huomo contendere
con Dio giusto ne' suoi decreti e che ben gl'era noto l'exempio dei [illegible]
egli col terremoto erano minacciati di cadere le case, e di rouinare in
auersitm.e che come non si vuol ricorrere in casa cadente, cosi ne costumi che
sono la casa dell'anime, ne se ne deue con gl'exempi spirituali
che li riuolta' Dio con un eccesso di sdegno gia' che da se stessi non si riz
uoltarono fuggendo i costumi che minacciano al p.o la rouina
giusto al vero sapiente [illegible].

Quali i [illegible] tali erano i [illegible] alloppiano l'anima loro come in ppria
casa nell'habitac. dell'ostinatia, ne' possibil era il farli fuggir
da una simil stanza, che non' passati flagelli non s'erano spauen
tati ad abbandonar la casa dell'ostinat., sin che nel diuino
castigo gli videro tutte le case pericolose [illegible] abbandonarsi
le case [illegible] e nel [illegible] di douer lasciar le case materiali
se pericolose si dichiarano comuni di douer pur anco abbandonar
le uecchie loro case spirituali la ostinacia la ribellione a' Dio
nelle quali ostinatam.te dimorauano, dimandando aiuto ai giusti ai suoi antichi
come il [illegible] pur egli che dichiarata la casa non piu' legittima casa, nico
re ab [illegible]; [illegible] p.o auersitm.e si conuerti se uero e
sara' facile all'auersita' l'auanzarsi nella propria
fabrica dell'anime [illegible]

Muratori questa mani non mi mancano che con edificij di sigha maestà
l'occas.e a me prestano d'apprender d'architt.a docum.ti preciosi. Non
applicar alla fabrica di m.ta Città
attenti anco loro all'edificio di detta m.ta Città decorata
(vedete la) che in tanti, e si sontuosi edificij tutte le parti dell'archit.a con
esperienza ui accostumo che il spatiar, e il largo campo di tutti i precetti dell'
arte edificatoria
a' piacer me si daretti; ma che la special denominat.e quasi
che presso tutte le genti del comune dea astreme col'antecedente
e il consig.o chiamar m' inuita ad associarmi alle
finestre non men che nella materiale nella fabrica spirituale
m'affaccio, ascoltate quanto ne dico, e come ne tengo l'
inuito .



141

Fatta Confessione
Figliolo sua
20 che Pri

grane il docum.to mistier a' posteri e memorabile che mai fossero le loro case
senza finestre mai le loro mura senza fori? nel fabricar le med.e sempre occhij la-
ceuano, spalancate finestre all'ingresso d'ogni exemplari, l'opre del prossimo
ben operante, le opere di Dio & ogni agente. Ma i palazzi de nostri
maggiori & le mura de nostri
cuori non hanno finestre una commodità di sorta, & la strada del occhio, & gita dell'occhio quando
entra un inspiration di santità, un motivo di virtù, un incentivo d'integrità
quando una mirabile ricercata con gran curiosità & come le api formauano ad Iddio come
una muraglia & vedeua & occhio mostraua un varco queste
ricercaua con gran riposo di mente la visione; bella fabrica, gentile inalzare
mura ma come era edificata tutta mura; doppo lungo ricercam.to
spettolo, e rispetto, e venne in opin.e che fusse forse come una galeria
che è la finestra riparata da tauola o lastra di pietra fatta a' buccili, e minuti
fori; ma mirò con riguardo più attento il fatto e disse
cola' io mi ritrouai ed erano finestre aperte da una all'altra parte
gitta era una ben intesa che auea le finestre spalancate, ne punto sotto gli occhi
carcelli rinserrate & le quali entrau.o e uscivano gli oggetti
e che oggetti veder il compagno veder Dio, e che spesso entrauano & le finestre
lo stato del prossimo, l'oggetto di Dio. Ed [illegible] finestre da lauoro
nella sua stanza suo riguardo verso [illegible] nella quale con diuoto
cuore grecia a Dio porgeua [illegible] le finestre serrinpeua a' [illegible]
& che gl'oggetti u'entrassero di spauento la [illegible] & che gl'oggetti
sui entrassero di santa la [illegible] e vedessero gl'occhij, e le
orecchie sentissero le grida d'infelicità & minaccie i castigi.
Le finestre s'aprono nella meglio parte suprema della stanza & dove meglio entra il
lume e nella stanza stessa si diffonde; l'arca di se ch'era una
fabrica [illegible] da Dio & erano ordinate il ricetto delle humanità sopranze.
Lauean una finestra nell'altro [illegible]

volare [illegible]. Comanda Dio Noè a' suoi che pigli [illegible] de lauea in
spirito e riposagli la mano sul capo, il facea star d'auanti d'auan
tutto il popolo, e d'auanti gl'occhij l'incantesimi di varij comandi, gl'insegnam.
del suo decoro & che tutto il popolo d'Iddio [illegible]
Vegga considerato che già lauea in se [illegible] dietro alla arca, più puriam.te dietro spiritu
mano di suo nouo spirito [illegible], uenne che riceuesse comandi, che
uer li deue sul occhio di Dio, che riceuer li deue & che ascoltino i Dio ed ec
l'Iddeuano insegnam.to, la già in se il spirito, come ogni uasco di fabricata casa la' in
aria, ma conuien aprir nella casa le finestre, & riceuer da Dio altra più
aria le finestre dell'orecchie & ascoltar i comandi sacri e legali
e i Dio stessi imparino ad hauer orecchi, ad hauer orecchie, & che & gl'oggetti
entrino i lumi, le inspirazioni entrino dei diuini amicardi; ne si presumi
cori valeuole a se stesso che [illegible] uinni inutile balocci e gnid.e e profetico consiglio;
cuori pazza insensata casa senza finestre; ne fabrica spiuale senza palancate l'occhio
opre d'homini ingenui e santi, senza aprir l'orecchio all'ammonitioni di
e l'occhio e l'occhio
sinceri e constanti. Fra' le deuastate case di [illegible] sola si uede gitta di
e inconcussa, & opra del crémère riposto nella finestra; fenestra che
rappresentaua l'orecchio aperto che ascolta & mandarle, & meditarle col cu
lumi uiuaci & animarlo; e quest'era l'indolenza di
che la casa di Dio l'accusaua & che fatta d'homini chiusi di cuore
de casa, che fabrica se mancano finestre, e il cuore uinchiuso che mai
& l'orecchio l'amicardo, bacio, baciocchi, mai & occhio la specie d'un
uittuosa e imitabile. Passando i nostri Proani & il mare uidero l'aque riuolte in ix. sensen
ix. tribù, l'aque diuennero muraglia, e in ogni muraglia d'uidenze i sensi
u'erano aperte m.te finestre, & le quali gl'uni uedeuano gl'altri, e il pop
della diuinità con splendor uagheggiauano così [illegible]

e gdo nel grado si aggiunge, onde la Sa. Scr. non allude al senso e all'anima
mirata dimens. applicata dell'arca & di e alla finestra stessa detta & ac
cennando il detto da sotto che la finestra far denesi nell'alto non nel basso
le finestre del nostro individuo spettar denono i lumi le voci della divinità
che comanda e di noi dipone [illegible] gl'occhij le orecchie finestre per l'anime
nell'alto del capo, non nel infimo ne piedi, e p.e è il vero & razionale
uscio che ha le finestre [illegible] che guard. l'alto, e non il basso
che ricevono i lumi dal cielo da Dio non dalla terra, dai terreni, dalle
l'opacità e l'oscuro procede [illegible] un oggetto di terrore, un altro di confu
di contento, le finestre gl'occhij l'orecchie [illegible] ma si riconoscono giovevoli
dall'alto dal cielo dalla mano di Dio, non dal caso non dalla sorte o immaginarii
o contingenti ne quali andamenti della terra; e gli [illegible] nella figura
[illegible] nella pittura del tutto e uuole che per la miniatura
opere divine [illegible]. Et che conuien star ai balconi e il nostro cuore
& le finestre dei sensi esercitarsi l'occhio l'orecchio ueggia i diuini
effetti, e per esse si dij palancan l'ingresso ai miracoli della natura
ministra maravigliosa di Dio; ma le nostre case non hanno finestre, non
si ode non si uede.

Le finestre per debito d'architra douono disporsi con un tal ord. delle imposte
sijno sopraposte con generalita' le seguenti [illegible] senza declinar d'un m
che s'incamerino con appieno ord. e decoro, e sijno sempre per lo retto
filo e da se corrispondano. Tali erano nella fabrica di [illegible]
re ordini di sopraposte fenestre, e l'una all'altro a piombo risponda
così nell anima nostra aprir denonsi le finestre e sijno sempre le stes
o stando nell'ord. più basso, o nel più alto, o nel sourano, sempre
uno l'ingresso agl'oggetti dei diuini effetti, e nell'esser altissimo piano,
nel bisogno supremo, in tutti i stati, in ogni incaminam.to di uita, una

il ricevim.to dei lumi, delle inspirationi, dei provedim.ti degl'aiutam.ti alla
bontà. Perche se non s'osserua e usa il rito delle finestre al variar la mente
dall'alto e stato si e nell'altro, gl'oggetti si riceuono in una guisa, in altra quasi
al basso, [illegible] condotta da quel [illegible] al principiar il luogo dove la terra
si bacciana al cielo ne si gode con gran suauita' e prontezza e vede d'una
[illegible] finestra [illegible] allora pigliare il cenno il riposo nella
finestra del cielo [illegible]; p.e q.to certa
che il p.mo de stanze di e il p.mo piano de terreno [illegible] e il 2.o di e
il 2.o o il più sourano [illegible] chiamar cielo, e stare si bacciano insieme
e qual e la condit.e del nell'esser più alto [illegible] buono a q.to il basso, e l'inse-
parab.e dell'essere, di sempre si ueggano quasi che con cenno nà di guardo
di oggetti, e le finestre alte alle basse corrispondino [illegible] l'essenza
che come nel cielo ai uno le finestre [illegible] ma negl'eletti, negl'angelici
[illegible] degl'angeli si denue che [illegible] così nella terra e ne terreni siano
occhij orecchie d'anni e per oggetti all'ingresso dei splendori diffusi da chi e uno
splendore, e in ciò si conformi la terra el cielo, i terreni s'uniformino
ai celesti, e il bacciarsi di conformita' consiste nell'esser così nel cielo come nella
terra le finestre per [illegible] [illegible] ma p che le vere finestre sono nel cielo
e ne celesti, e nella terra e ne terreni poca perfetta si tiene del ben fare pla
cio' figlio' il canestro e il riposo nella finestra del cielo, dove habitano spiriti
nobili che sanno come si riceue il lume di chiarezza dal compagno [illegible]
e se gli ruuine di mancarsi e la finestra, e il canestro nel mentre facenda orare
[illegible] e dourianno dolersene [illegible] l'indolenza fu opportuna p che se mai
conuien aprir la finestra, aprirsi conuiene nell'atto di orare, come già dun
e nel tempo del pregar Dio p la gran salute, e nel luogo del implorar dalla
la gran salute nel [illegible], dove [illegible] che
per che sijno [illegible] le finestre p riceuer, e che se ne diffondino i raggi

spalancano rinforzino l'impeto, e il nostro cuore meritevole, agile e disposto
medesimo ; le imposte dell'orecchio l'aria i monitorij sacri le agevole fronte e dan
l'accesso ; così s'ottenerà pure il legittimo uso dell'udito ; ed è pur vero che
nell'oscurità di notte ombrosa si chiudono i balconi, e con catenacci di ferro
si rinserrano, respingendo dalla casa l'ombre noiose dannose all'aria nostra
così dalla casa spirituale si discacciano l'aure tenebrose di suggestioni demoniache
che nella notte della vita cagionano offendere l'anime, si rinserrino gl'orecchij,
sacri l'orecchie si chiudano d'ringere agl'oggetti malefici, cercando di
dichiarando fabricatore di casa sublime e di gloria
le palancate del suo indicibile
esaggerano ei stesso al quando pareva che in un tempo stesso destinati
i sordi ciechi e sordi, e balconi che sordi erano e ciechi
sieno sordi mute ; sta ben il tutto, ma a tempo
balconi s'aprino, si veggi s'oda l'aere non altrimenti
si tengono aperte le finestre, che si spalancano, che si rinserrano ; il senso
deve apporre alle finestre, i sacri rinserrano occorrendo l'occhio che non
vivino, l'orecchio che non ascolti, e questi e' i effetti della fabbrica
e le più le finestre aperte ma talvolta rinchiuse, e gl'oggetti
non vedenti, non ascoltanti ; nel che consiste tutta l'osservanza della
legge ; e già l'indolenza che il popolo di Dio, dovea osservare
tutti loro ammodo il soffio d'aria vivificante di cui erano i fori
loro si rinserrano come imprigionati in una carcere che non ha aper-
tura, senza finestre che vi sono che apre una volta la finestra
dell'orecchio, vero rimedio alla restituzione della casa di Dio
di casa fatta prigione ; mentre è cosa manifesta che il mancamento
de suoi mancamenti fu il denegar d'aprire agl'avventimenti

e agli la raffigurazione dei sacri misteri celebrati e la memoria
del che non v'è chi più faccia
parlare in Dio in corrispondenza ne dovere termini di parole che rimpro-
verano ma non fanno arrossire ne v'è chi l'
occhio apri ai detti all'opre imitabili, è riconoscenza fabbrica finestre de nuovi
sensi gli oggetti d'esemplarità nuova inspirazione grata di pietà
le si sono fabricare i balconi all'intorno di più pura aria, di pura
lume Pero esclama Foggi ascoltano gl'ignoranti
ascoltino i sapienti quei che sapiono

Mai fu', o' prudenza ⁊ più ricca, o' sapienza ⁊ più matura d'anni quella che al pa-
rer d' esperimentati e dotti sapientⁱ s' appoggia; ed io che il tanto nobil quanto
ardua spiritual artificio col sostegno dell' esterno vostro material esemplare inamoramⁱ intra-
presi, nella fabrica vostra giornalmᵗᵉ fissandomi l'uno degl' interni lati con attento
riguardo, riminaua, la doue ⁊ squadrar una cantonata coll' elevato muro il di dentro
tanto angustiato che' in prefisso un cubito di spatio dalla larghezza dell'ordine; dun-
que una tanta ydea lodevole ⁊ il fine di ridur la cantonata a' squadra, dunque
preponderaua la bilta' della cantonata, all'hauer più ampio il luogo e spatioso
concieto dirlo, se ci conuenne farlo, ma più confirmar il conuenuto ⁊ di pre-
dear il Leggi Leggi dal sempre falso mago, ma q^sta volta preuunciator del vero
quando ⁊ la roina delle cantonate vede inevitabᵉ il discrᵗᵒ di tutte
le mura ; il che non posso non applicar oggi al mistico mio
edificio, delle cantonate cosi raggionando.

Al dispetto del suo voglio che ci vuol mastro ci vij del vile hodierno
nostro auuso, e menar e'gli auuse di destruᵗᵒ, preceuue ci vij di profeta
edificatᵒ. Se la pure quella volta il demonio contro il santo seruo di Dio
di null'altro desideroso che della sua ultima ruina; sette figli hauesse che
la settimana diuidenano in giubili di continuati circolari conuitti
Aspetta il diuampar della quiete quel giorno nel qual ostiene conuitauano in casa
del fratto maggiore il primogenito, ecco mosso un gran vento
dalla parte del diserto, fa' che con furia urti ne quattro angoli della casa, la qual abbattuta
dall'impeto cade tutta d'roina;
Questo era un seruo cauato dai barathri del suo inferno, e forse che
tratto da quel una delle sue porte infernali che rocca nel deserto coi leggendo in
; ben rimaneua presso di me che il seruo spiccato

dal desero di e' dir da una sol parte, si portano ad offender i quatro cantoni de
casa [illegible] de se si spicca un vento d'Aprea, spira [illegible] de si sta
timpesta, se vien dall'aversa, vuta cio' che si prevenga d'inverno, e se il ven
non e' mistro non corr di facile in giro si rivolge, [illegible] con imediata
tanto ruina d'inverno [illegible] l'offesa, come qui [illegible], ma piu' mi maraviglio
Lavene quel vento tanta d'intre' di tocar i quatro cantoni, non e quat
facciate [illegible]; era quel un vento versato dall'Occidente
nell'opre sue sagace; fa' che urti i quatro cantoni, ben sapendo
l'offesa delle cantonate e' l'importante, e ridonda in danno evidente
tutta la fabrica [illegible]; ed nella fabrica del reggim.to politico quanto prem
Le le cantonate [illegible] primari sijno sode, e ben firmate, nell'ed
del governo economico quanto importa che i cantoni dei primarij sijno
condo i precetti dell'arte constituti. Per che aspetta il [illegible] quel dei
giorni, nel quale [illegible] il giudicio fino era il maggior dei figli e il
ritirante gl'altri paletti, e la sua casa sede delle allegrezza [illegible] che
d'letta il [illegible] di tutor i cantoni, i primogenitj, le case dei primogenitj;
che suole il [illegible] procurar la caduta delle cantonate, la mala fabrica dell'ar
della [illegible] e quat casa, e far che le principali massime sono le cant
[illegible] sijno poco stabili [illegible] che offende i [illegible].
e [illegible] cio' tutta l'opra maggiore, e l'industria artificiosa consister deue nella
struttura delle cantonate, e delle pr.e legali massime nell'edificio misticio, e nel
dei piu' prestanti homini, e primarij: Il [illegible] e' figurato in tutta donna descr
in [illegible] che se ben rende le insidie alle volte nel agito d'una larga piazz
altre [illegible] al largo di [illegible] piazze dove il concorso riesca di molto popolo tendendo
Le insidie [illegible] alla plebe, [illegible] mai trattandosi d'offender le cantonate dei primarij
ne lascia [illegible] una immune, e illesa [illegible] quatro ne la [illegible] la casa [illegible] tutte
La differa maggiore nelle fabriche e' la fortezza delle cantonate, e il ben ripa
[illegible] che non restino dalle ingiurie dei tempi offese. [illegible] Se prenderemo

di mio. Se sempre in piedi [illegible] una esercito di 300, e [illegible] e sua [illegible]
veterani, fatti mi.ri instrum.ti militari e machine di nova invenz.e li fece ripor
sulle porti e sulle cantonate [illegible]; la ricurva degl'angoli e' quel
di walm.te sopra il tutto preme. Vogliono gl'architet., e l'esperienza inuio-
labilm.te i muraui che l'ultimi pilastrate si facciano piu' grosse piu' forti
dell'altre, acciò l'abbino maggior solidezza [illegible] resistere al peso dei muri e dei
coperti; [illegible] che molte rouine negl'edificij nascono [illegible] d'difes. delle cantonate,
I senatori dei Ligdi e con loro poi anco la plebe festeggiauano la pr.a di [illegible]
in quel gran palatio sostenuto da pilastri e' colonne [illegible]
[illegible] ma [illegible] ripieno [illegible] comando dei soldati fra le colonne del palatio [illegible]; presa
alcuna [illegible] al quale giocano che il [illegible], e venuta di giuoco alla sua uscita [illegible]
fa[illegible] tocar le colonne sulle quali riposaua la casa [illegible]
[illegible] s'offerse il campione alle due colonne di mezo sulle q.li il palatio so-
stenuato [illegible] si appoggia, colla destra una reprende colla sinistra l'altra
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
tira [illegible] scote, storce, spianta l'colonne, la fabrica cade, e cade sopra i senatori
e sulla plebe [illegible]. Qui' notare che gia' era [illegible] q.to giuoco il giuoc.
che [illegible] s'auicinasse alle colonne sulle q.li staua l'edificio [illegible]
Notare che non l'exaud.i il giouane, ne lego che il giouane appoggiando alle
colonne [illegible] e ottenu.to in fine che smosse le colonne di [illegible]
Hora venute; era [illegible] fra le colonne, anci nel mezo di q.lle [illegible] e giu' cadeu
il sagace giouane e fue [illegible] auisarne il giouane che il giudaico; ma meditando
l'abbatim.to del palatio pensaua di non le colonne [illegible] le colonne principali sulle q.li
e' piu' stab.e la fabrica, cioe' a dire il pilastri delle cantonate [illegible] desiderando
di questi il crollo, e q.to che al loro cadere la rouina magg.e, e [illegible] fu pompa
del suo [illegible] nel far piegar le colonne, e pilastrate di cantone [illegible] piu' forti

ma [illegible] il [illegible] il [illegible] dove [illegible]

vedendo come essi erano douchua, dico vedendo le colonne di molte le piaz[illegible]
a' tempi dei Romani e nelle gli [illegible] il che era contra la sicurtà della fabrica
et Sauer deue le pilastrate degl' angoli più forti, e di maggior solidità
quest' è che spiccate gette di mezo l'altre delle canonate s'incavano le
loro gl' imualidà [illegible] esistenza, simboleggiante la mala fabrica di quei
Romani o' Satagi [illegible] canonate del governo, & poco o' nulla
dal popolo minuto e dalla gletè; però si legge [illegible]
gl'homini e le donne del popolo là i' gli e primar del governo, non meglio ed[illegible]
i romani che i soggetti [illegible], anzi come que[illegible] erano mandati che
la casa li riempiua, non essi riempiua [illegible]
e tali erano anco [illegible]; quest' era un gran difetto che rimaneua
loro la rouina, come nella fabrica molto grande gette che [illegible]
non fossero superati di fortezza dai [illegible] e dalle pilastrate dei canoni so[illegible]
fone dotta nell' edificio maggiore l'industria, maggiore la fortezza.

Di quanto è da stimarsi l'artificiosa industria delle canonate, l'ottima
tura di essi fa figura d'angolo nella fabrica del governo: Leggete in [illegible]
la particolar diligenza che si desiderava da Rio nella facitura di quelle [illegible]
del bel paese amfiteatro il [illegible] che scorrer douevano [illegible] i canoni, e come
altre tauole del rimanente dei lati differenziate [illegible]
e che dico i dei canoni che [illegible] auditorio d'ogni [illegible] esser douevano
calce e malta di pietre o' marmo che o' cotte più che [illegible]. Non ordini d'[illegible]
, vedrono in altre condoglianze corso per [illegible] mancanza d'aqua, la [illegible]
la [illegible] i romani, il [illegible] le genti popolare [illegible]
[illegible] auremo tra il popolo [illegible] che esclama [illegible]
che fatte figura di canonate nella casa [illegible] e pur vero che se io [illegible]

aque da q[illegible] gocia angolare o di canonata, e tutte l'altre davano aque, e perciò
che io ij [illegible] canonni aque da q[illegible] solo [illegible] le [illegible] le stillare, le stillavano
l'altre tutte [illegible]. E vent[illegible] di [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
tutte le [illegible] del [illegible] [illegible] così vede loro a' vedere
che' maggiore era e riguardevole dei maggiori e davano e' tuoi
gl'inferiori, come il succede al suo [illegible] a' tutti gl'altri comune [illegible]
negl' instrumi[illegible] [illegible] e [illegible], erano fissi gl'anelli negl'angoli [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
quali [illegible] [illegible] nelle canonate [illegible] gl'anelli [illegible] le [illegible] delle
quale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

di sauiezza matura e prestanez. Nel che discorrena secundo me con tutta elegan-

[illegible] i nostri figli che sono come piante, che ingrandiscono

alla loro giouenezza, e le nostre figlie che sono come

angoli cagliati, ripieni di similitud. d'un tempio, [illegible] della giouenezza di maschij ma

educati che sono come gli arbori e legni uerdi che non hanno forza di sostenta

e formar un angolo retto una cantonata a squadra ma si piegano e si inca-

uano [illegible] figli che se ben grandi uiuono quasi sotto la p.a guerdia [illegible] e le

figliole anchor loro che esser douriano mattone ben educate che sono come cantoni

cagliati e mancli [illegible] cioè angoli assai minori dei retti [illegible] ripieni di

auenire un mistico tempio, coll'effigie e la semblanza di fabrica ben

Architettata che sia le sue cantonate a squadra e d'angoli retti [illegible]

Cosi gli angoli troppo lacti e pieni che e' dice Aristo. [illegible] partino da una alla

perfetta [illegible] dall'esser atti alli esser retti [illegible] che cosi si perda la

felicita' de beni terreni [illegible] e diuerrano di ottimi sostentacoli di

tutta la fabrica politica, come i cantoni ritengono dell'edif.o materiale sempre

timor che di crochi che stocchi, e di scatoni mercè il rigor delle cantonate

nate [illegible] della felicita' terrena, la celeste conquistaràno la regolata

forte [illegible]; e come affermò [illegible] sarà l'[illegible] una fabrica [illegible]

doue nulla manca, e di comodo, e di fortezza, e di uaghezza, [illegible] i [illegible]

i [illegible] e suoi ripieni, cioè intenti alla stabilita', alla bellta' del nuovo

edificio, e che insomma siano come le cantonate della fabrica [illegible]

[illegible] che guardi in mancando o' uacillando le cantonate dei maggiori [illegible]

tutto il muro declina, la fabrica tutta rouina, [illegible] il che succeda [illegible]

[illegible] opra del [illegible] e piu' non si [illegible] che nel gnere della le

cantonate mal in accordo [illegible]

159

160

Zappe e zapponi, bailì e picconi gl' instrum.ti sono degl' Escavatori muratori de quali parte affacendati nelle due correnti in disboccare il terreno sotterraneo caue con violenza ui profondano. Qua una, la riuiratene un altra, e l'una, e l'altra ridotta in sepolcro, questa quella alle due la 3.a accompagnateui tomba d' a quest' le fosse dei sotterrati, e in guerra iconfitti e dai serpi e dalla peste trafitti

e ad esse l'ultima aggiungetui parte occupati in escauare pozzi profondi i preneipi e primati d' tutti anche quelli gl'edificatori moderni l'uso de sotterranei escauamti ridotti in caue, dette caneue o'cantine molto pricciate. Noi più alla fabrica nostra spirituale sempre più intenti, le stanze sotterranee escauamo e non piccolo l'aiuto ne ricauamo, assistetemi: assistetemi Dio se non s'escaua la terra senza l'aiuto d'ardente luce, e del lume della legal dottrina, il mistico escauam.to incominciando, osseruate.

Quanto sia lodeuole, e degno più fra gl'antichi, tutto p.a già fu' euidente in Dio: quanto sia dannabile e di vitio fra loro si ritrouò, il tutto da noi già pienam.te trattato.

non ci profondare in sotterranee cauie le nostre Habitationi, e coi Troglodi-
Etiopi, gl'Illirij, gl'Indi, ed altri della razza, ma quieta antichità proposti
siluestri, in ombrose spelonche riuiedere, d'auicinarmi con uoi alla cauia
agitasi sotto mp e uoi congiurati, q.a mane io penso, ma se de ne palaz-
anes più madestri, nelle, e fabriche le più decorose l'uso de sotterranei escauam.
ridotte in cauie dette caneue, o'cantine e'coi preciari, de non minor in
queste de ne sogurani adorni appartam.ti architettrice, ue l'industria, si ripara. Ne il numer
delli subissate cade de fuga cuita il pericolo d'Iste, o'il comando di Dio di
ritirarsi mi fa'sfuggire la riduta, mentre uedo un il qual
e le contempla ; noi dunque alla fabrica nostra spirituali
più intensa, le stanze sotterranee cauaremo, e non picciolo l'utile ne ricauia-
remo, assistetemi.

non poteua chi si fosse già i Tebani, erger edificij, se p.a non s'era fabricata un
sepolcro ; quiui doppo uita depositata. Legge de gentili, non de presso noi
lodeuolm.te additaua l'esser il fine di g.li terreni ingrati Habitationi la sepolt.a
e cio de un molto dolcuasi dell'humana smemoratezza di cio particolarm.te
si lamentaua passata al mancam.to di mai ueder il sepolcro, il n.o
se cieco non è, gia uedra poiche i sapienti ogni stagione
g.o di bello e godib.e sulla terra saueuano
p.a si preparano il sepolcro in loro residenza, poi le Habitationi sopra la terra
la p.a fabrica è la cauia e la stanza sotterranea, sulla q.le il g.o il 2.o il 3.o ordine
s'inalzano ; la memoria del sepolcro è il g.al il p.o d'vigorosi motiui

ten edificare all'anima; c'accenn.te e rimproueran e minaccian ... di Dio da ... se le fabriche sue uane e altiere; Una particolarita' gen... ne suoi descritti edificij, che p.a stoni essere edificato il sepolcro, e poi ... tat.e magnifica uiuendo ... e che come gli si nota in accen... l'essere edificato in fu... e il sepolcro ... casa, cosi non piu' necessariam.te inferira gli si rinfacciasse il preferir la ... del sepolcro, all'edificio dell'palazzo; Tutto il uago paese di ... Dio piu' ueste promesse in suo e de suoi heredi ad ...; del quale gen... s'impadronirono che tanti' centinaia d'anni doppo al tempo di ... pur con mia grauiss.a offesa che sin dal tempo d'... erano ... e ... padroni di quella guerra ridotta in sepolcro compiato dal uecchio fabricare da ...; ol notabile p.o d'hauer, e di fabricar case in ... loro e ui fabricano il sepolcro, ...; Veniamo pur alle p... e dilucidiamo sempre figura di metafora il nostro ... materiali non tiene il p.o luogo fra gli ordini delle stanze la casa sotterr... e negl'edificij spirituali, la p.a specie fabricatasi nella memoria casa ... tante stanze doue si numerose le imagini e i fantasmi si molteplici ... ij dico la p.a specie la casa sotterra che attende il corpo nostro caduco ... de sopra la stanza di q.o genere, s'inalzano felicem.te le habitationi di santi ... sensi, e uirtuosi. I primi nostri pensam.ti sijno quei dell'esser preparati ... al corpo nostro il sepolcro, e nella stanza di q.a casa sotterra si rendano ... le habitationi delle due uite, e prima e uentura, questa beata, quella sfelice. ... pensami nostri ... era destinato da Dio l'esercitio dell'edificare ... e da esso apprendesse ammaestramento di spiritual edificio, apena ... nati erano miracolosam.te come ingiottiti dalla terra, e in casa sotterranea ... come sepolti, cosi riferisce ... e che la p.a stanza da ... anco ne i p.i natali e' il sepolcro, nella

... riesce mirabile ogn'impresa di edificio. Sentim.to fora del ... la terra di loro ripiena, ecco le caue sotterra doue ridotti miseri erano ... del loro ultimo fine il sepolcro ...; q.to e' che subito doppo si soggiunge ... il timore e l'apprens.e dei ... che non ascende sepolto dalla terra ... e che nulle p.e ... caue sotterra, la rimembr.a della tomba ... facile e'il salire all'edificat.e di palazzo eueloce ..., e cosi fu' che ... Ma ... apena nato doue fu' riposto, doue nascosto? in una casa sotterranea ... della casa ... continuati mesi ... dalla culla alla tomba u'e' un breue ... passo, ... e' nato, e stato consignato in una casa come in sepolcro ... cosi' e fu' preparato e si prepara all'edificio dell'anima ... Ma ... con quel adagio ... all'ultimo dei ... di questo ... d'hauer detto che ... continui anni ... in una grotta sotterra applicato tutte l'hore al medi... delle sacre lettere ...; cosi si fabrica l'anima principiando dalla ... meditare della mortalita' imprima. Ma doue lasciai io ... che ... anni si ritrouo in una grotta sotterra, e si fabricò una casa di ... ... appresa da Euripide, che nulla ... uiuij, grandi erano ... ... ricca sanita', di ueraci ... delle belle fabriche dei Romani, lodate di nobil e sontuosa ... architettura ... ed egli con ... dessandole ... che fabricate ... al uso uero dei terreni piaceri, non dreati e regolati ... al pensier della morte, e della casa sotterra il sepolcro ... accennato da ... ... anni nella spelonca, ottenuto ... in pratica ... che erageraua l'auerla ... la uoce, d'esser la p.a parte della ... fabrica la casa sotterranea rappresentatrice il sepolcro; e ben notabile che ... il 13.o anno ... dalla casa quasi dal sepolcro, ... di bonificare il ... suo popolo in imitat.e di ... notab.e dico che si prendesse

da imitare [illegible] che insinua [illegible] quei di [illegible] l'edificio di ben ordinate [illegible]
nell'andata dei Bagni [illegible], ottenne che [illegible] parlato dei [illegible]
e [illegible] dei [illegible] erari [illegible] [illegible]; imparò da [illegible]. e [illegible]
il vero modo d'edificare dopo d'essere stato [illegible] [illegible] d'anni [illegible]
casa; la p.ma opra maravigliosa fu' che in un certo prato dove era[illegible]
una sepoltura, ma non si sapeva distinto il sito, fece che scavassero il cadavere
e fu' regnato il luogo del sepolcro [illegible]
q.to il q.to insegnamento a' quei inavveduti che non sognavano il sepolcro e
scordavansi della nostra caducità, fece che aggiungesse [illegible] sempre sepolcro
amendessero che la p.ma stanza in fabricando all'anima mistica, è il pensamento
dell'esser poi al fine condotto q.to corpo in una casa.

Sesto e nel [illegible] e nel [illegible] che 25. anni sempre temarono in terremoto horribile
sin i monti non che le case di [illegible] e doppo un sì longo terremoto rovinarono
[illegible] [illegible] [illegible] [

da quel luogo a quello da quello a quello ; da quali dipartiti entro di raggi diuersi
di là mandar esplorator all'acquisto del paese delle sitt' sollecita
già che in essi s'erano ritrouati nella causa vtterranea nel sepolcro
col terror della morte ; e passar immediatam.te da
ma ché nel mezzo del viaggio troppo in loro il mal animo non hauea regola
col terrore della meditata nostra mortalità, e del escauar sepolcro, affanando
contro il diritto della temperanza nell'apprensiua di grauezze omeni
gli si riapersero i già otturati occhi agli sepolcri gli si rispalancauano le tombe
di caduco fine alle facoltà dell'anima bruttale e appetitiua, in
pauendo di là a quello, e a quello luogo destinato la misera dei
acquisto desiderato di nobil paese, fabriche maestose ; e ben spesso quati
fracassando i cortili le ingresso alle case.
Ma già che siamo nel
viaggio dei grauoli nostri grado in un particolar degno
d'osseruat. ; l'annotat. è nella medesima dove essi si legge
parlano da del mese colla mano alta
nel mentre i primogeniti espellieano i loro primogeniti, e non
partono da ; ma quante volte replicata la partenza da
fuor di luogo la narrata che i primogeniti espellieano i loro morti
& compendiar in niuna cosa le morti & il deserto
da edificati palazzi adorni ma che vegnono i
occupati in escauar sepolcri, e espellir cadaueri quali che intenti
pero la partenza formati & rimirar gli atti cause, & contemplar qual degli Eumini il
fine, e conuengono rimouerla un tardo
esser frutto riportarono da gli atti visti
che dopo dopo partirono la p.a volta quasi non che partire

la 2.a uera che quei agli sepolcri trauea precetti di mat.e amaestram.to
al buon compimento dell'animo loro diuenuti che ; con quale dio che
nel partir degli edificatori che da cento di questo due specie & vedui ogni
imprese rimanessero nella loro memoria ; le fabriche di cento e gli sepolcri escauati
e riuendessero l'inseparabile dell'escauare stanza vtterra dalle fabriche la ra-
membranza del sepolcro & ben edificare.
Ma & che mi veggo già mancare il tempo omesse l'altre osser-
uazioni, eccomi al fine con quest'una. Già era giunto appo a' figli di nostro
al padre pro. ; a' quel figlio futuro e & dove passando allor che
instradato & in lunga raccolse le pietre quasi mali alla fabrica spirituale
Arriuato dunq. a' figlio secondo il comando di dio
quiui fabrica un'altare figlio ; venire il nuceto mezzo colà in qui
instanti balia di la sepellisce figlio &
un sepolcro sotto il fabricato altare, un cadauere immondo sotto fabricato
Vidi che rimediare all'immondizie & contaminate della cadauere
col escauar il sepolcro ma talm.te profondo che sopra vi lasciano un cauo
uguale riparata alla sotto come letto in che era
opinione colla
& fu' escauar sepolcro
era & in che
doi escauam.ti, qual
il parere dell'uno dei doi ; & dunque
il sepolcro, gli escauam.ti interrare sotto il cauo ed Eleio, la memoria della
sepoltura & l'edificio spirituale, e così conuenisse & esser la p.a stanza
nella casa la casa interna, e il nell'edificio dell'anima nostra

e de suoi pensam.ti e'la rimembranza della tomba, della morte.

quatro s'enumerano

d'esser condotta

e d'equita' distribuirle ad ogni imagine la sua

della fabrica delle machine, sue

e vsate

Se allhora sara' condotta alla vis.ne d'un misterio di tempo di fabrica spirituale,

il medesimo da

; p.a condotta a'rimirar la cauia sotterra

, poi alle

stanze superne

, douendo precedere nell'edificio de nostri pens

atto dell'

meditare

esaminam.to sede della corporeita' nostra caduca e mortale; e

p.a enumera

e pur nel

p.a a'atto in ord.e

e ben

e

le delitie

p.a e'il vino

e

cerne in una cauia

si dice

de ui rinnouarono come'in una

cantina cioe' camera

alla medit.ne dell'esaminam.to e del fine

e

p.a la nostra mente, e

sopra p.ta a'piu' erto e sollenne edificio

Forti d'animo i miei accolsero questa mano che menaci i nostri 600 e più mille prodi di spada asserii il numer fuggono delle fabricazioni rubbate, degl'habitanti sotterrati, e voi ui congregate intrepidi, e a' rimirarne il spettacolo, e ad ammirarne il miracolo. O che spesso di sorrore l'aprir in sospiri affannosi la bocca contro l'agra bocca della terra, de suoi figli dimoratrice spietata. Si ritrouano madri crudeli o dall'inuita rabbia, o dalla fame uiolenta infierite che delle carne dei figli si cibarono: Il narrano le historie profane, e se ne legge un Vr. nido esempio in [illegible] che nell'Eden nostro successo la ferra madre comune i proprii parti con horrore ingiusto terreno che a' fa' stare i piedi uacillante, cadente: Paura scagura il pauim.to delle fabricate stanze che ogn'hora manca al di sotto e che ui siede rouina male sicurezza che del pauim.to sul qual passeggia che maneggia, e cade poi pericola, d'annichilarla. Per il nostro peccato uccisi Egli adorare che impariamo in fabricando noi stessi a' non fabricare il pauim.to dell'adoro nell'ora attuale. Qual numer sedizioso che romulo d'antipo d'ingiuria che insulto di inobbedienza. Vn capo, un corpo di 200. cittadini che denega soggettarsi all'impero di chi può, alle distributioni, ai decreti, alle leggi di Dio; Pretendono di non obbedire ma esser obbediti. che è ingiusta, se temeraria la loro pretesa? ne farà testimonianza il pauim.to delle loro case; conoscerete che disprezzano ogni sollenare Dio quando uedrete che il pauim.to appresso ingiuriarà le case [illegible] Che fatto straordinario; che successo contro natura esterno che il pauim.to maggiore dica la casa non u'è, se manca una parente obbedienza. il pauim.to legge casa [illegible] che è [illegible] non può durare [illegible] non sta' da pauim.to

e si lascia calcar col piede dell'autorità dominante [illegible] ma l'huomo giustificato e d'ogni

e altiera presunt.e rompe spezza il pauim.to il terrore dell'obbed.za

[illegible]

del pauim.to, il terrore rinserrare il palato

prendere di scuoter il giogo dell'obbed.za, e non esser pauim.to di soggett.i, l'esp

casa di merito e di gloria fuor rinchiudersi del casa di merito

di gloria habitat.e decorosa [illegible] noi fabrichiamo casa di merito la qual

poi della diuina presenza diuien casa di gloria; ma della diuina presenza meritevol

non e' se non ui prepariamo col pauim.to di soggettarsi obbed.za

[illegible]

diffonde i raggi di sua grazia pur che si faccia in scabello e pauim.to de suoi

piedi, e non si denega l'humanita' in terreno aguno soggetto ai pass. della ma

diuina sapienza della sua prouidenza; e se tale esser deue l'habit.e fomentata dalla m

comparta, de stanze de case le uostre, che si rendino del mio amore

se non si presentano in pauim.to d'obbed.za, sulla quale posa e riposi la mia di

però subito all'unita' l'imita

nel piano del monte, quasi che prostrato in pauim.to di soggetto ai diuini

della diuinita' la comparta [illegible]

spirital edificio

che, oggi [illegible] e proponga fermo in pauim.to alla diuinita'

e che questo il desir degli oggi deuenir reditori ribelli, [illegible]

uoi pur fanne un sourano, non ui potete denegar obbed.za alla suprema

Deuete dell'Eddio uostro amore [illegible]; preparatelui dunque ottenendo

suoi [illegible], e mostrate rendervi quasi in pauim.to al presepio de suoi

ma che poco giouò loro l'ammonir.e però ben simboleggiata la colpa

artifizio del rompersi il pauim.to delle case, e le case cadute e

fu p.a uolta che fu riuelato ad Abramo il sito del futuro [illegible] nel

[illegible] fu gitta

[illegible] quando

uolendosi ui si prouo con pron.a e [illegible] immolarlo a cenni di Dio in vittima sull'

altare; nell'qual atto quanto [illegible] dimostrasse d'obbed.za e sogetta, non e' chi da se

non l'intenda, e dalla [illegible] lettera dell'Istoria sacra non comprenda; e ben disse [illegible] ai

giouani che colà si portassero col figlio [illegible] rendersi che e' douea far.e in pauim.to

e soggettarsi al comando di Dio; ic.e il p.o successo seguì nel [illegible] luogo del

futuro sacro edificio; q.to il primario e [illegible] officio di chi edifica all'anima, il fabri-

carsi il pauim.to d'una gaiezza soggett.a e contenta.

ma [illegible] che non nel fabricarsi il pauim.to delle soggett.e obbedie. ma nel modo di praticarlo

nascono i mancam.ti; q.to e' che soffri non colla tumultuaria de sui seguaci compagnia

non s'oppone all'obbed.za quanto tale disputa e [illegible] alle condizioni

d'un ben fatto pauim.to d'una [illegible] obbed.za [illegible] e sogetta

[illegible] ripeto che se l'una ord.e si riuolga uerso l'una parte e l'altra uerso l'oppo-

sta si riuolta, l'una da oriente all'occid.e, l'altro dall'austro al settentrione,

così si concatenano negli angoli ret.ti assieme che difficilmente [illegible] il moui-

mento e il pauim.to più mobile e soggetto. Il pauim.to [illegible] così

[illegible] sembra delineato che l'una riga all'altra si contrapondesse

[illegible] l'uno ord.e riguard.e l'una parte [illegible] l'altro indirizzato uerso l'altra.

ma l'obbidienza fa me giustam.te detta pauim.to alla fabrica spirituale d'ogni

[illegible] deue pur tale che si pieghi a' uarij comandi [illegible] fra se anco contrarij. Prima d'ogni

[illegible] fece Dio il giouanetto in actual stato di [illegible] coll'ubbidienza

il maestro [illegible] nel suo luogo [illegible] e [illegible] il discepolo anch'egli nel tempio

di Dio dove l'arca della sua [illegible] Dio, il qual riguar-

con pronta [illegible] come da [illegible], il rimanda [illegible] a' dormire negando d'hauerlo chiam.to

[illegible] [illegible] e di nouo stendosi dorme [illegible] così la 2.a uolta [illegible] e la 3.a l'istruisce

[illegible] a rispondere [illegible] chiamato, parlare [illegible] che il uostro seruo u'ode e u'ob-

bedisce, [illegible] interpret.e della uoce [illegible] così eseguì, si portò a riposo nel suo

luogo e richiam.to la 4.a [illegible] parlare che il uostro e u'ode e u'obbedisce

[illegible]

ora intanto che dorme di .le. si narra che non riposava nel suo luogo

di Dino si dice che non dormiva nel tempio di Dio

ste nel fine di quelle molte replicate d'andar e riandar, si conclude anco di Dino

non mai che di .le. ; omniscente ; non fu e' riceuuto Dino e publicato in

profeta e seruo di Dio e habitatore del tempio eterno anco e del mistico

terno che nel estrinseco in simbolo rappresentauasi che si ui ostentaua uerace

obbed.e e gia' fatto paciim.to d'una ostenuanza ferma, e constante, d'una rap

guata obbed.a di moti anco opposti, quasi quadrelli & contrarie linee ripetti ;

esemplo obbed.za Dino si sente chiamare, ua' e alla uoce di l'inuita, s'auui

cina, e comand.o di ritornar a' dietro e ritorna, e' nouam.te richiam.to e di nouo

s'auuicina, ua' e ritorna, ritorna e ua', una, due, tre uolte, ol che patiente

obbed.a questa, il termine di moto fatto termine di quiete, e quel d'qui

fatto termine di moto con triplicata ubbidenza, andar riandar riandare

questi sono corsi di quadrelli & opposte linee uiaggiani, obbedenza in coman

anco tra le contrarij uoce di l'chiama di l'licentia, di l'

che l'richiama, e' uguale obbed.a ben imagenato paciim.to

e pero' bene ripete ultimam.te la dettame di .le. ripete meritamente, sono della uostra prosapia

meritar, quasi indegno di riposare sopra un tal paciim.to che suo non era

ed ora che parea autore del paciim.to dell'obbed.a, si pronuncia esso

tempio suo luogo e residenza degno, ripha non men che il precetto

quest'e' che nell'ultima uolta con duplicar il nome suo proprio l'inuita

dunq. mi sei lo stesso sempre obbed.te e andando e ritornando anco

opposte, chiamar uieni, licentiar parti, e l'una e l'altra uista tali

sono mio .le. risponde Dino sempre obbed.te che anco a' opposti comand. ; aqui

Tali si dimostro' sempre obbed.te in alzare la mano e riabassar il corpo, obbed.

fermarsi ; pero' il chiama l'angelo due uolte inuocando il suo nome

deue esser lo stesso anco nei comandi contrarij di seruo e non seruo

e allhora come dicemo meritò che la fabrica spuale e sacra fu' annunciasse

Così due uolte reduplicato si legge il suo nome gitta uolta e un' la p.a che il chiamato

a' piedi del ; e che desideraua obbed.te anco a' comandi opposti ; la

comparta di quell'angelo nel nuto auuiso non era una marauiglia ed inui

tata ad auuicinarsi e rimirarla, si', l'intimar di ritirarsi non

uarsi all'inuito, si', dunque si ritira, inuitato a' uedere, e comandato

a' non uedere ; e lo stesso replicar potrete a' pp.ri colla stessa replica chiamar

e questo fu finirla quel paciim.to d'obbed.za fatto di quadrelli, e precetti con uarij,

anei contrarij ord.e dispost. ; obbed.za comandata in .le. e dounta ai .le.

e come dire gitta lingua

obbed.za forsi accennata da i precetti s'incontrano con precetti

come le linee con linee, altre che di la' partono & portarsi qua', altre che

di qua' partono & portarsi cola', e p.a la forza dei precetti l'esser e qua'e

la e la' e qua', e nell'opportunita' andare e riandar, e mutare uie e linee

pero' sempre lo stesso, paciim.to di obbed.za ; il che e intender e patir non

poteua per coi suoi congiurati, e a' redite i non poter ottenere

che il ministero sacerdotale fosse tolto di primogenit, e consignato alla stirpe di

per cio' stubar dal paciim.to supra . Onde troppo a' ragionevol

con piu' distinta portata le essentiali condizioni d'un seo formar artificiato, e d'

ogni sua specie conformarsi rimanendo al paciim.to dell'ecc.te quale, l'obbed.za

e di tutte le uarietate no insegnano adorna ; arriuando ai particolari

paciim.to d'battuta terrata, di cerchio quadro o triangolo, e proporzionandosi

il figurare di ben regolate obbed.te, prendendone il motivo da q.to anco

figura al mistico nostro insegnam.to ; ma q.to si de sfuggir dall'occhio non misu

quel poco tratto di paciim.to che d'auanti la esse di Dio non adorna intricatura

di rimpetto mi uiene ; fra le piu' nei artificij di uario paciim.to che fanno di

uarij pezzi di marmi uarij in uarie figure uarij colori, e dicesi figure

e dipinture grandezze congiunte e coi ritagli in uno che ingannando l'occhio

sembano un vol intrico e natural pezzo, e di mte pietruzzuole d'ogni
conformate se ne componi, che non sembra mai di mti pezzi composto. Stimo
pavimto, gentile all'occhio, durabile all'eternita', pavimto degno a' mosaici
nella Reggia del monarca, la bellta' d'un consimile pavimto
quattro specie di marmo differente, apportato da lontani monti, e
le diverse, unirono quei periti artefici mti pezzi di pietre chiome,
minute, e maggiori, di piu' colori, e figure svariate, e ne formarono un bel
carmto nobile e regale, degno a' mosaici.
Il pavimto dell'obbedza formar doveasi dall'osservanza di mti precetti, e legi
e piu' gravi, quasi pietre maggiori, e minori: ogni obbedza nel
ma non men nel difficile e arduo; nell'apparentemte vilissime azioni
ma non men applicato, nell'lievi e in apparenza spregiabili
e questo il pavimto a' mosaici, l'obbedza a' mosaici, dettata da
di lui institutore di varij precetti
ci desidera, e de' degli uni e gli altri assieme se ne forma come una
pietra nel pavimto, e la
l'inganno e inganno i suoi seguaci, [illegible] belle di certi precetti
da lui al suo sentimto vili il
animi altieri che
sprezzano il non ardua e sdegnano l'impiego all'
loro obbedza, e la sedizza di pochi contro uno, e un oppor
alla gratia del pavimto mosaico, e disegnare il piu' bello il piu' grazioso
la piu' bella la piu' preziosa delle obbedze. e che mai di splendor
nobilta' inestimabile del pavimto suo mosaico doppo d'haver detto ai
con una 2a parte di discorso tosto soggiunse
, le cose magne, i pavi
stimano voglione che sijno rispetto della nostra obbedza
loro concesso che parte dei grandi e l'ottima dei precetti maggiori, pa
seguisce nel ragionamto, ascoltatemi adesso che non vi nego l'oppor

assai imperfetta di maggior rilievo [illegible] s'accendono da voi anco le cose
minime che voi siete singolarizzate fra il popolo [illegible]
e siete tenuti all'osservanza anco degl'avvisi minimi
come gitte piu' minute pietruzzole, che s'accompagnano a' for
mare il pavimto a' mosaico, l'obbedza comandata da
obbedza d'esser deve [illegible] e a' occhij chiari, come il pavimto esser
deve tutto vincolato senza apparenti [illegible] ciascuna
unione, vuol simbola a' [illegible] e l'obbedza senza secolar ragioni, senza ricercarle
nel che peccarono [illegible] che si risentirono che li volesse
ben in un obbedza cieca, ma ben si sa come e' imposero il pavimto
se ogni in simile, e tale divenne [illegible] dei compagni
esser deve seguente continuato sempre equale obbedza, qual pavimto ben spiacque
[illegible] che la' [illegible]

non nelle famolose due colonne d'Hercole che al non plus ultra l'ultimo confine
preserivano al vecchio dell'orbe, o nelle più antiche altre due del primo pianeta
dell'Humanità ove col compendio delle astronomiche osservazioni scritte l'occhio del
peccatore scrmentato, scopre in un'instante che arretra come fa il primo
passo, o come fa il secondo istupidito lo riguardo e immobile e attonito a' suoi
stessi mi presenti; due colonne ben grandi mane comparirono di nubi l'una
di foco l'altra che se promettono al peccatore un esemplare
che fa ciò fermandomi nell'opportunità di piantar le mistiche colonne alla
fabrica nostra spirituale, le piantò loro coll'occasione delle vecchie nella
e dei memorati ordinare
modi fabricare spirituale casa di sicurezza, inalzarla deve sopra le due colonne
il pauento del castigo, la speranza del premio: Camminino i peccatori l'inebriati
diserti senza ferma stanza, che se bramano fabricare una stabile di felice tranquillità, e riposata quiete, precorrer deve la preparate delle due colonne l'una di nube
il dì, di foco l'altra la notte; in doi contrarij stati si trova il huomo, quando è al
chiaro di verun dì e luminoso, già all'oscuro d'atro notturno e tenebroso;
se gode la chiarezza d'un bel dì e risplendente; può offuscarglielo l'acuto di
fina nube e tenebricosa, ecco il peccatore, se l'annuvola l'ombra di notte horrida e
tormentosa può consolarlo la comparsa di foco irradiante e luminosa
e questi sono i doi riflessi che portano sostener la fabrica spirituale, cioè colonne
dell'esperare all'anima; il minacciato e imminente castigo a' chi viue contento
il premio e sopraeminente premio a' chi viue in timore
La prima mossa dei due giovani nostri partiti da [illegible] fu da
da [illegible] s'incaminano a' [illegible] dove arrivati si fermano colle divine grazie
d'esser il giorno assistiti dalla colonna di nube, la notte dalla colonna

il genere humano come il [illegible] ed, il [illegible] il [illegible]
il [illegible], il [illegible] il [illegible], e ciascuna di loro da se sola cal[illegible]
tender la fabrica dei nostri machinam[illegible] de non capilli
[illegible] la contrad. della pena [illegible]
considerate del premio [illegible].
Ma pur troppo che la maggior validita' la tema del castigo che il desid. del premio
e ben vedete che prepone il castigo al premio il [illegible] al [illegible]; la forza della
pena la' piu' vigore; e cio' chiama il [illegible] promettendo la stabilita' in amen
ma non cosi pronta e gnie [illegible], chiama il [illegible] dichiarando [illegible]
e nel certo non e' [illegible] meglio porsi amicar la fabrica dell'anime nostre che
l'oggetto di spauento, l'imminenza del castigo la nube che offusca il sereno di
di incaminar felicita'; direien ella una validis. colonna [illegible] il human edificio
e per la colonna di nube spessa [illegible]; con quanta premura non
desideraremo nel andar [illegible] la rettitud. nell'edificij e [illegible] dendicolare e piana, l'una
e l'altra ridotta in colonna si conseguisce col castigo minacciato nella nube
[illegible] quando visitavamo i [illegible] ne vedete l'anno il vapor fra i miracoli nei
ammiravamo ogni della colonna di fumo che non era turbata dal vento
[illegible] la stabilita' e fermezza intera nella colonna, [illegible] la [illegible] e rettitudine
[illegible] simboleggiata nella colonna, se di fumo di dimanche che ottenebra l'aria e
e fatta dall'acqua di geniali [illegible] oggetto terribile all'occhio [illegible]
non puo' il nemico imperatore [illegible] il nostro del [illegible] [illegible]
a rettitud., e la [illegible] instancabile [illegible]; e qui e' che quando [illegible]
[illegible] sorte d'esser accompagnati dalle due colonne [illegible]
[illegible] si vedrem condotti non in [illegible] ove immediatam. poco' anni [illegible]
ma in [illegible] cioe' [illegible] luogo di fabriche stabili senza [illegible]
[illegible] e cio' in [illegible] che e' dir ad onta del [illegible]
e ben tua che s'impadronisce e tirannegia l'humanita' [illegible]

[illegible] passaggio da [illegible] a [illegible] da [illegible] a [illegible]
colla comparsa delle due colonne. Il [illegible]
esercitati i nostri nell'arte dell'edificare
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
e se edificatori ben sapeuano la gran parte che sostengono nella fabrica [illegible]
arriuano a' [illegible] non pure capanne e fondi d'arbori senza case, ma
tal grando si ritrouerano in [illegible] e ben edificati nell'anime
loro gia' sentiranno sempre d'auanti e sotto l'occhio [illegible] il premio
[illegible] [illegible]
colonne della fabrica spirituale; e notate; da [illegible] passano a' [illegible] da [illegible]
a' [illegible], da [illegible], ritornati a' detto ripetendo [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Che se ciò è ben da due colonne erano assistiti i nostri il che la nube dei malor
scurbatrice le dava d'uomo di contenetta, il splendor dei contenti consolo
nei notturni terrori, parlando Dio a' suoi comparivagli in una colonna di
nube così promettendo al padiglione stabile vacillante e instr
la fermezza e stabilità della colonna, ma di nube oscura
non di foco illuminante, riconoscendo maggiormente l'efficacia
e più vigorosa la colonna di comparsa nube che assicura e gua
venga che di lampa luminosa che anima e contenta.

onde parlò a' suoi e a
compariva Dio a' suoi
compariva
con
caso più che col suo e pur ambi valevoli a' sostenerl
all'osservanza dei divini comandi, e se ben è Dio e misericordio
e vigoroso e fa conoscer
all'anime, colpe' Dio più volte afflitti colle paure, che animarli
annuncio di contenti nel la presenza d'Iddio
del castigo gran forza e confirmar il p.o nella bontà de costumi.
quei che desideriamo di vincer la tentaz.e che no
fossi a terra la fabrica spirituale
e che il non è, però
devono haver occhio della mente il p.o
il p.o il castigo, non lasciando fare anco il re ed e'
che così si fabrica con solidità, e il p.o divien' vittoriosi del
e cipse pena
s'annida l'ania, e i nel e l'omicidio imminenti, e gl'horrori, e

i pericoli minacciani fumo che portende il foco ne bi venne il p.o di
& annullavan le nostre fabriche ma non è maraviglia & che il
fumo « nube non fa' effetto d'animo a' chi è cieco di occhio cieco di mente.
Cieco era pure, e gl'facevano tirar gl'occhij i nube ma il fumo della nube
venneria gl'erasi fatta in colonna & l'edificio dell'anima sua, rendendolo
nocum.te meritevole dei divini favori. Ritrovavano raccolti a parte i
primari nel palazzo regale ed ha fatto trar dalla carcere l'ingiustizia
e dicea pure il chiamano esli si vesta d'loro pari, e loro il proprio
fra le colonne, hanno dispetto ad un pure chiamarsi della casa
della famiglia degl'empi; ridendo delle sue disgrazie, delle
sue miserie, ei in prigione e l'anima come in una carcere all'oscuro d'un
corpo cieco; capisce pure il disegnam.to e se ne rise poco curandosi delle loro
ingiurie, ridendosi delle loro fabriche pretese macchine e vessi
è sur mal fare & che non ferme sulle colonne del fermam.to divino cadde
del giusto premio, allora il fumo ripose fra le colonne le gran
beffe che far doveano quei satrapi di pure ironicam.te compiacendo
& colonna e pure e questi & cangiar scherzo con scherzo così dicendo
la della colonna che risiedeste nella fabrica del suo stato e come ridotto infetto
e cadente che potevo a disgrazie, atte che sei cieco; capisce nocum.te pure
la metafora dei Ciclo e del giovane che il savio comanda che il savio che
bisogno non venisse d'appoggio sue, che la nube delle miserie fidava
fatta in colonna, e che le loro colonne erano le piante e sulle quali riposa
palazzo era & dicean ad ogni mossa ad ogni scossa; si fa' per premo le
due colonne di modo il fatto fa' quadrare fece piegare le colonne
le giù a terra e colle colonne il palazzo rovinò, così in un colpo si
vendica degl'empi e dei Ciclo pure dei Ciclo publicando le sue fabriche

& veruno modo sicure & giusto che non riporte nelle colonne del considerar
merito e demerito, il castigo e il premio; dei suoi occhij già giustamte accu
cati nel non rimirare con più attenta riguardo i divini favori, lumi di grazie che l'accompagna
gno sempre mirorno contro i quali che il perseguitauano questi è & li
che douena farsi in מעוד e mto più cieco che diuine minaccie, anzi le disgratie
nel non veder il שם che più douena riuscirgli di donna & mae
stra in un indisesa e incontrastabil vittoria.

Ecco l'ultimo della colonna considerando quasi ripiena della republica dell'huo le cui
le enumerate מעשה ; che non fidandomi hora rapportare all'
in difesa dell'
da chi sanno

per & 2a colonna la כב che è il disegno tanto necessario ad ogni edifi
mi contentio nelle altre due.. Decreto che al tal uno un duro seue
una retribuzione appia, miseria che in se le comprende tutte, castigo che in
compendia le più severe penne e gsta è la rubicunda nube che turba
la chiarezza d'una vita gsta serena e di contenta & il che ingenerava
l'homo afflitto mistura il suo essere ed ecco la nube, la seruitù fatta
colonna ; Decreta altresì al tal uno il conforto di vanità
sollevante alcuna che e gsta è il splendor illuminante
negli horrori delle seuerità & il che animava l'huomo
gratie, ritorna il suo stato, ed ecco il foco risplend. il fauore fatto
colonna ; Due colonne sulle quali si fabrica
riceua gsta dottrina da e la conferma ma la condizione
Concedo, dice, che stia la due sono le colonne il suo
il che ma la maggior efficacia il l'esser in stato
ultimata miseria senza speranza di premio e colla sola tema
celeste castigo e mi creda che gsta la primaria effi

colonna & il sostegno del universo mondo mabi. del genere humano mondo politico
e diocesi & il che del anima mondo minore
più che e ricercando i recitati auertimti & utilij
da
prosequendo nell'allegoria del ben edificare l'uno e
l'altro apponerò poi i loro auuertimti sopra l'arte del spualmte
edificare, quesa
troppo mi sarebbe il diffondermi gsta mane in una più distinta descrizi
delle colonne esaminandone l'auertia i greci colla gravità dell'ador
namti gl'architraui i fregi le cornici i sporti, notandole nelle colonne
fatte da & mano del gran maestro ed altre subtilij. ornamti
tratte anco dagli espositori e dal dotto gia loro nostro padre, gran
maestro e degno intendo d'architra, con dilucidar nella figura
della colonna mabi d'architra Dorica, Ionica, o Corinthia, il figurare
& l'edificio alla gsta. Dico ben che con mto mistero nelle due colonne
di mabi e mem il capitello era a' fogliami all'uso Corinthio e con
forma di rosa mem nel mezzo significando con gsto simbo a' riporre ne travagli
la speranza del contento, ne contenti la tema dei travagli, antico
ammonitor di mabi, il mem nel mo di mezzo, nella natura, gsta è la
rosa che nasce fra le spine e gsta la perfettione delle colonne
nella diuenuta sostenuta colla speranza del stabile, nel stabile sostenuta
coll'auuenuto della diuenuta; che & ciò riporta che sebbe la figura
di rosa nelle colonne si dinoti & il che allora
& perfetta, e che venne all'uso humano, quando all'uso venne di contenere
sostenuta l'anima non cadente delle disgratie, non racchiusa nelle
gratie, rosa fra spine, spine d'intorno la rosa.

Mi[chiele]
colonne che m.to premono nel ygual edificio. La dove in [illegible]
narra e la destruz.ne del [illegible] così seriue
la dove già fu scritta la disparità che dove nei [illegible] seriue
e ricercando che i [illegible] erano lo stesso; non io la stessa
replicatamte descritta [illegible] qui pure diuersificando. La pare
gl'altri sacri strum.ti erano nella casa, ma le colonne o'erano lo stesso
o'erano; il tempio [illegible] tanto e l'uso delle colonne che come
della fabrica e la stessa fabrica; e nel edificare se stesso il ygual, forza
la colonna e il cemer i diuini immin.ti caricchi e generarne le fatie
considerauo ygche adesso o comandare Dio la miss.e di esplorazioni ye
acquisto d'Isc.le il che par che Dio comenzi a' prencipi guerreggiar
con stratagemi humani, e forze terrene; e uenni in parte che il
facesse Dio ygche in veder le fortezze inespugnabili del paese, le p
inuincibili de paesani temessero il diuino castigo, in veder l'am
nita' fornita delle campagne, la salubrita' gradita dell'aria sperasse
nelle diuine sparate gratie; e q.to fu' il sano e sauio fine della miss.e
essersi anco da [illegible] ygche temessero i castighi ben giusti alla mia
[illegible] sperassero com
i diuini fauori, e sauessero
il [illegible] d'auanti l'occhio, il
Di [illegible] ringratiar Dio e così l'edificassero sperando
timore, temendo nella speranza, e nelle colonne di mezzo
le fabriche loro felicem.te effettionassero; ma come giustissimo
ben intero fine di esse non mi permette il tempo di spiegarlo a pie
mi tenuette ben la chiarezza del successo di riconoscer ritardar ygche
altri l'ingresso in [illegible] ygche de l'abbruciamento di q.te due colonne

Ammiro la uostra curiosita', miei corteri, e la lodo; con ingenuo sentim.to il pien
concorso di questa mane, comendo, e l'intendo; ed io con voi della uaga marchia
spettatore attento; tutto il numeroso accampam.to d'Isc. che dal [illegible] in bill.
accampam.to si parte [illegible] in ordini diuisi, in squadroni distinti
[illegible]
ma de' siei di quei tanti che nel generical mezzo delle squadre pigliar alquante
stanghe in mano [illegible] reggere; riminateli con confidenza che legni non sono ygche offen-
dere; ofsencateli; sono i [illegible] che affaccendati in condur il uacuo, le stanghe
portandone in mano ygche pottar l'arca, la mensa, il candelliere, e l'un e l'altro dei doi
altari [illegible]; belle, ben formate stanghe; benedetta la mano di si ben
fatta opra opefice giuniosa; annumerati [illegible] in queste stanghe portatori del uacuo e contenti;
come trate a' filo di drittura, di diligenza in appianarle colla pialla, come
ben squadrate, come d'continuata e seguente superficie ridotte, ygche larghezza e
longhezza, come dal ygio al fine equali; come' a' liuello, anci ciascuna come
sembia un liuello da architetti. Ma non me ne maraviglio nelle sacri fabriche
e spirituali conuien spianar le ruuidezze d'saper e uoler adoprar il liuello;
[illegible] mi presentai al mio sacerdotio come oggi ai vostri adoprarlo ygche q.to giouo, e ostenti
non [illegible] mo' a scolarmi che l'imparai una uolta, io reimparai la 2.a, e spero
al mio genio [illegible] al tuo docile intelletto e disciplinabile. Altro e' radrizar l'opre fabrili del
piombo, del quale [illegible] altro e' il spianarle a' drittura di liuello. Vedete i uostri muratori
che ricercata ygche alzata la diritura ygche perdicolare dell'edificio col piombo, esa-
minano una 2.a ricercatura ygche l'altro uedere nella larghezza e longhezza del piano, colla riga detta ardi-
pendolo, detta liuello. Il uedere, e giornalmte il uedere; e così ygche aguzzo pratti-
car conuiene in edificar spiritualmte all'anima; o'si considera l'edificio ygche

alteza in quanto riguarda il Cielo, e Dio di cui seggio e'il Cielo, e y questa dimo
esser deue retto nelle
in quanto si contiene nella terra, e cogl'altri Huomini, e con nouam.te esser
retto nelle . Necess.e il ridurre se stessa a'rettitud. nell'altez
col pendicolo e in cio' che conuiene il ben uiuere a'Dio, ne precetti cerimon
ma necess.a non meno l'altra rettitud. piana e a' livello in ben uiuer col prossi
ne precetti morali e giudiciali. sei poco grato a' Dio col tuo rettificarti a' pend
colo, se non ti rettifichi a' livello e col compasso
retto d'altezza, di larghezza e longhezza retto
non e' rettificata la fabrica spedale y saluer adoprato il piombino
nell'ouperanza d'un
ualersi radrizzandola dal livello dalle cornicia' di d'inganni, d'
inuidie, d'inuidie, dalle obliquita' di fraudolenze, di violenze coll'ornam
due le rettitud. non
l'und in esser a' Dio, l'altra in stando cogl'Huomini .
Quel gentile che presentandosi d'auanti * y riceuer instruttioni legali e
essersi dichiaro disposto a'osseruarle conditionata l'esibizione col
patto che gli insegnasse la sua sopra un piede
Notate, la sua regola e il ben viuer a'Dio e il ben viuer agl'Huomini,
e questi sono i doi piedi sui quali tutta la legge ripota, ben operando
faccia e a'Dio e al prossimo, e all'uno e all'altro presentandosi retto
l'instanza di quel ragazzo gentile sua era tutta equivoci di metafora
e mostraua desiderarsi regolare colla sua in un piede
presumendosi gia' retto coll'aiuto della legge morale e naturale ; e quest
e' star sopra un piede, la rettitud. pendicolare dell'uno inverso, e l'altro
inalzato da terra di e' detto curuo, ed esso obliquita' mentre pa loro
quali e non coordinati, e se l'uno auanti, l'altro a'dietro. Era q.to un

eccid.e paradosso, uoler esser radrizzato in un piede
Il spinge sua colla riga di'e' il livello
dal sonno il mouo. Se quei gio dormono se ne stano sopra un sol piede, sol
sembraua quel sonacchioso y cio' il spinge y eccitarlo dalla sonnolenza.
Che se gnua non addormentata, arei uigilante prendendomi come nel sua
la gnua fra m.te altri dormienti in guardia risueglia e con un piede sempre
inuuicchiato, e sollenato da terra, ma con un'picca afferrata, nouam.te il spinge
colla riga da'muratori, quasi sollecitandolo alla fabrica y sua rigiuocandolo
d'esser quasi di gnua ch'fa' la piena in un piede, e non fabrica, dannando de
come acquietarsi alla p.a rettitud. perpendicolare e al nella pontual ope
uanza di rettitud. significata nella piombata y pendicolarita' del
sul qual esibiuasi d'fermarsi, con non s'acquietasse alla rettitud. di livel
piana e di larghezza significata nell'unione dei doi piedi sul med.o piano
Ch gero' il spinge il feggo sua ch'e' compriam.te la riga e il livello
col quale a rudezza' le cose piane raggiusti l'opre rette col prossimo
e nell'istessa terra. Ma ben Ho piu' placido di sua della metafora di
sopra un piede, e non sull'altro; sei in errore, non sono separabili, quel di ben
de procuri all'uno e all'altro procurar beni, non si puo' separar rettitud. da
rettitud., se uuoi esser a'Dio e desideri edificar l'anima tuo a giusto coll'
ottenere di , come non ottenere di ch'e' il anzi ch'q.to
e' quasi tutta la sua y che il e' unito di doi piedi uniti sono
un piede y ch' non ama Dio ch' odia il prossimo , ne puo' y ottenere
modo lodar l'accuratezza del rettificar un piede, e ineuriar l'altro, tanta
diligenza tanta negligenza si gioca contraria . bisogna radrizzar col giombo
l'altezza, e col livello la larghezza; un piede retto, e l'altro retto; e hauer
la riga da livellar in mano come e come i

Dimando: da qual forte la perfetta rettitudine [illegible] e risponde
adottando Dio [illegible] ed ecco la rettitudine compiuta dalle due, getta d'altezza de
riguarda Dio che si chiama a piombo [illegible] getta di lunghezza e del grano de
riguarda l'huomo da livello [illegible] l'un piede si vede
e questa la rettitudine di appendicolo, ma poi ci si aggiunga un compagno amico l'altro
piede [illegible] ed ecco l'altezza a livello, la drittura di latitudine ben uniendo a
e al prossimo [illegible] e se s'ottenne [illegible] s'ottenne, e così
due rettitudini s'uniformano, come nei due piedi ben piede di
[illegible] e così la fabrica si fa
vedrà giusta.

E' inquitare il discepolo ad una più che ordinaria attenzione dal principe de sapienti
e la letteratura non succedino obliquità nell'occhio [illegible] non nel cuore
massime delle membra [illegible] non nella bocca non nelle labbra
immune giova riparo ad ogni corruzione, procurando la rettitudine appendicolare
e piana radizzare nell'occhio a guisa dei fabricanti dei muratori
usar la rettitudine a livello [illegible] gettar come a piombo l'un piede e
lizza nell'incamminarsi [illegible] ma non voltar e a destra e a sinistra
curvando con linee torte nel piano ma rivolar anco l'altro piede
dalle mordace [illegible] ma l'uno [illegible] e l'altro [illegible]
e radizzare a piombo con [illegible] e livello con [illegible] l'altro [illegible]

E' questo il massimo dei maneggi nel nostro fabricar all'anima de i nostri
anei a bello studio rilasciamo di valersi dell'appendicolo e livello
sopra nostre a drittura di giusta coll'altro uomo, questo il magno dei
a dì d'insegnar questa dottrina di teneri figli che in quei
s'amaestrano nei studi più certi e evidenti. Gli antichi esercitavano
i giovanetti nelle dottrine matematiche di linee e figure, e nella

192

Ma qual voce celeste di zoilo rabbioso che latra
insolente, e [illegible] maldicenze come de nauseano
dal frequente memorarsi di [illegible]; il mira,
che la nausea li fa seguace alla fame sua
canina e non sa' che la [illegible]
buono che non m'e' preso [illegible] parla da
Se trattando il [illegible] da cane da
lasciamolo de latri alla luna de suoi lunatici
pensieri, e al gentile risolviamoci ricolto a

certeza di: otte geometriche dimostrationi acquistano la mente quieta inespta
e nuda; q.sta è quella scuola [illegible] da esser gagliard.te impugnata ai discepoli
agiata calcando i preliminari del [illegible] che dir sono [illegible]
l'un che non puo discostarsi dall'altro [illegible] come due rette
sono le linee rette, e considerate con mta astenz.a dagli esteriori, la perpendi-
colari, e la piana; q.sta che rimbalzia il [illegible] q.sta il [illegible] la perpendicolare
piana [illegible] del livello che non deue esser senza la piana [illegible] a livello [illegible], la
piana [illegible] al livello che mai sta senza la perpendicolare [illegible] col primtivo
e q.sto fil.o deue insegnare che mai vanno scompagnate e che conuien esser un
poco la applicato alla retta perpendicolare [illegible] un poco astenz.o alla retta piana
e fabricare sopra gli stessi i vostri, e q.sto è un parlar intellig.te anco ai fan-
ciulli [illegible] e pur il parlar mal interpretato, e con sentim.to opposto
al vero spiegano il dritto che in ciò sta la vera quiete il ripso vero
nell'unire cioè [illegible] e q.sto esser al [illegible] q.sto al [illegible]
vogliono intenderla in senso cattivo [illegible] spiegano la parola di mio
[illegible] in senso reprobo, e le proferto parole [illegible] le espungono che
[illegible] le linee un poco qua' un poco la' [illegible] che e' deue farle
cunei [illegible] sopra a' loro genio e andar e ritornar a' dietro di passo inordinato
e far le linee oblique [illegible] il che e' causa di gravis.e rouine. e di fabriche
insufficienti [illegible] non tirare le linee a' piombo e quel che e' peggio a' livello;
se [illegible] ciò stato dopo consta [illegible] coll'annuenza di fabrica fatta non [illegible]
a' piombo ma anco a' livello [illegible] dove il filo [illegible] livellare, e il
[illegible] piombare.

Che la rettitud. [illegible] perpendicolare [illegible] dimandi dalla [illegible] il notai già accennato
nella p.a parola [illegible], ma che l'altra rettitud. [illegible] oggi predicata, la riguardi
il prossimo pur di vicino il non [illegible] nell'ultima parola della [illegible]
lettera di [illegible]. La rettitud. [illegible] perpendicolare [illegible]

la rettitud. giana e col prospimo [illegible], e la p.a decessariam.te connessa colla
l'entrar con Dio de termina nel giusto col compagno
però ben dispero de la il vero col prossimo dirtara a linea giana
inseparab.e dalla rettitud. di linea ypendicolare, le due asseme ye ben fabri
l'anima tua colla due sono le rettitud. nel
cia del giusto l'una dalla terra al cielo a'ypendicolo ye de riguar
il cielo radrizza i suoi edficij a'fil di piombo, l'altra nel giano della ter
ye de trattando cosi' homini tria le sue fabriche sempre a'livello
e tu' de ti rettificarai con una rettitud. se pesar devi l'andam.to del giu
de vero fabricd se stesso anco colla 2.a rettitud. ; e la scienza de
saueua inuitare le genti ad ammirar la sua bella fabrica
protestauasi d'hauer ofperuato due rettitud. e inuitaua i peccatori ad ofpe
uarle ofperuato della uerita', [illegible] receduto dall'empieta' de
fa delinar dal vero, ch ben edficata casa retta nell'al
e nel giano lungi da ogni obliquita', non l'obliq.a d'alber
nelle non l'obliq.a nella planicie
ambi col retum.to da drittura radrizzarai, e q.a la sincera e ypo
casa, q.a la vera e celestina fabrica.
Incominciai coll'integrabil.to dedotta dai termino il discorso confirm
dolo con un 2.o passo pur della corrente, notate, e partite. Le vere
fossero accompagnati i nel e'vent.a della nin dal gius
adotta, e de la' i suoi fondam.ti opra m.ti d. q.a ; ma del
officio dell'ultima poi ragionando si riferisce de caminana d'amani
inalzana le' case, spianana le montuosita', e colmana i serpi e i sorpi
e a'guisa di scopa nettana le strade ; presso me bello il m
la mube de saueuano in faccia uguagliana le strade ye dove pasauano

questa nube de la precorrena era a'guisa di colonna retta e ypendicolare de
dall'alto del cielo scendeua sin'alla terra. [illegible]
e questa pur ella che appianana le inegualita', drizzana le tortuosita' nel
giano della campagna [illegible] cosi' inuitauano a'fabricare le stesse
colle due rettitudini ypendicolare ye altera, giana ye larghezza,
q.a simbole la rettitud.ne i precetti [illegible] q.a nel precetto ma l'una dall'altra
dipend., anci la giana dipend.e dalla ypendicolare; che non puoi esser dritto
in faccia a'dio se retto non vivi cosi' homini, q.a e' il che
vuol la spada
riguarda le vie, spiana le tortuosita' obligue dei sent.i dei sogioni
retta le strade dall'immondizie degl'ingannj delle ofpetioni, e unde
gratificar.e il conuitio sum.to e vero [illegible], e q.a nube de a'guisa di
colonna sembrana un piombino ye virar a'ypendicolo le linee di
altezza facenasi un ypendicolo una riga ye appianar
il terreno, e livellar l'humana uscita'. Mal ofpendo.a che
se il [illegible] alquanto accenaro alla p.a rettitud. de precetti caginniali
ruro trascurar poi forse della 2.a i precetti morali, e giudiciali
Ma povera povera casa d' dove vuo andare le sue rettitudini
e la fabrica a'qual segno ridotta, e menare di spu. che significa obliq.a
da anci che ambi includono il vero di rettitud.e, raddoppiara
col raddoppiam.to dei nomi, vera rutta tortuosita', men ofpend.o della p.a
e se della p.a ofpend.o inosserv.a della 2.a e se adopra il piombo
non adopra il livello.
Vi provedera' Dio colla come provide nella [illegible] q.a con un esempio
marauiglie nel mezo del mare fece passare i nostri, edficare le uidee
d'intorno l'alte mura mura fatte a'perpendicolo, e a livello
anci la rettitud. di linea giana nel cammin.to e loco del mare a'retta
linea spianata e lo stesso simbolico auertim.to lauremo

ellora sagréms non solo primbar del
dicolo, ma Cuellar coll'Sdeuno guel
arrifendolo i nostri offesi, i nostri offe
radrizzati i difesi e diuenuti offesi.

Anno D. 316

fl. erécia de mentiano ulcito alcun luogo, mas.mant.e x lo tornide Cathy e ing
biate, precede un corpo di guastatori di armati di zappe spianano le ineguali
del terreno e aggiustano le strade.

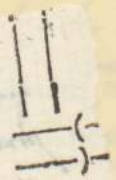
201

202

Tutti i mariti d'Isr. dall'alto delle loro gia' alte sedie ... a' gia' piu' eccelso aspirante ... 8 volte in un'anno, alla metropoli ... la piu' alta di tutt'il regno, al tempio ... nel piu' alto di tutta la metropoli situato ... e nell'huomo ingiro il genio ..., e dall'humanita' inseparabil fabricare stanza di gloria e inalzarla con decoro di maesta'. E' inclinato di natura ogni cuore agl'edificij, e nell'adorna ... fabriche e sollevate si delicia con piacere. Tutti i chiamati a' formar o riformar l'anime loro e edificarle al disegno della ... di parte giorno accorrono ... la stabilita' dei fondamenti non transcurasse ... con un miracolo alla fondat. delle fondam.ta ... ; spiego il miracolo, e del miracolo spiego il mistico avertim.to, e mi servira' di fondam.to all'intelligenza trattato delle fondam.ta ... e la fabriche spirituali, ascoltate.

Molti i miracoli ammiravansi dai visitanti il sacro tempio nel ... ma l'uno di loro con ... Una moltiplicita' ... concorrenti nel tempio, che quando erano in piedi ... la gran copia cosi angustiavansi che l'un l'altro ... poi inclinati a terra, rendevansi prostrati nel sacro pavim.to ... modo il passo ... Benedetto che con q.ta maraviglia procuri ... di non edificarti al suo proposito. Voi, ... si dresse, voi tutti che qui ... fabricar l'anime vostre, e inalzarle nella casa della santita' a' milliaia a' millioni vi congregate, sappiate che il g.o peso della fabrica e' il fondam.to e che la p.a parte dell'edificio spirituale e' l'humilta', sin che starete in piedi con quel sostegno di ingiegnarle altezza ... comune a' tutti gli uomini

...ui fortissa che ui vedesse come respinti da q.ta fabrica, fugati, scacciati dal suo
raro inalzam.to ...ori, piegarsi genuflessi, abbassarsi a terra quasi all
escauato dei fondam.ti ... stendersi humiliati e ui vedesse tosto in pi
grandezza in vn tratto luogo all' aspirata fabrica comodo
L'annual.te ripigliata ... del tempio si vedde
... e l'istesso parlandosi d'vna tanta virtù ... non si vedrebbe la fac
d'Dio in questo ... Vn tale luogo ... Il fedele
tempio diuenuti e più ... dalla diuina prouid.za vedute, e della grandez
diuina specchiarsi meno più ... e disse e predisse
ma q.ta esser vedute da Dio ... Di alzar l'occhio e vedere ... Entrauano
i fedeli ma vidi ... se così occhij elevati vagheggiando ... il splendor della
fabrica la maestà del tempio rappresenta la diuina grandezza, ne pur vn
mimo di vaccio e di comodo Lucciano ... spina e spina e quas
discacciati se ... con dannata confid.za nimicarsi; ma abbassati
con humiltà gionta del Nap comparsa più d'esser nimicato ch
nimicarsi, pero' stesso a terra con ... applicato a profondarsi nell'humiltà ... tutto in
ampio, largo a suo desio ... così ... ecco il
senza il ... ; ... ch'è fondato ... intendi a fondarsi nell'umi
ch'è il fondam.to, senza il ... ch'è ... e men del debi
humiliati; così ... ch'è dire di voler vedere troppo confid.za
quasi ch'è luogo non letto nel ... e ch'è nascose il cielo e l'abbassa
fondato nell'humiltà ... ma altrove fu' il luogo, ... e vide d'vn tratto ci volle
(Accende ... e il fatto così grandi d'vn ... il seguito ma ch'è merito d'vn
q.to stesso a terra, e preparare i fondam.ti, il fondam.to dell'humiltà
onde nel ... Ben m'accorgo ... d'alcune spiegationi, e con ... il tempo



al modo del fabricar in le fondam.ti ~~di~~ l'humiltà.

onero de' due soli luoghi recitati di N.S. e S. Luca dove si parla della
e' chiamar Dio col attributo di padrone, di assoluto
altro passo dei ; & de nulla particolarm.te riconoscersi in le
riconoscendosi in se in terra e humiliandosi sopra sul fondam.to della
Santa humiltà, e di questa.

~~fu notato~~ gramatica de' gdi erano in piedi eragli angusto il passo, e il ripor[to] com-
modo gdi stesi. Tu sai de' le fondam.ta denno esser il doppio a pun, giù
grone del muro de fa' da essere posto sopra. (de & ciò nell'edificio del corpo
si fa' in tutte de' le piere delle fondam.ta erano di grandezza magg. de tutte de muri
e come nota ; e quest e' de' gdi stesi a terra intendi a ben fondarsi nell'
humiltà fano largo il passo & dilatarsi come e' necessario nelle fondam.ta ; Intende
di ~~quelli~~ de' parlando dell'humiltà la desidero dilatata
fare una volta humile, humile fare volta si chiama. e non passo di

Dentro cavar il fondam.to sin tanto de' si ritrovi il terreno sodo, ~~trovato~~ altro
si conosce sodo & corre in più luoghi col ferro e il piede e vicen le gione
quasi de respingendo il ferro ; si conosce ancora la fermezza del terreno
gdi lasciatovi cader da alto un grave peso non rèma il cavam.to, e non
e l'acqua ivi posta in un vaso largo balla dimostra non si risenta si conosce
risuona. e l'humiltà fondam.to & la fabrica spesso essere bassa assai
profondata quando si ridotta l'anima ad una riverenza passiva e vera
de i colpi delle disavent.e sien remi, alle varie d'infortunij, di persecutioni
humane d'ingiurie di maldicenze non si agita, non si turba ; così si potrà
appropriarsi in sua l'humiltà & de' erasi tanto profondata de
riverenza con una costanza incredibile a guisa di sodo esempio terreno ributtava i colpi
pesanti, ridevasi delle ingiuriose maldicenze di cui ne si turbava & i discorsi
degl'inimici detrattori ; e ben il nostro .

Così oggi dovendo dar adito
La mia de' e' il disegno & edificio
l'anime, e desiderando di preparare
in loro il fondam.to d'una ben profondata humiltà, tenga

come s'examina il fauamento se a bastanza fondato, treoni lampi fulgori che'l fulmine
che confondono, che spauentano ; sarà l'exaam.to dell'humiltà
profondato a segno di effetto, il terrore de loro cuori
e mbrigido ai fulmini, ai strepiti inconsueti ; sarà l'umiltà
ancor manchevole e non ultimata, succederà come nel exam.to imp
e non bastevole che il terrore troppo molle non resiste. Per verità che
il terratino fu' mirabile, e scoprì' impressa la loro umiltà, al tonneggiar, al lamp
al fulminar del Cielo trema il popolo inhorridito, e smarrito di spauento
Accorre e soccorre non è' posto bastano meritevole di fabricarvi
non s'è' sin hora a'dovere profondato in una effetta humiliat., segni la
hanno manca, si procurata in loro una maggior e più avanzata bassezza
che rassodino, ne è' già profondato ancor più' ulteriore, ne riesce
l'industria che profondati si stabilischino, e nell'inchiesta humiliat.
quest. la lodeta ; e che ne sij il loro che si effetto dogga il mon
fumante il fuoco agitato da terremoto trema, la tromba rimbomb. con mg
ne però rimarrà come fu i popoli, gli una ricura terro
che sono ben examinati e profondati nell'umiltà, sono
stato d'edificare colla, sono inspiranti, e l'assicurano
ma ben dissi l'humiltà a guisa del fondam.to nell edificio, sono
architetti e i maestri del ben edificare insegnano, il fondam.to non esser
della fabrica, ma esser il luogo e la sede ove ha a riposare e drizzarsi
fabrica. Ricevo in vera la proprietà mentre confirmata l'osservo nelle
sacre carte ; si rapporta colà l'historia dell'edificare tempo
e si narra, che asportarono mte pietre grandi e pesanti, per far le fonda
alla casa, e che gli artefici edificatori di varie e diverse apparavano e il
e le pietre per edificare la casa

osservo le due diverse cautioni si propongono l'una di far le fondam.ta l'altra
dell'edificare la casa, ma il preparar le fondam.ta non è' fabricare?
no' che non è' parte della fabrica, ma è' un disporre il luogo e farlo sede e
capace alla fabrica. Il term.e non compend. l'altro, e gli è
che nella fabrica sono gli artefici, nel far le fondam.ta non hanno
deve. Così nel fabricar spiritualm.te all'anima colla grazia precedere
deve il fondarsi nell'umiltà, e talm.te precedere deve che mai si chiama
incominciato l'edificio se già non è' già precetta l'humiliat. la quale è una
preludente disporre il luogo il cuore all'edificio, non parte dell'mistico edificio
ne lasciamo l'esempio oggi qui nel darsi da Dio la legge che è il disegno
e le nostre fabriche e gli potere tutto intraprendere, sono pronti i
tutto il monte profondati nel basso sentim.to di se stessi
Un cuore succede si registra nel . Passano precipizi e malagevolezze
, e corteggiandole i capi di questa città d'una grazia il supplicarono
d'ricordarsi qualche Como seminicivale nelle sacre lettere e ricevette in
loro preghiere ; Gl'esaudì e diede loro il Como savio, e nel quale
non saviamo di desiderare alcun acquisito d'ornam.to litterario ; l'acclam.
in pubblico maestro gli il peregrino tale
maestro gli l'inalz. una cattedra emin., egli la ormonta ; cuori
sono mt. desiderosi d'imparar sacri insegnam.ti, e ricercano di che quistio
in vario genere di dottrina, ne pur all'uno dai che sa rispondere, resta
sospeso, ammutolisce, arrossisce ; così arrossito ritorna da gli suoi
il caso, gli riferisce i quesiti, e non sapere dar risposta a queste dimande
replica , le suggerisce allhora la memoria acquistò le risposte e
dunque rispetta colà l'ha perso ; mi spiacerebbe rispose un altro cattedra
sulla gli inalz. confusamente. Il gli fu rapporto da un tal oblio de
di ogni mio studio mi scordai

Tutta la fabrica della [illegible] mancante, al mancar dell'humiltà che non è
parte ma un preparativo e incominciarla e perfettionarla; verità corroborata come
ogni gr.e di mostrar il disegno del edificare la [illegible] mutt vedersi ch'l fondam.to
dell'humiltà, profondarsi in sotterranei cauam.ti [illegible]
Ma cosa grande è come il fondam.to precorre preparativo alla fabrica
non è parte nell'edificio e pur è tanta parte che fatto il fondam.to si dice come
già fatto l'edificio; così l'umiltà precede nell'anima come disponente e l'edi-
ficio, non è sua parte, e pur considerati e reputa quanto tutto l'edi-
legge in 2.o lib. Re nel 4.o anno del suo imperio nel mese di [illegible] fabricò [illegible]
il tempio ; legge poi nel fin dello stesso capo che nel 4.o
anno nel mese di [illegible] fece le fondam.ta, e nel anno
11.o fu' term.to l'edificio ; dunq. se sette anni durò la
fabrica p.a di perfettionarsi, e nel anno 4.o nel mese altro non si
fece che far le fondam.ta. [illegible] come prima si narra edificato il tempio
nel 2.o mese del 8.o ; si può che fatto il fondam.to, nulla più si dia quanto
fatto di integrante la fabrica; niente di meno quanto si stima il fondam.to
che fatto che sia è come ultimata la fabrica
Ritorno in [illegible] al V.o una grande allegr.a dei ritornati dalla cattività
in quel giorno in cui fu' terminata l'opra delle nove fondam.ta [illegible]
sotterra de l'edificio del nuovo tempio douuta già le fondam.ta
essere q.to le più premurose de gli edificij
Prendete anime, dice [illegible] udite tutti ho [illegible] q.to dalla bocca dei profeti
Lette ammirate di q.ta verità [illegible], e la verità q.ta che fatte che sijno
le fondam.ta, il tempio è edificato. ed come edif.to
ol quanto preme un buon fondam.to d'humiltà nella fabrica spirituale quanto
preme. si noti. Due sono le cause della corrente sbeckmin

la memoria dell'evento come in d.' d'Aggei data nel mese 2.o la [illegible] ad Isc.
l'una; l'offrire come in d.' d'Aggei le primitie del nuovo raccolto, l'altra.
questa 2.a causa si legge registrata [illegible], la p.a s'hà e tradit.e, ne fatta
espressamente narrata nel [illegible]; l'offrire le primitie era una testim.a
di humiltà verso Dio, di riconoscer la sua bontà, e la dipend.a da lui
come da Sovrano; siasi q.to humiliat.e e coll'assent.o dell'oblat.e si conferm.
che ne si subintende già edificato il cuore colla [illegible]; dami un anima
profondata al basso d'un humil sentim.to di se stessa e di venerat.e verso Dio
che me l'hai data in una prossima disposit.e che ne s'edifica sopra la casa
spirituale di tutti i santi cortami, e l'osservanza di tutte le [illegible].
e ben occultato dalle sacre carte esser q.to il giorno del [illegible] essere
la occultam.to la modestia, l'humiltà il fondam.to delle [illegible] come
sul cauam.to che una parte nascosta, e remota dall'occhio si porta
ogni gran fabrica; però detta [illegible] nascosta
[illegible], e disse che
e disse che [illegible]. q.to rapportam.to e basso sentim.to di se stesso d'il
fondam.to della [illegible] ma il sentir bassam.to di se stesso può nasser da
pusillanimità viltà ed è da dire più volte vile che umiltà
però conviene in profondarsi coll'abbassam.to riempirsi di sentim.ti
debiti però di solidità come gl'encauam.ti sotterranei e fondam.ta alla
fabrica ne si lasciano vuoti ne si riempiono di materia e [illegible] immo-
bile, e l'humiltà sij un abbassam.to ma ripieno virtuoso

boo, e più mille [illegible] senza i giouanetti, le femine, e gl'alienigeni ridotti
in sotterranee cauerne [illegible]. Quei [illegible] poi c'anco nati da viuo dove
se in basti tugurij e abietti uiueuano, di uaghi palatij la maestà marauigliosa
de quali e architetti fecero e edificatori [illegible] ed loro in un diserto di
mirate habitationi non solo prima d'anco un monte come in profonde spelonche
sepolti [illegible]. Habitauano gl'antichi Indi in [illegible] cauerni; gli
Illirij, gl'etiopi, i Troglodity e altri dei p.i secoli [illegible] in simil
anchi sotterra risiedeuano; non però tali i nostri progenitori che se sotto il monte
Eoggi asportati p.ma di riceuer dalla diuina mano la [illegible] ciò fu un fatto auertito,
che p.a d'auuiarsi all'edificio dell'anime loro, e dal architetto Iddio prenderne
il disegno la [illegible] le fondam.ta sotterra gettassero, e la futura mirica fabrica poi
incominciassero, & ciò in quo modo sulle fondam.ta fonda i miei ragionam.ti
assolutate.

Come [illegible] inalzar all'eccelso di sommità decorosa maestoso palazo e adorno, conuien
profondar molto li fondam.ti, e abbassarle sotterra; così [illegible] fabricare nell'alto della
gloria il palazo d'opre sante e memorie, doue [illegible] in una [illegible] prodigiosa
uirtuosa. Il p.o riguardeuole edifizio che s'inalzasse nell'uniuerso l'uniuersale fu
la torre di Babe. Ritrouarono gl'huomini una bassa pianura in [illegible] doue riposatamente
si fermarono [illegible] conuocati in un generale consiglio fu da di loro [illegible]
così ragionato [illegible] se il presente fatto sarà dalla nostra prudenza
il fabricar d'una città e d'una torre eminente, lasciato però di noi
a' posteri q.to nome, e q.to esempio di non diuidersi di qua' ò là nel largo
della [illegible] pianura fabrica, nella vasta superficie di tutta q.ta terra [illegible]
non nei colli [illegible] ma nel profondo excauando [illegible] sotterra, & [illegible]
[illegible] machina [illegible]

e q.ti li fece detestare rei d. più grave colpa ; desiderano di fabricarsi una casa
d. gloria, e di fama eterna, e ne tentano l'edificio colla negligia e coll'inalzare
fumefatte d'arroganza e non imparano dalle fabriche materiali delle q.li
pretendeuano di prendersi ; mirò all'edificio della propria gloria, non si
parano dis. a inalzarsi ma sul fondam.to d'una bassa e modesta umiltà
come la vera si fabbrica prima profond.o le fondam.ta poi la superficie
della terra e non altrim.ti : furono pur unanimi nel parere del non
distribuirsi alla medesima fabrica sulla superficie della terra, ma assicurar l'
edificio col profondarlo, concord.i furono nell'incominciar dei grij ch'è d'uo
i fondam.ti e che non parteciparsi a q.ta maniera la fabrica
dell'honore e della gloria, procurandola sul fondam.to d'una bassa modes
e humiltà cominciata
fabrica un. re palatio eminens e il fabricare
in un luogo doue escauare (d'ogni intorno) mt.e fosse che ,, il comprendeuano
fosse che sembrauano fatte più atte a riceuersi le immondie, l'aque scorrenti
e il lezame ; loro che in descriuer la bellà del esprimer palatio dicesse che
fu fabricato sopra escauam.to non pregiudicarebbe punto all'honore dell'edificio
ogn.i audam.to degno e d'ogni fama, così il dire escauato il monte dal piano
che è la p.a maniera e la 2.a forma pij piacciono e apena comparabili, e la loro
metaphisical e ganca entità non pregiudica all'honor dell'artefice e della fa
anci l'esalta, ma sopra principij di profondezza e d'humiltà anzi le fabric
sin al ciel della gloria, e ben [illegible]. Ben diceua un sapiente
se il basso sentim.to di se stesso è il più sicuro mezo di ingran
e moltiplicarsi la pena semplice e la virtù, e dana un assiurat esempio dell'
Arist. nella quale se all'numero qualuno di ij s'aggiunge un nulla
igi mentica ; nulla vale, in vece di diminuirlo il moltiplica, così se al 2. aggiungi
de' lle pur nulla vale, in vece di diminuirlo il moltiplica, così se al 2. aggiungi
ten.o: m. simb. nulla, il doi diuien uenti, se un 2.o nulla u'accompagni il 20. si fa 200
554. se n'applichi un 2.o il 200. si conuerte in 2000, così nel moltipl

MTA KÖNYVTÁR

215

216

delle virtù, se alla propria virtù qualqual ella si sij, s'aggiunge il basso sentim.to di se stesso e il riputarsi per nulla la virtù a' maraviglia s'ingrandisce e la gloria in infinito

dette in lode d'Dio; come altro meco q.to popolo come sollevato nell'eminenza della gloria, le fabriche della sua maestà più eccelse che i colli, riputano d'altezza coi più eccelsi monti cogl'apennini, coll'alpi, ma ben meco come arrivò la sua fabrica ad una tanta altezza col sentim.to basso di se stesso colli humiliarsi a' guisa di profonda sotterranea cava, posa di sicuro fondam.to all'inalzabil edificio e col riguardar questo [illegible] nulla edificio s'accende a' q.ta gente come auviene nell'aritmetica, q.ta è una gente che habitasse da se sola [illegible] e sembra come il n.o semplice che al più varà un 9 non s'accompagna con altre genti, e diventa n.o composto e di maggior prezzo, accompagnandosi se è un nouve il maggiore dei semplici con un altro nouve e diventerebbe 99. e con un 3.o nouve, e diverebbe 999. e con un 4.o e importerebbe 9999. ma se ne sta solo 9 non 9 ma come s'ingrandisce in soria come inalza la sua fabrica sul fondam.to d'una profond.a bassezza e col esempio dell'aritmetica; fra' tutti i popoli ha' q.ti proprietà di riputarsi per niente anci credersi nulla [illegible] e un nulla se un zero, q.ti è l'humiltà, il fondam.to d'un profondo e basso sentim.to di se stesso. e di qui nasce l'ingrandim.to come dai numeri nasce il moltiplico nel quale all'infinito l'uno di quanti cento, il cento con un altro mille, il mille con un altro milla milioni ecc. ne sembrano poter esempio [illegible] q.ti e che sia patriarca case di gloria in cielo, e il fine suo nell'eccelso, e' indirizza l'edificio [illegible] col fondam.to dell'abbassarsi dell'humiliarsi sotterra [illegible] Erasi parato [illegible] all'edificio spirituale [illegible] e Dio animandolo nel suo fine ne saverà anco prenderlo si felice e fortunato il proposito e l'inalzam.to eccelso inoltrato che fine sarà [illegible] e simbolicamente [illegible]; ma q.to regola grammaticale che la n.a storia nel fine della parola venne [illegible] un appio, ed è anco di non [illegible]

dunque nel dir אזל e' come d'essa לאיר : lora alla לאר che venne al mondo
luogo mal s' accomoda il verbo אזל appropriato alla quiete e al stare in luogo
e parue si riparare dalla difficolta' il עזרא col comutar la לאר in
e venne tal volta ma
che venne ; ma diciamo che rappresentava
un edificio ne suoi gradi più alti che s' incamina alla terra, al profondo della
barca לאיר e qui sono i fondam.ti cosi si stabilisce in una tal scheda che
s' avanza poi e arriva al Cielo, si inalza & che nelli fondam.ti s' abbassa
s' humilio ; e ben il
la stabilita' prodotta dall' abassam.to delli fondam.ti, come s' inalzarono in
d. d'Egitto i בני ישראל all' humiliarsi abbassandosi nel più infimo e profondo
de luoghi, sotterra, in una gran cassa אלון il morto
e Iddio con maggior evid.za spiego' il simbolo allhora a' בני quando desidero
che la sua gente si considerasse come pulue humile e abietta, come cenere
che s' escava & li fondam.ti e si dispone
qual esso dichiarato il proemio suo .
Grande fu' la pompa colla qual accompagnavano l'Arca dalla
Casa di & fabricarsi pur una nuova
Leuiti e popolo innumerabil d' Isr.e con sinfonia di strum.ti e armonia di
voci l' arca accompagnavano . Fra un n.o nobil corteggio vedevasi
mano, senza porpora, senza corona, vestito in bianco e di puro lino che
con sforzo di pianeti non ord.e rota le membra, libra in aria li
piante, stalza, s' inalza ed che sali, ed come alti
e dove pensi di condurti sopra il ciel, d'andar al Cielo, si lamentavan gli
astri ? ma quel che più mi sa' strano, che mormorando la regina
condannando tali atteggiam.ti, riguardi che si volessi abbassare
non ben intend.o come chi pò salir, intendi d'abbassarsi ! Deh mi
direte & che la mia dimanda o' e' scioccag.e o' e' una stellaria,

dottrina del sopra cit.to che per' deve star che l'esser adeguata la terra
dall'alto & che imparassimo a sollevar gl'occhij all'alto e vedessimo
come s' inalza l'aqua in in che e' la suprema parte della fabrica
s' inalza & esser si abbassata sotterra e diventata fondam.to della terra
cedendo il luogo con humilta' a chi & nol cedere non douea ; s' inalza
che tutta s' abbassa, e & che discende ascende, e il periodo stabile e sempre
eterno ascende & che discende ; e l'autorita' della
da Dio conferma la sent.za, e la figura applica al suo proposito
l'aque che erano nell'alto discendere, così meritano d'ascender doppo
e sul fondam.to della gran humilta' fabricare un palazzo di maesta', e
così gl'huomini bassi e humili s' inalzer.o salui in Dio nelle stanze del
merito nell' eccelsa della gloria .
Così conviene ad ogni Isr.e inalzarsi sulla omen.a dei Divini precetti
e della una sull' fondam.to d'una profonda humiliat.e
a' ricever la & fabricar col suo disegno ma sopporta la grevia
fondam.to dell'umilta', stando nelle caverne imitando l'
aque che s' inalzano più che la terra, & che s' abbassarono assai più
che la terra, e pur la terra di natura inferior all'aque, però la
da , e pur restata la similitud.e nel

e de quei babi sembrauano all'occhio della fomina vana
come
e de quei babi erano atti di viltà indegna ad un Re, cosi al sano
parere di vn erano attentati di Lumiltà degnano ogni grande, uero veramente
della risposta , ed io rispondere de riceuuta la risposta
fu cera tenei con d'ssa, mi si presta l'ayuto amicabilmente la
nostra propria , atti di vanetà, e d'umiltà ma g.ta bauezza
di cuor, e Lumiltà profonda da faccia a Dio e alla sua g.ta mi
fara' Honorato e Heuato e da g.ta come da causa, ne seguira' le effetto dell
esser io Leggero, e agile (g inalzarmi a' marauiglia e g.ti i miei salti
g.ti i babgi ; inalzam.to fondar sul mio abbassam.to come la fabrica
di palazzo eminente si sostiene sul profondar g.to nuova , e g.ta la fondam.ta
quest'è de doppo g.to successo si narra il diluuio passato fra vn e
vn de proposito di edificar un tempio stabile al , g de loda il
pensiero e ne fa' mille acclamationi ; il loda colla ragione
del vedersi gia' buon architetto e perito e che sapeua l'industria douuer
nel ben profondare la fabr.ca g inalzarla ; ne saueua data una mistica
testimonianza in spiritual.to edificandosi e douendosi seguendo non
men auerire nell'edificio del tempio spirituale, e dell'altro edificio pu-
rituale, ch'è dell'anima rimosso imediato, per'dire vn d'ce dopo
che mi publicai intend.o d'fabricare spiritual. e di voler Hemarmi all'abbassarmi
(se nei primordij dell'uniuerso restasse a' suoi tempi adeguata la terra
non dalle piogge cadenti dall'alto dell'aria, e rouinam.to elenate sopra
dei vapori nati dal Sole, ma a'guisa dell'egitto che s'adequa coll'acque
del nilo che spande dal suo letto, e'accenato dalla
ma piu' aggiustam.to
ora dimandando

il gr. suo decreto decretasse con nouo ord.° l'adacquarsi della terra con acque
cadenti dall'alto, fra le altre ragioni una ne apponi il principale, ch'gli
che gli huomini rabbizzassero i loro sguardi in alto, e il conferma col pro
. Fermatosi quiui sin che venisse il generale
un diluuio sopra l'acque. ordenna egli l'obbedienza loro, e l'humiltà, con
men grelui e più nobili della terra ritrouassero nei primordij
della creat.e d'intorno la terra e fatta la copriuano sopra riseden
Quando udito il comando di Dio di abbassarsi ne fondi dell'abisso e
Cauerne della terra, a furia nel profondo si precipitarono sin riempiendo
della qual barella ascendono poi di continuo nell'aria quiui dimorano
sin che espirate domillano in gioggie salutari; grisentandosi in gli
agli Huomini da apprender nel loro esempio, come l'humiltà inalza
e come nel fondam.to della barella, e nil sentim.to di se stesso l'alber
si procura alla fabrica della gloria
uediamo che l'acque con un periodo, e cir
e s'inalzano sopra l'aria ascendono nella fabrica dell'uniuer
sono i uenti e'l fuoco nulla di meno dona un luogo superiore all'a
che getta uolta che nel giro della creat.e, fece Dio che la terra fosse la pi
bassa, e il fondam.to dell'uniuersal edificio, e che l'acque stassero sopra
al p.o giudo della diuinità ingerante si ritirarono al cenno, e uolo
un fondam.to ; con fu loro l'abbassarsi un inalzarsi, e s'edificaro
un seggio nell'aria col humiliarsi in fondam.to sono gl'abissi ;
come quell'acqua che scendendo da un colle ascende un uicin
tinato e il suo discendere è un ascendere, che però fu giudicato dal dessa
gaz. eleuor, e con ouid. et magis exigit quo magis unda cadit, così
humiltà e strada a maggiori ; seruim.to forse di quando

Mentre egl'equalm.te sollecito che gli operi uostri muratori il frequente pigliar del
piombino nella mano con accenno notando, allhor che riposte apena poche piene
il fatto muro piombauano, d'oppraporre poche altre della drittura dell'edificio collo
strumento noteuolm.te auuertiuano, così quasi in ogni momento il progresso all'
opra interrotto col frequentare misurare e rimisurare del piombo, [illegible]
necess. altretanto eccesso di superfluità e diuertim.to la moltiplicata
frequenza del piombare; incontro l'incontro dell'edificio in cui
dolendosi opra di non por a' ruolo tutti i mastij d'arte fabricar con loro come
da molti continuati corsi di pietre la bella e santa casa dell'huomo uuol Dio che
ad ogn'uno di tutti sij misurata la drittura e il capo gli sij inalzato che
continuo in linea spenditolare e retta col rimanente del tutto
si ne formasse una ben ar
chitettata casa. Vedi gran ragione agl'edificatori e la diligenza com
mendai del cor ispesso le fabriche loro piombare; e uoi dauer a me ragione se
mane il trar a drittura di piombino gli edificij spirituali di cristiani raccomando e ascoltate.
e ueniua quasi che troppo la raccomand.a disuadata. Uno scrimane che nel mistico ed
ficio s'affaticassero, accelerar ancor più ne douesse la premura; fra le più premurose
circostanze del fabricare, e'l lauorar a drittura e a filo di piombo; e
nel edificare all'anime e'l operare a retta linea, e di giusta. A huomo appartiene Dio
sopra un muro e trato e inalzar a piombo e con il piombo comparisce.
l'interroga allora Dio e ben; che uedi [illegible] il uetro raccomandato, il piombino di
radrizzare le fabriche [illegible], e Dio soggionge, cieco che si riposo il piombino
nel mezo del mio proposto ben non la lasciano più scorrer oltre per causa sua, e staranno
desolate le are, e tempij d'Dio deserti, e la casa di Dio desolata
Ma! non già cieco che se da' ogni muraglia di impedi
se una mano che tiene la cordella dal piombo, e la muraglia, e il piombo
colla mano non uegga; che gl'la' a dimandar Dio! l'interroga

non era se uedeua o'non uedeua l'oggetto presente, e x' non uedeua guardando, se
dello l'occhio Sancta un piombino un muro e il
il piombino
e non riconosce ; qual dei doi oggetti rimirava e ricercaua ;
particolarmte
la in faccia diuinamente, la muraglia e'l piombino da muratore
la mano
lora si desiderà dal profeta a'qual oggetto dei doi piu' fissaua lo sguardo
alla o'pur alla mano col ! e la risposta non era facile, se
mirava il muro, o'il piombino p fabricarlo retto ! sanctam. gio'rispose, e con
sagacita' ben ragione
ragione a'dio io rimiro il piombino, non mi vergogno la muraglia, e
nella muraglia una circostanza dell'esser edificata a'piombo, ed io fo piu
l'occhio alla circostanza dell'esser a'dirittura di piombo, che l'esser muraglia fatta
poco mi preme l'esser muro, se non e' tirato a'ppendicolo, a'niente serue l'esser
inalzato il muro p la casa d'huomo se la rettitud. non manca, e la giustitia ;
acutam. dove consumando l'inganno
colla autorita' nel dimostrando esempiata
a'gl edificatori spirituali di sempre saver nella mano il
pietra che a'piombo non sij e a'dirittura ; piacque a'dio la savia risposta d'Amos
e tanto che l'assicuro di riportar una volta il
mettendo che s'inoltrasse la fabrica p
d'abbatter a'terra tutti i gia' fatti edificij, p che non trattò col piombo della giusti-
e di che
anel efi segretario de diuini misterij doppo d'haver veduta la malitia entrare
nella casa del ladro e del spergiuro e che stava p stenderla
vede misura gettata nella misura
vede il piombo gettato in bocca dell'empia, e vede poi asportata l'empia nella misura
col piombo in edificarui una casa
nell'impresa misurare con giustitia
accingersi
marcel piombo
arditezza proposito
di e'dir inalzata la fabrica a'linea retta e ppendicolare dalla terra al cielo e non
e tale ereo dio l'huomo col capo retto e che riguarda il cielo
capo piegato, e curuo e declinante alla terra, formato p linea ppendicolar e

e come a'rettitud. di piombo, che in ogni opra sua retta s'edificare, e senza obliquita'
Ma l'opre nostre sono p lo piu' storte p linee oblique, e
l'edificio mal fatto ; p questa mancanza di rassimo che p gtia rettitud. che riguarda
l'altezza della fabrica, che si misura col piombino, gtia che riguarda il fine,
obbligo il suo retto, col capo e non incurvarti ne fatti attenenti al ben vi-
vere a'dio ; se vorrai mi tenirai sopra l'altare rettitudine. abborre dio l'obliquo
ne dona la sua confid.za che retto confida Odio i decreti della sua regola
così era retto e Sancta il capo retto
formini tanti errori onde lungi la venerd. di dio dalla casa dell'empio
che non sa' fabricarsi i muri retti ; e pur verita' evidente
che se tu' pigli una riga retta ed una curua mai si possono unire d'intorno
appieno e adeguare ; e' dio il retto che in , che ha curuo, curto, gibbo, ed il
capo non retto ; se fabrichi all'anima tua una casa di costumi, mura storti,
e indirezzi non vi si puo' accomodar dio che e' la stessa rettitud. non puo' adat-
tarsi al tuo obliquo ; fatti ppendicolare e giusto, e col piombo sempre in mano
la tua fabrica retta ; quel gentile dimando a' che tutta la vita
insegnasse stando sopra un piede ; q.sta dimanda metaforica
interpretata dall'ard. maestro in mal senso l'obligo a'spingerlo colla riga da mu-
ratore ; il solo huomo creato da dio
di figura retta, per cio' debbe la prima
a'linea ppendicolare piantata sul centro, la qual fermando con ambi i piedi
riescer ; non puo' stabilirsi sopra un piede e con intera rettitud. conuenirsi non
solo nell'altro piede che p necessita' il contenta obliquo ; ma nello stesso piede
sul quale si ppone sostenuto ; ma non pensi di edificare se stesso col diritto
della vita che non presuppone la necessita' di usar il piombino della rettitud.
la riga da muratore e aggiustata col archipendolo e a'ppendicolo, e che conferma
la ppendicolarita' dell'incaminato edificio ; pero' il spinge il fuga con gtia
riga dalle dirittura che sanea in mano l'huomo sanea in mano p ene-

fo scuem.te
ibrigo, piu' neces.le al muratore, il conoscer la perpendicolar rettitud.e nell'opera, ch
come il piombino e la riga sempre in mano all'edificio, e in mano a Dio
in mano. Ma non lasciar scorrer corso di piede che non fosse piombato e colla riga
posto a' dirittura l'hauesse in mano. Che intendesse nel geroglifico di
riga tirata a' rettitud.e col piombo, e con cui si replano gl'errori di curvità nascosti
dal piombo, dio capisce chiunq. entraua in discepolo nella scuola di Ezechiele entrò
ma con questo preuio supposto di douer fabricare a' filo di rettitud.e. ma
notiam.te il primo colla riga da dirittare addirandosi che come il retto
col curuo non possono assieme adeguarsi, e se devono unirsi conuien che il retto
tanto spinga, e respinga gli prominenze inegualì del curuo sin che ridotto il
anch'esso ad una rettitud.e continuata, come s'ottenea della riga da murare
la qual essendo rettam.te applicata all'edificatore al muro inauuertiem.te fatto
inegualì, non gia' può adattarsili che il primo spinga e replicatam.te l'artefice spinga sin che tolte le
obliquità si rendino ambi retti, così il primo colla riga che porta in piedi e'
l'appendicolo, spinge e poliscie l'inegualità notata nel piede non posto a' rettitud.e
coll'altro, e mentre stante questo a' raddrizzarsi il curuo, accenandosi e permettendo l'ingresso nella
casa della riga a' che si entra con una presupposta necessa rettitud.e, non ac
modandosi mai il curuo col retto, se il curuo non si rettifica; la riga retta
e' piombo che e' dritta l'obliquo, e tanto con una pieg.e applicat.e certa le curvità
a' che se li adatta; e se vogli dire il primo a chiamar da Dio col nome di
dirò anch'io attribuito: l'attributo, quasi protestandosi nella p.a parola della riga che
il disegno e d'edificarsi la necess.a della rettitud.e, e dell'hauer nella mano il pia
bino da rettificare le obliquità o la riga da dirittarle
denesi nella scuola della riga o retto, rettificato e coll'
gero' pigliasse in mano dei ; entrarui coll'
che e' la rettitud. gero' doppo la p.a parola le
le lettere , la verità made della rettitud. per ciò
uniti assieme causano nell'huomo la vera rettitud., donde la giustizia la' dove non
ma gero' madre della curvità; e tale quel che nolima imparò

la riga che e' dee a' fabricare e non giustificare la rettitud. dell'
ed esso col che e' ; e quest'e' che come nella parola
e come ottenea
si ottiene con nella ultima lo stesso si conferma che l'ultima lettera
non dandosi la riga che al e a' che se ne sta' retto, di figura appendicolare
qual da Dio fu' creato, che e' dice sopra ambi i piedi, e non entra senza lauer
in mano lo strum.to e le dirittur .
e questa non solo la bellezza ma la fortezza dell'edificio che non si, a dove cascano
e mancante , ma a' dirittura e a piombo cascante. Habitaua in
casa
una situata nella muraglia della città. Accadde intanto; Già e' uscito il diuino
decreto che la muraglia rouini sfracellata, e s'atterri, la casa è nella mura, come
isfuggirà l'infortunio? l'isfuggirà se attaccata appesa alla finestra della funicella
con cui calò a' terra gli esploratori. Quella fune con un segno attaccatoui non
rappresenta
come all'occhio mio così al nostro un imitat.e del piombino col quale
s'aggiusta a' dirittura il muro; Sta' nella muraglia e la cordella ui appesa
coll'auuertenza notabile il difetto di quei popoli che nell'edificij murali non osseruano
la dirittura ossenata nei mâali; e promettere l'edificio della propria casa fatto a piombo
e con inuersurabil rettitud.; e q.to il segno dato a di verità d'huomo e il
raggres.a il piombino, inosseruanza di retta vigilanza: il rimanente della muraglia
piomba nella rouina e non esser restato e alloggio d'huomini appianati e rad-
drizzati a' piombo di rettitud. Condotto dopo sull'eccelso del monte
e che rimirasse distinte le misure del futuro , tosto si vede in faccia
quell'angelo coperto di humano seme col filo di lino nella mano, e la canna
da misurar ; sono tutti concordi i che così il filo come
la canna reciscero e misurare le dimensioni dell'edificio, il filo e i spatij
misure, la canna e i minori; ma oltre che duplicata sarà riuscita la fatica del
misurar p.a col filo, e douer poi rimisurar il filo colla canna da misura; no-
tabile il dist. particolarm.te del che l'angelo in mano
; il filo, o pur la cordicella era la funicella del piombino

e q.ta la' in mano primario istrum.to di ch. edifica, e senza il quale non puo'
ne men pensar d'auvicinarsi a' fabriche spirituali y esser la dirittura la prin-
cipalm.te necessa. all' edificatori. E il padre nostro ap.o chi Ezechia vedeva
la fabrica destrutta e ridotta in separate pietre, rivedutala in sogno ristabilita
risvegliato poi piglia la pietra ch' Ezechiasi rigirata tutto il capo e vi stilla
sopra l'oglio, e chiama il nome del luogo Bet mentre p.a ch' Ezechiasi
Ezechiasi nome e tratto d'onde dedotto il verbo e il nome che signi-
ficano obliquita', e estorta, e tal era quel luogo, rede allora de etnici e idolatri;
colla l'oglio sulla pietra, rappresentando Gesu' quel caduto dall' alto
di oglio stillante, il filo d'una linea perpendicolare, e tirata al piombo
come dotti con demostrationi fisico matematiche comprovano.
dunque e' sparato il piombino della rettitud. il filo non sara' piu' luogo di ricetto
pietre tolte rimanenti sara' casa fabricata che u' e' la rettitud. dove
p.a l'obliquita' rodini. Concludeva Isaia con ardire in Dio al 10 il qual consid.
nella fabrica dell' Uomo la contemplata anco dai filosofi sua figura eretta, e sublime
usata all' astri la propria in agom.to, e stimulo di ben edificarsi. Ma
al Uomo animal raziocinante e illetterato fu' dato dalla natura
con memoriale d'onde venne, e il dove deve in-
caminarsi, venne dal cielo, e il cielo come ultima sua meta
excelso riguardo l'alto ch' e' dritto retto, col capo elevato al non incurvato giogo
d'anima a' guisa dei bruti
ad esso e cadente a' terra e q.ta la rettitud. datata dal esser creato retto, ch
festum che colla rettitud. si sparse a' edificarsi spiritualm.te; non si prenderne notitia
di rettitudine altrova e viziosa che non in una mutio morale
prendersi di fabricarsi retto in fatica a' Dio, vera e con piombino
sempre in mano stesa e dirittura l'anima nostra e' edificarsi. Ma si non riuscir maneggi
volet, voglio terminar brevemente con insegnar a' ciascuno il modo facile
di farsi il piombino alla fab.a quale necessi; l'insegnam.to e' d'un
Sapiente; Il piombino venne all' architetto d'opportuno istrum.to si operare
una con rettitud. e senza obliquita' quando a' piombo sta' pend. dal filo

Avizit du Gravat, cosi il travaglio mentre recca al nostro spirito qualche appanno
ci disponi all' acquisto delle rettitud. e santa
Rimira l'opra d. Dio e l'unile sara' grande se ti accade, si accada, e sta' ap
accaderti una disavventura, q.ta e' il piombo della disgratia che pena, e devi ben
contemplarla, ne u' e' altro nel mondo che meglio ponti radrizzar le
obliquita' delle tue fabriche, che al filo, alla rette de continuati contenti e delle
prosperita' appendeni il piombo d'alcuna tribulat.e e di questo
piombare la sua riputat.e la sua vita, q.ta e' il piombo da attenersi
al Dio. che col suo piombino gecè il filo delle contentezze, ne u' e' altro di posti
rizar a' dirittura il suo curvo che col piombino ben rimirar q.to filo
ma Dio quando ch' mai si pigli in mano il piombo della rettitudine adagio e radrizzarsi con
pene col piombo. E' ott. del fabricare col avvertim.to del tirar a dirittura
e' presentia con m.ta leggiadria vogli dal nostro Dio
conoscer p.a riconoscer il vero luogo, ch' e' dir la pianta
dove si ha' a' edificar del che decretasimo, e dremo
contentarsi del suo sito e fabricar sul suo fondo e di
cio' gia' ragionassimo; esser architetto che sa' discorrer come
si edifica, ma esser attual edificatore esser il
ragionar piu' pronto e comunicativo ragionevole
del che anco discorressimo; contenendosi e in edificar
do con i debiti modi de q.ti a suo tempo
e q.ta della qual sora amar le rettitud., e condur la fabrica che si a'
linea perpendiculare e giusta, ma farla riuscir tale non u' e' il
piu' sicuro strum.to che il rimirare spesso il piombino, il piombo de divini
cartigli attaccati al filo de nostri arbitrii. e ne venni ciascun
e s'edifichi retto e d'appendicolo in che si appendichino si riedificasse.

Sulla circond.ª armadura de terreni beni cauto già b edificatore passeggiava
con saldo il piede e non inebriata la mente, all'edificio dell'anima applicato
indefesso, quando rouinar pur il uidi e il spettacolo compassioneuole.
Della causa allhora ricercatori curioso, non dal piede remante, non dal
capo obbrio, ma dall'armadura mal preparata e mal sicura originata
la caduta ne uidi; dunque, dissi, l'incauto documentarmi m'inuita
ad esaminarne i difetti, e il progresso apicurarsi al spiritual incomin-
ciato edificio, e me più di ogni altro necessario raccolto l'ingegno
come reuinere, seruire.
Non poteua non cadere giù dall'armadura il misero; caminaua con cautione
ma l'armadura mal sicura; stiè anch'io con agio esaminare la fabrica e
deliberato d'entrar nel palazzo quale il piede dei mi accomodarti e pre-
parar le strade, e uider come passeggi sulla fabrica, ma accomodarti a fermi
coll'esterna armadura dei primi beni. Ed anco l'armadura dei terreni
e godeui e piaceui ui ben formata, e sopra non ui pericoli. Non era ben pre-
parata e pericolo. Il passeggio nelle già fabricate e stabili case è sicuro, ma nella fragile
armadura, di mto rischio; ne uidi il difetto, e il ritrouai nelle funi gros-
sori a quali era raccomandata; una corda si rilasciò, anci mto in un tempo
si mossero i bracci, si ruppero l'armadura e il pouero cadè. L'armadura
uuol esser assicurata con forti corde, e qte con assicuri nodi raggruppate
le corde erano fracide, e i grippi mal fatti, e il misero rouinò. I beni di
fortuna uogliono esser legati dominati e ministrati i beni terreni, e colle corde di solidi
auertenze ritorti all'uso, e qte assicurati con sicurezza d'armadura alla fabrica spirituale.
Presupposto questo, piace da me spiegati qsti mari e il cader dell'edificatore giù dall'

armadura dei beni terreni, colpa della sua incautela
[illegible] eletti [illegible] che miserabilmte accennano la caduta y colpa dell
armadura malam.te legata, e che si rilassi
sull'armadura
q.ta presente vita che una via porta alla mesta della vita fut
q.ta il q.to il [illegible] gitta il [illegible] gitta il [illegible], il resto che sopra vi camin
in caminandola mostra la propria incautela e si publica inesper.a e senza
douuta riguardi ad un Re passeggia y il principio tauolato di q.to mondo gl'
più d'omenuà; che se non li lasciarai ridurre ad un tal stato di viltà, e del
d'animo, che tu'oj il soggetto ai beni della terra, ma sijno i dominati, e
grandeza di spiriti nobili tu li farai loro padroni, e uil'inghino da se legati essi
dei precetti raggionevoli e legali
do y l'armadura di q.ta terra non correrai pericolo che rouini
profondo; e il pericolo e uid. y che non sa ben dominar i beni di fortuna
non li leja stretti come manipoj, e uili schiaui, il y messo rilasso, e il rallo
dei legami causa errori grauisi, cadute horribili
Il padre nostro celeste che arricchisce la casa d'hor insegna à ben seruirsi dell
armadura dei beni mondani, e mentre sono mti che dall'opulenze si lasci
incatenare in schiaui, essi anci le opulenze lego dispensandone a suo piacer
loro ueri che legati dalle ricchezze sono come priui di libertà
ne però alle ricchezze sempre è giusto; non così che in ogni
di legar l'armadura di q.ti beni, ei era il schiauo, il legato; e q.ti il rimpro
rinfacciarli dal suo seruo
di precetti e deliciosa mi se ritiene, si sta d'auanti come il detto che
uuoi sauer la magnificenza, e considerar i beni mondani y beni seruili
soggetti; q.ta sofferir non la posso ne la deuo, che l'homo che deue guidar in
dominio alla terra
[illegible] sudditi; però separati da me che diuenti dal mo

genio [illegible] tale non sia qual sei tu, ne sei mai stato ne sarai y addormenti
alle ricchezze che mi legano dipendendo da me a loro capricci, che la libertà
uoglio sempre conseruarmela, e sono a destra, poter condurmi a sinistra, se
a sinistra alla destra portarmi [illegible]; io libero, e le ricchezze ridotte in ar
madura ben legata, e colle corde de precetti moralj legati ristretta.
Sentenza di [illegible] le ricchezze sono l'armadura che seruir
deue all'homo ad acquisto dell'anima, e
deuono esser legate come serui in catena, e dominate, non dominanti
però che le possede è le lega, e chi domina, con seruirsene a usi leciti e moderati
q.to è un dono di dio, che giouano allhora al fine della fabrica spirituale
che è la stanza della beatitudine in faccia di dio. Hora ritornando ad
notate come patrio sempre si mostrò e cauto nel far la armadura sicura
i beni terreni
e legarla con funi solidi, e resistenti, y che non conducessero al precipitio
Et esclama il [illegible] huari gl'abbond. suoi sauori [illegible]; e [illegible] risponde
l'offerta alza le mani ad [illegible] [illegible] [illegible]
io non uoglio arricchirmi y opra tua, che sabbi a dire ricco nel modo
con cui sei tu ricco
y che nel pigliar le tue ricchezze io sabbi a prenderle
e usarle nella forma colla q.le sono adoprate da te;
e te sui prudenti padrone e dominante
che se pur le legai, i legami sono frali, e debboli, sono fili
e al più ligule di scarpa come
grendo assieme grossi me e forti funi y legarle y che rilassata l'arma
dura non mi rouini; le forti funi sono le virtù, che legano le ricchezze
e le obbliga al buon uso; però dirai
Però saggi dirai che [illegible] de sauuerebbe dar loro i beni di
fortuna
e che sopra q.ti beni sicurebbono con sicurezza
douer [illegible] inimici cadere
y che ben assicurata

l'armadura colle corde, e le corde i divini legati avvertim.ti de legano gli beni e le
tringono all'uso virtuoso e di santità.
Mai a pieno può esprimersi il pericolo di cadere in caminando nell'armad.
delle dovitie, delle delicie, e l'esprime ancor alle ii. di Sen
l'andar dell'empio con incauta confid.za nell'armadura dell'opulenza il fa cadere
cadere con precipizio dell'anima sua sovra ricercandosi una gran cautela
nel passeggiarla, e i giusti sorridono qual pigli, de lema al soffio d'ogni
aura leggiera sdrucciola, e ogni ciò apprend. sempre grave il pericolo delle cadute
con cui i possibili rimedij si difendono; legano la ricchezza e nocum.te la
legano ogni che non minacci rovine, e non sia d'impedim.to all'edificio, ma
si con dannata confidenza dispetta i vicini cadevole e sturba
e disturba il proseguim.to dell'edificabil casa, e dal cielo esilio impera
a' rispettarsi dai comandi dell'huomo saggio che sa come caminar si deve sulle
armad.e delle ricchezze, e con quai legami ravvedarle ogni.
Ma dei migliori legami ogni ravvedarle, e i pericoli grandi se si rompono discorrerà con
non minor eleganza nuo padre ogni al 16. d. 1.j
dei comodi alle ricchezze e piaceri di questa vita devonsi le
che le lasciano, e le ravvedino, altrim.te la rovina è facile, e
pur troppo che con una volta mi succede; assieme coi poderi, e piaceri
cadevano le corde, che mi rilassavano, e con esse l'armadura e quel che
peggio che si rivolse gran parte dell'avanzata fabrica ogni e l'ultimo de
mali che ancor io rovinando el profondo fui sopraffatto quasi che affogato
dal peso ogni dalla qual rovinosa caduta documentato vedo
a fin che mi sovvenne col consiglio, e i miei pensieri mi rimproverano
come causa della caduta ogni, e meravigliando ogni assicurarmi nel
passeggio sull'armadura di quei comodi mondani e non cadere
ripeti Dio in faccia ogni e ricever da lui le solide fini da legarle

e premunirmi e assicurarmi dalle da ogni lapso ogni come dice al savio ben accorgi
domi che a causa mia erano cadute le corde, e colle corde le armadure, e
colle armadure la fabrica, e colla fabrica io il meschino, che non erano
corde salde e forti, formate da Dio, legami dettati nella sua legge, e con mal
formati miei nodi raggruppate, perciò; ora che dalla sua mano riceverò
i legami, e le modificazioni ai suoi di nuovi e termini d'attribuire
ogni dei Dio non lasciò a' pavventare le cadute ogni e vivo certo di fabricar
mi una casa di futura beat.e all'anima e di giuste felicità al corpo senza pur
senza pur minimo di ferma di cader a' precipizi dall'alto de beni terreni
Continuare Dio a' favorirmi dei vostri arricchi ogni caminar sicuro sulle terrene
dovitie, nelle delicie e terrene nuove, le quali convien caminare lavorando
sempre in faccia Iddio con ricever da lui i modi di vigilare con dominio e
ch se io seppi proseguir con distint.e dovere tutti i difetti dell'armadura i pericoli
beni, vere cause del nostro cadere, troppo mi si dilaterebbe il discorso e oltre
il convenevole alla ristrettezza del luogo; non lasciando però d'apporger in
appendice l'una degna da memorarsi. Cade sovente l'armadura, e rovina
ch la passeggia, ogni che si fa di legname fracido, e incapace a' sostenere,
e se di legname forte, distruggendo spesso l'edificio, ogni che la vanità non
fa si grande il fine o' ogni che interrotto, nel rifabbricare non si riveda
e dalla lontananza del tempo inabitata
non si ristora. E i beni terreni che s'adoprano in armadura ogni l'
edificio spirale o' sono i più fracidi, o' se validi sempre gl'istessi, e gl'
altri si cumulano, e se ne fa una consecta ne scrigni, si seppelliscono
ne tesori, e ogni l'avanizia non s'adoprano in uso di spirito e di bene; e di
qui la caduta laprimevole, e minore Dio presto largirà i comodi che nascon
dono, si seppelliscono, e l'adoprata armadura dei beni è sempre la vecchia
logora, e cadente; Male compiangono da esse di gran male è causa la

nell' eminente edificio fissano spesso lo sguardo, di torreggi: fabrica spettatore curioso,
e spesso ancora nel rimirare le cittadine mure s' inarcauano, a' uista d' operarij
sul repidante di fiacca armadura e fragili scale, col carico anco di grauezza
fondo francamte passeggiauano; quando in molti incontri sdrucciolarne più d' uno
con terrore ne uidi, e di cui rouinoso lapso il finalmte caduto che stesso nel profondo
seminino languina. Di quanti dalle fabriche e dall' armadure i cadenti, sfracassati,
spezzati, smorti, stroppiati, sfracellati, esanimati. Il meglio più assettamte loghi al
promettere da chi nelle guerre, ne edificij spirituale ai benemeriti il stesso pasteggio nell' armadura dei beni di per
tuna nelle mura, e la caduta minacciata ai demeritenti nelle mille; Io speran
zeloso di ben riuscirui nella mistica nostra fabrica uoglio con uoi leggi studiare come
si prepara l'armadura, e come a piede sicuro sopra tre si camina sopra, state con
me e esaminiamola.

Salir con franco piede e sodo legnea armadura e armature, di sicuro passo e costante
passeggiarla, e che non traballi l'occhio, il capo in destrezza cerchio non
raggiri, non e poco, e conuien sauer la testa ben a segno, che riuolta a pre-
cipitio non rouini. Sette anni durò la fabrica del corpo se mano d' arte
ne quali che mai goccia di uino assaggiasse, uiferi
e la arte il direttore, l' architetto, il sp. comandi nella fabrica del corpo; pria
uisitar douea l'opra, e quell' cautire armadure a tutte l'hre ricorrer con
diligenza; il uin nel capo potea farlo periclare, e però se n' astenne.
Il uino delle debeite e gitto che ci fa cader a rompicollo giù dall' armadura
de beni terreni; ma che non di tutti e il uincer astenie, come un arte
nei 7. anni, e assicurare dai pericoli, almeno di tutti sij il breuete con ma
e con temperatezza, e coi si camina sicuri. Leggo in ciò che all' operarij
che tagliauano il legname e all' altri artefici che il corpo a segno arte di

loro uino, a'misura il formt. l'orzo, l'oglio, il uino
tanno assignamt. di uino quanto d'oglio, ma di cui non e'n
maggior copia di uino consumara da ogni homo che d'oglio, che se le
misure d'oglio, 40, 50, 100 e piu' mille di uino, e pari dell'uno che dell'
la quantita' gli si assegna! Io'che ben dire quel Sauio che piu' d'oglio
consumano che di uino, ma non tutti studiosi d'huomini, e che piu' d'
oglio consenti, di uino di rado satolli. Fu pero' gran auuedutezza di
la descritta proporte nell'assegnam.to e che se tutti essere non potemano
lui nella temperanza, anci nell'astinenza, patienti e senza uino, almeno non tanto abbondassero di quel
e miracolo e non contemperano che fumante nel capo confondente loro i spiri
e guastarne la mente con uruinar a'terra, o'dall'alto de grossi arbori
qual operauano tagliandoli e segnandi, o'dall'armadure nelle quali
segniauano, pero' forse il uino poco, assai piu' dell'oglio, e se sete laudu
pentirsene assai. e cosi camina nell'armadura de beni terreni
e fabrica sicuro che nel uino de piaceri mondani non s'entroua.

Questo e'che in Ioan Deuteronomio, la fabrica spirituale della scienza ben
segnata nell'edificata sua uigna, anci nel sacro tempio dirse che la scienza
edifica Sauecca contemperaua il uino
La scienza ha fabricata la sua casa, e
occupata in architettarne la forma sette anni come
che e'la stessa scienza sette anni impiego nel sacro edificio il suo, ma
che in gli stessi anni di sacro edificio mai bene uino
assegno non piu' uino che oglio e che bene il douesseno contemperare,
la scienza obliga a'uiuer colla temperanza, senza luxo e eccesso, il uino
modificato, il cibo ordinato e a'misura
non patisca offuscam.to l'intelletto, e uenzine il cerebello nell'edificar
che suggesta gli temperanza e medicinita' inuita poi le sue giouani
facolta' dell'anima tutte a'conducta dall'altezze della fabrica che e di

sull'armadure dell'opera che uno altezze alate che facilm.te uolano
e che mobili, labili e pericolosi ante ma portanesi colla mente mi-
gliorata grande il rischio di precipitar senza riparo; e che e'cosi solido
che senza questa precaue qui nell'armadura s'annidino
che douea dire di seruo primo e forsenato, pero ad un si euid. pericolo
che uuol paragiar le armadure de beni mondani e fabricar al spirito e non
uacillar cadente deue dei terreni piaceri ualersi, e negl'impieghi mondani
condursi con temperanza virtuosa lasciar il uino de deliciosi licentiosa
e uiuere e caminare sulle pericolose tauole con grauezza, altrim.te a precipitio
si cade giu' dai beni di fort. e non fabrica se stesso, anci se med.o si rouina.
Quanto s'enumerano nella
fui condotto come e mano col mito della giustitia madre di tutte le uirtu
condotto poi a'rimirare i disegni del sapio edificio, come si uide
condotto alla cantina del uino sono le terrene delicie, uino le mondane de-
liciose che seruono come d'armadura alla celeste, ma talm.te seruate che non fa-
giudicino al capo inebriandolo ma conserui l'amor delle spirituali
sicuro allora di poter le stanze di beatitud. preparate all'anima
e che non si confonde la mente col pericoloso uino, ne rouinoram.to cadi dall'
armadura di questi beni terreni
Sauecca registrata la sua sentenza, al mio parere applicab.e al retto uso
delle mondane delicie intese tutte nel uino
cuori piu' forte d'homini, e se ben tutti siamo come gli operarij, muratori, che
sanno sempre il piacer del uino pr.so, e l'homo non puo operare e fabrica
all'anima senza gustarli, nulla di meno ui sara' tal uno che rinoua sempre
i piaceri e ne fa' larga proui.e, e li riempie di uino anco uecchio meraco
e q.to eccede la temperanza i tal un altro che s'appaga del
piacer uecchio, la superfluita' aborre e anco nella qualita' di
Cosi e'temperato e la modificata.

soppiongi rubino doppo e opportunam.te
e degno da imparar.si da ogni fedele il qual douendo dell'armadura d
uerra e dei terreni beni e impieghi seruirsi p fabricare all'anima sua
stanze nel cielo, se non si sa' reggere con moderatezza e ricorre negl'eccessi
l'armadura e' labile, piu' fragile il suo ittero dai uapori del uino offusca
gresso cade e si danna, e la fabrica
Auertim.to di quanto si nel passar
di armadura nel portico di q.sto mondo
conuien m.to accomodarsi sopra ghirarmadura ed esser cauto in cond
uisi p meritare e poter ricur al fine l'ed.o quale
e non per il piede in fallo; e stesso il piede in fallo si ripone se il cap
non e' a' segno, succedendo miseram.te di mi. de p poca cautela ruinare
lano nell'armadura e con fine funesta rouinano.
Resta intanto esser deue il fedele all'edificio di stanze spirituali disp
uali preced. dei uno piu' desiderabili de le douitie de le delicie m
dane, p de le douitie le delitie molti uno non fine, uno desideu
in quanto piu' questo prestano il comodo d'oneuar i precetti, e fabrica
l'anima de le lai m.te uecchie mi. godeni q.sti terreni p oneuar
e mille altre cose e tempo dire nelle douitie, e il uostro senno anch'e
fa' qualche freno delle douitie e dei comodi di sorte e l'adopra
il al pari d'ogni altro
de uno loro i mezi e come gia' dicessimo a' guisa dell'armadura
fabrica; ma gia' che armadura uno deuer gran auertenza nel ualersi
e adoprarsi con m.to riguardo, ed io diceua in 2.o senso
auertan nell'uso dei beni terreni
si e' la fabrica
ben sapendo che l'uso dopranato dei mezi fa frustrare l'operatio

del fine, e l'incauta nel passeggiar l'armadura il fa' abenare e cader
con ruina rouina
il capo dalla ripiena
Quest'e' che nella gnre della caduta dei peccatori
l'abuso degl'istessi comodi inebriandosi nel uino de contenti terreni
e non moderandoli colla uirtu' temperanza coll'aqua della
e de' suoi regolam.ti colla
e del non cadere, e caminar sicuro ne' proprij incontri di fortuna, anzi
del ueder gl'altri cadenti e caduti s'auegna in causa il non ubriacarsi
e passeggiar q.sta terra, e de suoi beni con moderatezza
abbondi. i beni il uino ma godersi con
beni terreni che uano l'armad. e del cader
conuien ben ponderar i passi nel uiaggiar sull'armadura
di quest fragili mondani, e p.a di mouer il piede ueder
con attento riguardo douc si ripone e che si pinge a' poter
la fabricata Babil di beatitud.
a' occhij chiusi al capo ebrio e da incauta causa d'incicolam.te e cadute
pericolose, e de i beni terreni sono l'armadura alla fabrica spirituale ma
e de labili e mal consistenti, fa' terrou il caminarui, e facile e'il
rouinare e rouinarsi.
un gran male io oppenno dicendo che il sole
e ni sublunari beni un graue pericolo e il pericolo e
tali quale il fallo di chi e' fatto dalla sorte dominante e rialzar
negl'istessi beni ma non e' un uero fallo di compatibile

pura ignoranza del ferro è caduta d'inavvertenza inospemanza che ſi uſſi-
ſi lasciano cader dall'alto di ste eminenze ſi le quali passeggiano declina-
el profondo della taspeta ſi ove doue p.a ſi ; ma queste cadute spesso ru-
cedono nell'edificare anco materiale , e in ogni ripreso e parte della fabrica
che se scossa una forza ſi le fondam.ta facilm.te ui cade (ויפר se rompe un
ripar novello il ricinto (, e le more le pietre e le gorta dall'un
all'altro luogo dell'armadura nel che non poco s'affatica (.
auiene ſi mala sua sorte che il legname gli ſi sferra dal suo loco i piedi
e cade con euid.te pericolo (questi i rischij che coll'opra dell'
armadura fabrica , e tutta l'osseruanza , e auuerata cautela non ui ripara
e non minori i pericoli che fabrica all'anima sua coll'aiuto de quelle
mondane occupati.ni di questi comodi terreni , e incauam.te sopra ui
passeggia ; li maneggia
col nostro ne ui redy l'eremi cosi spesso , ſi che la compas-
pia deboni mai annoia , e sempre docum.to . Eras ſparan all'
edificio imbolleg.to il quale (ויקח מאבני ogni seruigio ſi il ritrouarsi
pouero peregrino e priuo di quei comodi di fortuna che ſi un tanto edificio
ricercauano si lagna con se stesso che il tolo era ſi sui ramentare e
ritrouarsi in un mondo ſi ze tutt'ombra terra mobili senza stabili
el bastoncello in mano derelitto uiandi. ; l'abbandona quasi ſi lasciata
l'impresa della meditata e desiderata fabrica ripone le pieche sotto il capo
e l'addormenta (ויישן ſi ; allhora Dio ſi diuinamente la scala fi mos-
se al suo intendere , la diuina rappresentanza l'armadura ſparata ſi
edificatori (; nella quale promettendogli i beni terreni
armadura alla quale aſſiste il diuino aiuto (, e giustam.te
ſi esser grande il pericolo di cui la passeggia e del sbraggio suo

diuinamente , assist.za diuina con raggi promessa a' spu. ſi ritrouarsi
ſi che nel uiaggiare sul ramolare fragile di q.sto mondo , facile e' il cadere
e rouinarsi . Per ciò risueglian dal sonno l'auuerte spu. dell'auertis-
e dichiara certam.te necessi il diuino aiuto in quel luogo (ויאמר מי
ne ſi una si fral armadura saurei saputo da me solo condurmi (ויאמר כי
terne i pericoli e dichiara del suo timore la causa (ויאמר מה מנוח q.sto e' un
luogo m.to spauentoso camminar colla mente ſi il largo spatio di q.sti terre-
beni che sanno ſi terminii il cielo e la terra e non spauentare
Però inuoca il diuino aiuto ſi camminar (ויאמר אלהים e l'obliga
al far ogni diligenza di sua parte ſi non cadere , non riempirsi cioè
il capo di uino , non confondersi coll'abuso delle delicie e delle
douitie ma del solo necessario valersi (לא אוכל נפשי להבין
ſi per abbandonar il suo (ויאמר אליו

Coll'ordinaria retribue.ne di fabrica spirituale Voi adstanti cuĉmi d'intorno, voi
ne xi giorni noue a'me giocate le oseruationi d'arte nostra edificatoria,
ed io nel 7.o con mutua reciproca annôtatione a'voi porgo di mistica ~~mia~~
architettura. L'opra nostra ne di' andar avantam.te notando, quando quei tanti lognami d'
intorno l'edificio con industre mano riparati, altri p.r retta linea a gran altezza
elevati, altri p.r linea piana altri mo distesi, con forti funi, e solidi.mi cibi assicurati
in distinta, e spiaposti passeggi coordinati, con raccomandate scale munite, uenire
commodo all'operarij, nell'edificare indefessi, reparar, legar, spiantar uidi
d'indetro, e il fatto disfatto, e come mai fatto; dell'armadura io parlo quella
che o'p.a parte fu', o'necess.o preparamo all'edificio, ed hora come inutile deuastan.
Voi dicesse che cosi conueniua p.r riparar l'armadura all'edificare necessaria, ~~altrim.te~~ fatto
edificio e inutile, e d'impedim.to. ~~Rispondo~~ ed io dizo che come non posso a'questa nostra uolontà
non assentire, cosi ti uogli adenire alla mia quando questa mane dell'arma-
dura p.r la fabrica spirituale, col inuito dell'Isaia ~~sera~~ uerso ui ~~disciplina~~ ricepimo,
ascoltate.

Senza circondar la designata pianta con armadura non si fabrica; ~~Se~~ l'anima
casa di costumi santi, di spiritual uita stanza beata ~~non~~ difficilm.te s'edifica senza
l'armadura di ~~pochi~~ alcuni o'molti beni tenpri e di fortuna. Se dai m.te ricchezze, molti
fauori prosperi, opra quest.a come sopra armadura ti porti e all'anima tua
fabricati habitat.e di liberalita' generosa, di carita' misericordiosa. * Le gioi un
poco d'elicato decoro, d'dignita' riuerita, questo ti seruirà d'armadura sulla
quale passeggiando, cosi operi all'utile del prossimo che all'anima tua inalzi
buona stanza di merito di gloria. Imperoche giocano i beni di fortuna e molti
giocano p.r edificare allo spirito, e p.r cio' si cominciano da Dio al suo proposito
senza i quali o'difficilm.te o'non si fabrica. Mai penso ne penso il buo
architetto, qui' ingegnarsi di spiritualm.te fabricare altrimenti senza l'armadura di questi

* le ai rauola imbandita ricordi è la tua mensa lauta e sempre risplendi di gioia puoi valerti in arma
dura p.r edificare all'anima tua palati di felicita'

di quest' terreni piaceri, e ripulli ben in cuori

mondani godori, se crede che egli li dispreci, non li accarezi

anche ai censori, giudici, e cultori dell' altrui opere il bello, il grave

non rifiutano, non dispreciano le felicita' terrene, i beni di fortuna

e li bacci in testimonianza d'affetto colui che con

l'esempio

facquisto dei perfetti

deue preparar l'opra sua al di fuori, e appa

ricchiarla nell'area del designato piano

alla fabrica

all edificio precede l'armadura esterna, come anteced., e necessario preparatorio

e comodo all'edificare: cosi i beni terreni e desiderati e procurati dai piu' austeri

e rigorosi osservanti

spirituale edificio; leggiadra similitud. e gratiosa che accendera l'autore

e la comparatione savia, proposta dalla stessa sapienza in

esclama la scienza, e la prudenza ad alta voce

fa sentire

e di molti sensori gia' stabilita ricrede, mirate quell'ergio d'altezze pare

sulla publica strada

edificio apparecchiato in armadura sulla contrada

inteso stabilim.to dell'opera

allegrezza della perfezionata casa

di strumenti musicali, e la bocca di tutta

l'edificio che era in parte nella fabrica prestando il comodo all'armadura

de con voce sonora accompagnia il concento

di buoni adorno e di figure

a' contemplar con applicato studio l'agiato

della sapienza

madura

alla fabrica mistica

questi beni terreni esterni

esterni, e spirituali;

beni terreni tengo

ola che fatta l'armadura

dell'armadura nella fabrica non prosegue: che al di fuori tu ti prepari in

questi esterni beni, ma

nostri desirij, ma

vita. Le arricchisce

col suo merito

a grado di sourania, ad ogn'altro

deue scala d'armadura all'edificio spirituale. I beni di qua giu' sono da

stimarsi, da desiderarsi, da procacciarsi, in quanto ci aiutano a conseguir l'

ultimo fine la fabrica della beatitud. eterna. Il mondo presente con quanto di

godibile, e dilettevole in se ritiene e' simile al portico esterno nell futuro mondo

dove il vero

con

maestra palazzo della felicita', e piu' o men maestro

fabricatore

non dice

Vera verita'

fabrica

fuori della pianta designata in edificio, quivi si radrizzano

s'inuerte d'armadura l'area della delineata fabrica, p.a che la fabrica o'

inalzi, ma quei apparecchiamenti non cadi che sono portici,

fatti edificare, e l'edificio perfezionato si slegano, si scuoiano i travi, si

spiccano li scale, e disciolta l'armadura tutta si annihila, e la fabrica resta;

cosi io spero

che formi l'armadura dei beni terreni, ma diretta al fabricarsi il palazo

dell'altra vita

fabrica un palazo di mi.e ordini e superbe scarpe, rimira le ale con un

riguardo, con un altro le riporte al piu' basso piano, ne da' un vlo fine, dest.

tina alcune all'abitarvi l'inverno, altre all'abitarvi l'estate, le piu' ob.

la seruitu', le piu' maestose proprio uso ma cio' che tanto brama

presta a' suoi in questa ruina di fortuna, del corpo, e dell'animo, tutti si rimira con

con riguardo, e tutti legati a seme come un vlo, tutti fabricasse

con essi una casa di vita quieta, e di felicità; considera
Vita, quali quali si siano non si formano in nessun modo quei il palazzo di gran
quillità all'anima, ma sono bensì l'armadura all'edificio, il qual nell'
altra vita poscia si gode, e il [illegible] è il [illegible] e il [illegible] e il [illegible]
però soggiunge che qto si narra essersi rimirato da Dio il tutto, e riconosciuto
un bene [illegible], ciò interpretar denesi di questa e l'altra vita, rimirate
da Dio con un solo sguardo ambe [illegible], nel che conviene anco l'huomo che in
facendo l'armadura, similmente intende la struttura della casa, e sa che
fettionato l'edificio, decorato l'armadura [illegible]; e questo è che [illegible]
non si contrappone esempio del fabricare nostro come [illegible] se anco
lo stesso si pratica nelle fabriche terrene [illegible] e [illegible]
nel [illegible] dell'armadura comodamente poi fabricarsi il [illegible] con
e del [illegible] la [illegible]; Savia sentenza di [illegible] che si conforma con l'altra

[illegible] dell'huomo [illegible] è delle terrene dovitie non doversi servir l'humanità
[illegible] se in proprio uso le adopra, come [illegible] l'edificio del sacro
tempio, è servir bensì non primariamente ma secondariamente come [illegible] armadura alla
fabrica spirituale. Seguenza di [illegible] alla quale non si oppone l'autorità
[illegible] che in altro luogo lasciò scritto
le belle piante del cedro legname il più prezioso
ma perché dall'esser non avvisati che
furono da Dio creati all'puro uso d'edificij sacri, sono poi in opra non
fabriche mondi, e se si pongono per l'esser il tutto di cosa
fabrica spirituale: e servono a guisa di legname nell'armadura la qual non
in se alcun fine primario, ma tutto indirizzato all'edificabil palazzo
Gran ricchezze, gran nome, gran gradi, gran facoltà, gran piaceri, che
la qual si basa tutta a terra nel p.mo momento del nostro trasferirsi nel sonno
e nel sonno della morte alla casa dell'altra vita
I beni e le grazie divine mi accompagnino in questa vita in quanto giovare
di molto possono a servir come di scala a guadagnarsi i beni spirituali nell'
altra vita come di armadura a fabricarsi la casa della beatitudine

252

all'edificio vero del [illegible]; ed preparata l'armadura in=
cominciò poi a fabricare nel 2.° mese nel 2.° [illegible]
nel luogo 2.° [illegible] vero sito della designata pianta
fabrica l'armadura [illegible], fabrica la casa [illegible], e l'
armadura la chiama lo vero edificio [illegible]
nell'esser questa come fine di gitta che si tiene come di molta, però
si dice haver fabricata la casa fabricando l'armadura
non havendo altra intenta nella fabrica dell'armadura
se l'edificio della casa [illegible]

*

[illegible] come si conviene [illegible] nell'incominciar il vaso edificio dell' [illegible]

dove notando [illegible] replicava narrarsi che [illegible] fabricare [illegible] preparò la materia [illegible] variamente spiegata e da [illegible] e da [illegible]; venni in parere che i doi [illegible] incominciamento [illegible] fosse dell'armadura, l'altro della stessa edificio; [illegible] di fabrica [illegible] luogo più largo che la capacità del [illegible] e preparato con molti piantarini legnami in armadura [illegible] il luogo di [illegible] il [illegible] cioè [illegible] che venivano

[illegible] che [illegible] gli huomini giusti habitano quieti e hanno d'habitar con quiete [illegible] questo mondo, il loro inganno è veramente rimproverato; dunque non sono contenti che il mondo [illegible] loro apparisca [illegible] il [illegible] [illegible] che i beni di questa terra sijno un armadura [illegible] meglio edificare all'altra, che vogliono la quiete di questo mondo [illegible] [illegible] esser detta la [illegible], [illegible] [illegible] non esser [illegible] una [illegible] il [illegible].

[illegible] che data l'occasione a [illegible] giusta occasione di giudicar [illegible] sospetta e dannabile la loro deliberatione in essa [illegible] le delitie di [illegible], [illegible] come unica delle loro trame, quini disegnato il [illegible], e l'altra quiete della loro [illegible] [illegible] come [illegible] il [illegible], hapa concede loro in presente quelle terre che dichiarati si vennero di [illegible] e di ricevere [illegible] le provincie in Lendistano presente ma d'avanti [illegible] e se così non fusse [illegible] grave il nostro peccato, e riconoscete che si riconosce grande [illegible] e facile [illegible] fabricate le città che propone di sopra descendo e l'abitatori [illegible] e li greggi e così seguitate [illegible] colla lingua [illegible] applicatevi alla proposta arte edificatoria, e imitate come [illegible] fabricano d'gran città, d'gli [illegible] e case e i [illegible] luoghi [illegible] le armadure, ma unitamente incorporate alla principal fabrica, fatta la quale [illegible] si spiantano, s'annientano. Il che può servirne di esempio aggiustato alla fabrica spirale nella quale così si dovea contenere di quei beni terreni, [illegible] primo come mezo e armadura all'edificio dell'immortal vita e beata [illegible] e quest'è che dà al padre nostro [illegible] che pigliate [illegible] mte pietre mezzi d'un nostro rappresentò il quale edificio florisce, fa' vedere che in sopra la scala piantata a terra che arrivava al cielo ed era passeggiata da quei suoi messaggieri una scala senza fabricata casa e le pietre non edificate, dunque una scala d'armadura [illegible] la quale ascendono e discendono gl'operarij intenti all'edificio

celeste
sopra venire quanto di bene è compreso fra cielo e terra tutto è come mezzo
all'edificio commodo dell'anima, e come un apparato di riconoscer
armadura il fabricare il fine; però riuerentia disse doppo hauer ueduta la scala d'armadura
; riconoscer che iui esser douea Dio: ma che il fine non è il suo
comodo di questa terra e che nella ueduta scala rappresentatrice l'anima
drera essersi posta in cima e si conferia uenerando del luogo
randosi, che se saueua già da chiamar il suo tempio il suo tempio meglio dicia
quel luogo prossimamente nominato il suo che è l'armadura guerriera
ma il fabrica menare il fine era un riuerentio non la scala
; e spiegando più apertamente l'allegoria di questa uisione, di questo sogno:
conclude se Dio mi darà forza di calcar questa scala e questa
leggiar quest'armadura, e mi presti i beni terreni delle giouano d'arme
dura all'edificio spirituale, e mi aggiungo in fine dell'armadura
la quiete, e il fuoco riposo nell'edificio celeste, non intendo di
curarmi dei beni mondani che all'edificio fine di guadagnarmi i spirituali
sopra questa terra tutte le cinte delle loderna guerra, moltiplicare
precetti di sopra e di sotto insegna di non impacciarsi delle cose del
& limitato tempo riconoscendo gli sforzi precedenti i gradi i piaceri mondani
& una pura armadura guerriera, che non si prepara, e non si lascia che
& il comodo di fabricar la casa, la quale formicata sotto si spianta si getta
s'annienta, e i beni di questa uita caduchi, finiti, puri coadiutori all'
edificare dell'anime

possiamo peruenir con
questa uita come di armadura

Buon numero d'operarij accorre ogni giorno alla fabrica, e me ne rallegro; molti i manuali concorrenti all'opra, e me ne godo; apprendesi però tardo il profitto, la moltiplicità degl'artefici accelerar già il promesso e senza ritardo; tanto le mani operatrici nell'edificio, che al momento vedrassi risorgere con ammiraz.ne e contento de' spettatori; ma qual ostento io ne' spettatori lo riguardo? chi è quel che è rimirare da cuori rapefatti e dalla maraviglia oppressi. Stupiscono gli stessi tanti i muratori, i fabri lignarij e i più vili operarij tutti, mentre pochi o quasi uno l'architetto pensa di somministrar misure, dei rubbi[ca]ri instruire esatto, del ben compartir del ben ordinare, del ben adornare la fabrica e giudicarne e sopraintendente. Intento alla buona condotta del mio edificio spirituale appagar deuo gl'animi dei maravigliati che nella vasta e non continuata presenza dell'architetto, e molti operarij e in esercitio proprio, & stabilir con proprio fine l'edificio dell'anime, e della; alla corrente vera all'interna vera m'appiglio, e così ragiono.

Vn architetto direttor dell'impresa, molti gl'operarij esecutori inesperti dell'edificio tutte i giorni della settimana de quali [illegible] non solo conosce: ma dedicati all'operare, nel quale tempo fervendo dall'opra destinato alla lettura [illegible]; il quale appropriato all'architetto, sacrificij [illegible] dettar [illegible] precetti d'arte edificatoria leggendo sulla santa carta della sua amaestramento singolari i gl'altri tutti dotti all'edificio. Vn architetto e quale de giorno, mtti gl'operarij e tutti gl'altri giorni Tutti gli architetti che parla che mirizza la fabrica, e gl'edificatori non operano? Ricevuto gl'amaestramenti dall'architetto, ma quei auditorij all'opra applicati e operanti [illegible]. Tutto il giorno vacui concorsi, raggionamenti e rari e pochi? un architetto e molti operarij e molti manuali divisa fra loro la settimana 6. giorni, e atto ad uno; l'uno incellente capace d'e intendimento, e l'architetto, ma le facilità operatrici e ministri varie e tante la scienza dell'architetto inesperta, ma l'operare più perfetto, la opra una

come dia

la fabrica [illegible] che è il capo nell'edificio, certamte l'architetto, il
sapere, e quel che è vero sapere la [illegible], ma non vedi tu nelle opre
meccaniche come un savio e ben intelletto basta [illegible] mtre esercitato nell'opra, un
e così gli ne risulta la lode della speditezza [illegible]; ben sta l'apprendere
ma più dell'apprendere [illegible] l'operare; Il capo mastro vuole l'intelletto
la mano che è il primo, mtre gli edificatori mtri e l'orecchio, e l'occhio, e la
lingua, e la mano, e il piede, e tutte l'altre parti del fabricare alla anima la casa
del mestier e della storia; ma che estraordinariamente disconvenga l'intelletto si fa' anti
impara, sente e intende, ma le parti per non eseguirsi, e l'edifi
mai vengo; e che giova nella fabrica l'architetto al mancar i marmi
operarij; uno l'architetto gli edificatori e provvisori
Quei dell'antico secolo il edificio d'una sola
e d'una gran torre, generale consiglio
vere di tutti tutti noi avvolgiamoci in edificatori; e vero che
intenda all'opra, comandi, e da architetto voglio, e colla mente governi
e giovano il rimedio l'inalzato uno di tutti gli altri tutti
rarij, di tutti gli altri uno il nome e che una la ragione, mtre
E questo fece provvidamente riuscibile il [illegible]
sono tutti veramente concordi, tutti uniti in operare,
provvidenza con infallibilità la fabrica in prossima vicinanza
che non una comunanza nella quale molti ordinario
e quei che ascoltano gli architetti, ma che non sono edificatori,
uno la fabrica ma l'erra, e mai si specchia; e nell'edificare politico
nel mistico edificare all'anime sempre più
opre che scienza: e la spiritual fabrica di Dio che
Dio a noi in quel tanto vedere da me considerato segno
pietre, e l'edificio torre il capo le ripose; allora vede una scala simbo

la futura fabrica, vede che bisogna un tetto sollevato al grado d'eccelso decoro, il
fabricare, e architetto dell'opra, e mtri gli operarij sapienza architettonica, ma
opere molte architettura, e fabrica, vaglia come l'edifica
e edificare, e più edificare che regge, colli fabbri stessi
stiami il pratico insomma sei l'uomo sapiente vi colla forza e con
forza a più doppij rinforzata, e che se appieno l'architettura spirale
con maggior vigore se nostri fabricli, e se uno l'intelletto che architetta
due sempre le mani che fabricano, e il fare al doppio sempre del sapere
Molte dibattute fur [illegible] nostre accademie il problema se al sapere o all fare
la precedenza convenga; regga se ne legge la questa e nella
in pietre e nella pietra e in legno e in [illegible] ma quel che mi si vede ognu
vabile che in tutti questi luoghi dove si narra decisa il questo, si riferisce
agitato nel solaro della casa di un tal
anci ambi i luoghi del pleno si decenne discusso il problema della casa
d'uno pur in [illegible] che o'rii o'non ii lo stesso
che disp del [illegible] nel certo degno
dubbio nel solaro d'una casa, meglio pon vitruviano che la risolut del
vetro se nel solaro, e' una stanza al p. piano, se in casa o' in altro
luogo; ma dice che alludesse alla sentenza di
studio a uno che fabrica riponendo nella muraglia p. le pietre vive, poi le
pietre colle che l'acque non l'offendono, ma che creda e intende e non
opera simile a che edifica con ord. preparate riponendo p. i quadrelli e poi
le pietre vive che al p. accorrer di pon humido infracidisse la fabrica e
rovina [illegible]. Già nel spiegar i materiali se l'edificio
mio spirale, le pietre e vive, e tutte apparecchiate, la fede e in
quanto nasca dai gesti di natura [illegible] e in quanto produtta dai

...ij di legge ... e nel fabricar poi la muraglia del nostro edificio, ripongessi
le pietre cotte i ...ij di fede cavate da ... sovrano alle pietre di marmo
...ij nuali loro soglia; così le opre buone dettate in parte dagl'interni mo
...ij d'humanità e raggionevolezza che chiamano al viver morale, precedu
e sopra ui si appoggia le pietre cotte della ... vero modo di fabricare all
anima ... ; così ... prendendo
come motivo al proposito qualche di questo. Più ben gionono il profe
allo stesso ... che nuovo motivo prese di similitudine fra le due fabriche
morale e spirituale dal modo d'accompagnar la malta alle pietre
... ; ma molto significante che la quarta e la decisione
volano della casa ... che come l'edificio di quella
alta casa, dipoi che erasi ... e giunto all'ultimo termi
ij il concorso dell'architetto q.e è il ... e del operario quest'è
così non si ...ttuona la fab.a dell'anime senza l'acoppiam.to di sap
e d'opre, è il sapere profondo, come l'architetto sovrasta agl'opera
a'condit.e però che come ...
mestieri ... i molti operarij, e più numerosi di nro che gl'architetti, mentre ba
basterebbe un archit.o, ma i muratori e fabri ... necessariamente
le opre molte e più che il sapere ... non convenendo il menar nel
... ma ... ; che ij ciò dal settimo giorno
... il 7.o all'andar ...
Voi già sapete e il rammentate più fiate recitato di quel Gentile che capitato
ij che l'arrolarsi fra i fedeli a'condit.e d'insegnarli tutta la legge
sopra un piede pareva ... così mal inteso ... una tal supplica
stimam.te adirato il fuggì con la pertica ... muratore che in

mano lavorava; e fatto ricorso poi a' Sig.ri il ravvide insegnandogli quel com-
gendio di tutti i precetti ... ; non si può tanto lodare Sig.re quel
occasione non lavevre ... di sdegnarsi, ma non sì grande, e giusta la causa del sdegno
in ... che gran laudesimo si conviene a' Sig.re? Sopra dui piedi cammina
la legge di Dio, il studio, e l'opra, il sapere, e il fare, sono i dui cardini, i
dui poli su' q.li raggira il circolo d'una ben'ord.ta vita, mal può caminare
avviato alla mèta della salute chi nol sono la' il piede, ch'è del operare si
mal può anco chi l'altro nol propede ch'è dell'intendere, e la ragione
la' dui piedi, dov'ella fabrica'si che la' sua sul piede ...
la ragione ch'è unisce estremo ... ; vuol quel gentile imparar la legge
ripor bon ardire che s'intende il fabrica ... fabricar
come! esclama ... e l'attual edificare e l'opre q.e? il ripinse
colla misura da muratore; non parla e colla mano il mute?
perché parlò e mi fece, dicevi il maestro col discepolo il discepolo col
maestro, ma sopra il tuo la mano che opri; il ripinse ... cominciando di seisseq.e; che stando uno sopra un sol piede ... viene con uno
vigoroso respinto necessariam.te cade, ma se e' sopra dui piedi felicem.te
si sostenta, così non temè urti che sopra i dui piedi si sostenta del
imparar ... e del fare; il ripinse, ... in quisa che come reggiano uno e
promove al passeggio, al camino, camina ma con ... dui piedi, così con i dui
piedi ... si camina al termine della felicità, ma finalm.te il ripinse
coll'... rimprocciandole di stolidezza, e che come ... lauda una casa
non lauda ... l'architetto, ma il muratore che colla mano
e col ... attualm.te opera, così necess.o il ... come ei ricercava
che è un ... ma apprese il ... edificare una casa di felicità
Ma Sig.re più paziente e ... più sagace che il detto ... resta del gen-
tile d'incaminarsi alla beatitud.e con un ..., ripigliò
... ...

Ben mi marauiglio, ascoltanti, che l'politico, e spiritual edificio con tta felicita' proseguisse, con cui ^già^ incominciante, e sollecito e effetto il fine ne promettea. Attento l'architetto, prosternato all'opra soprainvend. Indefessi i molti a lui subalternati e muratori e fabri lignarij, maestri pietri. e i manuali: cò ènti e su' e giù alla uoce del suggion, i materiali prontamente asportanti. Bel concerto fra sourani, e soggetti, quelli uèni obbedienti, quei uèni uggenti. ma nous accidente della misica fabrica sconcertare importuno! Gl'operarij all'architetto, i manuali agl'operarij apertamte calcitranti. ~~Insorgeua~~; Incontro di maggior danno occorrer non potea. Pazienza; questa mane applichiamogli il rimedio, già che bona sorte da lo vettura toggi a' noi, quando uuol che parli a ^lui^ il Architetto, poi ai figliuoli, poi ai subalternati operarij, poscia ai fabri d'ogni sorte gl'inferiori manuali, promouendo loro da quest'essenziale concerto di legitima subordine formata la casa d'ogni e noi alla fabrica di questa casa ^ogni^ inuenti di questo concerto ragionaremo, ascoltatemi.

Nell politico reggime di e' un misto edificio e maestoso, in uno sempri i molti all'opra concorrono, ~~nè~~ Monarchia il gouerno e di Re, Aristocratia e de Virtuosi Oligarchia e de' nobili, o'pur Democratia e popolari; e la casa d'ogni ne più uolte forma muta ~~Regolamento~~, di monarchia in Republica di Republica in Monarchia sempri col concerto di mi in casa, ' edificio; sin dai primordij del quando dal sacro regolato dell'Imperatore nostro ogni sorte ~~ordinanza~~ ad architetto mi i subordi. operarij ~~promiscue~~ alla structura della politica casa concordanti fu Re ogni ma coll'accompagnamto di mi altri capi ogni e de unici ~~perfettionati~~ l'edificio politico. ogni e come disse ogni, ne uno naticolo da re stò a far un

popolo e fabricarla ; e al non min pericoloso edificio inviciduo

il fabricarsi una stanza di mérito e di sanità, concor-

debbono unire le facoltà unite dell'anima nostra, e atte della vegetativa, e quel-

della sensitiva, e di questa le interne, e le esterne, queste varie nella molteplici-

degl'organi, l'udito, il vista, l'olfatto, il gusto, quelle pur diverse, il senso comu-

la fantasia, l'estimativa, la memoria, l'appetitiva, e fine della ragio-

la volontà, l'intelletto, e practico, e speculativo; tutte queste nostre virtù accor-

devonsi all'edificio ; molte le scienze è come se fos-

una nell'edificare ; voi sapete miei intendenti che delle facol-

altre sono subalterne, altre subalternanti, primarie e secondarie, innumere-

sieno tra una l'officio d'architetto che comanda, alcune di appresso che ministra-

e queste più e men nobili, o ministranti, e manuali ; e pur tutte vegano in

La subalternata riceve con mta quiete i precetti dalla principale, e se la principa-

l'effatica, e così la casa s'edifica ; sono molte anche le scienze, una concatenata

come una catena l'architetto obbedisce dagl'artefici, gl'artefici ascoltano

dai manuali ; i sensi esterni manuali e ministranti agl'interni, gl'

interni operanti e inservienti all'ultimo pratticante supremo, e architetto ; ma la casa non si fabrica o mal si fabrica se dice al sopraintendente

te il men intendente, l'inferiore al superiore con violenza, e se pure apparente

assente ; solo si uccida, e farla da maestro, solo si uccidesse il maestro

e farla senza il minore ; l'appetito che non s'acquieta alla ragione, il

che all'intelletto non si soggetta, i manuali che si presumono artefici,

artefici che si pretendono architetti, e l'anima non si fabrica.

opera e disegno
la fabrica
brama d'un tempio maestoso, che pronunciava questo desiderio

Pone in distinto volo i manuali portatori delle pietre, $\frac{m}{70}$; gl'operai

tagliapietre $\frac{m}{100}$, e i sopraintendenti periti architetti 3600.

fu che ommesso in questa memorabile istoria l'ordine del basso volo, quan-

si notati gl'infimi manuali, che i sovrani practici maestri

fabrica che non s'edifica la casa senza questa subalternata di operai

provveduti al savio comando di perito intendente [illegible]. Così nella

fabrica di se stesso vediamo che l'unico scopo del giusto è l'acquisto della

vita eterna. Ora se fabricare quest'eternità di beatitudine da savio pigli

le sue anime, e fa che l'anima intellettiva, pigli, e a suo modo

come maneggi l'altre la sensitiva e la vegetativa, così si governi in giusto fa-

fabrica la mistica casa di bontà e di giustizia, dove fa lavorare l'ellogio

empietà e della malizia. Il padre nostro [illegible] che bramò pigliare delle

molte pietre e vive nostre il capo erasi addormentato, quindi che disperando

di vederle raccolte e ridotte in casa, ebbe poi nel sogno di morire che tutti suoi

mestieri che ascendevano e discendevano con lui dire che il luogo era già edi-

ficata casa ; vede che da se solo era inabile all'edificio ma ed alcuna

pagnato con atti, comparsi in distinti gradi, altri [illegible], altri [illegible]

e tutti ascesi

el cielo impegno di ascender, e discesero s'accinse di veder e intendere l'edificio

e opera non più ; sentite il bel fare succedere agl'edificatori

della nuova mura di [illegible] nel [illegible] la direttà di [illegible]. Già era ri-

dotta la riparata della muraglia a buon stato di perfezione ; che incominciò l'

incaminata felice della fabrica dai fedeli e unita da e i primi confinanti,

l'armata con un corpo d'esercito di turbar, il progresso del edificio, e diverso

in questa positura d'imminente pericolo, il diverso di quei ritor-

nati da lor e occupati nella fabrica ; la forza de manuali e l'infacchini e la lor

sofferenza rallentata e già mancante e noi non potremo edificar la muraglia

già i nostri nemici machinano d'assalirci con improvvisata furia e fermar l'opra

nostra santa ; Regno della nostra speranza che mi mire l'emergente

pericolosa succedi degl'inimici che s'avanzano coll'arma

alla mano e interrompeti ; s'appassionano e che i manuali incomin-

ciassero a non esser così sofferenti delle fatiche, senza i quali potessero

dire i muratori come senza mano, e secondariamente e l'imminente turbamento

dell' emuli inuidia: mentre pur questo sembraua il più stimabile e honorato
riedo; ma si, dori i pericoli l'uno dei contrarij e popoli alieni che stauano
& combattere l'edificio, l'altro del concetto fra loro dei manuali ritenuti
al loro impiego, e non del giusto al comando dei superiori obbed.; e questo
anor più del p.o riputauasi dai giud. ; ma ad ambi i pericoli pre-
superak.
uenire, il consiglio dell' inimico interrotto dalla diuina prouid.za, grazia tale
che si promosse a regolare le incominciate diuisioni fra loro, acquietandosi ciascun
del proprio ord.e o nobil impiego
uano da murarsi, altri gli ritenenano
pietre e legname; soprauenendo i muratori stauano sulla muro
sauciano il bisogno di callar dalla fabrica
i manuali portauano con giud. differenza, ne pretendeuano di
star sulla muraglia a farla da maestri; così felicemente
l'edificio effettuauasi; così con propitio euento s'edifica
in casa s'edifica

p.a che i loro suppiori [illegible] architett.i ; ma. n.o, che p.a arrolar i manuali
inimarli anticipata e più sollecita la mossa, riconoscino il loro
grado pronti si mostrassero, e disposti e al comando dei maggiori obbidi
e questa la maggior premiera di arte che non sia la d.a di fabricare, che
fabricare necessario riconosce un intierno appagam.to dei manuali
d'esser tali, e ai loro direttori subordinati ; e ridotta a questa quiete d'
animo d'esser ciascun nel suo grado, il maggiore di non adoprarsi senza
l'aiuto del minore, il minore di non arrogarsi ciò che è officio del maggiore ;
l'accinse [illegible] alla fabrica e santa del [illegible] nel spirituale edificio
ma che di loro si fosse sperare se che deue portare
uno comandar che si porti, e che deue comandare non sa'o non uno comandarlo ! Longo tempo in una ppleßion dubiosa era uißuno quel Gentile, sospeso
nella titubante sua mente di riporsi o'non riporsi nel numero de fedeli &c.
e risolse colla carta della [illegible] prender miglior disegno di fabrica all'anima
sua ; si condusse finalm.te da mo. il guidatore e principe di &c. risoluto
di ricovrarsi nel seno della [illegible], e gli ne fece calda instanza
e condt.e però che il volesse a'gradi di sommo sacerd.e
non mi maraviglio se infiamato di sdegno, spumante rampe di ira, e presa
la ferra da misurare con molt'impeto il fugasse ; e nel seno del
plenum.e vano, del temeraria preda ! & voltosi richiese il p.e, l'esaltasse sugl'
altri, l'acclamasse in architetto e regolatore sovrano, e desiderò
dalla fabrica spirituale più tosto di esser subalternato e dipend.e dagl'altri nell'
edificio ; il spinge e con mistero colla ferra da misurare, per che
qual la fabrica materiale, tal la spirituale, che come in quella m.te estreme concor-
rono e i bassi vili manuali de quali parte non è il maneggiar la ferra
da misura ; e i supiori maestri, e architetti, ai q.li s'aspetta l'adoprarla
e decentar à'regola di misure e geometriche i compartim.ti dell'edificio, ed
nell'edificare all'anime d'altri è il misurare e comandare, d'altri (
eseguire, e operare ; e così la fabrica proseguisse ; ma non proseguisse

e l'incominciata casa d' Dio, ſparire ſi de gl'impiegati nell'edificio nel loro

l'interrompim.to delle imprese
e la rovina delle fabriche, basta che ſi diſſero, e che
cordino nel nuovo principiamo che il basso ricori da alto, e
alto ſi deprimi in basso; cecone il ragionevole calcolo ad imp
dir il progresso, basteuole a'demolir il già preſſo; nel
come rovina' ogni antico famoso edificio di
nella ſperanza nel ſenor suo l'opra ſuſſiſta ſi il diſegno non
Che i manuali obligati al portare, non obbediuano i maestri intenti al
fabricare e così conducano il fatto che ne ſuccine la diſſi
così quando amiei il diſcord. el voler esser il proprio
compoſto d'inferiori manuali come l'architetto ne ſ'diſtingue
più i gradi, la terra rovinata ſi pace ed e' quello il deus in
fabile di Pio ; la terra in quei di remoti rovinata nel
ſi la confuſa delle lingue, e dei volgari e lo stesso accadè nell'amicizia
tuoso e in ogni altro venerato edificio ſ'alma, colpa del manuale che ſi preſta
maestro e architetto, ſi che non riceuono leggi quei che vedere
le douriamo, ne le preſcriuono quei che dourebbono preſcriuerle
anima non puo' edificarsi una stanza di santità, ove fabric. di gloria se non si
legge delle facolta' terrestre, in quella che umanamente, ne' gli
opera eguisitamo se non si oppongano alla ſoprainteſa delle virtu' infu
tute. La casa di Dio non puo' edificarsi se non si reſtituiſce la buona in
telligenza d'inferiori e ſuperiori, d'uguali e inferiori; come l'edificio
l'alunanza, o' ancora se i manuali vogliono artefici, ſi l'artefice
Che non ereda da suoi genitori
de' vecchi ſuperbia ſturba l'edificio di sua casa, e
il progresso nel suo abbellimento; nel fabricar d'una casa
quanto giudica il preſtinder troppo degl'operarij indipendenza dal
ſovrano d'onore, e la prima ſturbatrice importuna d'ogni

Animarci nell'impresa edificatori ſpirituali; Incominciaste a' fabricar all'anime
nostre, con ſenor proseguite, e nella mistica casa d'edificar ſpirituali costumi ſpe=
tificarci. Proseguite genevosi, e la celerita' del tempo colla celerita' dell'opra
ſuperate. Gloriosa Alexandria che una gran citta' preſſo il fiume Tanai in
un solo giorno edificò. Celebrano che in 15. giorni il tempio di Bel termi=
Is. V. e la citta' di Dio di tre mura circondò. Famosa Semiramide che ogni di' un
ſtadio della muraglia di Babilonia fabricò. E non men acclamate che de la
reggia in 13. il sacro tempio in sette anni effettuò; lasciam a'noi l'amir
che se la fabrica materiale quanto più accelerata tanto più grata; e la ſpi=
rituale ſi che più gradita, più ſi ſpedita. ma come ſpedita! vuolsi troppo il
delicato sulle sacre carte nobil disegno; Grande troppo del comando edificio l'altezza
la lunghezza, la longhezza, le stanze tante atrij, sale, camare, gabi=
netti, tante le circonstanze, ſi ornamenti tanti, Hoggi ſi che non smarrisca d'animo l'edificatore ſi l'ampiezza dell'opra,
della grandezza della ſpirituale fabrica ragionano, coll'invito e della corrente
e dell'odierno pur assediate.
scarsa il tempo e fugace che più veloce che l'aqua ne torrenti, vanisce più
che baleno nelle nubi, più che fumo in aria sparisce. Di nostra vita hanno
il tempo e mancanze, come herba, come vento, come ombra e nulla,
come bisogna ſi fabricar all'anima un si magno edificio quale il disegno
sulla carta della
l'eta' senile inanimito nell'esigienza dona al vicino alquanto di sapere,
e il tempo della vecchiaia ſi venne ſi matura ma ſi la sua ultimata grado
di vaniezza altro ne ſi ne che sette o più dieci decenne d'anni
una millena non basta, un longo e protratto tempo si che patria donar

talenta valentia all' ... a' che' possano accompagnarsi e confidenza ... nell'operare e consiglio ... e ragg.e e prud.a nobiltà. Fabrik dell'in... ma in cori brieue vita, dove il tempo di compitam.te edificare! che se dai g... non incominciò, o in qsti si ij mal regolar, e comm'egli ... il tempo ... e' scarso ... nouam.te edificare ... le porte misticle della fabrica ... siano da ... douuto vniuersler ... formate, manca all'Uomo poi il tempo ... rimanar con piu' giusti compassi ... le aggiure del spiritual edificio ... la latitud.e che uno e piu' mondi in se capire ... Deue fabricare e la lunghezza in ben misur a' se stessa, ... e longhezza in ben misur al compasso, e ... altezza in ben misur, ma a ... gran fabrica disegnata nella carta, conciso troppo il tempo e breue la vita ... All'Eterno fu' il dirre ... il gr.o parente dell'humanità ... tuas l'universo riempire ... mistico il sospingerli da ... che tutte le dimensioni dell'universo ... e larghezza e longhezza, dall'artico all'antartico ... e assieme l'altezza, dalla terra alla profondità del cielo ... Anima inhabil.e d'Uom, d'ogni oggetto capace, da tutti i lati infinitam.te edificio ... Sessa ..., e la profondità depressa ... decaduta la fabrica; ... la' a' riedificare quest'anima, e all'infinita sua capacità nouam.te ... e cio' colla disegno di fabrica infinita ... e bastevole la breuità del nostro tempo. Vede ... seguitarsi di Dio un costume che nella ... l'aria ... e ricercata dall'angelo qual oggetto vedeua, un costume che ... risponde cento cubiti longo, e largo dieci era gli letto il libro della ... se inginocchiò ... legale ... che tanto somma quanto ... e tanti i precetti, sessanta con i sette ... larga dieci ...

Questo volume che tu vedi, profeta, l'auisa allhora l'angelo, e' ditto in cui scritte le comminationi anco le esecrationi contro i maluiuenti ... nelle case ... Se edificassino alle lor anime stanze di fraudolenza, domicilij di ... bestemmiarsi e maluiuer a' Dio, usurpassi e fraudolenti al prossimo entrara' e sussera' gli fabriche ... come case di comuni non edificate ... il disegno delineato nella pagina faccia, ditta che si stende sopra tutta la terra ... ne e' disegno di fabrica qual la dicesse ... ma le sue dimensioni infinite ... nelle pagine nelle sillabe nelle lettere ... ol Dio fabrica alta, larga e longa il fabricar col disegno della sua; e in tanto spatio di vita, edificio così vasto così augusto! ... s'era ridotto finalmente compassato quel Genio d'riconoscer l'vantaggio dell'arrolarsi sotto il stendardo dei fedeli; però condottosi dal maestro di ... e spiegatogli il disegno ... d'edificar l'anima sua a' Dio, vsolandogli col disegno in carta la via il prego d'voler renderlo alquanto informato dei delineati compassi ... disegno, ma senza tante dilationi, senza longhezza, così in un piede, e l'altezza in ben misur; la grandezza, che contiene l'ardente occhio ... e con essa ... il respiro il fuoco; ... come ... grandezza grande! un edificio sì grande qual il disegnato nella carta della via, che si effettioni in un giorno, in poch.i momenti ... le; che ardita confidenza! voler fuggire colla misura da edificare ... si ricordi che misurata ben la fabrica, e la sua vastità non cadera in quelle ... precipizzi di profonda ... Molto vantaggio ... che riducendola con piacevolezza l'animo all'spiritual proposito d'edificio, promettendogliela ben vasta quanto la via che n'è il disegno, facile però e a' pochi capi d'opra vistosa ... l'immensa della via compendiata nel gran ... non far agli altri cio' che a' se non piace

Giunto il padre nostro ... al luogo ... dove di già decretato l'edificio ... Del ... giorno ... del fabricar al spirito ... indolenze ... che era tramontato il sole ... che il dì era finito il tempo

angusta e fugace per dar l'alte mano a'edificio così e ampio e eccelso

però giglia m.e pietà se le oppone al capo e l'addormenta

colle molteplicità delle pietre dimostrando la grandezza della fabrica, quale

dichiarando mancare l'opera nostra l'edificio e il tempo mancare

mi'l sonno crede che la scala arrivadua al cielo, e la fabrica finita

ch'e non dappoi però risvegli dal sonno dell'abbandono conoscendo che

che occupa ogni luogo, anzi e' luogo del luogo

d'unica pietra in luogo angusto e che così la fabrica vasta rimbobbi

la spirituale e ben edificata non era così vasta che

malagevole a' fanciulli a riputarne la offese, che in procede loro di

mora però la macina a tempo promosso alla volletà dei

di mano alle pietre e vol una

che l'edificio era vasto, la mole e m.e

le pietre, nulla di meno anco in una notte vede il capo

e il tempo

che edificando conoscendo la fabrica, e i tanti

un edificio considerando l'edificio non tanto grande, e per

fatta la fabrica spirituale che si effettua col disegno

sempre in faccia della di cui, tanto i precetti, le amirenze

tante che può attendere l'animo e la vanità dell'impresa, ma in

brevi momenti li che può fabricarli

comandi si stringono in uno, tanto le pietre e

in una ;

molte e pur in altri pari resti a dirsi

una di pietra m.e' vedere fabrica di tutte le dimen

della pietra nel disegno

ne l'edificio grande che spaventi ; e tutte

i precetti quanti i giorni dell'anno, tutti gli affermativi quanti

dell'individuo

edificare se stessi

al piedestallo e auree della fabrica

e condurlar la fabrica

si riducesse a' precetti

il tutto ridurre ad un precetto

le sue dimensioni ampio e in altezza e in larghezza, e in lunghezza dichiarato

facilità e che non atterrire e la vanità dell'impresa

compiacer Dio sul monte da dove

mano di il disegno alle nostre spirituali fabriche

Ecco la fabrica si mostra

e parlò Dio dal cielo

dalla terra al cielo

e questa la legge che prescrive

così vi vis

e dovesi altretanto credere che così stabilisse la terra e sulla terra vi formasse

ne se ben e' vi un simbolo di vanità nel disegnare spirituali edifici dal cielo alla terra, e che

il suo sembra, non e' se ben la mano e che in un

però fabricar l'anima col disegno di tutta la sua e di tutti i suoi

l'edificio largo alto e lungo si restringe nell'anima che se alto se la legge fosse

grandezza, e non vedesse il pericolo della facilità, si come si vedrebbe quella povertà

di vigore, nè potria sortir il fine d'un edificio con tanta vanità disegnato

ma anzi se il contrario che mi donano la vita presente e la salute dell'anima

gl'empij sperarono di farmi godere nella disperata nel farmi considerar

i vostri instituti e comandi legali e che menare ad ogni cosa finita

vedere se possa il fine il disegno nella e la larga grande

senza misura senza fine e la fabrica infinita e interminabile

nel mio edificare all'anime ... marmi ! le apprest. e la
tema di dura riuscita quando ! lo eselam.e di pena, grido di terrore mi rat-
tenta accenito, mi spaventa! Breue il giorno sparisce e se d'hor. 24. delle
24. m.te le ombre, e il giorno da noi abbreuiato ... la fabrica vasta e la vagezza accre-
sciuta dai nostri errori in fare rifare, ... gl'operarij pigri ...
... la spesa appaga, e mancano speranze ... il disp.o
pendio impensatam.te cresce e s'accumula ... ma ... il padron della
fabrica spinge, nuoue e piu' ... nel mezo de confinanti edifica, spinge troppo il nouello ... i limiti del
suo oltrepassa con un sporto, s'auantaggia nella uicinità, e spinge il uicino
il uicino se ne risente e ributta, tuo è quel, e quel è mio,
ed rara fabrica non interrotta da liti padrone troppo auara la uicina
ferma l'edificio ne puoi ... ubidendo, ... riconosciuta da periti,
e poi raddoppiate l'audienze nelle esclamazioni ... gran trattenimento all'edificio spirituale di cui unicam.te non del ... noi non attendemo ... rappresentamo gran trattenimento il spingere di chi edifica
e non appiar giusta la pianta e sul suo; ... dico q.sta mane, e pubblica
... notata nella corrente sua ... .

Che l'Architettura ... della ragion ciuile, e i comuni pareti dell'edifi-
cij, e i tetti, e il condur dell'acque cadenti, e l'inalzam.to e i lumi
fu riputato ... ; e nel certo e nel buon progresso dell'edificio
spirituale e de non si interrotto non deue accompagnarsi dalla ragion ciuile che obliga
e riconoscer il suo, lasciare l'alieno, e piantar la fabrica nel suo e de il suo
non si pora; e come puoi fabricar l'anima tua se non hai ... che altre
dichiari con ingenuità qual il tuo, qual del uicino; non ... che succede se resta
fermata l'opra non proseguisci nell'edificio della fabrica ... non la ...

se e' non ne delinea la pianta del edificio nel suo, e la spinge fuori del
giusto, il Superiore un precetto di esimirsi giustitia il ferma ne più proseguir
la fabrica mal piantata; anci lo stesso padrone d'il medesimo
suo edificio, ed e' in causa che si rouinasse che si spinse, e l'opra d'esso
uso questo e' la p.a parte d'el suol edificare e a'uso e d'gloria, proporsi
la pianta, e l'inalzam.to che si sul suo, ne offendi il confinante, che se e' più
il uicino, e' non il suo stesso e la' ad offendersi e l'impedim.to e il
disfacim.to. Quando uoi uolersi dire se in questo nel la qual io
ui do' in protestatione, p impiegare sul una casa della terra d'uostra posseso
e uenga quel del quale e' la casa, e riferira' al sacred.e come se causa sua la
casa e' macchiata

che se potesse i popoli discacciati da

il nominato ; una 2.a d'manda d'mia ordinata

u'aggiungo che la casa si separata in terra posseduta da più d'anno
poi si propone casa d'un altro padrone ; rispondono al p.o quesito nel
rispondere altri ; diciamo noi che le fabriche di
e fraudolenza con usurpam.to e con pregiudicio del altrui, ing godemano si
dicemano ; per ciò uenute a q.ta terra la che si impiega
la casa inalzata in sito doue giu' d'uno fabbi la uicinderanza
che il p.o era di più d'uno e il p.o d'un altro godeua
che il p.o sua uecio nouello altri segue'. Il fine della fabrica
sara' il diuertam.to causato dalle stesse padrone per fauer fabricato nel
quai si che s'appiglia a fabricar u'se stesso tasa quale
e non giusta con giusta la pianta senza
terreno l'inalza ruina
causa' edificare in uano, e le fatiche frustratorie che
edificano altri, e l'opra sua laboriosa nulla le data' o di nessuno
; ma quai di che effettuamente fabrica alla spirito ne

que ad tempus
que ad amplitudinem
que ad pulchritudinem et ornatum

285

la fama agli infami è al ladro
la robba.

la verità al suo luogo

ladri &c.

riconosce fa la pianta, che mal di chi non vi lamenta qua ma è pensa e pronuncia
di Saul se ben non gl'aveva parlato all'atto [illegible] questo è un certo
[illegible] ed entrò [illegible] memoriali che fanno chiari a chi medita
e pensar, e dir di voler esser [illegible] fabricar all'anima sua casa di eterna lode, e il non [illegible] fabricarla [illegible] quel d'altri
e con detrarre [illegible] procura voler scemar la propria, quest'è [illegible] esercitarsi [illegible]
il [illegible] danno, tanto detestan [illegible] il tanto romoreggiarle [illegible] che fabrica
la [illegible] stanza di decoro con abbatter [illegible] l'altrui onore.
In due guise [illegible] dicea un uccelliss. saggio de nostri tempi, [illegible] in doi modi inalzar
[illegible] e spianarsi [illegible] gitta del vicino che al piano vicino o d'rimpetto; o'
sollevando la propria di bassa e inferior che era, o' abbassando gitta del confinante e abbassandola con che la sua sopravanzi. Il p.o dei doi modi il detrarre biasimabile, il 2.o
il biasimevole, il detestab.e ed è il [illegible] che è [illegible].
ed era l'indolenza di [illegible] contro [illegible] edificatori [illegible]
Guai a chi non riconosce fa la pianta [illegible] e non [illegible] la casa
[illegible] disfloria e disonora del suo sul suo coll'opre sue [illegible] vituperose.
[illegible] mal consigliato, abbassando l'altrui, che non ombreggiata la sua, nell'
eminenza apparisce gloriosa, anzi con notabil disprim.o dell'onore, al maggior ignominia di consigliante [illegible]; ma che potrian dir da tal uno, [illegible]
in un angolo, nell'altre parti non lauda cospinto oltre la designata pianta, e [illegible]
quel minimo d'errore, il rimant.e tutto che è incensurato, censurab.e e d'roccante,
accorre all'argom.to il profeta rispond.e [illegible] il detrattor con m.ta forza e ne' acclami
le glorie pure il muro tutto il edificio, che se una pietra stocca, è non è del suo sul
suo fa la più vigore [illegible] declamar a suo vituperio che il muro tutto che tutto edificio vuole a gloria a suo onore e un picciol [illegible] trovi che [illegible] il popolo
[illegible] presto la pietra
fare testimonio a suo dispetto che tutto il [illegible] e con voce più risonante
con maniere [illegible] far ripigliar l'esclam.e e riconfermarla [illegible]
non resti infastidito il delicato nostro orecchio nel [illegible] frequente mio [illegible]
[illegible] che l'animi [illegible] nell'arte del ben edificare, quando tali che nell'esser
sempre [illegible] sono negli accrescim.ti sempre e dilettevoli. Fra queste quella
[illegible] che arrivan nell [illegible] figurate m.te [illegible] e riposte

sotto il capo s'addormentò ; allora l'antica vita de quella terra
cominciò a risvegliarsi dal sonno così dicendo, nel terzo dì qui ei è Dio ed io
nol sapeva, però è edificata casa non è luogo ; lascia ispirare mi spirito
del luogo ma non dunque l'anima di dichiararlo edificato ; era il paese piano
in mano dei Gentili, ne vedeansi in tal possesso del sito chi potesse promettersi
d'edificare senza nota di defraudare terreno ; ma non meno una li dichiara Dio
la terra che animata alla fabrica colla ragg. che ivi era Dio il padrone dell'
universo, e che come gli Lauca destinata in sua la terra così potean acquistarsi
all'edificio, e che se ben ne Lauca Lauca gli la certezza e stabile dai genitori
da pri. e maggiori a' quali già promessa, ed individualm. non l'Lauca edificata
Adolfo allora gubica il luogo non più luogo ma casa
questo è che se fabricata un altare, se non l'edificata chiamata
il nome di Dio, e che peregrinanti si erano in terra aliena, non temano
Dio come cosa loro alcuna ivi di edificarvi sopra, poi invocato il nome Dio
che già assicurato gli Lauca il dominio di tutte terre. Già già giunto secondo il
comando di Dio in Bersabea, s'inoltra nel viaggio e corre sin che s'avanza
poi il sole, e il cammino finisce allora gli tutte terre
comparisce Dio allora Dio ad Abramo coll'avviso che quella terra era destinata
alla sua discendenza, allora non ritarda d'un momento
e un altare edificò a Dio, notate l'incarcerazione dei fatti ; quasi che
la ragione di registrar del non Lauer edificato se gli non gli avvenisse Dio
sua la terra, s'inoltra nell'paese di cui arriva a Sichem e non potea
poi che il cuore il paese allora possedeva, ma quando dalla
poca di Dio ricevè il comando, senza dilat. edifica Lauca cui edificò
Dio che edifica sul suo ; ne discaccia di preparazione.
Il dist. di cui dè fu sepolta nella sua casa nel deserto l'interpreta
sua
in lode, che come il diserto s'inaffia di fiumi così la sua casa edificata
e così gratificò gli se ben generale[illegible] dell'armi col proprio seno
col suo e sul suo Abramo e come conviene ; ma non seppe poi applicare

il precetto all'edificio spirituale, quando coll'opprimere gli altri procurò d'edificarsi
la gloria, e con mal intesa emulità trafisse i doi generali
amarant. piani, e fabricar col d'roccant. tell altrui casa di gloria ; non
vedendo che il gr. debito di chi vuol edificare è riconoscer la pianta che sul suo
come proprio l'alieno occupi e il
ogni vaticinio ne cacciò e in ciò da parte rimase.
Così ben decretata edificata da Dio la casa dell'empio e benedetta l'Labit. de giusti
di cui è compagno e dy
la benevolenza, ne s'appropri quel d'altri che gr. è un edificar casa
di merito sul non suo ; ma così è che s'edifica con roviner l'altrui edificio
i sapienti Eredirano meritata l'onore, ma i stolti immeritevoli di Lode, l'abbo
nam. d'altri e qt che li inalza ; e qr. e'edificarsi con quel d'altri
mi si dare di generar i miserij di significante uscione di
o'generali di seguirli mi si dare all'orecchio, anzi al cuore degl'inos-
servanti. Vede la malid. che corre e tutta la terra vede di
entra nella casa dell'usurpatore e del spergiuro vede che fermata
sul mezo della casa la squilla e così e' gli dà Dio dipendere gl'effetti
il confinare e ingrandire e l'esser tolto la terra ; vede una misura
che comparire, e l'angelo gli spiega che qr. misura esser douria l'unica
veduta da ogni occhio humano e non moltiplicate le misure con
della giustizia e così di Dio, vede Abram nell'alto un pezzo di piombo
vede riporta la donna e vedova e comincia di reina nella misura
e la pietra di piombo fu gettatagli in bocca
elevata fra il cielo e la terra. e condotta in sua gli edificarvi una casa
in sua l'antica dove qui gr. muravasi di cosa un altro quello di non
edificare, gli ridotto in gr. di accingersi all'edificio vicino gli
ciascun nel suo sul suo con tranquillità nel suo e col
suo, e questo quel preparativo de

Lippsa a fabricar poi e fenta e Torre, e fece decerar riuscirb la lor impresa
e quest'el despiacer doppo d'hauer comparata
conclude
della giustia e in vece di ragione eu h'ud'i il suo parer nel
d'roccata
e ne fu'causa e ruina di casa con casa l'una
d'onde la rouina dell'edificio causata dal mes.
e se lassi quasi in ragg.o del mancar il tempo
della pigritia degl'operarij
l'esser il ; la sentenza fu'

Dell'humano intelleto inuestigatore incapace di geometricle figure e delineam.
Non capisce di
Non capisce di la via dell'occhio l'ingresso non s'apre al senso d'un
uditorio esterno, sopra tela, o carta pentellegiata disegno; del quale ingegnosa
la mente del riceuuto oggetto l'attual edificio a suo tempo poi partorisce di altro
al fine non è che lo stesso disegno, in cui virtualm.te anco contenevasi. Ma
doppiam.te l'humano intelleto impotente, che se stesso il disegno sul piano di
poca carta descritto, un modello di creta o tauola con tutte le parti in rilieuo
preparate appieno non vede, non ne capisce la forma, e nell'edificata opera
poco riesce. Ahi benigno che prestaua a noi il disegno del fabricar all'anima
in carta, la carta della mente come ma mano resiste; e modello de
suoi andam.ti anco ci porse. Da esser imitato nel proporre dell'opre
segue ben anco l'opre degl'huomini sono imitatori delle
uostro modello di nostri edificij, come sin'hor dir sono andato.
Non debbe l'umana fabrica materiale di spirituale più misera che quella del
e corpo ne edificio più ruinoso di getto, e del buon edificar all'anima più pronto
e suo rappresentatiuo. Oh quando dunque inuentiua non mi effigiava nella mente
l'idea de disegnarsi. Ne ho tempio e de suoi usi, poi di facilitarsi l'opra
prepara un modello di poco rilieuo, e'l marmo e il ferro e la mente
e il pur tutto ridotto in modello, il calla dal fiele, il mente
Mi soffraga la

felicità dell'huomo applicarsi, e intendere, in fauria al q.le Iddio stesso ripose i mo:
delli dell'opre sue, de in fabricando a la propria e l'altrui anima
non solo il diverso ma
vedere il modello ch'ei ritiene e seguitar fabricare. Hauendo occasione l'huma
nità di arrestarsi come atterrita dalla difficoltà del fabricar alle sp.e, se Iddio
non glie ne prestasse coll'opre sue il modello, ma che altro è il nostro edificar
che un pigliar la copia non solo delle sue opre scritte come in disegno nella
ma come in modello nel mondo
se non hauessimo i trami dei modelli della mano sauia e omnip.te di Dio
che duro saria a noi il fabricare a regola d'arte; così se non hauessimo
ultimo, l'esemplare d'auanti che il modo ci mostra con cui reggendo l'uni
verso hora colla pietà hora colla giust.a con il consenso, e non fosse il mo
operare una trasmissione e una copia, se Dio spesso trattiarebbe con huomini
ma Dio ci dà il modello del fabricare, del gouernare del gouernarsi, e tanto
più la durata, e le nostre fabriche si usano, si logorano. Pa di cuiar Dio le huomo
destinato in economo di q.sta casa, e suo riparatore
tutto di proprio arbitrio, che da esso tradotte la copia ai suoi fuochi esp
e in somma e sempre proua modello si vede
due osservationi considerabili si notano nel principio della
lomo, nelle di cui carte ci sono disegni d'ogni ord.e di fabrica, d'ogni
di ogni natura d'huomo, di ogni impiego, di ogni stato, di ogni affetto
car con franchezza che la' il disegno in faccia; ma la' auanti il modello
in ritiene di che nello stesso giorno in cui fu creato il suo Dio che
era creato l'huomo che è dire un modello ogni mag.r del ben fabricare
e nel caso senza modello difficilm.te o irregolarm.te si fabrica. Osserua in
che in quella bella orat.e e huomo composto e cauato da Dio doppo d'hauer
preparati con impareggiabil pompa tutti i materiali di l'officio del
raccomand.e
a' suoi seruidi e figli, concluse il ragionam.to con q.sto

si in grado di donar al mio figlio anche con cuor ilare gli ottenuar i suoi
precetti, i comandi, e i statuti, e di far il tuo e di fabricar il palazzo
che io lo stabilisca
preparare
ma se già Saulina stabilita la fabrica come l'hauea a preparare anche che si
preparati Saulina i materiali, non però propriam.te dir potriasi preparata
la casa; così che Saulina preparato il palazzo o tempio, non i soli materiali
l'hauea formato in piccioli modello nel quale tutte le stanze, le porte, le fene
le colonne tutte, in sito, in ord.e e colla proporz.e riposte nello quale situar doue:
ranno nell'actual edificio; e q.sta vostra pariter ancora nell'edificio
spirituale d'ottenuar i precetti i comandi di Dio e i suoi instituti
gl'andam.ti di Dio che possono seruir di modello a' noi nel fabricar all'anima
con che si rende facile il far il tuo
le opre di Dio che sono il modello
incaminano quei che proseguiscono
loro andam.ti sul disegno in carta la quale pagina ogni bella
madre delle loro fabriche, errar non possono con l'occhio sotto l'occhio un
chiaro e ben delineato disegno; s'aggiunga di più che non possono operar
regolatam.te e fabricar con disord.e quei che hanno d'auanti gl'incaminam.
di Dio mentre che è il modello in ritieno, ma più vale che il solo disegno
in scritto; dove se Iddio pietoso, se giusto, se liberale, se comiserante, non è
q.sto un modello delle tue fabriche
e ben
e altrui
non è difficil il fabricar all'anima sana d.e sanità e di felicità; p.a
non fabbrichino così ben delineato in disegno e così al distinto quale l'ord.

del spiritualm.te edificare, ne' libri della scr.a Re sembra gran inditio il fallare in
una tanta chiarezza d'insegnam.ti, e misure delineate da dio: ma d'acuntag
Re se tu ti conderai sin ad Idio l'omnipot.te fabricarai con tua salute te stesso
te accostando ad Idio il rimirarai autor e fabricator e conservator del m
uedrai come il fabrico', come il conserva, e q.to serrira' a te di modello
edificar la casa di bonta' all'anima tua, Re non patira' ne'una censura
di disord.e di edificio mal'comparato
un s.to puris.mo di beniguita', dureuole non e un non e dei ma e tut
secoli fare che q.to e' il modello che puo' vnder l'opre nostre stabili, e
ben coordinate Roveni ma come rare le volte Re s'approssimano a' fabrica
al modello in faccia delle fabriche diuine, Re mai rimiriamo la tanta
patienza d'Idio e fabricar all'anima una stanza di vfferenza; Re mai
diamo noi applicata alla misericordia d'Idio e edificar al spirito una stab
di clemenza; Re mai un sguardo fissiamo alla giustra d'Idio, e un dimm
di a' nri med. preparatiui; e ch'e' quel ch'fabrica senza modello
e coll'aiuto del q.to particolare modello poi felicem.te non fabrich.
p.a Sabbiamo in discorso e architetto un Dio benigno ed
lascia di radrizzare l'anime nostre; di cui consigli niuno ci arriua
nella saluezza; e poi beato l'Huo che frequenta le sue porte, ne lascia di
prudentem.te vagheggiare l'ord.e de suoi edificij, e seruirsene in modello
e q.to il p.o modello motiuato da
il nostro potere l'opre d'altri
imitare comodo a' noi giustamo e piu' facile l'arte del edificare all'
nostra. Vn 2.o modello non men vtile poi nouam.te a' noi porge l'ordine
l'opre diuine gia' imitate da tal un Huo con vtilita.
ede rimirar il edificio d'altro Huo degno d'esser imitato non e poi co

malageuole il far fabrica commisa
ij di tuoi giorni gia' edificata vna casa secondo tutti i precetti dell'arte
Re colla prud.za direttrice de nostri andam.ti e colla scienza di ben fabricare
il ben fare
anzi gli decorarano le stanze con i piu' delitiosi ornam.ti; cosi il gia' vig-
roso e sauio vn altro sapiente l'auualora e il figliar q.to modello un
huomo sauio e buono q.to quanto giona a' ben edificare, prender q.to regola d'
architettura l'edificio d'huomo saguo e nell'arte perito; Salomone
il figlio raccomand.o alla sua disciplina, vitalendolo con ogni forza d'ingegno
dall'accompagnam.to dei uitiosi e d'ogni donna licenziosa e lasciua nella
d'inferno
ij duole giustam.te la scienza e con voci di gran rincrim.to
la prud.za alterata q.to il mal uiuere degl'huomini exclama
se in vna delle piu' spatiose e spettose contrade di citta', ne vio il piu' compiaciu
e dilettenole, e' edificata casa di tal maestra che la m.te strade che lui si portano
i passeggieri, ella stenda q.to mano a' tutte l'altre porte, serue q.to
bocca alla citta', la citta' non si loda che colla sua lode, ella e' la direttrice di
ogn'altra fabrica, e ne prendono come da modello le forme; insomma
e' la statua di Policleto che seruira di norma e' tutti gl'artefici; e
prendeuano l'exemplare; hora di cui mi dolgo huomini e di cui i sinoz-
larizzati nel primo, riceuendo in disegno la condotta del nostro uiuere
la sagacis.a scienza la' edificata la casa
il modello q.to che non ne rimirare
anco uoi con felicis.a facilita'
altri ammirabili imitabili, contemplar il cuore d'altri huomini cordati
e che ben edificarono se stessi.

L'ornam.to della fabrica, e l'ordinata sua disposit.ne nel preparato modello a' mira-
ra del quale si regola tutto l'edificio; se nel mirare t'opponi in faccia la mira
o' d'huomo santo e tutto virtù, o' d'huomo improbo, tutto scelerateza; nel che com-
siste la regola dell'edificio spirituale.

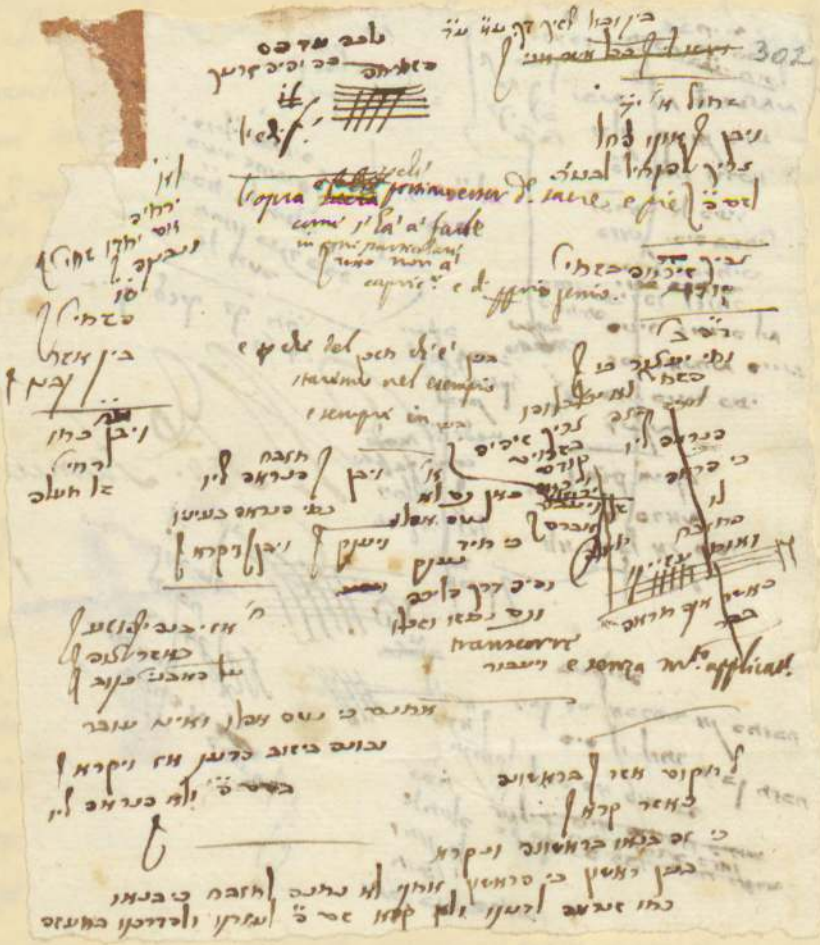
conuien ritrarre dell'huomo giusto, e non fauerlo sempre l'occhio come modello
alle tue fabriche; e se non sai reggerti e formar edificij di tua parte
e l'huomo accorto considera come fabrica, e regola le sue orme dove la
scioccag.e dei molti e l'inganno del crudeli scaltriti senza l'alcuni aiuto
ruini fabricano al modello, la mira col fedele inuita i scioccki, e diuien lor
specchio d'imitabilità così fra i ben intentionati una la volta
e meritar come hanno il bene e ben fabrica e l'altro il regno
u' el gio tal un cuore il qual o' ne fortunij, o' n'gl.e infortunij cuol fabrica
senza modello, e non dipender dall'imitat.e fanno necessa. agl.e huomini
de se e' in alcun amaris.mo disturbo ei vsa il xè, e ménar fortia grande
der alla rouinosa caduta della fabrica con prender l'exemplo da altri
de in simili incontri con i vnero, cuol esser vso e giouend.e di ben radi-
care la fabrica senza consiglio e lo stesso pratica nell'alleg.e, e disfar
do sempre senza modello

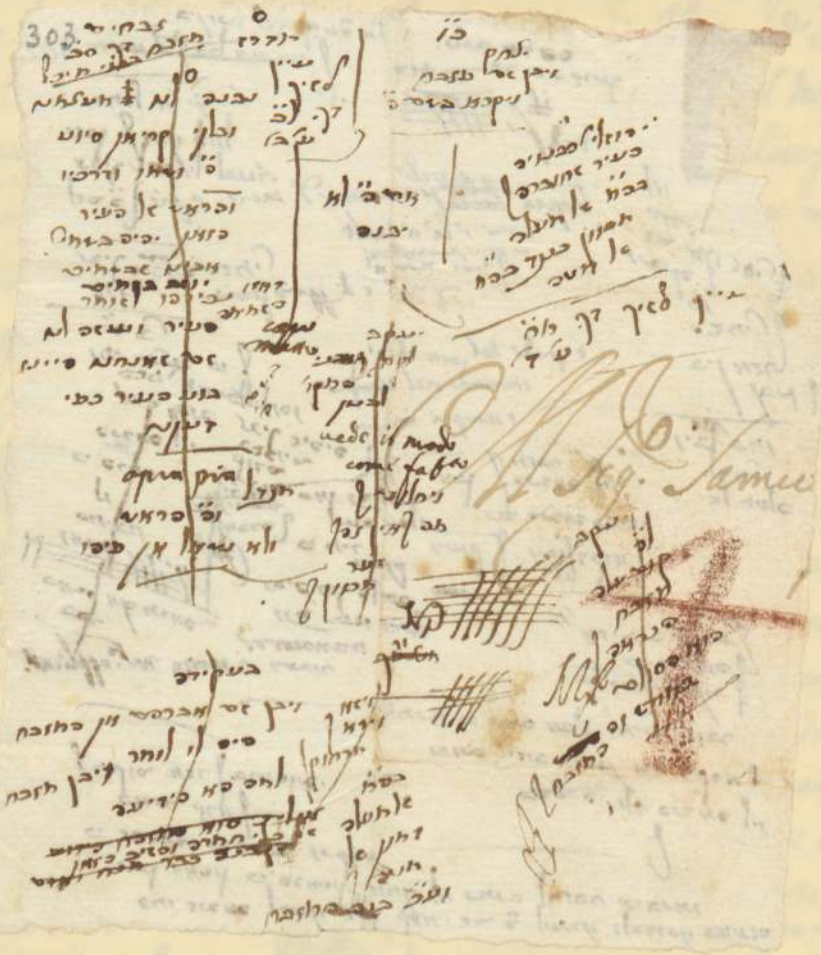
Scapricciarsi fora mai spiriti terrori che le nostre o l'altrui anime a regola di
fantastici disegni con audita confidenza fabricate; quanti nell'edifizij de nostri
costumi i disordini, le sproportioni come ridicole e quante; e ménre sopra inal-
zati l'elevato edificio la gloria del nostro nome, la memoria come sui fabricate
d'eterno vituperio e disnore. Una volta in fine conseguarete l'inganno, il danno rico-
noscerete del seguirui, e seguire a misura d'inuentarsi nostro disegno; non
altrem l'Egitti insegnarci precetto nel qual come ne si promette il materialmte
fabricar col disegno d'huomini anco idolatrarsi ma nell'arte genij, con cui si
vieta l'edificar spiritualmte a' loro simili e coll'exemplare del pprio fallace e ine-
gual capriccio ; disegni di bizarro, e d'
anchre ignaro genio capriccio ; noi col
delineare sulle carte saremo e da imitarsi anchre riceuuta
disegno el spirto fabricharemo giusto alle recatarsi lodevole amonite la qual
nessun ora; esaminandone e uoi, ascoltatemi

Pd. Par. pag. 246. Se Alessandro il Grande se come desio col retto quasi tutta l'habitate uniuerso e il superò, così coll'acutezza di penetrare ingegno gli Egitti sui quasi soprauanzò del suo genio, ideatasi nella mente una città da piantarsi prese il sito dal suo nome fori da Alessandria, squadrato il luogo e riconosciuta la felicità del sito, il parue d'Dinocrate de suoi tempi anchre famoso, volse e udire, e in disegno ve-
dere, se nell'edificare d'ogni fedele l'anima sua edificio di tanta maggior premura, col disegno si regolarà del genio o dell'altrui inesperto capriccio.
Non può esser bon anchre ne intraprender fabrica di decoro chi non fa disegno, ne
Vitr. l. 1 sa con dipinti esempij di tirate linee rette parallele circolari trauerse pendenti
di comparative dimensioni nella grandezza e nei contorni coll'opra di squadra resta
regola, raggio, e finitore formar angoli acuti ottusi, obliqui retti, larghi stretti
trouar il centro, partir i lati, i vitelli misurar i corpi regolari gl'irregolari
il disegno se le tue fabriche spiritali li lati

Vitr. 30

nella carta d' ichnografia, d' orthografia, e sciographia ch' e' d'a' decenti di
di fronte e di profilo, la
de unite in varie forme
angoli, e diuersi pieani con
l'edificio.
per t'appoggi non al tuo fiacco giudicio, e impeto
se ; lebbe a' cauar un pozzo
de ' nobili a' beneficio publico, q^to si cauo' coll' aiuto d'un perito ch'
q^to con artificioso disegno la forma
il nicchio la
all' anima , non il disegno de nostri sagaci ma fallaci capri
sio e' quel che delinea il disegno ; e il suo Legislatore decre
gnator , nome di
gero' i precetti di sio decti disegni
gono i disegni
di
sulle mani future effettioni del edificio q^to di
sara' opra mia delineato il ben inteso disegno ;
l'edificio sara' stabile
Re sin hora cio' non fu' e i suoi
anni temerarij in astringere all' hyra rompa l'esemplar del mio disegno
gero' fie d'edificio in precipitio , e la fabrica diuerra' di roccame
e l'edificatori anco destruttori
disegno. Partito
alquanto dalle
e se le
messaggeri di sio
Tempo non e' ch'a Diuina casa





Ill.mo Sig. Jame

di quell'era un luogo a' suo contrario

Humanità il seppe il riparator dell'Humanità il seppe il padre

il seppe l'arte

il seppe il padre

il seppe il padre

seppe il seppero

seppe l'ignoranza

seppe

seppe

seppe

Compariuano poche macchie nei pariet: della casa, che imitauan a' qualche maniera
delle pietre offer: ; si tratta di fabrica, non si faccia passo di capriccio; di
e' il padron della casa, sì; ma in materia dell' edificarla si regoli col parer
e coll'ordine di chi la' disegno. si presenti dal sacerdote e informi il sacer-
ta p.a provis.e dell' sacerd.e e l'escluder il padron della casa dalla casa
e al sacerd.e poi s'apri l' intelet
desideri d'edificar a' te stesso all' anima tua il disegno; this è l'autor de
giusti disegni, che per mano dei suoi sacerdoti li rivela.
Piacciati d' imparar q.sta verità dal padre nostro de mentre io nell' mon
nell' atto di fabricarti, non scoprerebbe come il disegno della fabrica l'ebbi
dalla mano di this, ne mai edificò all'anima sua di proprio capriccio,
abbandonata la patria d'instrada il patriarca verso li della quale aper
calcati i gl: confini dell' il corrista this coll'annuncio dell' esser gtta la terra dest
ai suoi descend- onorar.e il santo padre come affaccend.e in cum
lar pietre, come occupato in squadrarle, le ordina in uno, assieme le appia
e ne fabrica un altare ; et che bella fabrica
R. Lenora l'artefice, l'artefice che condecora l'opra; e qual
brica più pia, più santa, simbolo dell' edif.e spirit.le, anzi spiritual edificio che
chiama l'anime a' this, un altare all' Dio non veneran da Gentili. Lauro
nella fabrica sua santa; ma di gli fece il disegno di si nobil e saero edifi
d'onde ne trasse il modello, con qual ord.e si contenne nella struttura! Ne this
lauena ricevuto il disegno, fabricò l'altare, e fabricò il mostrò
da this il primostrandogli il disegno; fabricò
e nel tempo stesso del fabricare lauena l'occhio all'alto, all'altare disegna
in cielo d'onde tratta le copie felicem.te fabricava. Così giunto nel
futuro del figlio gnr. fabrica l'altare ma qual altare celeste rappresen
di l'altare vedeva idealm.te nel cielo da esso; ritrovò che nel gl.o

del viaggio alza gl'occhij e vede la lontana distanza, il luogo
solleva il guardo già auuto a' rimirar il cielo e da una tenda lon-
tananza rimira il disegno e edifica simile meritando di
due volte esser chiamato bocca dell' angelo dal cielo già che così prouuid
Sì nell edificare si regola nel disegno celeste
E che gl non giuri fabricar stabil casa e adorna, se da penia architetto non pigli il dise-
gno; ne giuri edificarti nello spirito, se dal cielo, se da this il disegno non riceui, senza
sulla carta della gl.a verità padre nostro
. Il gratioso nocchiero : partita egli di ritorno
al padre, gli il chiama this, e con gl.e comanda l'amicizia; sorge e incaminasi
cola' fermati, e fa' un altare a' this, il qual t'apparue mentre fuggiui le inimicitie del
fratello la figura
dal edificabil altare non devi copiarle
dal originale della tua capricciosa idea, nell' edificar all'anima s'abbandonino
gl' humani disegni, la fabrica d'un ara sacra, e di tutto ciò che in essa si rim-
bellezza non deuono tolta carta dei nostri bizari delineam.ti, il nostro che per ha
a' this esser deue il gl.o ; e così fu che all'inalzar suo nell' prima visione
gl.e esecutioni di non un altare mostrandogli ; e risuegliato si confirmò
nell'apparso documento, dichiarando che il luogo sarà divenuto edificata casa, ma
che la porta era di cielo, e douea lauer gl.e norma il disegno di cielo, e Dio che nel
cielo come in trono risiede; non la mera imagine del nostro
deprauato capriccio. se pur desideri fabricar con acclamat.e è tua Dio deui sempre l'occhio
sempre fauor il disegno del architetto, e ab delicatus dal peccato madre l'
opra tua conformare. Nouo edificar non compio nel tempio, un tempio a' this
e tanto basta dirlo edificio a' regole di proportione, con ord.e d'architettura
disposto; l'opra richiedeua gran industria, e l'architettando era confonder
ogni più auuto intendim.to, ben compì in andua l'impresa e vera colla
mente auuo sorpresa, ammonendolo il tempio nel tempio che
del che auuedutosi this l'animò con promettergli allora allora sopra l'occhio

d. divina mano un disegno del visibile facilissimo l'opra e la felicitarebbe

Che mi si fabrichi un tempio, nel qual io penzo d'habitar coll'eccellenza delle mie
gratie [illegible], s'accorge Dio della difficoltà risultante da un tal arduo comando
e come mai sia d'incontrar d'intiero nel precetto tutte dell'arte, e fabricar
memoranza piena dell'archite e far un edificio degno segno di Dio: non pareva
ach, ne si confondino i [illegible] che la figura della fabrica e delle sue parti
tutto si conformi ad un disegno che io li mostrarò. Ecco, [illegible] che non si
fabrichi di capriccio, e così la farete [illegible], si che in altro modo e senza dise-
gno mai farete ne facilmte o felicemte farete, ma così, col mio disegno
in faccia, non si ponga in dubbio la riuscita [illegible]; q.to è che tante volte
poi il raccomando a me che la fabrica fosse come il disegno fatto
[illegible]
quest'è che poi in capo [illegible] fatta fu come comandò Dio [illegible]; mal di ch. fabrica
il disegno è il disegno di sua capriccio, la fatica nel fabricar massime, e la
riuscita minore. però si conclude [illegible] che Dio San fabricare col disegno di Dio
che così San fabricare [illegible]; si felicissimo e facilissimo la fabrica
[illegible] fabricare a' proprio capriccio [illegible].

[illegible] in quella pagina sacra u'è il disegno di Dio
suo fabricare in quella vita, in quella pergamena è la carta dei figu-
rati delineam. [illegible] il edificare all'anima sua in quella terra, e'
è il capo preparato da Dio agl'huomini suoi servi che tutto l'giorno fabricano
al spirito. [illegible] è al vide Dio che è il vero architetto la necessità
[illegible] dai gli moni della creatr. Vediamo nelle fabriche mate-
riali, che fabricare maestro palato ricorri all'architetto, e le
architetto a regola col disegno fatto in pergamena, o' in carta.

308

...trar la pianta
con ... ordinar le stanze, proportionar le parte ... , con era ... il
mondo ... gli huomini, e non d'altra causa ... risolue il dar di
getta scrittura
piglia pergamena ai suoi fedeli scrittori ... ede vedeua de il voler
l'humanita ... ede cauerle tutto l'giorno a' fabricar machine di varij
ministeri e non darsi un disegno che non riporti in ... confu-
sioni noui edificatori della babilonia antica che ... non cauer nelle lor
fabriche disegno colto dal cielo, e ma dei loro vasti capricci, si confondono nell'edificio, ...
ne'un modo
ui riescono.

Propongono nel radunarsi loro consiglio l'edificio d'una città e d'una torre
... che dice un luogo sacro, un santuario tempio, e qsta la torre ... con il
... deuo la fabrica spirituale, di cui capo e padrone pensano di constituir il
cielo, this che risiede nel cielo ... , tutto bene; una fabrica
simbolica la quale, santamente, ijsso i beati, ma di questa fabrica quai
disegni, quai il disegno? il tolto dal loro capriccio ... uoleuano costoro,
dirsene, far a'noi un eterno nome che sij d'esser qsta opra nostra, fatta
dal nostro talento, senza prender il disegno dai cieli di this, non così
che se edifica al ... chiama il nome di this, e dichiara l'opra tutta
disegno ... e qui regolato dal fisso ... e questo
Gratiosis ... l'exempio di ..., parlando dell'opra fabricata ...

Alla fabrica domand. dal Re ai suoi vassalli, nella quale altro
non si legge che il nome del Re, sui parieti il nome del Re, nelle
colonne il nome del Re, nulla finalmente il nome del Re; qsto è
un sodisfar i curiosi, ainè i critici, i censori che rimirano l'edificio
uogliono sapere che ... edificò con qsto non con altro ordi., con qsta

non con altra simmetria, ⁊ de non in altra forma, ⁊ de ? ⁊ de il
cosi la vuole il Re cosi comanda. ei la dato il disegno e a' nui
del disegno si e' fatta la fabrica; altrei edificavi di suo capriccio
vorria sopra il loro nome, e dira cosi la volemmo cosi la disegnassi
noi i capricij sijno sbanditi i fabricar al p.o ma in tutta la fabrica
il nome di Dio ⁊ de il disegno dato da Dio
murai ne si ponga pietra de non si conformi al disegno
Solevano gli antichi gentili p.a di edificare Citta' chiamar in aiuto i lor
Patrit. loro Lari, Penati delle case, e il Genio; ma chiama il Dio
l.4.c. vero, da cui aspetta il disegno. Dove vuoi
Alb.76. Cosi placarai ogni cuore ⁊ de cosi fabricasse ⁊ de il disegno
legge cosi mi comando, ⁊ de cosi edificasse ⁊ de l'Idio nella mia
carta di disegno cosi delineo
Letto i disegni veri ⁊ cio' detti presso me sopra e con legittimo
disegnare la legge e' ricevuta, e' passata in
spiegarono; piat ⁊ atteri col giudicio in fronte ⁊ uccider i nostri nel
ma non si faceia opra, non s'alzi riparo muro non s'edifichi nella
fabrica spirituale de non sij ⁊ la sij, de la sij nol dimandi,
la sij nol mostri, nol additi la sij e' il disegno, fabrica con
disegno e vivi felice

Tre volte all'anno tutti i maschij d'Isr. al tempio in Jer.; non erano cosi distanti
gl'ultimi confinij del Regno, de in pochi giorni alla metropoli non si giungesse.
ne cosi spiacevole o nel entrare, o nel alle finire della dolce
primavera il viaggio, de nell viaggio dall'amenita' della campagna i spirti non
s'allacciassero; ⁊ de anco mia comoda nell'autunnal sono e dilettevole la partenza.
Ma se in un'anno le volte e viaggio la strada, e la stagione sempre il medesimo.
De quando pure non illanguidisse le membra nel replicar pellegrinaggio, come non
infastidisse poi l'animo nell'indifferenza della via, nell'irrevocabilita' della meta:
Replicar il viaggio, e le forze indefesse? Il termine sono, e l'animo coraggioso e
intrepido. Tre volte all'anno e il viaggio sempre piu' amabile
e questa la costanza e l'Sabbio confirmato inconcusso nella replica degl'atti
virtuosi; invariabile nella misura de tempi dal al dal al ;
Questo il solido muro di fortezza ⁊ l'edificio dell'anime, il qual come si componga
Vuoi in parte d'udire, ascoltare.
Non si disponga il muro nella fabrica se sopra il p.o ord.e di già apposto e colla mescolata
malta collegate pietre non si ripone l'ord.e 2.o, al 2.o il 4.o non s'aggiunge,
il 3.o e similmente gl'altri sin il formarsene un alto e ben rinserrato
parete: Ne muro di costanza nell'edificio spirituale si fa persona, se mi non vedo
gl'ordini di pietre, i replicati attestati di fede in Dio, e di malta l'opre reciproche di carita'; de dalla frequenza degl'atti il muro ne risulta d'un inconcussabil e stabilissima fortezza. Quando mostro Dio a Sopr. la destruz.e di Sodoma e
volse de al suo proposto la mostrasse, fece de pigliasse una pietra cotta se la ponesse
d'avanti e sopra di questa disegnasse la Citta' di Sodoma
fu' puntuale, e da esser apprezzato il comando dall'
anziche collegare altre pietre, e l'imporvi de se la riponesse d'avanti

mente rubinteder ciò potevasi nel soggiungersi che sopra ui designasse la fiera, che
designar la poteua se d'auanti non se la riponesse. Ma l'insegnam.to misteri
che come resta in quello disegno la fabrica, se altro si ripone che una pietra, così
spirituale non si specchia se non sono replicati gl'atti di legittima fede, di sincera ca
e qui il riflesso che far ui douesse sopra il profeta nel rimirarla e contemplarla
L'esser inistro di tutti i marchij d'Isc. era un euid. attestato di carità e amor fra
quando tutti raccolti in uno in amica concordia, pacifica e ristretta unanimità
era una spirita testimonianza di fede al Sig., quando nel tempio vedeva
uanza del vero culto e colle orecchie di offerte tributi, ma qui dimo
di fede e di carità, la p.a che è la pietra la 2.a el'è la malta, e l'edif.o
deuono a più doppij replicati sin il fastigio il muro della fortezza, ed un
fermo e di stabilità.

Inalzi dunque q.st muro della fortezza, e in tal modo s'inalzi che preceda la parte
parete alquanto vicina al piano della terra &.
dura pietra e di marmo, che premi il terreno, l'umidità non s'infracidi e
di roda, e sopra questa succeda l'altra parte del muro, detta prossima e quella
pietre cotte. Quei gli architetti della città e torre Babilonica così la disposero che la
ugual al terra fosse di pietra dura e marmorea, l'altra sopraposta e più alta di cotte
mattoni; l'osservo nel vaso festo e così l'interpetre consultano di preparare
in aed. fornace ben
pietre cotte ma le pietre cotte fossero le pietre di marmo, ed è due sopra
p.a in opra l' la pietra viua tratta da monti, e prima cioè sopra ue si appo
la pietra cotta. E questa condit. necessa a ben fabricar il muro della fortez
che rappresentano i primi principij di fede in Isu tratti dalla natura e sono le pietre
sapone e marmoree sopra soggetti agli opij di fede tratti dalla e sono le pie
cotte in fornace; la p.a parte del muro è tratta, cioè la legge di natura, e sopra ue s
sopra il muro raccomandata la fraspone la legge diuina; quella che è vicina alla terra, dedotta dai precet
naali, questa che s'erge al cielo, dedotta da arcanissim.i diuini
Le due parti che constituiscono il muro della fortezza questa detta figura
significano la legge di natura se non ue si aggiungesse la legge di Dio come la legge di natura sopra la legge diuina

ma non si consulga l'ord.e e si erga il muro della città; giacchè l'autorità e dottrina
legale, al insegnam.to naale, e sopra quel gitta parte di muro che è vicina
alla terra; e qst. è il muro della fortezza cioè anima, quale sopra solido
e consistente; il muro di quadrelli di pietre viue sopra muro di marmi il
onde disse [illegible]; e a chi d'mandasse che con solidità di
uerità appuiò dalla natura e qui in ord.e riposte; si risponda con
precedeva il e ben ferma sopra il muro
si contenti l'altra legge l'apprezzi insegnam.to sacri legali sopra
ordine legittimo muro della fortezza e la rassoda in
Stabilità che deue molto all'ord.e del riporre i quadrelli nel muro e dell'
accompagnarli in uno; si fabrica il muro di mattoni interi e mezzi mattoni
ma così situati, che nei corsi e così l'ordinatamente si incontrino scambiate che
nelle commissure di due quadrelli maggiori si sopraponga il mezzo dei quadrelli
minori, e reciprocam.te nelle commissure dei minori il mezzo dei maggiori
sin all'intiera grossez.a del muro. Sono equalm.te opport.e le grandi che le minori
pietre nella fabrica; e questo forse il mistero del comando di Dio a Mosè di pigliar
alcune pietre di gran mole e nasconderli nel luogo dove si fabricano i quadrelli
e volse che ciò il facesse sull'occhio di m.i significando
necessario l'accompagnam.to delle due specie di pietre, le grandi unite alle
minori, anzi necess. che le grandi non isdegnano di condurti
(così nelle fabricar al spirito) s'uniscono varie pietre, varij precetti, altri gravi, pietre
maggiori, altri lievi, pietre minori, e da ambi assieme si com
pone il muro della fortezza e virtuosa; perciò
raccomandata la
ed esser le anzi le
la forza nei muri, così ben legandosi il quadrello piccioloo col grande e il grande
col picciolo; ed è la ragione assegnata da alla sent.

Bel simbolo parmi significato nella predetta forma di scrivere nel jo la
dal scrivere omessa e' Ioiod il jo . L'Iride in maggiori e minori portioni
comparite che la maggiore stij sulla minore, la minore sulla maggi: anci le comissu
dell'una reciprocam.te s'incurvino nel mezo dell'altra, dando in esempio il mu
nil quale il mezo mattone e' sull'intiero, l'intiero sul mezo
dove dei
mezzo nel mezo, dando in raggi. che un tal fabrica di muro da'fora dun
terza ; accennandosi cui esser vero canto e alle
come presso il mare gl'alti nostri dove
piccioli tutto le mezi quadrelli s'accompagnino e corrispond. agl'int
sono i maggiori, e i maggiori intieri mattoni, non isdegnano l'accompa
ausiliario dei mezi gl'inferiori e tali &c. altra che
ad unirsi in vero muro
come si fabrica la muraglia e il vero modo di stringerla alla solida esempio
Ma che applicando l'avvertenza mattale non solo al politico quanto al misti
e spiritual edificio intendesi vero necessaria l'apprens.
e qui apponsi rappres.a nella al scrivere del - una muraglia
alli cui da murarsi di qua e là si lasciano alcune pietre porte in fuori a
tenere il vero del muro che ne dee apponersi
e il muro della fortezza tale che apponga sempre ne s'abbia nuovo muro di
Chiama Dio vivo e l'anima a'ritenere le vedi del morto sen, incitandolo a
fiearsi, e doppiam.te fortificarsi , e con 2.a inuisa due volte di nuo
il vuol forte , e coll'ult.a novam.te a'duplicato infortirsi il vinc
quasi d'esse se ben già l'ha a'te comandato
nulla di meno ancora a'te il raccomando , e con giusta ragg.e
la fortezza qual muro nel qual ne si lasciano nei lati i denti
nuovo muro, e stabilir la fortezza fornis.a

Gran parte viene in ben stabilire il muro e farlo sodo il bagnar
con aqua abond.e le pietre . In brevi momenti si fabrica in faccia ad esc. un muro
nel mezo dell'aque, anci le aque stesse d'intorno muro . e il muro
della minuta fortezza nel fabricar al pr. si rassoda colle pietre della fede, e colla
malta della carita' ; la malta della carita' che si fece di calce accesa nella fornace
e poi inaffiata d'abbond. aqua, la pietra della fede colta anch'ella in abb. fornace
e poi copiosam.te adaquata ; partino gl'affetti nostri già assuasi ad una vita da
caritatevoli e fedeli, partino il foco l'aqua, le incontri opposti, e combattenti
e pur sempre nella carita' e nella fede, ove di queste si comporrà un forte muro di
costanza, e la fabrica spirituale felice ; allhora felice la fabrica, allo forte il
muro, e il muro della costanza allhora forte, quando e la fede e la carita' resistenti
el foco, e all'aqua di contrapugnanti disventure

encaustico nel foco di bollenti malori
di sbrazzarle opposte alle pr. , e dove pr. eravamo come pesci nella rete che nel emer
fuori dell'aque periclano i nostri ei facesse errar nei gorghi delle tribolat. pre
così passar il foco e l'aqua, e coptarsi agl'ardori agl'ardori
e questa la vera costanza, la verace fortezza
Grande avvertim.to degl'architetti circa del fabricar del muro non si lasci fra l'una e l'
altra cute che e' dir fra le due parti visibili l'una che riguarda il di fuori l'altra
dentro, dico non si lasci alcuna parte vacua, ma cura diligentem.te si riempi
la scorza interna e esterna con scaglie ne luoghi inutili d'intiero si chiuda ; e il
mezo fra le due scorze pur si rinchiuda, se non con pietre quadrate e massori
almeno con rottami e minute pietre ; insomma con mta avvert.a ogni cauta
nel parete si riempi, non lasciar vuoto in luogo alcuno ; e con mta ragg.e
che debole il muro che ha in se cauce e aeree ; onde che ne buccali, e ne

Bel simbolo parmi significato nella scrittura
del serivere ome[lo]. uaeui ei'entrano uarij animali: che coll fanij acid[i]
317 condurrei immondizie e terra, ui nascono herbe, anei cespugli arbori
Alb. si radicano, con diroccam[to] del muro; cd e' maraviglia come la radice nat[a]
cresciuta nel muro si uno ridusse e comosse, e caduto diuelse fabriche e ma[ni]
Chi desidera fabricare all'anima sua il muro della fortezza colla malta della
e le pietre della fede, non deue poi interporui il uaeuo delle uanita' a
degl'otij inutili, delle acide sciperate, & che il parete muro della fortezza in
bolisce, e col tempo arreo rouina; ne uaeui dell'otio u'andano gl'ani
i pensam[ti] brutali, e ruinosi, ui nascono i capricci pieni salvatici, le effigie di sel
-uaggie, anei dannose, estirpar conservazione del muro, e la fortezza distruttione.
misteriosa visione' ofta di Ies[u] ; il porta il p[ro]. perfetto in[gresso] nel tempio al
porta del uaeuo cortile, & donde girando l'occhio s'incontra diuidere con
del muro מבחוץ ואל הקיר החיצון e al raggi. si ferma con ammiraz[ione] e rimira
quel uacuo uaeuo nel parete; un uaeuo inutile nel muro, e in un
muro che rappres[enta] la fabrica spirituale, il di cui parete di fortezza non
mette uaeuo ma esser deue tutto ripieno; tu' di maraviglia gl'istessa ip[ro]
le disse allora Dio, ricerca mirare l'interno di q[ue]sto muro; questa fu' uera
che ricercando colla mano & quel buco l'interiore del muro ui vi
ro' ramo largo inanzi che uscia stato bastevole & una uasta porta
nel rimanente della visione profetica uno interi spirituali
ui uolo la indolenza di Dio contro Is[ra]. che nel muro dell'edificio spirituali
forse uaeuo, di uanita' aeree, & il quale non potrebbe sperare in esso fortezza veruna e
sicura
solidita'.

non segge il profeta produr piu' euid[enti]
pronunziarne argom[to] d'infelice rouina alla mag[nifi]
fica fabrica di Gerusalem che dal descriverla alle mura mirasse di dentro, e'con
molti uacui non riempiti; esclama contro l'esser uacuo di malvagia cupidigia
& l'edificio di casa maestosa & ridersi in palazzo eccelso e luogo di ricreat[ione]

a'capi di Israel da la mano ad lui? ri' che ben conueniua si dassero
le mani tutti assieme, & ri portassero tutti i con arca, cosi andati i restati,
e in comparire d'auanti Dio tutti comparissero a'guisa di muraglia forte
senza uacuo, mano unita a' mano; e cio' promette
Dio a' grand' ind[egna]t[ione] di Ies[u]; che se fossero stati come una muraglia ben
unita fra loro, anei ciascun particolare ben unito in se stesso e senza pensieri il uacuo di
uani uacui saria d'ueruno la fabrica a'guisa di palatio di argento solido metallo e non
a specchio al tarlo che nell'inverno escauandolo ui causa i uacui delle
uanita' insussistenti, ma & che il muro fu' rotto, e la costanza inferma
e mal sda, alcuni non tutti, e principali cuori, confusi, riflessi, in atto di andare
ma in stato di gemere e ritornare e il muro era come l'uscio di cui l'una
parte delle due si uol Riudere, e l'altra lasciare aperta, cosi il uacuo non
pienam[en]te vinchiuso e la costanza imperfetta, come il p[ro]. mostrato e l'ipo[cri]
che fa' il mur anei nel mur il p[ro]. pensi partecipati all'esser suo che
nel interno intarla e infracidire. senza ripieno

Cosi fu' nella e l'edificio spirituale sempre uacillante & che non u'
era il muro della fermezza; non cosi nella che partiti tutti e
tutti affatto come un muro, e ciascun di loro separatam[en]te come un muro
ma nella bastarda scritta fortezza d'animi & il uacuo misto col pieno
sempre & anni e anni replicatam[en]te interrotti
fabricar della muraglia come si legge in muraglia fabricata ma
coll'animo titubante, titubanza originata dal cuore cosi uacui
della uanita' insussistente. Fortezza che si uerra' a'pieno restituita nella
in disponendosi anel'ora d'animi nostri

muro di fuoco, simbolo di costanza maggiore che

La simbolleggiata nel muro d'aqua nella
all'aqua, e comi nella il suo Rio, non veruna creatura Sinni cantarono d'allegrezza
cosi nella e comi allhora fact. in mu
d. fortezza colla malta della carita', colle
della fede, e col cognami della sp.a cosi in avenir
la fede la carita' la speranza

mal consigliato Monarca, ... pigliare ad con partito che sara' d'vergogna al intraprender edificio, l'impiegar di tanti popoli, il taglior che fano tanti operarij e legname, e altri materiali, la destinata fabrica e pericolar come la propria anima in mal fabricarla, che non e' edificar all'eternita' altri fabricar mura insussistenti, e di breue' durabilita', come chi fa' il muro meglio che di facile caboccia, e col tempo diroccia, cosi q.t' edificio sara' qual getto nel qual la pietra nel muro ripugna, che quel rimbombo e' indicio di interno vacuo, che dal mal composto suo edificio, che i popoli da se impiegati s'affaticarano in fabrica che finira' nel fumo, e le tante genti da se adoprate in fabrili grauij e muraori, si stancarano in far muri inutili e con tanto interno male che li dispone alla rouina; e ben che e' il contrario di quello che non e' muro e saldo se non e' pieno e hanno molte interne cauita', e vitij inutili.

Si compone dunque il muro della forte costanza con le pietre di meditationi e opre risultanti dalla Cristiana fede; ben e' vero che fra le intere e ben tutti gli squizzi e pietre possono entrarui anco i rottami delle quali parte riguardi il spirito passi anco il reprobo interesse, cosi ogni parte concorra a perfettionare questo spirituale edificio; ma ciò nel riporre in deposito e le pietre intiere del decalogo, e le infrante, e se ben oblation di vittima macolata sull'altare non admettevasi nulladimeno la sola che rotta era del e i solidi de quali parte ne haueua il anima e all'edificio spirituale, parte se ne dona anco al corpo; e di queste pietre rotte possono riempirsi i vacui e fabricar il muro della fortezza de Chr. pien concorso e numeroso di

tutto il resto popolo di Dio nell'unica città di Dio riunito. Le mirabili
d'Euromini fra le mura di non mta larga metropoli tutti raccolti; anzi in vicendevole e unite squadre coi vincitori che una fina muraglia di gemme legate esprimessero rappresentano. Si rimirino con ammirazione come spessi come ben anche che un parete sembrano nella distesa. Nelle loro falangi coi vittoriosi canti le mirabili antiche. Del nella distesa qual muro di solidità l'honor di fabbricare della vittoria; e nel ben fabbricare muro dell'inconcussa e impenetrabile fortezza riposo tutto l'edificio della gloria; cui di Dio vedesti come in muro muro senza vicino e senza vacuo, se che non si annidino dentro gli animali con pericolo di rovina, come dicono gli antichi, e nella se che non era la muraglia della costanza incorrotta unita, se guardi e otiosi, vacillante, vede de mirij sospiri venefici, vesti e ovili de pecuali serpi morsori; concorrevano con una tal picchetta di bon genio e di uolere, che non compativano con niuno piacere, ne fra l'un e l'altro individuo, ne in una individua e nel particolare se ben non sdegnava Dio anco i vitoria se ne venisse il vacuo. e che e consolidarsi nella fortezza.

Lauarasi nel quando spargevano si porse la mano, ma come rinunciava le anime di Dio Dio e' sdegnava con uoi e uiodia che così si legge forse fatti come una muraglia; e forte partiti da all'officio del sacerdote tutti stati come argento che non e' soggetto al tarlo ma se ne venisse come un vaso preso come il legno che il tarlo il rode

misericordia il vacuo e il calore misericordia. Lauarasi nell'agro del il confine di Dio; si porge la mano dal fatto preso motivo ramenta il grave errore dei nel

Alla melodia di lira soave si dicano le opra del famoso Amfione congregate assieme mte pietre d'intorno Tebe, e col piacevole suo canto in sugli muri inalzate. All'armonia di rimbombanti bombe e sonori si vide con meravigliosa spianate le mura della forte città di Dio, e con ammirazione de spettatori ne loro fondamenti sotterranei. Alla vocal oratione di Dio si vide in brevi momenti sollevarsi in faccia un solido muro. e al dolcissimo favellarsi di Dio le mte pietre del capo succedevano collocandosi ordinatamente sulle in fabricato muro; e le luci sugl'occhij di Dio al commutar dell'acque d'un mare in fortissima muraglia con più grata melodia della poetica d'Amfione d'intorno Tebe, con più tonante suono de sacerdoti sotto con voce d'Iuno non mi'n delicato di città di Dio, e con elegante canto imitante il dolcissimo favellar di Dio, la musica risuona d'allegre voci, qua d'un canto cantori di Dio la cantatrici le femine e qua e la' in concento d'accordati suoni; e dalle eccelse mura cantino e con voci di allegro spirito la veduta del fabricato muro accompagnino; visione ammirata, udendo le mani di Dio come l'edifica il muro e non si intenda all'architettura nostra spirituale il muro della fabrica mistica con sguardo d'allegra contemplazione rimiriamo, rimiriamo. non dalla tempra della complessione del calda in eccesso e fiera infermera l'huomo, o pure fredda di soverchio e humida nella timidità il complessionato nell'ardente temperata, o pure fredda di soverchio e humida nella timidità il complessionato e fluido il fa' e scorrere come acqua nel spargersi, dedusi in la mollitie codarda dei che in Dio ed egli pure già usciti da Dio a guisa d'acqua la qual non la' fermezza e termine in se stessa, e dall'esterno il ricevuto, languidi divengano e timorosi e l'aspre fatiche; ma dalla fiacchezza dell'anime, e dei loro cuori molli e come acqua incorrotti, cagion di Dio fur simile ai spiri minacciare e adversari nel presente. Principal parte d'ogni edificio sono le mura

che colla solida fermezza il comodo prestano all'altre parti che ne si sopraponga
e nel spiritual edificio p.a parte la cui tutta fortezza dell'animo che le ingiurie
non paventa dei tempi, le furie delle vicende. Il cuor del fedele far si deue un
muro di forte e impassibil constanza, non aqua di tenerezza e molle codardia, come
l'aque del mar sin faccia dei Ebrei fluenti come aqua nel timore. Leggi
rendo un duro muro all'occhio pur dei Ebrei rassodati nella fortezza
fijno in fronte, e secondo tutti i precetti dell'arte preparati
i dui materiali necessarij alla struttura del muro, la malta della carità, e
pietre della fede, che il cuore sarà tosto fabricato in muro di salda fortezza
e inconstrattabile. Per la 2.a cosa riportata da Mosè a la città
eransi talmente rassodati nel spirito mercede e nell'humido d'un latte abbandonamento di se
stessi che il cuore gli era inaridita e tornata in natia calle e secco, trasformata conseguentemente in freddo e humido
dire aqua; doppo che pur poco p.a eransi come rimbellegiati in pietà
formarsi in stato muro, quando uscirono dal Egitto i dodici raggiuli de' dodici tribù
correvano colle pietre sulle spalle quasi in prominioni di fortezza: costanza.

Il cuore
Levate via la carne
Vi darò la carne

E tu costante nell'intrepidezza dell'animo e l'aqueo cuore e molle, farlo solido cuore
fortezza. Ritornandosi Gesù Cristo nel Tempio, quasi agonizante nel letto, e coll'annuncio
festivo di pronostico lecale; Grandi urlamenti di spauento, l'horrida, e terribil morte
in faccia; si volge il Re col rostro al muro, fa' drizza orazione
a Dio memorandoli misericordia, e essere sempre condotto con cuor d'acciaio, e diamante
piange. gerse al parete della casa col far orazione:
un affetuoso e genial oratore la' ragion parte l'opportuno gesto
delle mani, e il ben accompagnato atteggiamento e variata positura del corpo ed
eloquente dettori si narra con gran studio e frequenza stupendi
. Hora fatto far orazione a Dio e al muro si rivolta: Io' dir fui pur
in disputa se fa' orazione deue altar gl'occhij al Cielo, o pur alla terra

e furono di discorde parere l'uno obligando d'abbassar gl'occhij alla
terra spettatori della propria aqua, l'altro d'alzarli al Cielo ammiratore della divina sublimità
e si conclude; ma il rimirar il muro è un partito
neutro, e ne con ne si conforma. nel certo che la sanctezza di
non può esser capace censura, ma di contemplat. materia. Iddio mi fa' dire, così dis-
correva Gio , mi fa' dire Iddio che si comandi alla mia casa, non si
sotto l'osservabil litterale di q.to precetto comandato. non sprezzo in dubio se si nascondi altr.mo
di spiritual allegoria. Ch'io comandi alla mia casa, e qual più gratiosa casa, e fabri-
più pregiabil e necessaria che la casa della felicità all'anima? Hora rimirino i miei occhi
il Tabernacolo, che qual nell'esterno mio palazzo è il muro, tal nel interno mio esser
deue il mio cuore ridotto in muro di constanza, e che ij un cuor indigesto nei pericoli
non un cuor d'aqua fluente, di molle codardia; quest'è che piange dirotta.te
quasi versando i rivuli dagl'occhij mera l'aqua della timidezza, e lasciando il cuore
ancora e'nerbonuto nella fortezza. ben dice che se il debil ridotto al muro
e'un divino rivolto ai mari del suo cuore; s'aquisti che il cuor aqua il douea mutar
in cuor ben murato anei in ter muro m.ti e raddoppio
e l'adotta austerità di . che confirma l'interpretat.
mie
Dilecte animatemi , il mio cuore si faccia in
muro, anei in m.ti mura e nel esser tale faccia orat.e a Dio
esser muro di fortezza, se ben i spauenti prevenni il cuore intrepido
Anco da appresso in precetto da insegnare a chiunque fa'
orat.e del non lasciar cosa che si frametta tra allontanarsi e il muro
non può dar fabrica spirituale la qual unicamente s'intende nell orat.e quando
e'invenga a edificar la gran anima robustezza il cuor muro
come il seno maestro di fortezza però deue
ma riandiamo grazia gratie d'altri ricevuti nella
a qual muro si rivolgine risponde al muro di

Questa meretrice famosa e de cogl'altri cittadini della patria era immersa in un palago di vini anci amari conuersa in un mar di fluttuationi e spauenti, e il di cui e quel di tutti gl'habitatori di ירו liquef.to in agua, e come ella stessa a esplorarsi il conseso alla confidenza, e ad un incomparab.le forezza d'animo, e talm.te de nulla paurezando la minaccie del Re [illegible] e nascondè gl'Ospiti, e li amicura; e colla fune li calla a'saluamito dalla fenestra de la casa l'Saueua su'l parete della muraglia, ed ella stana [illegible] muraglia

Il Re Ronna malaticcio e il rimedio ha ueder una donna forte

de Re Ronna, e in q.ta Ronna de muratt, fa vera d'agua, fora e'di muro; e come sua casa l'Saueua piantata con solid. mura, le muraglie della città, con ella stabile e ferma come muro, costante nella forezza dell'animo, spreggiata

dell'a enere il Questo mistico muro si riuolse ברזל בקיר בעוז ויט ben credendo de più esempio de Ronna contanze bouenari angelicati in muro de l'animo e legitima e inconcussa forezza. Soggiunge Sineh nel testo e l'ho nel dar de ripigliò alla memoria il muro fabricato da otta Ronna זעטין in Sabbiat.h d'

Dove c'da notare il proporre l'edificio d'una stanza fatta di muro, vdat. non era necessaria de non fosse esser bastenole il dire ; nel muro fabricata la forezza e nella cui fabricana l'Sabbiat.h cui contanza di q.st Ruomo vana de indefesso s. mostra ne viaggi così frequenti

medica d'esser rappres.a in un muro ; ma nel tempo stesso rimarca leggiata la constante e forte stabilita della donna de mai stanca, mai lassa, riceue il profeta, e tanto volte il raccolse, quanto volte y d'là se ne passa.

E a questo mistico muro si riuolse, e n' appoggiandone documto di fortezza fortezza de la gran parte nell'edificio spirituale ed è il muro di sua forezza. Muro di forezza de sta in riceuo riparo agl'insulti del mondo de inquieta l'animo della carne de l'assale, della contrad.e che il combatte; Muro di forezza contro le machine de pensam.ti d'cuori inuidiosi, contro le maldicenze e lingue sabbiose, contro le cannonate di opre e mani facinorose. Chiacchiona Al cader della mura, tutto l'edificio d'una città

Re gr. marauiglioso effetto ammirato dai nostri posteri appena entrati in fra fu la caduta delle mura de in ירו ; e'caduta la mura, rouina la fabrica de stanza ; Manca la forezza dell'animo, tutto l'edificio spirituale a'precipitio si sfascella. L'animuraglia subissata ; la timidezza trionfa tutto l'assalito ingigantita. Se l'inimico tentatore ti priua di forezza, e della forezza uera riposante in Dio, la casa del tuo individuo, la fabrica spirituale cadente, e dissolata. O come necessario il muro della contanza, muoue di mal in peggio le apparenze, muoue l'aria, remi la terra, inondi l'agua, sfauilli il foco, e il mondo tutto contro di si auenti, s'auanti anci fabricarti un muro d'inespugnabil forezza.

Parte dalla paterna casa, e l'uniuerso tutto seco sembra adirato il fratto il perquisita gli istessi genitori alla partenza il consigliano, non dà de l'animi, non v'è de il soffraggi, tutta la terra congiurata a'suoi danni, gli incontrarsi nel luogo gli si fà in faccia il mondo tutto come un muro ; de de si fà besse degl'insulti d'un intiero uniuerso, anci nel infuriato fabricarsi il muro della contanza

Quella mano de nel più allegro del conuito comparue in faccia a' e con tanto suo horrore, maraviglie, scrisse, scrisse nel parete del palazzo de de terror nell'animo regio, gli si smarrisse il volto, i pensieri si confondono i giunti inconstanti le coscie tremanti ; nel parete scrisse e fu l'una delle più valide ragioni, non scrisse nella tauola dove mangia ua ; non nelle stanze reggie coll'q.li beueua, scrisse nel muro, e q.to fu gran parte nel partorir il spauento ; de de se minacciato il muro, mancanze la forezza, se la forezza e un muro. Ma nessuno li si oppose e più facilmente ; i deserti di Dio sauori e di ripor douonsi riceuer ne nostri cuori con una tal forezza d'animo costante, paciente, de la pacienza e pur parte di forezza, con una tal sofferenza di cuore, de il cuore si faccia di muro nella tolleranza ; non riconosce l'anima il monarca, ma la seruitù l'attesta e il cuore gli si come d'agua

il tempo il meglio di tutta
el dì la fabrica spirituale cominciar nei d'una perfetta costanza, che agl' impeti e agl'
infortunij ò dal cielo ò immediatam.te da Dio regolati ui resist.a con fermezza
in una città dove mil edifizij, e i palazzi nobili, non ui è muraglia che muraglia dir si possi, se i muri mal fer-
cati, anzi le fabriche possono dirsi cadenti e rouinose che ogni edificio
concludera dell'huomo che non sa ritenir il suo spirito e al p.o conseruar della
aria, al p.o scintillar d'un lampo impallidisce irresist.e e confuso; La fluida acqua si transforma in solido muro
tema dei uiolenti alle spalle eretti di amaestrati nella costanza
la piaga che comparisce nella casa, e la deforma immonda, ne muri della casa
, nei muri, non nel teto, non nel pauim.to della
la rouina total della casa, e il rouinar dei muri della casa;
patisce il pauim.to se il teto patisce, non è un intiero precipitio
fabrica; ma se i muri infracidi diroccano, più casa non resta;
premurosa cotta del muro; la mistica piaga nel edif.o spirit.le è ogni
il muro della fortezza, e la constanza dell'animo abbatte. e ben
la p.a uirtù del Sacerd.e
suo parere sopra le macchie comparse nei
si propongono se la uerità infettino della casa, ne più si nominano le mura
e così è la piaga s'intende sempre ne muri dell'edificio, ma la piaga dei muri;
piaga di tutto l'edificio
minata e di nelle edificio spirituale. Per la purificazione della casa
come della gente immonda, pigliauasi l'Isopo;
per il p.o oggetto la conseruat.e e buona fabrica del muro della fortezza.
Quel saggio giouane
sgridare
fieij

il tempo del esserui ritrouati reso pauenti le pecore
li pastori di pecore
e nel mezo pastor di greggi era dai p.i nostri anni
e pur noi furono sempre minuto fatti negli insulti della fortuna, costanti
contro ogni scossa del tempo, resistenti ad ogni impeto di rabbiosa inquietudine.
non ui è disputa; ne può cader dubbieta in uerità indubi-
tata e infrangibile
Chiamano i giusti muraglia
l'esser forme nella sua giustizia, saldo qual muro nella integrità
fattasi in sabbia, e eradicata in professione; pari
dette
quell'anima di Dio
il padron suo professor di scienze sublimi, potè esserli maestro, e addottinarlo
nelle sue aggie seminarij. Iddio l'incarica a non partire, ed ei
quasi pentito uorrebbe pur portarsi da
di suo
il Re
copia dall'originale di
assistenza
appoggiandosi a quel saldo parete
dare nella stabilità della uita
fermate
, non pauentando gli urti del mondo, degli assalti
della seruitù; muro necessario all'edificio spirituale dell'anima.
e ben chiamarono muro, e muro sempre si mostrò nella stabilità della
fortezza, quando combattuta da tante incontri, agitata da tante turbolenze e
sempre forte. ne lasciò dare
fieri dell'
tudini. Colla prodezza dell'animo suo heroica, e colla fortezza del

atterrato il paurentudo gigante, ch'erasi acquistato talmte l'affetto anco d'
di tutto l'popolo d'Isr. che non v'era chi non m'aclamasse in Herui, e
non ne rimovesse il nome. Risonavano le publiche strade d'inni di gloria al suo n
Ma il Re Saul fatto rotto del non ord. inalzamto d'un privato, apprende
novità, e pericolosa alla sua corona, ed incomincia a palesar il suo disgu
& aclamato universale; e mentre per corona dar come se stesso, il Sau
sempre presso, era il suo citaredo, il suo scudiero, il suo diletto,
; & coraggiando trionfante, e col capo gigantesco in p
& p. avanzando nell'arrivo contro il gigante, domanda al general
era quel giovanetto , e mosso da publica gloria, & egli gigantesco
conoscendolo , doppo nel allegria del trionfo, publicamte l'interroga
chi egli era ; tutto & palesar la mente sua eleg
& egli non desiderava tanto aclamare ; ne' pero della novità grave si sgom
che' forte d'animo come non sapeva temere, ne' certi non paventava: gia
della fortuna e il valore mal veduto da quel Re che non vedeva & altro
che R. Saul. Cresciuto che' venne di Dio nella corte di Sion, e quanto
avanzava in credito presso il popolo, tanto godeva di gratia presso il Re
il popolo l'aclama glorioso e il Re d'occhio bieco il primo
e visitera', Dio, visitera figliuolo mano: temere' il nemico
Il spirito di Dio sopravvenne a Sion e profetizo' nel mezo
della casa nel mentre Dio scocca la vitta all'uno dell'altro; allhora mos
Sion la lancia e l'impugno' di gettar Dio e il muro. Hora cinque con tutta
di tutte ne' intendo nova ruppine. Il divin spo. malo, il
giovanetto. Dio publicato, ne' soggiunge quel a profetta Dio? ; il scrittore
che' profetizzo' nel mezo della casa , particola degna di riflesso; il narrato
che' Dio scocca secondo il costume dell'altri giorni e finalmte il gigante
che disse di ferir Dio e il muro ,

e che fare muro di contrario
conviene passar col ferro e acqua
come de pietre del muro calcina e pietre
fuoco e acqua. Però uccise
Dio che come leggi vedemo
e il fuoco distrugge muro, e
l'acqua per in muro
informata: il fuoco
distrugge in muro cosi leggo
che Dio uccise

Profezia Propone Isaia di fabbricare e il muro inaccessibile inespugnabile il Re, e gli
è grande l'idea che quanto più io mi pubblico mal affetto a' gli giovanetti
tanto meno egli se ne risente, è lo stesso di fa quel medesimo che gli io li riguardano
d'occhio amico; Isaia, con gli stessa piacevolezza e giovialità che già la sonata
senza moglie e spavento come se decaduto non fosse dalla mia real grazia
che costanza e costanza in un giovanetto inerzia, che fortezza inaudita; è un muro
nella stabilità, che resiste alla mala sorte senza terrore, ecco un muro che io
il fabbricare gli egli, Sono gli un muro, che Isaia; gli era la profezia di Isaia
che Dio ed era e varia gli l'amenità muro di fermezza, è ben si dice che profe-
fezza nel mutuo della casa Ezechia, prendendo in misericordia motivo della
sua profezia la casa la fabbrica terrena simbolo l'edificio dell'anima, e
rappresentando la costanza di Dio nel muro Ezechia e gli era un'altra profezia
ma preservativa di male, e certamente esilio a' Isaia

Lo stesso caso la 2ª volta simbolo a' Isaia

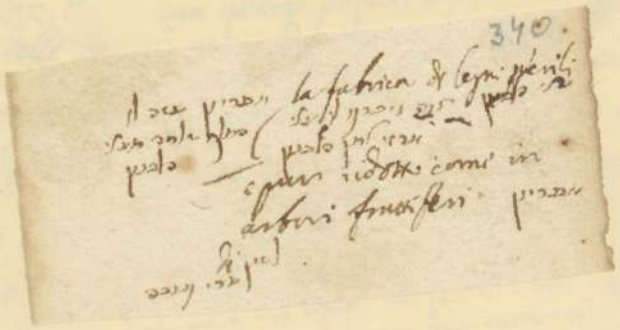
ecco la profezia ma preservativa di male
fabbricata
futuri maraviglie in Dio; a' Dio cioè che Isaia contro di lui altre volte gli
ferirà due volte alla lancia; ed Ezra la 3ª Isaia Sa' in mano la lancia
e Dio Sa' in mano la cetra che inaspettata e gli Sa' fortezza di muro;
minaccia Isaia e Dio a Ezechia gli Dio che fortezza da ben fabbricato parete; senza
la spiegazione della profezia Dio; Isaia unì fabbricare e il muro gli
o fabbricò il solo muro gli; Sa' conseguire il suo intento l'impaziente Isaia, Sa'
fabbricò il muro, Sa' fabbricò Dio che è un muro di fortezza gli; ma non
Sa' fabbricò il muro, che la lancia è restata fabbricata e spuntata nel muro
così non pauentata fabbricò il qual è muro di fortezza inaccessibile; così
allora era e tal fu sempre poi si consentì Dio e l'anima sua edificò alla felicità.

l'acqua riformata in
muro

Quel דור che con ragione poi dolendosi dei suoi remitti, proponeuasi d'una habitat
così ferma in Dio che non pauentaua qual si sij sorta d'infortunio, o d'
tentatione, mentre erano loro come un muro cadente, come una parete
cauta ; & che non basta l'esser nell'edificio
spirituale & la costanza à guisa di muro, ma muro
forte, ben formato, e che al soffiar d'ogni graue uento non rouini
Muro fermo di fortezza era דור, e tali si desideranno da Dio i
ogdo gli mostrò l'acqua diuenuta muro, coi proprij occhij fabricato
uidero quel muro, misurarono la forma della structura non tacque
considerando l'arte del fabricare nel far il muro, ma in ben farlo e non

Alla piaueuol comparsa dei 600 nostri giouani, doue i fanciulli, i giouanetti, le femine
e l'inumerabil caterua d'accompagnatricini alicnigene, tutti in ordinanza come
loggi campeggiano poco lungi dall'egizio e nicchiamata la nostra memoria, cuiosa
speranze d'anticki marauiglioni auenimenti. Giaua uedeua un tanto spettacolo a
uicine uiaggiante, molti colla pasta non ancor domata sul dorso
elari col più prezioso delle ramolere [illegible] douitie sulle spalle, e quasi tutti
colle argentarie, coll'oro, e coi più ricchi suppellettili degli egizij sugli homeri
Ma fra i tanti, che legni son questi che con tanta industria portano; io ueggo dai nos
puoeli che sono il carico con, contenti i rimiri, e gioiosi? tronchi altissimi
d'arbori spiantati; fissate le riguarde ancor voi; quei franchi tra gl'altri
che sono il fondo di giani legni allegri pianeggiano. oh sono, se mi ricorda? e a'
che aggiungere nel uiaggio con fronde e enuste legname! ah che mi soccorre Dora, la memoria
già mi soccorre, non ne dite altro; quel legname è il ristoro di [illegible]
de [illegible] preparato a fabrica soncuna il [illegible] portino; è appunto in loro arte
l'intendenza del legname, il prepararlo, il lauorarlo, edificij; intendiamo
ancor noi qual sia nella fabrica spirituale il corrispondente legname, osseruate.
Già l'industre mano dei [illegible] fatica la malta e preparati i mattoni, alla uilla
sono condotti [illegible]; alla campagna, alla boscaglia [illegible]! quini scieglier
piante da travi, e architravi, e tagliar tauole, e bordonali. Si uolete periti mu-
ratori, si uorhiamo nei legnami cogli lauorarsi; uadino anche in queste arte a'
esercitino, e l'incaricata fabrica poi intraprendino [illegible]. Ei già sta in pronto
la malta della carita', le pietre cotte della fede; di buon legname si proueggo di
uera speranza, e con questi tre disposti materiali, all'edificio s'accinga spirituale,
e inalzato il uedrà in gloria, e maestà. Nouello [illegible] diuengo, e giungo dall'

aque di dilunciare pericoli salute si desidera, e in xeuero, al legno, all'arca della
speranza si raccolga. Fabro lignario si faccia di professo, e nel eleggier, e nel
manizziar del legname, e nel lauorarlo penso e indefesso. Il legno o quando
pianta ancor uiuente, o quando dalla pianta ben dentro reciso, o reciso ma non
in opra, o anche e già inserto nell'edificio, e sempre uiuo simbolo di speranza
e d'onde spemo di rifugio ricerco. il p.mo padre non se non stato il legno d'una
i passaggeri a tempo di dove ricouerano appoggio di quiete, se non presso
legno d'un piantato arbore; dove l'ultima speranza di
se non stata la fresca pianta nataqli sul capo ricorso. Simbolo di
ranza il legno che se ben separato dal suo tronco, nouamte piantato rinuerdisce
prenderà il legno in impresa di speranza
che resta in terra doppo reciso, e ristituisce il concambio del seme e tolsegli dal
manaia, e nel stracciar ramo che rinuerdisce quando anch'egli sia
riparo; e simbolo di speranza il legno se anco inuecchia
rone di già morto. ma che ad alcuni parsi di ricouro nelle case
simbolo il legno se inaffiato dall'aque, da pioggie irrigato, ringio
e doppo lunga nudità si rinuerdisce. Insomma e l'arbore ieroglifico di
e ben fu chi lo dipinse con un arboscello pinto sul capo, e se nell'arbore e nelle
foglie il color uerde, il uerde della speranza ben simbolizzano nell'arbore, se
e lo stesso in descriuendo sbattuto dalle tribulazioni la sua speranza all'
la paragiana sopra dal uento; che se dimand. quel sapio quel era
cosa più commune a nostri fl. huomini riuscir la speranza; l'arbore della speranza
commune ad ogni huomo, perio deue l'huomo arbore; anzi dai filosofi
deue arbore riuolto. che anco quando radicata la pianta e morta, simbolo di
o fattori soccorso nelle mano dell'huomo
speranza, o ricouro nell'edificio alloggio a rifugiarsi. Apena
dai nostri a piede scuro il mare che in un altro mare il mar della disperat



341

m. umbel. pag. 154. 342.

Sicut spēranze promittē la pianticella
nata sull' arido cresce.
Ex sicca surgit radice en planicula florens
quæ quondam fructū et semina grata ferat.

343

344

periclano d'affogare, quando giorni a' gli aque non sanno gli ritirare. Eddio misericordioso mostra allhora a' suoi un legno d'arbore, e non il getta nell'aque
[illegible] ondeggiante e turbolenta mar di q.sto mondo il corre a nuoto con sicurezza chi in
man piglia la tavola della speranza ede sollevato il viene; e nel mar della disperatione non s'affoga
tutta l'humanita' e gusta gli il rovinoso diluuio dell'aque, il Sig.re Iddio gli dettorne
di Noe gli fa' pigliare il legname la tauola quasi ancora di speranza e l'fa' galleggiare nell'
aque. Cosi s'edifica alli animi la spirituale casa di sicurezza, cosi ben fabricasi il
proueduto che s'habbia di malta, di pietre, e di legname, la malta della carita'
le pietre della fede, e il legname della speranza.

Giacche gli piace di obligarsi affetto dimostri a'chi con
sincerita' di cuore ingenuo spieghi all'amico il suo
concetto e delle sue correttele l'auisa gli piace di conciliarmi il tuo amore
ti fara' auuertito di precetto accomodabile al ben gouerno e mondano e morale.
deui proueder del bisognevole gli il mostrare edificio, preparare e la malta e le
pietre gli poi apparecchiare dalla campagna il legname e poi accingerti
al promosso edificio; saria ridicola l'impresa, applicarsi all'opra
e non hauer pietre, esser senza legname, e promettersi fare l'edificio; Il legname
è la speranza, e q.sta il materiale gli la casa dell'anima tua.

Presentato supplica i discepoli al maestro loro acciò di portarsi alla campagna gli
prouedersi di legname all'edificio di stanze piu' commode in loro habitatione
non dissente il professo, ma si oppone al desio dei discepoli dando
loro licenza di partire, ma l'un di loro singolarizzato dalli altri e di piu' ma
intendimento replica al professo, ma le piaci di piacere il venir anco noi, e anco
terci nelle viaggio, e nell'impresa dell'edificio [illegible] siamo ben inuaghi
di fabricare, ma non habbiamo da fabricar al corpo, non habbiamo a' edificare
anco all'anime, e ci prigiamo della vostra assistenza gli ammaestrarci nell'
architettura spirituale; io vero risponde gli io in Fabrio di prigarer
e professo gli instruirui al fabricar alle sp.li, gia' che disposti vi veggo non mia

Edificio desiderato provedesi alla scelta e provisione di legname

all'una ed all'altra delle fabriche. Partono assieme, arrivano al bosco
e sovra d'ogni tempo pratici ch'erano del raccolier i legnami p la fabrica, ad
uido un bel abete ottimo p l'edificio, ch'un cedro, ch'un pino, un parno assai
saldo, e con buoni e taglienti manaie cominciano bona copia di legnami scel
Sig'ra era riuscita inutile l'aspir. della profeta, quando unos nostrano prin
uolò all'architt spuale, e p ch'el far il douea a richiesta di qt uno ch'hauea
pigliar della sua andata; p mano scuoprì nouo insegnam.to di mistica arte
edificatoria ai discepoli. nel mentre quel meritando discepolo tagliaua un tron
l'acciaio gli cadè nell'acqua, ohime! exclama accorrendo, mi mio
il ferro non è mio mi dramm'naraua mi fu prestata la manaia
e ch'farò io, ch'mala sorte, a me resta l'incarco di p dirlo, tutto tagliando
con ben fine, ed io il fortunato di tutti; ch'el exclamar affannosa p una
manaia, ch'el rimedio da disperar; Piano risponde il profeta, non tanto dis
perar nelle disgrazie, dove e'cadeu il ferro ha mostra il sempre discepolo
taglia un legno, e issi il getta, e il ferro tosto galleggia sull'acque
ch'el suo il legno ridotto in simbolo di speranza. nota ben il discepolo di negligente
Che si mostrasse nella fabrica di casa ch'p d'assicurar all'opra
erasi cost'altri ridotto alla campagna alla provist. d'esquisito legname, p
fabricar l'anima sua non si prouedesse di speranza e viua confidenza nella
Da' p dire il ferro e p q.to dispera, reuerendo disaggrauare e p ciò tanto
getta nell'acque il legno e il ferro uien a galla p ch'intendesse ch'el
e il legname p fabricar la casa, tal è la speranza p edificar l'anima; e
la speranza gitta che attacca e fa' nascar nel agni dei pericoli, non
ben sa astenersi il preparar il legname ed esser certa, speme in Dio ch'el gli
sorride di principalis. materiale alla structura dell'anima, e delle sue
facolta' in stanze d'honorata evidenza.

Si faccia dunq. diligente scelta del legnami d'speranza p condur la fabrica dell'
spirito dell'eterna durabilità.

e prima deuesi procurar il legname da edificio da virtù e pianta ottima, produttrice d'alberi
forti, e duricuoli. Natanaele di ma nel 1.° ch'el dal esser e chiamar huomo si argomenta
ch'egli era un huomo giusto, e pratico artefice p ch'el nel corso di 120. anni continuati piantaua
alberi, pini e cedri, e li tagliaua, e alle genti che l'interpellauano a che p sua via e pian-
tar e tagliar arbori rispondeua ch'era l'Idio p chiamato il mondo
. Perito architetto, fabro ligniario accurato che p saper legname
acquisito il prezioso tale con piantarlo in siti appropriati, in terra confacente
Ma il legname di cui fu' poi edificato il pino ch'era p esser più prossimo simbolo dell'
edificio spiritual dell'anime viuenti che fu' con diligenza piantato da
per e la speranza nel legname spirituale douesi piantar in cuor preparato in
anima fedele, e che p di cuore dritto terra eletta
terra che' partecipi del mondo. Ma notate il dire ch'era giusto e perito nel piantar
arbori e tagliarli quasi che l'esser giusto dipend. dal esser pratico in pian-
tar arbori; che p che precetto d'architt mondana fra i gli gli del eleggere il legname
esemplari uno ai precetti d'architt spirituale.
e ben perito in tagliar il legname; il che pur si nota in lode nel aquila
. che si porse a tagliar le piante p la fabrica sacra del pio; e nel suo
grand'esperienza ricercano gl'accurati artefici nei legnami, e nel tagliarli
tempi, più in un'che in altro tempo; onde uno che quei giouani discepoli d'un
dimandando al maestro di condurli alla campagna a tagliar il legname all'edificio
più comoda di casa, disse d'andarui allhora, e desiderando la presenza del maestro il
pregarono d'andarui allhora senza ritardo p ne fosse la sollecitudine
e quindi fosse
p non fider quell'opportunità che tanto si considera p il tagliar dei legnami;
arbori della speranza se ben fruttino fa le sorte, s'aurebbe in speranza sempre più
ferma; c'l'albe da fieri colpi reciso, e la speranza da feroci incombri abbattuta; p
la gran parte nell'edificio spirituale allhora che' anco agitata da diuersi e lacerata, come
ben sapete d'onde che douendo fabricar il tempio mandò Cesare a Salomone p hauer dal suo Regno
operarii pratici a tagliar arbori, non sapendone nel proprio pur uno in tal esercitio

il legname & insieme alle fabriche dell'ésp. con furi colpi & come
la speranza dilungata affligge e vero il cuore, ma il legno
edificij come e qual il legname tale la speranza, il legno secco
& legno vivo d'vien legno morto, ma così la confirma e vivifica nelle fabriche
così la speranza quanto più è cagliata, e delle d'lazioni d'offesa, tanto
più valida, resistente
viene all'edificio dell'anime. E sempre quanto maggiori concorreranno le cause
debilitare la speranza e mortificarla, tanto meglio all'uso della spirit
fabrica
mancanti i frutti, e le foglie cadono; e la speranza
ne tempi infausti e concorrenti abbattuta
anel di Giuoco e in luna tramontana
in scemar di luna e così più a lungo si conserva e vivisce; e la speranza
ai colpi delle come manca luna e dei tumi sublunari
s'annichilisce e maggiori
& quelle opere nelle quali si conserva
un più dè in altro tempo
e l'opera humana ij come ella dell'uomo s'aspetta l'ombra & l'opera
le notti doppo il plenilunio l'ombra va a gradi a grad
dera l'ombra maggiore & l'opera sua, e così la spera più vivace
e'l il taglia legname & le fabriche e l'accende la luna nocchia, e ombrosa
l'uomo spera e la sua speranza aneo nelle ombre torchi d'fiume d'cervo
di notte nelle tenebre di oscurità. Niegue l'ipocrita e la
sara vivo legname & la fabrica spirituale.

così tagliato il legname p. diventa ripposto in opera nell'edificio devesi esser ben
seccato, e d'ogni suo humido primo, e talmente che parve a Teofrasto il
legno innanzi tre anni mai esser ben secco. Il legname di cui fu fabricato il
tanti anni
dal tempo di
quale fu edificata la arca erano 120. anni che bandava raccogliendo, ogni
tale dora se ben secco
d'ogni humido di conservativa apparenza tanto più comodo alla fabrica spirituale
così in vivo la speranza inaridita, ma qta anco la propria all'edificio dell'anima

di secoli continuati d'fano consumare ogni humido soverchio

del così fabricato che doppo tre cori
di pietra, non tanto di cedro ne si ripose
così in
del
e tal'hà d'edificio spirituale il muro della
costanza corroborato col legno della
speranza.

351 muro che riconosce i suoi principj dalla
malta e dalle pietre sue parti constitutive.
Muro di fortezza che l'uomo sue riconosce
dalla malta della carità, dalle pietre
della fede; ame dal legname della
speranza
La fabrica del [illegible] fu più prossimo simil.
dell'edificio dell'anima. Ma le mura

quante persecutioni, quante sciagure, e che ricreata, che arida speranza, e pur 352
e col legname d'una tal speranza fabricare le case mistiche all'
Secca la speranza d'Iac., spiantarono, ma la casa d'Iac. non fu fabricata e
non si rifabrica che con un legname d'anni e anni tanti di già secco.
Quando risuscitano l'onda di Iac. quando vedrete e mi vedrete e più che arida
e sembra la speranza mutata in disperata? , e così si fabrica la casa d'Iac.
con materiali vecchi ; or come si difende Dio di q.e fabriche fatte con
legname secco, e vetus le ottime, le fatte colla speranza che combatte con tutte le
apparenze di disperat.e. Di qui è che doppo p.a mis.e comanda Dio al profeta che
pigli un legno e sopra vi scrivi il nome di Giuda, e un altro legno sopra vi scrivi
il nome di Giuseppe ; di questo il legname fu la casa di Iac.

Il legname ottimo fu fabricare crede dell'[illegible] di piante sterili, si preferiscano agli
arbori fruttiferi, e il tolto dai selvatici e di bosco posto al legname d'arbore
domestico e di coltivata terra. Leggo nel
Vuole Dio fabricato il suo tempio d'arbori sterili, con che lascio un precetto d'arch-
tet.a mechanica e morale ai posteri di non fabricar casa con legname d'arbo
fruttif.o, che se Dio dannò il caso, vuole la sua casa di legname d'arbori sterili
e pur potessa vestirsi d'arbori più nobili fruttiferi, e supplire con forza di sopra
natural e miracolosa provid.a alla difesa del legname fruttif.o, il quale
men durab.e e vedo che il sterile, che fa dovuta l'arbitrio humano, riceptivo
di certo legname legname d'arbori sterili; così la mistica fabrica d'Iac. e delle
anime loro vuol un legname d'tal speranza, certa anco nella sterilità di aiuti
propitij, e così senza frutti di contentezza [illegible] la casa d'Iac.
fondata sopra pareti sterili, e ben rimbellizzata nel pes fabrica
spirituale, già del qual il mon tal ; or tal speranza allor

anei ede accompagnata dalla sterilita' de tempi sciagurati, e disastrosi, e de giornono alla
disperatione. Misterioso il riferto dal vers. ede nel edificar sanno tempio ui dipinsero
alle trune le specie d'arbori, i quali nel germogliar degl'arbori della campagna
germogliauano nel produr i frutti i tempi, ed essi seco loro anchora producheuano
notabile ede il legname di cui fabricano quel sontuoso
e sanno tempio fosse di pianta non fruttifera
in pigiola
e sopra uni le imagini d'arbori fruttiferi! e tale la speranza de' buoni, qual legname di
arbori sterili e infruttuosi ede non promette
fa' frutto. Nannana al 52. dir la speranza vana nelle ricchezze e beni terreni
e conclusione: d'esser come l'olivo uerde a guisa della casa e tempio di Dio
nella di cui grazia egli speraua in eterno cioe' a similitudine. del tempio come il
sterili, e di legname come e' da supporsi secondo l'antica dell'arte giu' de secco non
Niceta pero' il uero legname era di legno sterile non
di legname acrido non uerde, e per ed era e ede
ed io pure e sterile e andro nella speranza, e la speranza fu morbida
e fruttifera cioe' sempre piu' ad una tal speranza s'animano
Sentimento piu' di dir ede passeggiando il giusto alla palma fruttifera, e al cedro non
tagliato una uerde nel libano l'esempio adunque della fabrica del tempio
Pieno di legname secco e sterile, e pur apparisca uerde e fruttifero
e tali i pieni di speranza: ij dunque di arbori infruttiferi e la
ij pura naturale apparenza di frutto e speranza si consumi e
sara' l'anima all'edificio spirituale.
Il legname ede o' di legno dolce pieno di resina, come l'amaro a lungo portera
e la fabrica resta stabile mirabilmente conserua. e la uera speranza in Dio e nelle amarezze delle
tribulat. Ritrouauansi i Ebr. tra gl'amarori dei disagi e difetti d'acque
e Dio gli insegna quel legno ch'al dir d'Mosse era amaro
ij. la speranza s'inuigorisca nei disagi, come l'amarezza nel legname l'infracidire

Gli arbori ede piantar sono uerso borea si riputano piu' accomodi alle fabriche ede gli altri
ombrosi
ma l'aquilone delle sciagure. e ierem. quando descrittaci in ambito spirituale, e chiamato
nel luogo del suo presente
a piantar arbori la fabrica, e poi gli si mostra il legname
e gli si fa' uedere il spirito dal uento come inuitato all'opra
uede il spettacolo dalla
parte di settentrione; ij che uolsero ede in legname di speranza si dispo-
nesse anei nel soffiar la borea dei malori.
Cio' ij riposto in opera il legname nella fabrica del con quel
riguardo
ede la parte uicina al trono fosse prossima a terra e la piu' alta
dal trono piu' rilevata e riguardo nel edificio l'altro contrario cioe'
il naturale ij in cui rinuouacati quando gia' uerdeggiante e nella pianta
per ede ben s'officii il legname uogliono i pesi ede all'opra ij riposto
in positura contraria al suo nasale, il trono in alto e la cima inuersa
e al basso, coi l'arbore della speranza s'inarridisce, e le apparenze di pieno
mancano se il mondo delle sciagure uiuolta ua' soffrir
Ma in qta infelicita' di stato anco si speri, anei ede si rinuerdu' l'arsicci
e ritornar in piedi come gia' qdo ancor pianta
di uera speranza, e ede restituito al primiero stato, pero' si soggiunge
al ede par alludere in
ij il legno aquino arte di sp.a se ben recisa dalle radici, e quando anco
erban l'acqua l'operario fosse mutar di sito, riuolta la cima uerso il
trono, il trono nel luogo della cima
anchora, e la speranza rinuouata anei sicura
Il ede appariscono i proami nostri in uista, quando anche ede pieni
sapeuano del ben fabricare e nell'istesso del taglior i legnami e dar
giu' parati all'edificio; e tutti i precetti pur sonedeuano del

del preparar assistar il legname della speranza alluna della fabrica spirituale. e ff
tre sono i ff quasi ff mali del mistico edificio fede, carita, e speranza
i tre che s'unirono alla spiritual edificat. del pariso mondo l'homo, ff
d. quasi, enumerano i mali primary alla costruttione
d'una casa, pietre, malta, e legname. e con tal ordine
concorrenti che la malta e le pietre precedono, e il legname in ff
luogo accorre ff ultimo coprimento dell edificio alla prima
e le pietre della fede quasi assieme in pr. luogo ritrite, alle quali s'aggiu-
gnera ff ultima il legname della speranza ff sicura, che segue il precd. habito de carita
e fedele, però ben detto ff che ben habituati nelle due virtu carita e
fede la 3a in cui succede la speranza ; speranza significata nel grano
in tempo di primavera al rinuerdir della campagna, vedde di rinovarsi
e verdeggiar speranza ; che fa assieme coll altre due virtu
meritevole il popolo di Isr. d'esser tratto dal pt, e rifabricato in casa
quest'è la speranza che li rese ferma
e immutabile, colla mente rivestita sempre, al mutar
delle vicende. qsta è la carita, che non lascia
parlar del prossimo nelle maldicenze, e il compatisce nelle delitti
questa è la fede, non perturbata da dogmi imaginarij, e falsi
e qsti i tre ff i quali saranno redenti in nel gre pt, e coi quali
sarà ricuperata la casa di Isr.

Sollecitato con premura dal sacerd.te alla visione d'casa impiegata, e doppo più visite dec.
tandola immonda, il spezzam.to con franchezza ne comanda
דעק אין קבין ואין עמר ואין עצים declarando d'
intendere casa il Cemam.to, le pietre, e la malta
דעק אין קבין אין מאבנו ואין עצים ואין עפר קבין . l'architetto
spirituale ispirato alla vedova della casa d'Iac.e in rivocandola infetta meritato ne
pubblica il diroccam.to דעק אין קבין esprimendo d'intendere casa il mistice Cemam.to
e pietre e la malta מן אבנו ואין עצים ואין עפר קבין . Tutti necessarij materiali all'unione alla fabrica
e dell'anime loro al Rio, l'amor paterno, e la carità nella quale si volere
esercitar i suoi con mist.o mistero fatti pratici nell'incorporar
delle malte ; come sieno a pieno il spiegam.to. Del quale Dio Sappi,
nel preparare le pietre &: impiego dei muratori in Del quale Dio Sappi,
& de esperti pori ben disporre il Cemam.to, cio' che notaremo dimani fatte sue
ridurre alla casa Dio ogni sua parte integrante e neces.a, e in perfetto nuovo stato
di stabilire. Ceremi Maestro alla spiez.e del 2.o avviso assegnato dal Sig.re il mag.co
far le pietre squadrate, ordinate.
primi principij delle scienze astronomiche che nasi nei puerili anni dell'humana
ancor parlolegiante in essi e suoi figli riscliamano d'Sacro promina alla culla la
tomba nel futuro periclar del genere humano loro, & il discuoprir dell'acque
loro & l'incendiar delle piramide con forma sicurta, raccomandar non potevano alle
alla tradit.e de posteri che col scrivere sopra due colonne, di duri marmi l'una,
di cotte pietre l'altra, q.ta resistente agl'incendij, e alla Diluvij, le apprese celest.
dottrine, e geometriche, e crudita si giusta all'historia del nostro genere humano
Romani. I primi principij della casa d'Iac.e che in essa ebbe i suoi natali non
meglio esplicarsi potevano, che sulle pietre della fede, e del venerando Caldeo
e al primitivo edificio necess.o. Ma come di due specie sono le pietre concorrenti
alle fabriche, altre naturali, tratte da roccosi monti e alpestri, altre artefiziali
chiamate mattoni, e cotte in arti.e fornace; con cui fede incita nel cuore d'ogni
ragionevole non vi contrasta. Sicome che & istinto di natura la p.a causa non

inclini, e quest'è la pietra naturale che resiste ai flussi dell'inond.e atei
e nella quale sono scritti i caratteri indelebili della dottrina d'Iddio ricevuta
L'altra fede introdotta ne' cuori dell'opra de lumi soprannaturali e studij legali,
è pietra artificiale cotta e consolid.a nel foco della [illegible] e che resiste alle
vampe dell'incendiario ereticismo. L'edificio spirituale in Dio è fabb.
con ambi le fedi in Dio. La pietra di marmo di e'la fede dedotta dai [illegible]
di natura, [illegible] ai discepoli [illegible] quando nel avviarsi al
pietra marmorea di legittima purità, [illegible] i cieli, i segni di natura
seguitano di scorta al inclinar la p.a causa, cui celata nei fisici
pietre dei viventi movimti delle fabricatorie sistemi d'incontrastabil cred
in un motore p.o e sovrano, ne ci lasciarete ammirazione dai tempestosi tur
della rilasciata incredulità. [illegible]. Alle marmoree pietre dell'argom
naturali cede specialm.te dai cieli, comuni anco ai Gentili, appongo i
fabrica mistica le pietre cotte cioè la fede tratta dalla [illegible] che al foco resiste
delle Heresie; così nel doppo d'Isaac chiamati i cieli in eccitam.to del do
ossequio e fede in Dio ad ora degl'Apostoli [illegible] e q.te sono le pietre di ma
chiama la [illegible]. e'la pietra la qual non teme la vampa del Heretical incen
Vivrica l'humanità nel nascer d'[illegible] riconoscente d'una p.a causa, [illegible]
pietra marmorea della naturale fede, che in un [illegible] e durarono credessi,
mancano l'altra pietra cotta coll'arte, e l'Eccl.ne dominat. dando il nome
nita alle creat.e, non al creatore [illegible]. Nasce [illegible] e'alla pietra di m
la sede prodotta all'istinto di natura accompagna la pietra cotta e celle
colla pietra naturale e coi principij di ragione conoscenti acquistano [illegible]
pietre le due [illegible] piano la casa [illegible] ma [illegible] abbatter all'urto
l'eresiarca d'ede una spinta alle pietre naturali e di marmo e il fabrico
pietra cotta nella fornace e coi lumi sopranaturali e effetti di miracolosa
la fede di Dio. Il Lascia il padre in una idea ricreditor dei simolacri di
de quali era ei scultore: rompe [illegible] col martello in mille peli le pietre
desiderata la natural credenza di quei ceppi [illegible] e li fa [illegible] in una fornace
[illegible] fa cessare dal venire [illegible] e [illegible] cosi spezza la pietra di marmo i principij di sta natura, [illegible]
[illegible] l'Istoria e narrata a carattere [illegible]

* anco [illegible] quei antichi [illegible] preferirono
le naturali pietre cotte in fornace
de praticarono anco un quadrello quasi
ogni pietra naturale [illegible] un mattone
finalm.te piccolo di mole e del peso
Alb. gl'antichi il più grande era lungo un
pi.i. piede e mezo e largo un piede pa=
reggiato in valore e stima ad ogni
pietra, grande in mole, e di qualità pre
e pregiata. [illegible]. e ciò [illegible] che fac=
cano gran capitale nel collocare delle
pietre cotte.

ma mia Sabili a' cominciar il Serenio

solo a fuggir d'arbeo; e il porge in mattone e pietra cotta nel foco della legge e
divine più sublimi instruttioni e fuga l'Eretico; ed ecco il prio alla casa di
in Roma che non sia e' pietra di marmo e proclama la fede in Xdio coi suoi
di natura , ma e' pietra di formace che publica più d'ogni la fede in generale
nel foco ; e' pietra di monte, marmo e tutto e con massime pietre
e metafisiche dichiara la fede donata ad un p.o nel mezzo poco dello
Ma e' anco nova pietra di formace, e con massime sopranaturali, e singulare,
di foco eccelso spiega più d'ogn'altro la fede nel vero e altissimo e padron del mondo
ecco il lume di natura ecco il lume sopranatura.

quel Re che all'opra d'archi: esorta s'accinge all'edif. di gerusalem cantando causa
sterra di piantarvi li fondam.i non ritrova solidezza nel terreno e rubriam.
escava sin che ritrovare un già fondato corso di solide e marmoree pietre u' mas
sopra la fabrica , cosi su' quel strato di pietre marmoree ui stende un
edificio di più e' di pietre cotte. Desiderava Re di edificare l'humanità
allo p.o rimira il vecchio del Sig.r ed esclama o come su' questi Re fondato
l'edificio , riconoscendo il q.o è una pietra di marmo da assicurarmi
sopra le pietre cotte e effettuarmi la fabrica; e' già che de non temo dell'
acque , e' cosi affij di natura si dispone alla fede, li si concedono i
lumi sopranaturali, e come pietra cotta nella fornace
e la casa del Sig.r ue si fabrica sopra.
Fa di mai ruina la fabrica spirituale di pietre vive, non eranui
cosi nel foco edificate, le pietre della fede e ueder.e donata al creatore.
e questa ben si nota nel il vecchio testo indotto dell'arte edificatoria.
Recedono da Xdio e dal ben credere che è la pietra e mat
morea, e superficiale cotta nel foco delle diuine instruttioni, e pur

all'edificio materiale intenti consultarono la provis.ne di mattoni, e non contenti delle
pietre naturali si prepararono pietre cotte artificiali, proponendo di
ardere nella fornace e meglio far resistere l'edificio ai pericoli del
come dai loro passati inalzata fatta colonna di mattoni che speravano non
fatta all'injurie del foco che l'altra di marmi; e non s'ingannarono
così pure doversi nell'edificar alla spirit.le qualora fede tratta dai
con fede dedotta dai ppij di rivelat.e questa difendersi dagl'incendij dell'
eresia, come fatta naturale contro il diluuio dell'apostasia.
El Re la card.l Dio. el cuor douerà reggio di Dio non potersi conse
Re con q.ste pietre della di fede rinforzata con fede; e ne debbe un simbolo il pa
padre nostro Dio. Detto fatto; non una ma mte pietre raccoglie da quel
luogo e le ripone sotto il capo doppo il ramontar del sole
fece come l'altro suo Re del mon. Re vermonta e ramonta
a' riconoscer un più eccelso spirto autor anco de' sole e de cieli
e con q.ti ppij di natura si stabilì nella fede in Dio
la pietra e la fabrica quale. Sorti dal veder ramontare il sole
i primi ppij della fabrica e come
mente e il vltimo edificio dell'anime in Dio. e col pensiero di quel
pietre poi pgna che la scala era apparata e la fabrica
della casa d'Re. era e edificata. sulle pietre della fede, pietre di marmo
fede ricauata dai penetrali della natura bauendole e cominciò l'intelletto
alla credenza d'un soprano che la regge; Allora là e la p.ma volta l'aggi
nit.e di Dio, pigliò la pietra che s'hauea riposta sotto il capo
e dichiarò che tutta pietra d'vdirla casa di Dio
come tutte che erano mte pietre si riformassero in una pietra; rispondendo
che al comparire tutte tante pietre si vnissero in una
le pietre nuoue d'vnnerlo come vniuersa pianta, e

Card. de subtil. 363

& che in quel modo che i quadretti 364
ardenee, e la fornace brieui momenti recuperando
il calore s'impedisce le pietre se mettere
si speriamo; però quei pp. architetti del
stesso di fabricar mattoni, e arderli
nella fornace con ren incendio
& che cotti in più volte, e con intermesso
calore friabili riescono, onei nella
stessa fornace si frangono.
Il che pur accade nelle massime intellet.

365 Se ripone nel foco della fede legale e poco
mon.ue si lasciano entrar il freddo dell
aura boreale il tentativo
mapparato il foco per le fiere si pelano
si vede la fede, si crede e non si
crede.

e se praticavano sl' anoidi
e nostri in ... d'aggiungere
la paglia nell'impastar della
creta ... le pietre, e nelle pietre
della fede fabricate con
in fornace nella ... e non
ne li admette l'aggiungim.to d'
d'esame appresso delle nobe
profane e g.ta la paglia
rauolata dai ... che ... e g.to
effetto parevano ... [illegible]

ne formo' una pietra artificiale detta matrone, indurata come in fornace al foco della
diuina aurora presenza; e' gtta fabrica il S.re ... de gia' stauano ... sue
pietre la pietra della fede in Dio ma dedotta identicam.te dai principij di natura
... pietra cotta del ben credere in Dio secondo i ... di legge ... [illegible]
e sopranaturale; onde il profeta ... [illegible]
... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible]
giouinetta ben fabricata la mistica casa d'Dio ne' ... e gtto
incominciano in ... e gtto fiorea in Dio ... colle pietre
di fede dedotta dai ... di legge; in ... il S.re autor del mondo ...
cosi non temendo l'acque del incredulita', mercè che gia' cosi ...
che non poteuano le furie d'acqua l'ateismo; ne' il foco dell'eretticismo
... della fede
... che le pietre gia' raffinate nella fornace della legge ... [illegible]
E cio' si ... ... pur auuedere a' ... ; leggo in
piu' passi del sacro testo che le pietre ... furono ... [illegible]
pietre ... ; in doi luoghi poi ritruouo che erano una tal pietra
... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible]
che ... non seguisse l'accaduto gia' a ... ; gtte che erano ... pietre
si disfecero come in ... , o'creta riposta in acqua e ... la pasta di Dio si
rinduraro in una ... con le pietre cioe' i ... ... dalla natura
sul monte ... si mutarono in pietra cotta, che la fede legata piu' saldam.te
piu' d'una volta ... nella ... della
sul monte ... che le essercitij condotte ... [illegible]
... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible]
... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible]
... [illegible] ... [illegible] ... [illegible]

quando loro di quelle accettino mi conforto a lasciar che [illegible] passo, e in faccia alla [illegible] [illegible] [illegible]

Se deuesi reuiuer q.ta [illegible] con tal ord.e Se rembri un molto mattone posto sop
un intiero mattone, e l'intiero sopra il mezo [illegible] esser la form
fede aprima come [illegible] piena colta in fornace [illegible]; al Re par accerasp
[illegible] doppo il [illegible] diuenu
piena non cotta e di fede [illegible] euolti di uoci

Vn memorabil e misteriosa azione fu' q.tta ch'i fece p.a comando di Dio, da
sull'occhio di gran parte d'Isr.. Ritrouauasi il profeta doppo il
fra' i reui della [illegible] in Mizr. nella Citta' di [illegible] quando il Sig.re
su' profeta, pigliò alquante pietre grosse e nascondile nella [illegible] della città da
mattoni e nel luogo, o' nella fornace dove si formano i mattoni
Se e' all'entrata della casa di Faraone, e ciò farai alla presenza di
e dirai loro così da' parte l'Idio d'Isr. esso che ti manda e pigliò
di fra mio seruo e porrò il suo trono sopra q.ste pietre ch'io ho nascoste,
sulle quali erigerà tutta spiegarà il suo padiglione, uenirà e percotera l'egitto altri
ferirano, altri saranno depredati, altri saffitti accenderò il fuoco nelle case
dei loro Idoli, romperà in pezzi le statue del tempio d'quelle ch'e in egitto
e d'altre Città pure incenerirà, q.ste e' furono la profetia d'Jeremia. Descrivon
con q.ste parole [illegible]
[illegible] Profetia misteriosa nella quale
[illegible] rimembrar consideriamo qual il simbolo di q.ste pietre del
porle nella creta del nasconderle nel luogo dove formauansi i mattoni; nel
vedremo le Sue le minaccie erano radirizzate contro l'egitto, e gl'inclinati
Idoli degl'egizij, fanciulli quei atti significativi sugl'occhij dei Sig.re
Se Dio parlerà con Isr.le e non con [illegible] non rimirando nella
risposta di acquietarmi, fra di me dissi; dunq. d'ro' io Se la profetia
ch'era [illegible] in comin.to d'Isr.e e già rammemorava loro l'antico esercizio

[illegible] in far malta, in preparar mattoni; erano periti murarui nell'
[illegible] e fabricar quei magni edifizij, [illegible] prouedeuano di
copia di pietre naturali estratte da monti [illegible] accompagnandole alle piene
artificiali cotte nella fornace; e le une e l'altre assieme unite le ripone
il profeta nella porta di [illegible] in faccia ai nostri [illegible] de ripigliando della
memoria come li uenisse lui allhora periti nel fabricar quadrelli oltre la pre=
parat.e de marmi, e doppo q.ta rammemorat.e d'quei [illegible] che ben preueuano
vedere nella destruz.e dei tempij d'Idolatri usanza in [illegible] la causa del loro
che come nell'apprisa arte del far [illegible] mattoni, oltre il squadrar dei sassi
e di marmo in [illegible] intere [illegible] di vedersi periti in fabricar [illegible] edifi=
ziali e [illegible] la casa d'Isr. oltre la principale fede dedotta dai pryj di nâg [illegible]
la fede dedotta dai pryj minori [illegible]; così [illegible] che eransi riempiti i loro cuori
d'idolatrauani pensieri e d'heresie, ne' erano più quadrelli di fede ben cotti
nella fornace [illegible] la fabrica della casa d'Isr.e era remasta caduta
e sentirà maggiori [illegible] la rouina.

già mi sei nella fede consolidan. e forte con argom.ti d'essere sopranàe de
formalizzan
lo ois' illeso si trasse dalla fornace accesa, dicendo come mentre corro-
forno nel foco [illegible] che però ramentan il dì, e procuran l'aria
in tempo che non eranci il dì [illegible] nel medesimo [illegible] dedotte dop [illegible]
le stelle, quasi ponte in disparte le ragioni naturali che confermano il cuore
nella fede a' Sto, gli fece vedere il [illegible] allud.te al
dove i [illegible], e al [illegible] nel qual giorno [illegible] annunciatrice dell'altro
[illegible], q.lo dove i suoi posteri [illegible] habitare nella fede q.sta
q.quadretti in fornace, q.llo dove egli già vi si era trasferito, e questa
visione misteriosa nella q.le gli si significò il futuro [illegible]
e come [illegible]
Piacque a' Sto che in [illegible] giorno di pentecoste si sapessero ben formar q.sti pichè
[illegible] fede tramutata nell'ignita fornace della [illegible] e la spiritual casa d.ta
si riedificarebbe. non si trovano i primi maestri dell'arte edificatoria di cemen
dar all'uso del fabricare, le pietre cotte, e preferirle come più accomode al
comodo, alla vaghezza, e alla costanza dell'opra * Legge in [illegible] che pro-
ponendo [illegible] pietre nelle quali appariva la macchia d'infezione, & pietre s'incendono [illegible]
vieri, non [illegible] e pietre cotte di fornace. [illegible]
dunq. se appariuano macchie in casa d. quadrelli e pietre cotte, o nelle pietre
cotte della casa; non erano macchie d'immondizie, [illegible]
come potria dirsi & esser le macchie ne quadrelli più facili, e nacli
e di cattivo sopranaàle non bastevoli testim.i, [illegible]
e' in pietre cotte la rovina alla fabrica mineari. e [illegible]
& che resist.a la fabrica spirituale se [illegible] formalizzati nell'[illegible] che mai tali le macchie d. misered.e che mi-
nacciano rovinosa la caduta; come minacciosamente segue la rovina nelle
pietre di fede [illegible] da tali effetti di natura.

Albi 40.2. Vitru. Barb. p.47.

Hora come i mattoni d'argilla si componghino cioè terra cruda molle e domabile

così le fede nel mistier ed offitio e particolare ed omnisciente universale de

riconoscere dal produrre domabile et ductile di vita, a quis

di maneggiabile cruda, e tale si voleva fare da ridurre in fabrica

casa se fa una casa la casa si fabrica

mattoni e quadrelli di creta molle e trattabile, e quanto più domata dalla mano tanto più

in piena perfetione riuscirà; così il cuore e la mente del huomo disciplinabile con

mattoni edificata quadrelli

Fanno adunque i mattoni se fatti di terra e creta bianchissima, e di sì fatti dentro

non altro che già sopra nella fornace imbiancano, cioè che essendo

come già detto di creta bianchissima, così la mente

ener deue come di color bianco che con indifferenza tutti i colori

e la mente del fedele che i Gali dogmi riceui.

a guisa del color bianco

nei quadrelli già si nota che siano ne poco ne troppo cotti, ma che gli abbruci

siano troppo e inegualmente cotti e men comodi alla fabrica, i mal cotti friabili e

sfarinano, con giudicio dell'edificio. Però quei edificatori dell'antico

secolo diuero di preparar i mattoni, e darli nella fornace

tal quale moderata cottura non diuero ogni indi

cottura qual ella si fosse, ma contenta nella moderata distanza

equalmente dall'eccesso che dal difetto. Così la mente giunta nella forna

di fede la cotta si raffina in pietra di fede, talmente però che ui si

ritrouino più quei fedeli che non si auuicinano che il conueniente al fede del

che fallarono

e star troppo a bada nella fornace del fede; ma mente cotta

la fede come un quadrello di sasso fatto è la pietra dei cieli

che uno di fede dedotta dai gradi di fede e particolare

dai cieli, è il che è la pietra cotta e la pietra di

Se con i Troglodyti inculti popoli e barbari in horride spelonche gli huomini pur loro

labirassero, se all'ombra di fragili canne all'aer degli animali Egitij, se

uimini, frasche, e giuncki con viscome al modo dei Babilonij, o col loto unito all'arena

dei Cartaginesi, o fronde d'arbori asciutte inuilucrati come già gli etiopi, e i

scithi, seguaci del gran commun parente che fra le fronde piante come in nouella

casa s'alcune, e noi ancora alloggiassimo, e non più tosto in case di

mattoni e quadrelli ricouerate non di Herera con Nardano, non d'euuiato e superbo

con Plinio, ma delli antichi non necessaria saranno nell'edificarsi

la perizia del compore le malte e unir asciutte le pietre e in casa stagionate.

E se al costume di certo più fresche gionti dette Baleari in duri escauati sassi a guisa di

conigli o lepri uiuedessimo e d'ogni cunicolo essi ricreo il spacio che non più d'un

como e anchestamente ui capisce come serpente, marmo si narra

classe serpente, d'ogni intorno rinchiuda

individui raccolti in una casa, e molte famiglie unite in una città conuiuer

dovessero, non necessaria sarà da ripetere l'inuenire di qualche uniforme che qual

malta nelle fabriche i tanti particolari in una sola comunanza congiugasse.

E lice che bramava si fabricassero i nuri sanci in una ben unita casa detta

pa. di tanti da uista e riceuerli in suoi offici esercitati si volse nell'arte edifi-

catoria, e pratici in ben preparare la mistica malta che incorporata secondo i

precetti dell'arte assicurasse la futura meditata fabrica d'huomini, così ciò che ri

genera dai diuini esercizi fabricato l'architettura spirituale

mistico amaestramento, il come da me sora assolutamente.

non poteua edificare l'huomo in casa equalmente maestosa che solida, e constante

se in principio alla fabrica, d'una sola e ben impastata malta non di-

prouedeua, scalcuole ad unir pietre con pietre e mattoni con mattoni indi

congiugare : ella e' la carita' cioe' l'amore e fratterno ; quell'amore senza il q[ua]le
uana era [illegible] riuscire l'impresa, e l'edificio ne imperfetto, ne decoroso
aiuti l'uomo il suo compagno, e faccia forte il fratello
l'un all'altro dij amichevole mano e si sostengano con amo
senza il che [illegible] e saver debole la fabrica del regim[to] e[cclesiastic]o
e spirituale ; Il vediamo nell'architettura materiale e mondana . Vi
tal un orefice che occorrendoli aprir nova foreta negotio di gran valore, argento, oro,
fig[ur]e femine, e in [illegible] simulacula m[ol]to forte, e che resist[a] o'all'injurie del
che il tutto struga, o'alle fratture tentate da ladri notturni, non ripo dependere
ricchezze, e degl'huomini in una notte miserame[n]te spogliare ; la prudenza forse la
e pagare con murarne q[ue]sto il fa' forte anci il fabro ferraio che vuol
opia col martello unisce artigiani che colpisce il ferro sul incudine
dio ambi artefici concorrono ad assicurar la fabrica al vicino orefice
promette al padron del novello stabile, esser l'unione buona, la malta che e' il
esser ben preparata, e che fara' sul prima che misura' sicuro nella fortezza
edificio ; questo il fabro poi con i fabricati ferri incatena la fabrica
e con maggior solidezza l'assicura ; così tu' sarai mio seruo,
mio Libero mio eletto, poi che tu' mi sarai grato, il mio amico
nel unirvi la carita' la quale comprende in se l'amar Dio,
amar il prossimo e questo e l'unione della fabrica spirituale
malta nel edificio materiale . Un tal riscontro delle due fabriche, e delle due ma
materiale e spirituale io vidi nell'antico ruinato dell'edificata torre Babilonica
Risolsero i promotori di se d'edificare una citta', e nel mezo inalzarui un eminente
Torre e render colla sommita' dell'edificio celebre il loro nome, e tutta l'esercitio
Il disegno gia' fatto, gl'operarij in pronto ; ma la p[rim]a premura e' l'haver preparato
a' marmi, e molta malta ; ben sapeano quei cauti architetti
la necessita' d'abbondevole malta e d'haverne in copia come
e con molta prudenza esser la malta uno de principali mezi

una fabrica . Ma q[ue]sti videro che la fabrica di casa o' citta' particolare la misera fabrica
d'una Republica e comunanza di mo[n]di, e che come facena il bisogno di molta ce-
a' questa l'amor fraterno che tenne di malta e congiugare in una l'animi, però
conuenea nell'unanimita' del genio, nell'uniformita' dei voleri ; e quasi
che pretendesse in questo d'imitare la fabrica materiale della citta' e della torre e la
fabrica mistica degl'animi e dei costumi dissero q[ue]sta fabrica seruira'
noi e che in tal guisa che delle mo[lt]e pietre ne fara' un sol corpo che haura' un
solo nome di Citta' di Torre, e q[ue]sto per opra della malta che unisce
i mo[lt]i mattoni in uno, così noi che siamo mo[lt]i facciamo come un solo e con un
nome e q[ue]sto per mezo dell'amor frat[er]no e della concordia che qual malta ci con-
giugera' non piu' disgiunti e diuersi nei voleri ; e ben si dee che tutto cal-
chi veder la citta' e la torre che haveano fabricati gl'huomini
anco litteralmente in questa la citta e la torre fabricate materiali haueuano
data regola all'edificio spirituale di cui si dice al ben conuiuer degl'huomini fra loro
Ma che che altre cause ricercar temeraria e sacrilega la fabrica, non seppe Dio
come meglio discernerla che col priuarli di malta, voglio dire dell'amor fraterno
discordando colli lingue anco i pareri
ben vedendo che la carita' cioe
fraterna c'la malta per rinforzare, e assicurare ogni diverso
e mi confermo nel medesimo sodo pensiero quel filosofo che in materia di fabri-
che mi presento' piu' di ogn'altro i piu' spirituali e piu' numerosi e preziosi i precetti di carita' . e mandato da
Dio a' minacciar con gran vigore certo ord[in]e di popoli che rouinauano il popolo
dal seno della religione ; e q[ue]sto il discorso che gli fe' Dio
Giuseppe ridisse di Dio contro quei disseminatori di falsita' ; fan sollare il
mio popolo con dirgli che u'e' pace e pace non u'e', così il popolo fabrica un parete
e q[ue]gli il rinalzano di malta mal temperate ; et che e' una massa

mal regn'ne gtta carita' e concordia, che d' carita' e concordia fa' nro il nome, ne' e'
effetto tale; la cera e' la malta ben fatta p gl'edifij spirituali e dell'anim
ma se e' non e' che non e' e' una malta mal composta che non fara' ne m
dell'edificio buona presa; e tri profeta di pur a' quest malefici
ratori di adoprano tali male che cadera' la fabrica all'infu
della pioggia, al tempestar della grandine, al sbattar del vento di zecara'
e al cader delle mure vi sara' dou' la malta colla quale l'haver
mal trat mostrarela che s' examini, se viene fatta in far la ma
parte tanto necess al ben murare; fij reduta da intendens
pappi se riponesse le douute diligentie in comporla: la malta nei misti
edificij e' la carita' e l'amor fraterno, ma gli vinagli, fictitio, malegn
Pero' soggiunge e conclude gio difare il muro che il congregarse con malta che
La forza d'unire l'abbacco nei fondam
e castigare tali mutatori
cioe i profeti che profetizzano e pingono d' veder
d' pace, ne e' pace, e q'ta e' la malta che non fa' gusto
la
simulata, e non sincera carita' fraterna; ad che la casa
cadera' e con lagrimevole rouina cadera' con vergogna dell'architet di tanti
del regim' e ignominia dei subalternati muratori, delle
che non sono gia di quelli ben fatte e che fan forza di eternare fabriche
colpa dell'edificatori che non le fanno, o non vogliono piu' prepararle
ben composte e che faciano presa, e la carita' e l'amore fraterno non e' gia
il legitimo e nro ma mala malta ma mal fatta.
esso iii il comando misterioso d'Dio di radrizzare alcune magne piete, mal
tate con malta, e scrivimi la divina legge
notam' il replica
che s'intendessi nel verbo
piete y esser edificati nel spirito colla
esser malbati e uniti colla carita', e fraterno
che vero amore iii, malta y fatta e che faccia presa non solo, un

Dopo d'esser riferta in
la reedificatione dei maluiuenti e d'Dio e cosi'
huomini che e' d'ri senza carita'
di narra quell militar incontro
dei 4. Re che guerreggiarono coi cinque. Segui la battaglia sanguinosa nella
valle di cosi detta y che o' fabricauasi, o' riponeuasi la calcina p
far malta da edificij. Hora ramentateui di cio' che
si soggiunge
Questa valle della calcina era pozzi ripieni di malta ne q'li i Re di
e nel conflitto fuggiuano, precipitosam' caderono; Memorabile lezione
e al caso nro accomodata. Mancaua nei popoli di la carita' e l'amor fratern
d'assiriani) ad un cenno di pericolosa pugna con
; Hora manca la carita' e l'amore ogni meditata politica machina
rouina senza subsist; cadono nei pozzi di malta e sappino ch' San prova
la caduta y che sano il bisogno di ricercar malta, e prouidere di carita' atta
che unicam' lieghi ad uno li fabricati e mondane
e che se pur fauellano malta di concordia atta di gia congregar in ben ristrett
squadroni y combatter contr inimici, falsa unione, l'amore fictitio, malta
malegnante, mentre nella patria con inquieto uiuono e senza carita reciproca
Emanuella' e affetto
Hora y che si la carita' paterna che nell'hauer ritte le condizioni di p
sopra ouer veram' malta bona, e ageuole, non basta ma
conuien osseruarsi i precetti dell'arte edificatoria y ben formarla, e p
Concorrono alla composizione della malta la sabbia, la calcina, e l'aqua con quest'ordine
che p. di mescolarui l'arena con abbond aqua la calcina d'acciocche
suo interno nascosto foco euaporando in fumo y il largo inaffiam dell'aqua p la
uiua' ma efficace e che incenda, e dopo ben quietarsi il bollor dell'aqua e della
calce ne si mischi la sabbia che con un forte menaggio diuen poi malta.
sono i p. l'arena che e' d'ri molti autori e individui congiunti non
continui, aptemente congregati ma disparati; preceda alla vera unione, e compositione

di quei tanti granelli un largo inaffio d'aque nella calce viva, nel fuoco dell'incendio
381 irascibilità e concupiscibile, l'aqua ne fa vedere sopra della prudenza e della ragione
nabilità, così ritratta l'audenza nella calcina col fuoco
dell'aqua, e il freddo dell'acida e stupidezza nell'aqua modi-
col calore del fuoco, e pricipa la contemperanza dei genij, come ne vedi dei
elementi nel bollimento il fervor della calce requisto dal freddo dell'aqua, il freddo
dell'aqua alterato col fuoco della calce, e di qua la tenera ricetà ritratta dalla
aquea humidità, humma il tutto ridotto ad una mediocrità lodevole dagli estremi
lontana stringa la sabbia agli amici
e amore paterno & fabricar la casa di Soc. in palazzo d'eleganza e
in le maestà
si dolerà lodi del suo
& bocca di Soc. che mentre ei l'instradava nel
viso del giusto, e l'amaestrava & radrizzarlo al suo bene, egli rifiutò
e consigli, che se tu Lauri ascoltati i miei ammonimenti
ridotta la tua pace e le e l'amor e la carità frat. come il fiume che
l'onde cioè l'aque del mare, le
il bollor delle passioni, ed è un attuffare a fuoco la calcina nell'aqua
e poi come l'arena, e come gli arcani, innumerabili
l'unisce nella malta fatta presa che ne risulta nell'edificio quasi
eternità durabilità. Ma la carità sempre fiacca, e l'amor paterno di
e ben dire
della gioca grossa & de l'andar dalla passionata affetto non è ben entrato, e pur
pacifica ragg.
mo & ripolo dei muratori, già ricevuta bona la malta, se p. di ripormi la sabbia
l'adagiare
del fiume non è ben spento il foco della calcina; e persuaderemo d'aver
e come l'ande
cioè come nella calce nel S. dentro
virtù della carità cioè amor frat. se gli affetti amor bollenti e ingrossi
Dalla pietra pesante e dura ripresa in forte foco e arsa si fa la calcina; così
di nuovo bagnata
come la calce
di quelli pulente
& pietra tiburtina in calce, se ne pesti sopra l'arena ; che risultarà di buono dall'unione
fondo l'aque
& amor intempestivo di pietra & e amor grave fina e non amolita dall'aqua
e dall'arena ne risultarà da amb. loro l'ira focosa di uomo ostinato

del sagg. imperatore
Re non è invenerita la calcina col aqua della prudenza suggiogando, ne può
generare dal unione della calce e dell'arena la malta dell'amor paterno ani la cru-
delta' inhumanità dell'ira passionata, pero' conviene p. inondar con copia d'
aqua bagnar dell'esacerbazione ira e d'ogni altro affetto troppo fervente e stringendo
& resister in faccia all'inimico e nemico lunga durabilità
& è l'esacerbazione amolita e spenta, e poi colla sabbia ridotta in malta che fa buona
presa. e & de alla facitura dell'ottima malta mio giova il scoprimento d'eletta arena
così & la riscibilità d'un compito amor paterno ne fa vedere la effett. della sabbia de
& loc., pero' in tutta guisa che delle mie arene tutta di fiume o di fonte è
preporta alla marina; così loc. paragonato all'arena scielta e doppo d'
sauer precedentemente nominato e il fiume e il mare rassomiglia al giu-
elezzo sin che e' quel del fiume non del mare. Per ciò s'opera che dove e' equi-
parato loc. alla sabbia del mare, si limita la similitud. dichiarando tale
numero & esser maggiore l'arena del mare che tutta del fiume
e & dimostrata di qualità & effetta dice ho ad
volendola a guisa dell'arena & ne viene la riva o lido descrivendo-
Albi. guisa fatta del mare & la più & effetta, e idonea & la malta dai periti nell'arte; e & di si
pag. 45. desiderata nella qualità effetta a guisa d'arena di fiume pero' dice
Vitru. Barb. veniendo & di & il grave nel accennando ripugnarsi che
lav. dar orecchio ai divini avvertimenti dove & l'amor paterno era paragonabile
al fiume e alle sue aque dolci, dove era somigliabile all'
aque del mare che sono salse, e dove & era come l'arena scielta, ed è detta
di fiume loro ecc. Ora erasi mutato e fattosi come la sabbia del mare
soggiungendo che non però & essersi disuantaggiata nella effett. la infusa
già, mai, ne la casa di loc. rovinerebbe & qualche effetto dell'arena.
pero' rovinerebbe
& . Ben dispero nel cuore che & ogni ora il giorno del
suo esser portato alla cuscita de fratelli perito & di vita l'egregio e il nostro
nell'arena, & arena intese allegoricamente loc.

383

Sembra di dimostrare opportuna la sentenza del comun parere di tutti i pratici muratori, i quali sogliono in ottima quell'arena che stropicciata con le dita alquanto stride; e il contrario in quella che parecchia di alla rabbia il di cui segno non si sente. Ma questo si noterà nel discorso dell'esame dell'arena alla cernita dei fisici effetti di natura. Il qual poi fosse quell'arena nella quale seppelli il nostro esimio, mi era ogni rabbia che cumulata dai Rabbini al far la malta della quale vedremo continuo bisogno per le fabriche; mi conferma nella congettura nel leggere il nostro Rabbi Salomone Jarchi; mi conferma nella congettura nel leggere il nostro Rabbi Salomone Jarchi; notare che nello stesso tempo, e nel luogo medesimo dove uide le meccaniche fatiche dei fatti cioè preparar la malta, le pietre, e le altre opre da muro, come il nostro trasfisso e nella rabbia il nostro preparata per gli edifizi, ed una tal rabbia che certamente fu ritrouata della più perfetta per la fortezza e ornamento delle inuecchiate fabriche, non dauano alle zappa e alle zzeone dei nostri che vsauano all'edifizio come leggo che seruauano i capi mastri d'Israel per la lentezza dell'opra così è verisimile li hauriano riprouato seruar nei difetti della fabrica. Dunque era quell'arena raccolta per la malta della più ottima, e hauea le lodeuoli condizioni, e gitta fra l'altre che nell'esser colla mano premuta dessa; hora ben come riferisce il Rabbi Salomone; cioè parecchia all'arena più perfetta, e come questa arena non ui ricorre arena inferiore ma della che qui uoi vedete, e perfetta che si vien manipolata, e si move dall'un all'altro luogo nella mano, e premuta e stroppicciata non fa' rabbia, e stridore la sua voce nota fa' un suono stridente e di rumore; ma ben stride e con una certa voce acuta, ma non chiaro come; onde deducono che il non che non hauesse nella palma se non fa' rabbia così questa non fa' rumore e stridore. Fa' un certo suono ridulo e rotto voce di fa' penitenza, così uoi non capaci e linguacciuti coi lontani in Gerusalemme confidenti fra

384

come e quella bottima arena fabricare la malta da prima, e amor fraterno amica concordia, e da tanta parte viene nell'edificio della casa d'Iddio.

Ed come i nostri giouani in Israel nell'esercitarsi in far la malta e le fabriche de' edifizi come imparauano a far la malta mistica e la fabrica loro, la carità e il fraterno amore. Dimandò nel suddetto luogo questo con qual strumento amalassi il nostro Rabbi Salomone; rispondono; fu opinione d'altri eruditi nel nome di Rabbi Salomone che pigliassero la polla della malta, e calcina o della rilegassero con essa con pesto col capo sul capo di presepe uscir le cenerella del cranio; questa opinione mi pare assai mistica. Ma come ha trattata la calcina e saueano la polla sempre mescolando e la mano sempre in malta. Sapeuano che la calcina viua estinta spenta col acqua e di essa la malta viene, e seco così fa' il fuoco d'amore d'onorata della conuersazione del fratello, e l'amor fraterno risulta dal ben estinguere ardori immondezza dalla irascibilità dai nostri cuori; sapeuano che quella è malta migliore che non è di pesso ma di lungo tempo, onde era nelle antiche leggi ingiunto in debito a quelli che per ingiuria hauessero le fabriche di non guastare calcina se non anni passati non era bagnata; e così l'amor fraterno viene se la calce delle ingiolate passioni sij già di molto tempo è con lunga assuefazione sopefatta. Maneggiauano a lungo i nostri la malta e sapeuano l'effetto mirabile di natura che se si riempie di calcina una fossa sin al colmo, e tanta se ne sij ingoiata che più non ne capa, pur ricettando altresì e arena e acqua senza un minimo della già ricettata calcina; effetto di marauiglia applicano in geroglifico di lode da Salomone al discepolo suo cliamandolo cioè Israele pozzo ripien di calce, che pur admette nel suo già occupato spatio molta e altresì acqua nè pur una stilla ne ripiena e discaccia simbolo dell'amore fraterno e della carità che fa' che dove u'è l'uno vi sia l'altro, e il luogo dell'uno, luogo sij di molti; e se alcuno tale sia che habbi l'aurei occhi sono e non discacciar da se l'altro fosse, come il ripieno di pietra comodo anco acqua pur sembrasse incapace d'altro o solido o liquido soggetto. Maneggiauano in Israel a tutti i tempi la

la malta e rapresenta che il ben battere e
impastare più e più volte la rende nell'continuo
e' suo esalla temperie e mediocrità naturale risulte dall'ardor reflesso dal fuoco
e l'umido aqueo moderato col seco della calcina, fanno meglio si perfetiona la
malta della carità e dell'amor fraterno; Vede ben ch'erano periti già i
nel preparar d'una tal malta e colla forza di gli merito superare la forza
dell'egoismo libertà ecc. e estirpare in essa, rinovare d'uomo buono in
e toltra la morte dalle il camarli il cervello
questo quel che da apena nato fu riposto in quella piccioll arca
tal di dentro incrostata di malta ; Quel legislatore ch'
tor di Dio che dai gli ebbe tutti adoprò all unione de suoi popoli, a compa
garli nella carità e congiungerli colla malta dell'amor fraterno
e come in quel non il giusto comando del nel quale dovevano l'uno
fratello, quando in un agnello rappresa una famiglia che ubbi mte famiglie
e tutte assieme unite nella concordia
memoriativo dell'antica malta che compartasi dai nostri progenitori
rappresentasse la carità
e' un segno di vera che unisce i molti assieme, e fabrica l'uno
di pienezza
amigdala della carità

e la possente, da Dio armonizzata voce del fato, ch' a questi giorni d' anni m.
mi trasse, nel raddoppiarmisi delle fatiche, ad un ministero questa
mano mi richiamasse, di cui è la perizia, e lo studio già esercitato pro-
fessore, ol con quanta Lilarità di mente, franchezza di spirito, ubidita di piano,
ricipwrar con tonante rimbombo l' invito sin da qui mi sensibile, e ne pur
l' ombra paventate, o la frequenza de' raggionam. che la dignità avvilisce del di-
tore, o l' insipienza dell' uditori che la viracità non capisce de' insegnamenti,
o l' indiscretezza del detrattore che ne lacerar vibra maldicenze, o la durezza
del peccatore che ne misfatti dende le riverenze, e la sublimità de' concetti colla
soavità delle parole, e la amenità delle parole colla gravità del suono a' pen-
siero rinforzar mi predicite; Ma dal natio mio sacerdotio alla visita di case
altre, e dirocciate, alate, e ristorate invitato? dunque in architetto leggi prescri-
La casa lepra che nelle lor. fodierna minacciante rovinosa la caduta a' cui
del sacerdote gli si spezzano le mura, gli si rade l' esterno imal-
tezzam. con nove pietre si ripara con nove imalta
d' incrosta de quando si constringa alle manaie che la spezzino, ai ferri
che la spiantino, alle funie che la divellino, e pietre infrante, e marmi rotti,
e tavole sminuzzate, e travi, e architravi scrostati
D' architettura dung. il sacerd. studio? le case dei nell' Eremo Gruppam.
dell' egitie raccomand. al sacerd. con e riparate dal degenerare
Al fabbro dunque il Sacerd. perito. Questa a' divini il vero, se mi magni-
fica, ascoltami, il giorno , troppo m' ingrandisce l' obbligo del ministero
nel ener e del Sacerd. pretesto architetto, e di spiantar e riformar edifizj

artefici esperto. Ma ché i scritturali sacri decreti sono da esser
non disputati, mi piego di buon cuore al [illegible] comando, ricevuto in debito
dal sacerdotio inseparabile è il saper e il publico insegnar d'architettura,
anci all'orecchio uostro con sacre testimonianze, e quelle
ascoltarmi.

E nel uero sariano da commendare le più spedite lingue e acute ingegni
riprensorie inuettive a'censura de' delusi, e deludenti quando architetti ui
fossero a fabricare le habitationi, e ingegneri mancassero a edificare le habitationi
Scriuei Plinio i primi principij dell'architettura a Dedalo; ma celebrino gli Egittij in
inuentore Vulcano, fabro non solo, ma architetto, credono con probabile congettura
dal nome e dall'impiego [illegible]; ché noi ne riconosciamo il nascimento
più antico [illegible] questa si che mosse
e'l nato con figlio che s'affanna a fabricarsi una città; non sa il mondo
habitanti e uicin alla structura di molteplicate habitationi; ond'è
l'ire e uaneggia, ne potea non uaneggiare se derelitto da
andargli il ceruello in uolta, se era in continuo giro e inquieto
con rid'ola scarsità subito ch'ha il figlio fabrica e il figlio
dà il capo intorno, ne sa' ueso ché insapienza; ché se pur
eran architetti delle habitationi, eran architetti de habitanti. Mi par
ché l'error [illegible] ueso così aperto che nel fatto se n'auide e si corresse;
tricata la città, ne [illegible] era al fine dell'opra
tori del disordine, chiama la città con nome del figlio; ben m'auueggo
ché quanta industria io ripongo in architettare l'habitare, altrettanta diligenza
ripor deuo in dar sesto all'habitante e fabricatore, e ché nel tempo
ché mi adopro alla memoria de posteri coll'inuentor dell'architettura spirituale
coronerà [illegible] il mio nome coll'architettura spirituale moderatrice
dei locali, e in uano tempo medesimo succederà, e qual il figlio col la città
e il figlio con con. Ed ora si ché al sacerdotio primate in sacro e publico mag-
giustamente appoggiato uego il ministero dell'edificare; chiama Dio in suo nessuno

e in principal [illegible] gli assegna il fabricare
uolendo che radicasse arbori e fabricasse nauli, e architettasse il nouo edificio
che spiantasse il uecchio e al diroccato nouella fabrica costruisse e piantasse
nouelli arbori e seminasse col tempo ; il che oggetto che principalmente è dun
segno che la bellezza dell'ouer e nato e comparso decreto di Dio in un momento
il dramma ; un segno che se ne ualesse in ogni edifica da mu-
ratore, e [illegible] doppio il decreto, [illegible] fatto forte, [illegible] colonne di ferro,
[illegible] mura di rame che mirano gli altri l'architetto studiamo
La fabrica delle habitationi, ei s'applicasse a edificare l'anime degl'habitanti
Tutti i tre nostri padri [illegible] periti nell'arte dell'edificare
fabrica [illegible] fabricare l'arte dell'architettura materiale i precetti [illegible]
e [illegible] l'architettura spirituale ; [illegible] non senza mistero la rin-
[illegible] fabrica [illegible] l'altra che significa
[illegible], e buona direttione nell'edificare e la propria e l'anima.

Dei primi dell'arte si ricerca nell'architetto ch'egli [illegible] le notizie e cogni-
[illegible] che se non è musico celebre come Aristosseno, se non è pittore e fecondo come
Apelle, se non è [illegible] qual Policleto, se nella filosofia non è un Aristotele
e se nell'astronomia non è un Tolomeo, e di musica, e di pittura, e di scoltura,
e di filosofia, e d'astronomia, e d'ogni altra arte, e d'ogni studio nonsi debba
ignaro [illegible] l'architetto d'impareggiabil grido, pratico d'ogni ragione, in tutte le
arti perito [illegible]; e quest'era quel Dio che se fosse i precetti sapeva
del fabricare case materiali, e i precetti pure [illegible] del non edificare l'anime
case spirituali
Quel Dio che sapeva unir le lettere [illegible] e tali comporne le parole, delle
parole tali i periodi, e dai periodi tali i discorsi [illegible] habitatori di santa unione
formassero [illegible] fedeli
architettassero da ricoverarsi con ualuta. Uero ingegnere Dio che
i precetti d'architettura meccanica gl'applicò alla fabrica spirituale dell'anima
a fondar la casa del uero sapere prese a piantarne le colonne [illegible] ad andi-
cetarne le porte [illegible] a formarne le stanze [illegible], e tutte le parti. d'architettura

[illegible] l'huomo ; le api architette nella fabrica delle cere, comete nel formar a' giusti
di proportioni i pili ; i ragni nel ritrar, nel fabricar delle lor case ; le formi
mirabili nel escauare delle stanze, nell'ammassare ; e alla vista di gite stra
stranda d'apprender lettioni di sauiezza
sa' quanto piu' apprezziare l'intelletto, e dell'esempio dell'architet. mondan
quanto piu' ardir piu' osare a' fauor dell'anima, e
felicita'. Quei giouani [illegible] discepoli d'uno che dimandauano licenza
di portarsi al [illegible] fatta partita. Li legnami preseruera fabricarsi
habitanti sanno in risposta che andassero, che data loro liberta' di partire
ma l'un di loro nocamto il prega del suo accompagnamto, risponde io uorro'
non ritardando l'esercitio
e sia con loro
Sujano al maestro d'esser seco loro nell'edificare d'un giu
spatio d'un miglio ne' desiderauano l'assistenza, non cercando la felicita
Sauer sempre appresso il procurare che regga e corregga
Andate miei amati discepoli risponde non fa' di mestieri la mia
presenza, accingetevi ad opra
in ogni spiritual incaminamto ; l'esercitio assicurera' che sara' essenui bastenole direttrice
egli [illegible] d'accompagnarui a' maestri ; la sola architettura sa' ammaestrar
gl'inesperti, sa' radrizzare i sentieri ; andate pili che senza i miei auuisi,
prouedera' a' sufficienza ui regga d'reggente, che ui conduca nel sentiero della
uerita' e della uirtu' ; l'architettura alla quale ui disponete sara' atta che come
a' dio ui mostrara' inestimabili le regole del fabricarui alla spirituale.
Ma l'un di loro di cui non si sa' il nome come indegno d'esser di nome proprio
maestro diuina riputato a' noi
memorato, [illegible] non bisognenole a' noi
Sauer [illegible] ora la uostra presidenza uogliate esser
seco con noi, e in quest'opera quasi transuestirui in habito di nostro compagno
preziosa all'unile che a' proponete dell'arte edificatoria
il fece [illegible] pronto alli discepoli, e farsi compagno [illegible] ma l'immag

del discepolo di lingua troppo licenziosa all'orecchio d'huomo e
duno' a' vedere prima della mattina cadutagli nel Giordano
senza instrumti, quasi che pronunciato
che come mi uuiene fu' [illegible] il gr. filosofo fra' gentili
che dimando parue a' [illegible] esser nominato senza titoli probabilmte si congi
tura Sauer ordinario, che non m'gnido ; ma piu' presto me' onorenole che ordinario
capita e amaestram. da [illegible] ; Un tessitor di tele, da un muratore e
architetto. Se il Sauer tesse da un gran principe, il mestiere del governare e re
gnare e stabilire a' quello del tessere la tela ; non hanno che fare in modo alcuno
il tessitore sta' con tutto il corpo impiegato nel telaio ; i piedi de quali mouer l'
uno sollena e l'altro abbassa i licci ; le mani in gittar lanuette, in battere le
canne e stringerle, l'occhio intento ai nodi che s'annodano al pettine e mille
altre faccende, cosi il gouernatore esser deue sempre applicato al ben dei subdi
ma e altre mte simulitud. che tiene il governare col tessere ; e sembra che il simbolo della
lancia di capo dei principi e loro generali si legge che era
e uno indigitare in p.to senso il dirit. da e al
filosofo e naturale e morale, pero' dove secondo me e che autore era d'uno
constituisce al suo secolo e alatori di leggi ; prendera' norma di ben vivere

dall'arte del tessere ... il mestruale ... anch'egli fosse di talento, e padre in ... rete nel giovarli colla sua direttione però detta ... che s'prendesse i precetti del governare e governarsi dall'arte del fabricare e ... architettura ... e confirmar con alcun più particolar esempio la forza della ... materiale in amaestrar l'anime ... dell'arte sua edificatoria; ignoto a ... che non l'imparò dall'arte sua istoria. ... rimanda ... La terra come fu creata fosse ... tendendo ... fra la pianura in quanto circonferenza dei monti ... raccolse dalla risposta di ... che contrapone fra essi ... pensando da ciò ... dedurne alcun precetto di ben governo. Così ... e la fece team, la ... che su' vicerch ... fecero i monti, e ... come ancor io nell'atto mio edificatorio sono già sul ultimo solario ... la fabrica dalle stanze basse a guisa di pianura; ... delle stanze superiori; ... stesso e l'altri, nel qual mestiere conviene incominciar dal basso del pozzo, passar ... al mezzo all'alto ... come nei ... edificij; ciò che s'apprende dal arte del fabricare ... non dal arte del tessere, che fu ... il governo, mentre nel tessere si camina ... dal principio al fine dell'opera sempre uno stesso ... Hora se ... comune ... de' tutti gli huomini ... che non si usa da tal un ... za di pietà, di bontà, di ben governo, di ben intendere, ... fabrica anche allo spirito. e che mi par di quel ... proponimento di ricercarsi nel tessere della ... coll'instanza di seguendo ai precetti legali a condirle che tutta la ... quanto ... un piede ... ... cioè ... ...

i raci discorsi; e ben

Se il

i declamatori della legge sono gli edificanti

che mentre insegnano gli huomini inutili sin nella vigilia dell'vltimo giorno; e quelli sin nel vltimo vigilano impiegati; ed seguaci del gran padre nostro ogni dì ricordando sable pietà, e non il capo in guanciale, e contro il capo in memoriale.

Alla scuola raccogliersi e imparare perfetta di vera architettura

l'arte dell'edificare tratta i gli principij della necessità di riparare dall'ingiurie del tempo e assicurarsi dalle inuasioni hostili de nemici, e giudicano conseguare perfetta la guida nell'humanità

architetti mondani; ma i spirituali architetti gli moltepliccano la pace e la salute e come quegli, cotesto fabricate preseruano gli habitanti dalla fortezza eterna, così

dai combattimenti interni, e minacciosi all'anima

edificano non

nuovo e secondo genio di fabricare alle spirito; e ben accomodata l'esposizione all'

antecedente. Ingegnarsi e' ne' cuori humani il genio all'edificare,

& par che non si ritrouasi pur uno che ad vagheggiare le fabriche

non si inclinasse, e vuolere quando anco da altro pensieri distratto

all'vdir d'alcun edificio, immantinente l'occhio non ponga alla forma, alla

proportione, alle misure, alla vaghezza, e il suo parere anco non spieghi, però

si confonde la voce con

materiale, & che non parli alla spirituale? Del che il dolce

quasi di chi si diletta d'edificij, gode d'eminenti

fabriche e

nel fabricar alle spirito

dall'arte

e giunga alla magnificenza

studia tutte le regole di ben architettare e giunge al comodo, e giunge alla vaghezza, anzi

giunge all'ornamento della fabrica, e nel fabricar l'anima sua i giudizi

Il conoscimento fra gli huomini non men dipende dall' con dentro dispregio

de al corpo; e pensi fra di conoscersi distinguersi colla structura dell'edificio

teriore, se la materiale non vi aggiungi dell'interior e spirituale

Fu' un Re degli Egitij di nome Sesopre che imperiosissimo regnò nella struttura d'una Piramide

malgrado

Lo stesso

sulla fabrica de mal ordinati e ministri communi vilipeso

d'inganno

Volse Dio esercitar quei gli nostri giouani

& numerosa popolo

architettura spirituale; e

separarsi

Ma ridotta che fu acquietar le tumultuarie violenze

esser con

della vecchia

reggie risolutioni se erano loro edificatori, non se ne dolsero, & ch'

edificarvi. Vanità è questa da vita, e gioco da fanciulli: ma

ma non edificano, ed era quella una finzione puerile e indegna

l'mio parere; ben diuerso e con fondamento di verità quel della consulta;

ilno oppressi gli animi mal disposti. Dei che poco conuenga dell'esser destinati

in muratori, con pugni vicini con mano che vien nell'eminenza del suo

grado e' cuor edificatori che se il proseguire fu paragonato da quel saggio

al remare la nostra, con quella adeguata similitudine

edificarvi, anch'esli; ed il reggersi e reggere gl'altri è un edificare; fu'compito
dei Rettori il farli porre nell'architettura, ma dalla providenza di Dio promossi
ch'all'architettura spirituale meglio disposti per l'istessa; scorrono la stessa sentenza
le due architetture; e la stessa via caminano il fabricare e il governare nello spirito
gl'altri; ed se del fabricare si può dire ch'ei fa'la casa in piazza ed la mud alta ed la
mud bassa ed un affittione il voler criticare e dar giudicio degl'edificij a giudicij
imperiti e inesperti, e el reggente soggetto alla censura de critici e
Critici
Fabricano i huomini nel fabricare grande il genio di non
Dirocchi se difesa d'architt. l'edificio con morte del padrone, e nel gover-
nare e nel addottrinare dei pari il risedio
fabricano i huomini, ma la fabrica impoverisce; è comun difesa di quei ch'
imbarcarsi gl'huomini senza bisogno, e promettere di un affenire
dipendi la fabrica, quando sul più bel dell'edificio manca il denaro, quel che
s'è fatto, si vede, e quel che far si deve se impotenza abbandona; e
informat. dell'architett. che p. di vedervi il fine consternati dalla spesa
Vitruu. lib. 10. proem. pag. 4[illegible] Batt.
abbandona l'impresa per la via della spesa, onde fu'detto in essere
de gl'architetti laude e honori meritarebbero efficando la spesa delle fabriche non
fosse maggiore di quella che predetto l'accendo, ma bastandogli quella parte
credesse il p. dato compito. e nel fabricar dell'architett. spirituale [illegible]
grandemente ordinario pur temba promettere meritarebbero facilità
ficar dell'anime, quando poi nel mezo dalle spese ingannato
che conduce l'huomo al fine. non giusto non conoscere a gran disagio
quel gentile il peso di riceverlo in sua discepola e l'ammaestrare nel vero
culto ma stando sopra un piede el'dice facile di promettere l'adottrinamento
colla vita o fabrica da murarsi fabrica
edificarvi, insomma gl'huomini vogliono essere ingannati e
per essere bastevole una millena d'ori, essere adulati, e de 4. o cinque

centinaia d'ori e essere sopra il bisogno; e come nella
fabrica spirituale come nella mortale
quando anco
ciasca gl'architetti meritarebbero
la spesa nella fabrica, promettersi loro che della 4ª parte com-
pisse il p. compito. per altro avvilire l'arte edificatoria
e l'edificare l'anime l'animi avvilisce di dovizie e sempre e alzato
Fatto capo
e animato da questi riflessi all'odierno invito corrispondo
chiamando il sacerd. in architetto e proponendo in p. esercitio del
l'arte edificatoria m'obliga obligarmi a'voi in spirituali architetto, se già
incaricato Seppi il sacerd. di ritornare il 7° giorno e visitare la
fabrica comandandone Ser il dirocca-
nel mentre all'architettura materiale, e in parte spirituale.
non impoverirmi, destinati i sei giorni
a'voi nel 7° giorno all'architettura sacra e dello spirito
col divino aiuto stanze felici di beatitud. all'anime
e mentre io ritorno da voi dei 6 giorni di esercitio pratico di nostra archit., voi intanto da me nutrite
di meditar regole di architettura spirituale.
Ho e già ch'al parere d'antico maestro d'architettura, non fa l'anno il più
Horat. ep.
accomodo sempre all'edificare qual otto dei mesi interporsi fra l'
Aprile e il Nouembre, ed io in questi sei mesi apunto m'affaticato
alla fabrica spirituale, coll'opportuno incontro degl'Esodierni
ne'quali cantandosi in Latino a'fedeli
otta p. fabrica della Nonna
servitio
di più nobil edificio il mentale
Ch'opportuno incontro dell'Esodierni al nascer d'un figlio de Ben
chiama

già la 3ª continuata settimana felicem.te correvami, che nella gradita
del sacro tempio, la rimembranza
la struttura del arca la facitura del
l'artificio del
del humano
ripulsa del
Quando parendo rubare, mi vidi
vitello e in detta inchinato, dunque del tempio che in pura Dea, e nella mente di Dio, mi si ritardalla l'eseguim.to
empio il restaurare simulacro d'oro nella 2ª parte di
sicché pur troppo ritardassi l'edificio del tempio, del
voluto vendicato dal Sig.re il vendicativo del tempio, del
delineato in diverso nella mente di Dio in
e dilungato in
in mia nova mia annotat.e
di' d'inchini fatti all'oro, e le non douute concesse al vitello d'oro, sabbiano
promossa l'ira di Dio, di Dio zelante del suo honore che con dolorosa
decial sospensione siasi per molto tempo distratta la fabrica del pur sede della
sua santità nel mondo; e che il troppo ritardare di noi, e quasi ido-
latrare il vitello delle pingui delizie, l'oro delle inutili dovitie dilungasse
pure il riparo al douuto tempio della sua divinità nel presente, più
che a' nostri d'ingratitudine tanto maggiori quanto maggiori ed era ed è l'evidenza

d'ad una [illegible] ri introdotta, non poteua nè puo' seguirsi che una rouina
funesta. Quindo nè sauueuano l'instituz. fin dai tempi del p. padre nostro
Ritornaua il santo uecchio col numeroso seguito della figliolanza, e della più
famiglia alla patria quando in [illegible] il chiama Dio, sollecitandolo a' voler
ritardo e condursi al luogo detto [illegible], e là fabricarui un altare in rend
d'onde [illegible] Iddio che con benedizioni [illegible]
[illegible]
Stima [illegible] allora la famiglia, e tutti di sua casa, si ammonisce a' depor gli
alieni che [illegible] e netto i loro cuori a' purificarsi e mutar i vestimenti, e cercando
sorgeriano tosto, e giunti a' [illegible] ui edificarebbono l'altare
[illegible]
consegnano allora a' [illegible] tutti i simulacri d'oro e d'argento che possedeuano sin i gio
dell'orecchie, che sotterra[illegible] [illegible] in [illegible] casa sotto una quercia, onde passano
cioè [illegible] doue ui fabrica l'altare [illegible] ; il quale il santo
Patriarca e ui prescrive che [illegible] in idolatrare simulacro potesse ritardar
l'arriuo in [illegible] l'edificio del [illegible] ; Iddio visto [illegible] Dea che uadi in [illegible]
e che [illegible] il [illegible] ; ma [illegible] subitamente il [illegible]
nelle miniere d'onde fu' estratto, con riconosciuto metallo [illegible], e fabricò nell'
della barchetta, [illegible] da esser estratto in Betel di spiendidezza; ma che
potrà riueder il già ueduto [illegible] e vagheggiar il vero culto sul [illegible], se non
nora l'oro, e nol prima di quel dominio sourano che esercita ogni diuo [illegible]
sudi appropriarsi fra l'humanità. La tirannica prepotenza dell'oro e dell'
[illegible] seruire, è stata che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
edificio del [illegible] e [illegible] e ne ritarda tutt'ora la [illegible] e l'acconcio;
Pria che si facesse il tempio [illegible] Iddio da non che si [illegible]
il rame, la porpora, il giacinto, i più preciosi legni, i più odorati [illegible]
[illegible] [illegible] l'oro, l'argento, le gioie e [illegible]
[illegible] douizie portauano unitamente
[illegible] ritardar la struttura del
[illegible] Tu' dicui [illegible] l'oro, e

Fatte nelle [illegible] sedizioni [illegible] dell'adirato [illegible] sacro a me
sembra l'orecchio
e così fu' che allora che da non [illegible] si dire'
il vitello, e l'inchinarono in [illegible]
e disse, ripigliare [illegible] il comando [illegible]
[illegible] che nè odo nulla contrario ora la confirmate
[illegible] [illegible] quel [illegible] [illegible] [illegible] l'opra
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

403

qual occhio [illegible] fia le tenebre che illuminato da lampo
fugace bel ampiteatro magnifico a ritrova, ma al
subitaneo sparire di quel lume mancante in
maggior afflitt. di p.a s'abbandona. Qual inav-
veduto parlare di [illegible] maniera, in cui grecia
di dolcezza signor ingallata il riceva, ma al finir
corso dell'eterica stella, più di p.a s'affanna.

altre ricchezze, che non sijno con loro, staccar q.to tanto affetto
ne sij l'oro edificare, ma dato a' his [illegible] e allhora tutti mi faranno il
q.to mostreranno i loro cuori dell'[illegible] mostrato meritamte all'oro saranno
capaci della mia [illegible], e al disegno penetreranno nella sua [illegible] e'
ui seguirà immediato effettivo edificio q.to; ma se l'oro non e' nostro in dispo-
te, e oltre il giusto si uenera, il [illegible] vista in disegno nell'[illegible] e la fabrica
non ui succede. Ne fece his preavisato [illegible], e il successo comprouo la verità
dell'auiso. Riceue [illegible] il disegno del [illegible] come s'fa' in [illegible]
ma q.to che l'oro s'inchina, e si teme della sua potenza, e s'inalza in [illegible] come
s'fa' in [illegible] di qui e' che ritarda q.to mesi l'opra del [illegible] del quale [illegible] in
l'esecuz.e di registra. Mia sede e' il cielo, e [illegible] de miei piedi e' tutta la terra ecla-
manca q.to parte di his [illegible] non mi mancarano nella terra huomini pronti
a' fabricarmi un tempio, che da uoi io habbi ad attenderne l'edificio
q.to uoi uedete tutto e' opra delle [illegible] q.to rimirate tutto e' creato di mie dono
e tutti: dunque la fabrica di tempio sacro, ma io non rimiro d'occhio amico
che il suo pouero [illegible] e che teme e uenera la mia parola, q.to quo' attin-
gere all'edificio del [illegible] il pouero che non adora l'opulenza che ei non pos-
de, ne pauenta l'oro di cui copioso il gode, ne l'inchina, ne l'idolatra, ma
solo riuerisce e stima la mia Legge, a' q.to io dare' mano q.to che mi fabrichi il
q.to che l'oro idolatrano [illegible] [illegible] l'edificio del [illegible]
[illegible] affetto all'oro, ne ritardare il corso della [illegible] e del [illegible]. Meritò
il seculo di [illegible] gioir l'edificio del nuouo [illegible] q.to che un seculo fu'
e cosi ben amaestrato che non [illegible] l'oro oltre il giusto, ne l'idolatrano
come deita' di cielo, ma il riputarono pure misto inanime della terra
[illegible] ma [illegible] [illegible] [illegible]
tutti i quali immensi in grandezza, e in n.o [illegible] dell'oro del palazzi reali in [illegible]
e del in campagna [illegible] d'oro erano senza fare uno d'argento, ne era stimato
[illegible] [illegible] [illegible] [

a' tempo di [illegible] l'ore così dette
ineffabile interpretè nel sacro nè si facea dall'ore quei
inchini, come [illegible] alcun Dio de' boschi, e l'adoravano [illegible] splendore
ma [illegible] era poi in causa stima che al suo nuovo splendore s'offuscasse
vista dell'intelletto che forse credeva un ente celeste anzi soprannatu
[illegible] quasi un Dio sacro; e fu' q.ta opera del Re sole che
chiaro incendio
sua sapienza illuminò i ciechi, e fece vedergli che l'ang.e e l'ore all
non è da esser riputato che [illegible] ente terreno non [illegible] considerato
non come Dio [illegible] non succedevano i fasti, i disdij, le contese [illegible] causa dell
onde
evidenza, o nel cuore [illegible] publicata da sole che [illegible] la vanità
[illegible] nè dimandati in grazia q'sig.i al publico tutta la [illegible]
terreni [illegible] stabili nel cuore degli [illegible] inclinati al [illegible]
non altro che è da esser riputato [illegible] pura pietra [illegible]; così si rese
di fabricar a' Dij il tempio, e tempio maestoso che il pari non ebbero
in [illegible] maniera
[illegible] nel lungo regno imperò di
Questo tempio il qual [illegible] vi [illegible] rifiutandosi non dal tempo che
[illegible] anni erano scorsi dalla [illegible] ma edificar, ma dalla fedifia d. e mu
in m.e sue parti dannizziano, e rovinavano pigliar l'oro dai loro conoscenti [illegible]
le fratture, e de' sacri muri [illegible] le fissure
[illegible] ruinò per [illegible] il 24. anno del suo imperio
Re non tanto forse seguì il [illegible] anni [illegible] comandato accioche
levò
Ritratta il p.o decreto del pigliar i sacerdoti l'oro dai loro conoscenti
[illegible] il edificio, ma riporta una cassa [illegible] l'altare in essa un bruco
nessun il presente [illegible] al quale fu' poi la fabrica felicem.te effettuata
[illegible] Hord in guerra historia [illegible] il Re d'indolenza
[illegible] un tanto ritardo che da' occas.
più d'una ne ritrovano accennata nei cornani dei sacri; quando
nova [illegible] mi venne nell'animo [illegible] dedotta dal sacro testo, nel
stessa storia replicata in [illegible]; ottenne cioè che il p.o comando
fe' ai sacerdoti [illegible] che si portando con un [illegible]

le città d' ess. d'onde arg.ti raccoglievano l' accenio delle genti

doppo q.to comando non seguì il destinato accenio, anci tanto ritardo sin che

l' decreto del Re ni pose una cassa nella porta del tempio, pubblicando pro-

clama che ciascun portasse l'arg.to e iui il riponesse

allhora si vide rifabricar il tempio. Dunque la agra la causa del

ritardo, sin che uenne il regio ord.e che li arg.ti raccoglievano

andassero nelle città, e girando alle case de privati il domandassero, il riceuesse

il tempio non si edifica, quando mutato l'ord.e non uno i ... che se ne tiene

& riceuerlo, ma i particolari che nin alla porta del tempio il portano il

tempio si ristabilisce; e così e' nin a' che l'arg.to i loro così si gratende riceuu.

quasi ozequias che mutando [illegible] la uenuta, e in atto

tanto di rispetto a' luiss.i portini non trionfa il sacro e il tempio spettato dal

ancora sotto. quando l'oro e' abbattuto, ne i' la' in tanta stima che s'in-

clini e si ... Heiseli, gl'anci si rispetta, ed e' riconosciuto metallo nato

in terra, non hio ritrod.e in cielo, vedde il Re adempire le sue brame, del

tempio di Dio non più dilungata la riforma e l'accenio eseguito.

Replichiamolo pur di nouo con i.p. l'inclinato orso nel Dio descritto, fu' quello

che interruppe la già da Dio comandata struttura del tempio, e' delineata in

che riuocarono i Dei nel deserto l'oro del gettato simolacro, poi cambiarono

l'honore che e' il pan nel true; cambiarono il cibo cioè a dire il pan

degl'angeli; dunque l'hanno, si l'hanno in prossima potenza

e ne hanno già hio i delincam.ti nel ... d'oro; ma

fu' sospeso che si pose a' ... l'oro, e paragonarlo come un Dio.

questa volta che fu' mostrato a' ... il tempio di Dio honorato dalla presenza

degl'angeli ... ; il uide in un tempo che apena hauea con che sostenersi

onde disse ed eccolo spettator dell'oro, che non l'esalta sulle stelle, nè
riverisce altro il giusto: Povero sarà il la mano del
quale si riedificherà l'altare; è l'oro troppo rispettato nel
ne ritarda la rinovar?

Sò che il [illegible] nominato nel peregrinaggio da ogni buon spettatore della vera geografia
nel viaggiar d'Abramo; è però che nel ripassar quell'istesso sito già arreco d'
vi fabricasse un altare, è che nel ripassar quell'istesso sito già arreco d'
armenti di argento e d'oro, opulenze cumulate in fermarsi
suo padiglione, e invocasse il nome d'Iddio, è che iui la separata seguita
d'Abramo da Lot. Ah misteriosa lisuria nella quale non gusto non comunicarmi
alcune mie spettate offerentarsi. Abramo carico di ricchezze giunto al luogo
del eretto altare vi spiega il suo padiglione
ma anco Lot che viaggiava con Abramo
armenti e padiglioni m.ti; qui m'arresto
difficoltà m'arresto; al nominarsi che faceva Lot m.te gregge, mi mosse
prim.te di acquietarmi; e che nella copia degl'armenti notavasi la sua ricchezza
ma il dire che faceva m.ti padiglioni a qual fine? e qual ricchezza addimandar
detto potevano di io. di ioo. di iooo. rende da campagna, ah che qui si nasce
l'errore di Lot, che non appare dal zio; ricchi ricchi
ad un tanto n.o di greggi e armenti rendeva ricchissimo
di spiegar un sol padiglione e il vivere della famiglia nel luogo dove
il faceva fabricar l'altare
il governo di Sauri, e delle sue dovitie e che vuol fabricar l'altare
il quale non è edificato che troppo inchina loro e l'idolatra.
Lot dà l'esempio agl'occhi di Abramo è mal visto e
tutto il contrario opera, e la discente fugge; viaggiava con

e Sauea la vera proprietà di Sauerlo in esemplare di costumata vita e santa
e pur se ben [illegible] vuole ricovrati i suoi armenti quando se stesso stabilì
i padiglioni dove e in faccia al loco morta il povero
che faceva delle ricchezze e come poco, e come nulla le apprezzava
di vendersi meritevole di edificar altare; Hor intendo il narrare doppo
il litigio insorto fra i pastori d'Abramo e quei di Lot alla presenza dei popoli
di quella terra il litigio era me insorto se il non essere
da Lot invitato; però i pastori di Abramo i primi
a giornover la contesa; Rimproverauano q.i Lot che non facesse
l'esempio del padrone loro, e Abramo loro sig.r difendeuano anco l'adunare
che non facesse assignati loro padiglioni ma stesse un solo, testimonianza
di santità e dispetto dell'oro di ringresso all'altare di Dio; I pastori di Lot
sostenevano la difesa di un amurato economo e che Sauea spiegati padiglioni
all'uso anco dei pastori e degl'armenti; Allora Abramo a Lot non siami
fra me e te fra i buoi e i miei pastori sopra il tuo e loro pretendere
noi siamo fratelli, e dal pari
separati da me che io rinuncio alla tua compagnia
già sò bastevole attestato del reprobo disentir dai miei
detti opposti che se io mi volgo ad una parte tu inchini all'
opposta e se io stendo un solo padiglione, è dichiaro
necessaria l'humiliat.e degl'armenti e dell'oro all'altare, e tu
stendi m.ti padiglioni unicam.te intenso alla conservat.e e condecorat.e
delle ricchezze amate in preferenza all'altare; q.to repugna al mio
genio, alla convenienza, mi move
non si deve
vender padiglioni, o baldacchini ai beni terreni, ne oltre il loro merito
condecorarli.

Non ne'i penetrali della natura da Fisico Soggi inoltrandomi, la somiglianza
ammiraro' o'di quei dui schiavi venduti all'M. Antonio che nell'effigie eggie sem-
brauano d'uno medesimo originale, o'di quell'altro forastiero che tutta Roma
trasse al suo aspetto la vnica somiglianza coll'Imperator, allora regnante
Cesare Augusto, o'di quel giouanetto che nel volto un Principe Sforza di Milano
al marauiglia imitaua, o'd'un tipografo che con stupor de Spettatori
sembiante emulaua d'Henrico 8.° Re della Bretagna, o'di quei duoi fratelli
nati ad Aristodemo Re de Lacedemoni che l'un specchio dell'altro parcua, & da
uagg. colla rarita' di qsi successi al comando di Dio di cui è legge
solennizzamo Soggi la memoria, il portar ciascun fedele in offerta e prek
dell'anima sua un mezo siclo, non piu' di mezo il ricco, ne men di mezo
il povero, ben rapendo che se simili i doi nel volto, e ciò pur
d'vedo, o'con Plinio, in facie multoq. nostro nullus duos in tot millib. homi-
num indiscretas faciei, o'con
nelle fattezze, nella statura, nella voce, negl'atteggiam.ti nel genio
ne costumi, nell'animo, nel prezzo, e natura dissimili, e se l'uno di pondo
rilevasse l'intiero di regno pero l'altro e mancante; ed Soggi tutti
i differenti in grado, in commodi ne con indifferenza in mezo pero
ne' cuori ad mezo siclo
Ne cercando io loro nelle politiche scuole la legge notaro' di Licurgo che
in equal portione fece partir i beni ai cittadini al riferir di Plutarco
aquino in quella guisa che le rondine a' teneri figliolini con equilibrata
diuisi il cibo comparte & esalbar in giusto l'vniforme precetto dell'
Hebreo tributo di mezo siclo a capo: ben sapendo reprobata dagl'intend.
la legge dell'equalita' e della Diuina compire
e l'un l'altro Dr; dunque direte e qual ragion i maggiori e i
minori, i ricchi e i mendici, i padroni, e i seruii simili nel porger

ryn mio Dio sicchè! e q.to appunto intendo di capir con nuova mia meditat.e Leggi
della quale
imparassimo
quel esser deve la proport.e dell'un'all'altro huomo nel culto
appunto
assoltate.

ma imeritevolmente ascoltare e da orecchie d'ordinario
dilettate
dalla dolce melodia d'soavi melliflui
e dall'udito di cui dall'alto de più elevati
gerarchi dell'empyrea, in tromba rimbombe-
rissima, al quale e agl'altri obedisce
humiliandosi così il diacono rispirito

(Così all'occhio mio) riguardevolissima la magnifica machina del sacro, nel portabile tabernacolo sud. immobile stabilita dell'eterno fermo stabilimento delle colonne, ed qual il sacro fondam.to poi sij alberato del sublime diuino tempio, asplam.te ut scorgo; e quando fuori uesso tutti i piedestalli, e i capitelli del tempio collocati dell'ord.e sacro, raccolto a' ragion di molto riso la festa dai 603 e 550, annouerati con euidenza compiendo unica base di stabilita al sacro edificio, il presentarsi ciascuno in meta non in intiero peso senza piedestalli, pero cadente la fabrica del sacro nel non esser congiunti a' mezzo peso, e capo. non può ristaurarsi il culto al quanto s'aspira, nel pretendersi il dritto all'edificio concorrente in principio vitale, non deue escludersi l'altrui concorso anzi riputarsi zemipede bramarne l'accompagnam.to, confessando irrimediab.le la riparat.e del proceder espresso e descritto sopra se l'un all'altro non s'unisce, considerarsi molto, non uno, al più pari agl'altri, sui suggetti, equal di peso, e di prezzo equale, al compagno sociabile; Sicuro che molto punge l'ardire nel pio in ciò mantenersi, il celebrando nel dilegno dell'appuntato sacro ornamento. il molto zelo portarsi al tempio in riscatto della salute dell'anime, nell'antica Roma tutti simili Ngri era il padre nostro Iddio, e gli altri cioè all'eccelso grado di profetica illuminazione la profetica del dipartir dalla paterna casa, nell'ombra delle tenebre si sfendevi l'illuminata della profetica scala, ed nell'altro cinacla gli Cielo, nel profondo riposava nella terra, e s'annuncia dio sotto il luogo del futuro edificabile suo tempio; ed ell'è scala, la quale arriva la mente del Patriarca arriva a' leggere di vicino i caratteri sereni nei volumi del Cielo, anzi superare le stelle penetrar i più sublimi arcani della secretaria di Dio. Prouede il sacro edificio del tempio ne scorge doppo d'hauer la scala nella quale passeggiauano messaggeri, alcuni ascend. altri discendenti. ; quella scala adoprata p.a d'ordir edif.o il tempio

ben m' avesso ch'era ella una scala d'armadura come la donna, preparatoria
all'edifizio; ma sopra quai gl'operarij
de quali alcuni
e i discendi, e gl'ascendi o'ff nicchie o'ff honori di comando sollevati
e i scendi o'ff povertà, o'ff bassezza di grado decaduti; si! dunque
concorrano d'unanime genio, di concorde passo, e i ricchi e i poveri, gl'uni
che a gl'altri si dan amica mano, e ff la scala dell'umiltà coll'arma
Dura meditata fabrica ne camminano di pari piede; proprio annunzio
del culto divino
dell'edificio sarà spesso ff festivo, q.to è bastevole ff farne sperar prossimo
il compimento. Questo il fondam.to di tutto il magnifico edificio
del pover rame del ricco ferro, i piedestalli si fondono d'ugual di nicco
mendico in cacciatore del tempio
povero, ricco ch'ei dà ff mezzo peso, e non più rilevante che il mendico
e l'unione di mezzo e mezzo che effettua un intero ff l'unica base del tempio
Una donna fa' vergogna a' mi. Uomini ff Sig. che mentre quelli o'ignorano
con eleganza
o'non attendono questa verità, ella e la seppe, e la predica; [illegible]
cantava
e ritirandosi nel tempio di cui attendevasi la rimodernata in
ancora mobile
più maestoso edificio nel [illegible] con sig.to profetico accenno; Iddio impedisca
uno, un altro arrivasse, rilevasse questo, abbassi quello [illegible] una nuova elevata
il povero, il mendico inalzato ff farlo star co' più ricchi liberali, profusi
dell'oro, e che gli si dà pari; ambi mezzo pezzo [illegible] e che i primi e ultimi
egualm.te passeggino la scala [illegible] e allora ff fa' [illegible] meritar l'edificio
ma la perenn.te del tempio che' pari in felicità eterna possesso
edificato sopra fondam.to stabilita' eretto
il [illegible]; e che' quelle colonne fondamentali del più saldo
della terra il [illegible] della più frequentata delle abitazioni [illegible] il [illegible]
& magnificenza [illegible] dell'arte
Volge ciò già fabbricato il pen. dai due maestri di quarantacinque

dalla non dalla più nobil stirpe d' [illegible]; dalla più abietta [illegible] 418
il ricco e il povero il magnate e il minore nella struttura del tempio le parti eguali
e dei due metà un intero si compone [illegible]
Par che con eleganza qui' in uno racchiuda gl'attributi del tempio
in faccia a Dio che c'dice nel suo tempio si presenta l'uomo spoglio
d'ogni acquisito di sapienza di prudenza di consiglio [illegible] se ne presenta
col docile ossequio riporta tali le grazie che ne duri incontri vittorioso
trionfa, e con un atto solo nella [illegible] abbatte gl'inimici [illegible]; proprio
si prosegua
dell'esser nel tempio; nel tempio dove l'uomo che s'chiamar [illegible]
arca della legge più preziosa che' le nicchie [illegible] così la grazia e presenza divina
del loco partecipi dal luogo [illegible] il [illegible] con [illegible]
e avvo con [illegible] che se ben [illegible] pur oppone
ripose [illegible] in ord. il [illegible] la grazia di luogo si santo [illegible] prepara all'uomo
e all'augusto, e ne diede lo stesso Sig. un attestato, quando comandò che
e nicco e mendico s'unissero incontrandosi di pari passo [illegible] e unobbe nel fondamento di tutto le colonne
L'edificio pari fossero [illegible]; testimoniava di ripetuto dovere
al tempio d'onde il castigo e il premio da Dio emana [illegible] mandati ai buoni mortali
[illegible] ai demeritevoli, e uditolo da [illegible] che ardeva con suo pavento
e piovuto dai miseri indemoniti [illegible]
[illegible] che primiede e poi uide il [illegible] e uide e publicò causa del dire
[illegible] il vacillar delle colonne fondamentali ch'è dire il non unirsi in
indivisibile concordia il magg.re ed il minore [illegible]
nel mentre [illegible] apparisca del sole, all'impallidire,
il fulgido dell'oro fino nel [illegible] nel disparire delle preci sante; [illegible]
che non sgomentano che' Affrica, [illegible] squadrati sassi e
portavano in dollari al tempio [illegible] espolii donne il nauta del basso di fortune

di fortune ... ridotta a' strettura di ... pietra ripresta in ... abbandº alla ... ch'è squadra la ... alla ... ; e tali i ... le gemme ... doue ... opulenta ... nel mezzo ... stupefatto ... una tal rouina ... ; ed io interpellato ... te come i figli di ... come ... rispetto ai ... furono già riputati ... creata ... questi paragonati a' questi, questi a' quelli equalidi ; quando ... farai ... e come di roccato ... come ... ch'il riputasse un tuo, ma ... accorrente ... accompagnamº ne seguì la rouina, la qual non è ... esser riparata se ... riguardo ... ; e ripensi ... con ... un mezo ... bisognerebbe, non un effetto tuo, da ... solo bastante e valeuole.

Non gia necessita' ... ! ... ; ... ; ... ;

ma urbana humiliat.e dell' opul.e Re in considerandos. ... animarsi l' impet.o ad' accorrere ed esser l' altro mezzo ... e questa ... sottil annott.e la mente ... mt.e furono le cause che fecero diroccare col diroccar ... l' elevata decora... onde in mt.i para: di ... ; ma ben ... l' enumera ... massima delle cause ... e d'altre mt.e produttrice , ... Re s' equaglianno il minor e il magg.e ... Voi direte dunque contrastata la cria ... sentenza , ... fondam.o di stabilita' il pareggiare il ... e ... riconoscente ... origine di diroccam.o il pareggiam.o ... ; non s'oppone no' ... che alla ... propizia sperare , ma da una stil annott.e nel ... non ... ne raccolse il conoscer. ; nota a' mio parere il preferire nel ... il minor al magg.e il suddito al romano il re al ... , il reino al ... la regina alla padrona ... ; ed q.o il diord.o fondam.o di stabilita' l'egual ... pari dispar ... il ... e libera disposizione del maggiore ... il Re non fu' ... ; fu' ... il pareggiare ... pero' tale che vetti l'anzianita' sempre al magg.e e riporto p.a pleno ... poi ... ; il Re non fu' che p.a il ... p.a il ... p.a il ... p.a il ... ; e d'qui originata la ruina precipitosa la caduta , e al vacillar del fondam.o il diroccam.o ... ; e ben di ... disse non che ... come una vetta Citta' ... e' che unita assieme ... dove ... assieme ... , se ben ... ord.e di ... , e d'inferiori ... e mentre la pacifica unione ... , q.o il fondam.o fu' dell' edificio e ... e la proporzion ...

mendoc. pag. 181

e il ricco pregar al mendico nell' esser troppo occulat. all' esterno , la mente giudicatrice non gli fi' ... e ... giudice il giusto non pregare al tribunal della sua inclinata giustiz.
il ricco al povero
ma vera il texto pareggia nel peso in q.o universo il povero al benestante
e Re in discorrendosi del vecchio gulo ... ambi di concordi ... come' ... mezzi ... e Re' dai dei ... fero un ...

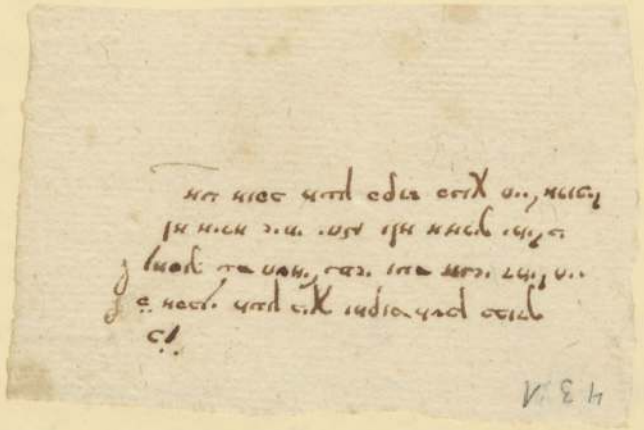
423

Io gia ſi come ſi ſent.a del precetto de
moral, corre la ſteſſa uia in q.ſta
cetra il rieco che il medico. Veniamo
ad compleſſo q.ſto mio ſi tempora
quib' pauperib' ſimile ſi e che ſi
q.ſto capo ben mio comandi ſi q.ſti
enti e ſi imponeua preſentarſi in
una moneta di ſimil ſorte il mezo
ſiclo.
Di che tal eſſer deue l'occhio del
giudice giuſto che con indiff.e ſguardo
e il ricco e il mendico riceui e
il comando' Dio di non diſtinguer
nel giudicio ſi uolti
al riferir di Plutarco e ſi Egitij
al narrar di Diodoro Siculo dipinge-
i loro giudici ciechi occhij bendati
anei ſenza occhij ſi che nel
diſtinguer il maſſ.e dal maggior

ſi che io poſſi pronunciar e pronunciar in te ſolida l'unione, e non diſcompaginata la copula
delle tue parti nell'edif.o tuo nobile, io ricerco il fondam.to che gl'Sabini
ſi reputino fratti in amore, e pari di grado come i fratti tolta la pura
ſuperiorita' che dona gl'anni, ſi conſiderino compagni, e eguali, e ſopra
q.ſte baſe io ſtabiliſco ſolida la tua permanenza con riuolgendo la
propoſito il precetto io ricerco il ben a'tre Chriſtiani, che ui ſi prendano
come ogn'altro ; e ben diſſe Dio
che anco i ſpiriti d'Iſr.e i riſcuoti, ui colti, e congiegati
e tutti ſon, e q.ſto il fondam.to e l'angolo del edificio
falli della fabrica ; ne ſi ritroua nella ſorte che congiegaſſe con tanta
accuratezza con tutto il popolo d'Iſr.e come nella congiontura deſcritta
nella corrente e oſſeruata non ſolo la ragione
notata dagl'interpi, ma con mi' anora che del per era il comando
all'edif.o del quale ricercauaſi la congiegat.e degl'animi, dotata da
Dio colla con Dei—pe ; di cui l'oſſeruanza ſi ridurra' a perfetta
q.to pure ſara' godura dal e dal mondo tutto l'

Se il tempo impresentabile nell'essenza incomparabile nella velocità
nel valore impareggiabile mercantar dall'humanità si potesse, ad
ogni prezzo ne comprerebbe i giorni
e dai rinserrati penetrali de suoi tesori le gemme, e l'oro
rarebbe nella vita
& più a lungo in queste corporee angustie l'anima sua imprigionare. Et se ripasseggiasse la terra quel capriccioso sapiente che in grandi
& le città in sabbia di mercante esclamava con un che vuol vita, che vuol
tempo come a furia concorrerebbono le genti & comprarne a talenti d'oro i
momenti, a corso d'innumerabili contanti gl'instanti come già in quei
tempi ; e se il tempo è numero del moto come al suo
acquisto moverianni i popoli ! Hoggi che nell'anniversario
del mio in q.to istituto luogo d'angustia
ad un nouo circolar giro dell'anno spirituale corro pronto m'accingo,
l'antico spatioso m'augurauo alla nouità del
padiglione del tempo . Io'd. già detto il tempio casa di Dio
porta del cielo domicilio d'angeli stanza di terrore
sede di santità i nuoui habitat? alla diuinità
del darglisi l'attributo di padig.e del tempo, ma aggiungo la q.to nobile
miei adorti l'ornenat? . essendo il tempio del tempo e che come spirituale stanza
e celeste e l'aurora del tempo, e
effetto d'opportunità e che come diuino
ponteual giro di tempo dal p.o suo diroccam.to terminato enumero,
terminato all'interrompim.to
farsi essier a tempo che nel sembrar tardino e' fan che esser tempestino
Queste gieu' da me hora accennate ragioni studiosam.te apportate in

altro men ritheco tempo, in altro [illegible] mio angusto tempio con nova
vat.ta Dora cognitendule
vi notaro l'epitelo [illegible] che [illegible] dispensa il tempio tempo a chi m
la tempo, vita privata a chi poca vita chi resta cori il tempio gody
del tempo with lor regna il che [illegible] breue tempo ascoltatemi.
Non vi transporto io Dora nessi empij tempij degl'ingannati etnici gentili amor di,
non all'ara dei Greci o agli altari dei Romani, ch'ai rifugiati sicurezza
vita promettevano, il fano di Ver. [illegible] vestim.o di Plauto, l'ara di misericor
in athene [illegible] relat.e di Statio, il tempio di Diana al narrar di Justino
Quei di minerua e mille altri alla scrivere di Pausania, e di Gellio, asy
di immunita' ai minacciati di morte, distribuiori di tempo ai giusti empij credati
Nel vero tempio di Dio con voi Dora mi porto, vero dispensator di vita e tempo
viuens



occultar Iddio mi convenga l'annuntiarvi del mio ministero in questo
luogo d'angustia. Come in questa prima principiarono i miei
legali ragionam.ti, e come in questa 2.a [illegible]. Fugidi
di bona voglia la rimembranza all'occhio vostro alquanto, all'occhio
non vostro troppo lasciano il tempio ad altro tempo.
del tempo non mi denegasse il tempo[illegible] l'osservatione.
sin hora detto il tempio casa di Dio porta del cielo
domicilio d'angeli sede di santità, habitat.e alla divinità
stanza di terrore
ed Iddio la p.a volta l'attributo di padrone del tempo;
e ben tempio del tempo! e dì come celeste spirituale stanza e
doppo ingaggiare tempio
tempo, e ragna produtto con opportunità, e dì come angelico
e' ragna il tempo e n'e' il direttore, e dì come divino
anco doppo l'intiero tempo d'un giorno arrivo
sa' fare l'esser a' tempo giel sembrar tardivo, e pur ge esser tempestivo
studiosam.te in altro non abbastian tempio
Queste però spettate mie ragioni asportate in altro men turbato tempo;
conviene vi notare l'epiteto dì dona il tempio tempo a' chi non ha tempo
con altra
coni il tempio padr.e del tempo; e ragna
vita presta a' chi poca vita gli resta; ascoltatemi
e pur ugo
se il tempo è padre pietoso e cuneo di[illegible] degl'enti suoi figli, e il luogo è
madre benigna nel suo seno coglie le creature suoi locati e abbracciando
con amplessi di stretta congiunt.e gentilezza li fomenta, li sostenta, dà loro
longa stabilità e consentan.e. non dà locare nell'universo luogo più propitio
e favorevole quale il tempio d'Iddio longezza di lustri distribuisce
con larga mano
e il tempo dispensa. Quando vede non dì il spirto ardente
l'auree fiore e non struggersi, stupefatto s'avicina e riverente dell.

estramazante la causa, e come possibil fe' che col tempo destruttore dei piu' duri
non si strugga fiamme ardente minuta pianta e consumata; e il
di sua durabilita' gia' giorno non vi' al fine! Non ti avvicinare
dell'effetto causa ; il luogo e' sano e cosi conserva
luogo che mai il tempo il logora, o talvolta l'abbandona; pochi trar le scarp
da piedi che non risentirano nella durezza del calcio le scalzi gia
offesa, mercè al luogo che sano, non toglie, anci dona vita e tempo; stri
pur i sacerdoti del sacro culto amministrarsi d'uopo coi piedi ignudi sul
perho marmo del tempio, che ne pur un momento di tempo dalla loro
e il patrimonio maniera, anci vita guadagnarano e tempo nel tempio
pensatore di tempo quando si vide in faccia quel huomo
colla spada ignuda in mano fu' atterito nel riconoscer
comparve in offesa, o in difesa autor di generale e comune, il tempo
che fa' e disfa' ; l'altezza pero' la sanita' del luogo, dove risedendo
con ossequio non era di pauentar le ingiurie del tempo, e il securtam.to dell
non vive l'huomo in questa terra senza cibo, istrumento della sostanza che
pero' abbondo promettevasi il nudrim.to, e col divino suffragio mai o'
o' mancante che di difetto d'alimento sapesse ad emaciare o perire famelic
andando al meno mai pauentando intempestiva la morte
che tutto de beni terreni, e massima delle grazie, e' l'eterno seguitato
tornovi da tutti i giorni della vita, che nel piu' verde degl'anni non vi' recisa
e d'altro ben di.to il non magg.re grado che ma
non fa' rinvenir nudrim.to pari al vicino nel
suffragiarla meritata il suffragio, tempio benigno dispensator del tempo
allegorico, il cittadini se fuori delle mura non
difendevano, i devoti avevano da morte colpissero ; era gia' citta' un
sicuro asilo di vita ; ma che altro e' mai che il tempio di Dio al viver

il vedo in sogno, il vedeva risvegliare e
dello stesso padre nome, il chiama di che p.a comunemente nominavasi
e ben il vero, il vero [illegible] parte del tempio che univa assieme
e fa' vicevole di tempo e di vita ; il tempio di Dio che
non mancano al giusto i mezzi valevoli a prolungar con felicita' gl'anni, e vivere
vita longeva, a guisa di palma, e di cedro eccelso del Libano ; ma sopra il
piu' vitale da terra il piu' vivifico e fertile non puo' trarre il fedele che dalla
terra di santita', sulla quale ch'accorre, e la soccorre, adornandola come
dalle amene piante s'infiorano i Giardini, con reciproca retribuz.e ne traggono un
nudrim.to che mai il lascia perire inaridito, e nella vecchiaia ringiovenito
il tempo mercede li si dona e vita come che e'
il e il che anco l'
l'
culto ai suoi
che dona ai suoi fautori, e vita e tempo.
tribunali de magistrati ; luogo santificato
nonostante con studiosa applicaz.e
numero
abbondanza
non disgiungano dal tempio il tempo
dispensarono mercede a' suoi benefattori lo dispensa con liberalita', e li vivifica
non arbore Iddio, e insegnam.to di , che nella struttura del tempio adoprasse ferro
che mal stanca l'agricoltor il ferro che con morte violenta la vita humana abbrevia
all'albero che la vita all'huomo prolunga
Ragione la quale piena me' denego' da Dio a' il fabricare del tempio
che fu' il che ; fu' il e al qual pero fu' detto
Si che chi vuol vita, chi vuol tempo deve dal tempio dove e
vita e tempo largam.te si dispensa.
orbe la luna ; luna e sole i dui luminari maggi autori del tempo ; ma chi
pero' donare il tempo, o' i giorni ovvero i lunari che assieme uniti

conoscere così le circonstanze nell'obbedire d'esser allor ché il comando sebbe da
di Cesar il figliuolo, menarlo, e abbruggiarlo sull'altare, ché stupor non è se il re
diera, ed è per durar in eterno a favore de suoi discendenti. Potea contrastare
essere del predetto la promessa che da pro. Lauia numerosa la prole
Potea rallentarlo l'affetto paterno, l'enormità del sacrificio, l'innocenza del
Ritardar il potean il mal nome che era per riportarne di spietato, quando
certo è che non ama Dio, il menar gl'huomini sull'altare; ne pero
giunto resistette il Patriarca, e all'opra augusta tosto s'accinse, q.to l'esalto
al grado di merito impareggiabile. Ma sopra il tutto da q.te considerationi era il suo
cuore combattuto. Dunque qui s'ha dalla mia mano a decollare
è pur questo ; questo pur il monte destinato già in sede di santità, però
e sin d'hora io veggo q.to il luogo decretato in futuro
altare ritrouara la morte, dove saliano e ritrouar vita
quella sacra ara che comporre tempo a chi
di tempo, vedrà il tempo a chi ancor giouane
Queste valide ragioni che poteuano ritrarlo dall'obbedire e non ritrapero,
sono aperte le ragioni dell'esperienza senza pari meritevole. Si valido
non è luogo che più conuenir il locare, e il riparo dai crudi denti del tempo
quando il tempio. Era agl'ultimi momenti di già giunta la vita di
zante s'auuicinaua alla morte, quando il merito della penitenza
e dell'oratione, riceue l'annuncio di che Dio Saueda udite le preci, lacrime
uedute le lagrime, che il risanarebbe, nel 3.o giorno si ritroueriebbe in forze
da condurre al tempio di Dio, e gl'aggiungerebbe di vita 15. anni
mè l'ord.e nel discorso profetico; che se la assicurata Dio l'orat.e del Re
all'esaudita orat.e succedino con q.to ord.e le gratie, il risanarlo
gargli la vita di 15. lustri, e poi, che nel 3.o giorno visiterebbe il tempio
Grand'auiso a'troppi, e a'noi contemplatori del fatto grande documento.

quasi che non più li fossero decretati i 15. anni di vita che condottosi fosse nel
tempio di Dio dove il fatto acquisto di vita, e di tempo
uera questo riuerente grato a Dio, che non se il riceuer
con riposata quiete tutti i giorni di sua vita tempo dietro
Dalla parca fatale reciso il tempo a molto il tempo produttivo
dalla casa di Dio tempio che dispensa il tempo e il forse il
e Lauendolo auertato che così era, di pregarlo pregarauali
La diuina gloria e visitar con veneratione il rispetto il suo tempio, già che
all'Saueda auuertì esser stato che distribuisce la vita e il tempo
tenga
nel conto i sacerdoti nel 2.o tempio, e tutti che ministrano
ministero
francamente, non si vuoto il bramo del loro sacro ufficio
che il tempio dona tempo e vita, a chi il serue come
tempio non a chi si subblima ministero, ne come tempio
vede in Dio, il rimira . Non u'è cominciato che
più ispauentì il cuore humano gli atti dell'esser mi-
nacciato nella vita; ne u'è in questa vita la più preciosa
gratia che si comparti da Dio ai meritevoli, qual gli atti della vita; gratia concessa
a chi richiede nel tempio, e con voti di liberalità decorosa il benefica
ed essi ai giorni aggiona i giorni, e il tempo larga donasi ai Sabi-
tator, e veneratori del tempio. non La Suprema bontà più scarsa più ama
del tempo; ma ben si giudica che nel partirsi ogni tempo, dove meglio
se ne può far acquisto che nel tempio; di cui che si fa amico, e Signora, si compra
la gratia di chi più amicitia del più dominio capitale, e più stimabile in questa
terra quanta la distanza del tempo fugace all'
eternità infinita, tanta la lontananza dal
creatore alla creatura; fuggono gli anni, e la vita nostra stanca
a guisa d'herba, a modo d'ombra manca, come i nostri giorni come l'ombra
che va sempre mancando ; di cose caduche e mortali ; come di

l' interminabile eternità ... e noi ... promouerrà la pietà nostra una ...
a' compatirare lo stato di ... grandemente nel tempo ... de' nostri
dissensandoglielo con gran liberalità, mercè l' Sauer ... con altezza ...
graziare le pieue sacre, e la polue del Cuzo sacro gratificarà col rispetto ...
e' tre grazie fatte ai passi del tempio, ricreeranno in conciambio dal tempio il tempo
e d'onde la uita e il tempo! dal tempio: al tempio quel paradiso, quell'amen
giardino già de' ..., dorea l'arbore della uita ...; dorea il uero
e terra, e impregnata, e ricreata ...; oh! se calamaua ... al ...
rete. de il reduso del reggimo e' dato nella mano di ch. non sa' uscire nella sua
gopitia sorte de' ... s'amanta di superbia e regna e tirranneggia
e ... stirpe d'huomini ... la lasciarete imputre ... stabile l'antiuero ne il comenchi
con ... di tribolationi e di carnie; mortificando l'audacia de' ... gastigate
agitate in concussioni d' ... la terra tutta ad onta dei maluiuenti, ...
col ristabilimo del uostro seggio ...; se ... praticarà uostro antico
costume d' mondar l'humanità ribelle colle pene delle turbolenze ...
pie de' si rinoui pur tora, e infurijno i torrenti de' ... a' repulsione
e degrè de' giotenei ..., de' mai tanto ... le dispensate
grazie quanto le mandate disgrazie de' ... terribile e obbedito
ma gl' attestati de passati auuenimi e sono indubij, e sono noti
de' al uostro tempio deuesi la sanità, de' a' noi dij in conciambio la
longheza dei giorni ... il tempio dona il tempo ...
ne' altro al ... doppo d' Sauer dichiarata ... non ... al tempio
... elle corti del tempio ... preparauasi di cantar lodi ... al
... ender il tempio il più sicuro mezzo de conseguir da ... auer del tempo
e come meglio l'esprime una parola doppia ... lauor della uita, e uita e tempo: conformandosi alla promessa d' ... espressa
nelle ... ..., se riporrete il mio tempio nel centro
interno e il raccomandarete ... più sonuasi ricetto del uostro petto
fendendolo nel ... del seggio ad ogni altro pensiero, la mia anima
non ui abborrirà, ne' con tosto abbandonerà il corpo, di cui e' forma'

sostanziale ... non ... decurterà il tempo della uita, mercè l' Sauer dimostrato
al tempio, ... la p.a uolta dell' ester
dono il tempio facendo il nome doppo l' esser comando d' ardenei un lume
eterno e inestinguibile; de' ... ; de' all' acceso conserua il lume uitale nell'
esser tale il tempio de' ai nuoi riuerenti, e affettionati dona e tempo ...

Già questa la verità, del resto, da Dio comandato tempio; questo già il
in cui terminare l'anno del Proveditor uscchio, e rinnovarsi nuovo tempio
e' che so' io a dire con la verità, che non parli del tempio, d'onde che so' io a dire
qui del tempio da me considerato già un'anno, non è già vero? Il tempio di Dio
è soggetto dell'Universo vero che unicamte parla del tempio, ma come di
zelante però e' il dirne, con tanto di zelo rispetto e' il non dirne. Ma a che dirne?
descendell'edificatil tempio [illegible] rimovendo, [illegible] che
non dissi io nell'andare anno come Lazzi? come Lazzi terminarono i saeni pulpiti
esercitij, (e il mio ministero nell'antichi. di nuppars [illegible]); già è che non
dissi io, che non dissi apertamte dall'hora incominciante Proveditor, con giusto
vigor sopra la particella vero avisando, avvicendo, quasi pungendo, ma le parole in aria
fervor sopra la piccioli voce! ammonendo, avvertendo, prevedendo; con
bollente calor sopra la diction esclamando, consultando, prenunciando?
Al terminar del d. d'Lazzi e l'anno pur termina che qui a Dio si ora, e di Dio
di persona. Parlai io del tempio, del disfarlo, e farlo vero del
fabricarlo, e Dio, non già gl'Homini; vero dell'edificarlo in sede di santità
non in stanza di clamia' expn. vero. Dio, Dio, mandi [illegible] lui;
x poco utile allora, [illegible] Dio il replicar già un'anno da me?
il spiacer tormentoso che la parola di Dio dalla bocca [illegible]
e l'aria si dissipa e si perde, e non Lazzi che non so' qual ripugnanza
risentisse al publicar l'edificio d'un tempio, e animato da Dio.
a parlar senza [illegible] vero che le parole sue farebbono frutto
il che di tutto accadendo nel presente occasion mi pareva di così ragionare

Sedecia assembrava dai suoi artigiani il Re d. [illegible] sul soglio di maestà. Ricin[illegible]
colla mole della corpulenza sua pingue il [illegible], e colla grapezza del [illegible]
più che colla grauezza del capo la regal sede [illegible] quando [illegible]
fiano ogni astante, e inuitarsi [illegible] ad ascoltar la parola d. Dio
sorge in piedi [illegible]. era pur Re [illegible], ed scettro nella mano, insignem[illegible]
nelle consuetudine dell'Impero [illegible] era come un vitello [illegible]
delle delicie [illegible] la godeua tanto, e quanto altora si vedeua [illegible] appartene[illegible]
non [illegible] soggetti ai bolloni estimi della sua arid. [illegible], era idolatra, e di fal[illegible]
Adria' esclamò [illegible] e pur al venir pronunciata la parola di Re [illegible]
[illegible] d. Ch. non c'è Re anei cui sudditi non [illegible] d. R. [illegible]
pisca sua grazia [illegible] d. Ch. non albergia nel alto dell'elevatezza [illegible]
nel profondo della vilta'; d. Ch. non respira aura vivificatrice [illegible]
catina; d. Ch. non è idolatra, anei [illegible] ede al venir della parola d.
non si levano? ede se [illegible] inuitato dalla parola d. Dio
con una ferocia nel vedere cada a terra trafitto, ede fin d. Ch. all'inuito
legal dottrina non sorgerne; certam.te de dalla [illegible] la spada d.
ede di fa' di libro spada a' ch. non l'ascolta. Da q.ta spada sarà trafitto
mortal ferita nel vedere, già de fa' il capo nel vedere
colpo inuitato dalla sua colpa nel non sorger e coglier la parola di Dio
nell'orecchio e nel cuore
ede non si [illegible] cada in aria o cada in terra. Ol come pal[illegible]
tanti, esclamava [illegible] ede sorgono d'auanti il libro della [illegible] e non s'[illegible]
in piedi d'auanti il Libro grande della sacra legge, o' dottore, o' studente
diauolo non vedeste [illegible] più d'una volta [illegible] il vid., sorger [illegible] più d'una
in piedi, e frettolosam.te mouersi [illegible] ad accorrendo al jo ede di cadere a' ter[illegible]
jo minacciava, e sanzam.te, e con pari sollecitud. non [illegible] accorrere di mo[illegible]

della pronunciata
fronte al recidim.to dunque [illegible] non è scritta in pelle d'animal irraggi[illegible]
ragione, ma raccomandata alla lingua d'huomo razionale ede la proclama
e [illegible] ede non cada, guardi, [illegible] il [illegible] a terra tanta premura, e [illegible] cadere
auisi legali a' terra così si trasmura [illegible]; [illegible] il [illegible]
sioni al [illegible] gli cade il libro dalla mano de gli fece dire [illegible]
non so' a' maraviglarmi se è' caduto il libro; [illegible] a terra
nel sapere [illegible] dall'alto al basso, e le sue voci inaudite, e i suoi legali auuertim.
[illegible]. Calla [illegible] dal monte [illegible] e ritornato il discepolo [illegible] alle falde
del monte ede l'attendeua, q.to sembrandogli all'orecchio il rumor del popolo
scepito de contendenti: [illegible] tale il rapporto a' [illegible], non ed' precorse nel campo
il rumor di discesa, alcuni de vogliono, altri de s'oppongono; l'inganni amari
mio discepolo, ripiglia [illegible] non è rumor q.to di contend., parte che ascendono e q.ti
i vincitori, altri che discendono e q.ti vinti [illegible] all'udito mio giunge q.to rumore
una sol voce, tutti concordi nel pensare e giusti ede con sano zelo contrappone
ne vincitori ne vinti [illegible] anei [illegible]
uanni annullati, e le loro voci, e le parole loro ne pur udite non ede esaudite
S'accorta di q.ta vanità coll'occhio, piglia [illegible] le tauole e le spezza [illegible]
ede se cadessi a' terra come inutili gl'arnesi legali dei [illegible] che apparecchiano
[illegible] miser il male del cader a' terra le tauole [illegible]
senatori d'Ur ede vedendo [illegible] in atto di gettar a' terra le tauole accorsero
[illegible] impedir la rouina [illegible] tauola alzate [illegible] e stanno in positura di slanciarsi
[illegible] fermarono i [illegible] di uertir la caduta, e [illegible] allora più [illegible] a' vista
forza le pose al profondo [illegible] spezza [illegible] così auisandoli ede scriveva
[illegible] era da riputarsi il [illegible] la caduta del jo, e non [illegible]
al cader della parola d. Dio, la [illegible] ingenua proferta. Fu' il gran rumore
la [illegible] morte d. mio sacerd. nelle più giuliue allegrezze del popolo d. Ur.
Conducean. [illegible] con gran pompa [illegible] una [illegible] nuova vittima da due giumenti, la precor[illegible]
cano i dei fratelli sacerdoti [illegible] q.to deciatto [illegible] d'animali e minacciando

la caduta dell'arca in apparenza vacillante, avvertì con affannoso passo
e colle mani e con tutto il [illegible] l'arca cadente, e la ripar[illegible]
capo. S'adirò Dio il profeta e morì. Quindi [illegible] morì il sacer-
dote [illegible] l'arca della Legge cadente [illegible]
e giustamente morì; S'adirò Dio contro [illegible], tanto zelo [illegible] l'arca [illegible]
rovinar a terra, e si pose zelo [illegible] la parola di Dio profferta e proclamata
che si lascia cader senza frutto a terra dall'orecchio e dai cuori non ricevuta
il profeta Dio [illegible] il fatto [illegible]. Si narra nella [illegible] che in quel giorno
rimproverasse [illegible] il Re [illegible] che immemori [illegible] tutte le leggi [illegible]
figli studenti ne transcurasse l'osservanza [illegible]
ed ecco il giusto sdegno di Dio contro [illegible] che il profeta [illegible] interpretava
esposti [illegible] il fatto [illegible] che non fece caso del cader a terra inutile la parola
di Dio risonante nella bocca de fanciulli innocenti, e tanto zelante
si mostrasse [illegible] il cader del libro e dell'arca sua sede.

Il gran maestro avvl insegnò questa verità ai suoi discepoli, simboleggiandola [illegible]
parve in un curioso fatto, e miracoloso assai. Per la angusta era la casa [illegible]
collegio dove coi prefati risiedevano [illegible], dimandarono licenza [illegible]
portarsi al [illegible] e tagliar di [illegible] legnami e fabricarsi stanza più comoda
da [illegible]; assente il profeta [illegible]. Mentre uno di loro il più avveduto
notava coll'accetta [illegible] e coll'ogni del [illegible] supplicò il maestro di voler pur
seco loro e non abbandonarli [illegible]; ben conoscendo e confessando la necessità
del maestro sempre presente, che avvisando gl'avvisi [illegible] rispondendo
le ripugnanze [illegible] e dispensando, nè [illegible] a terra non cadde.
cadere, e ne venne [illegible] e ne venne [illegible] precetti quali [illegible] ammaestrandi in ogni occor-
renza perplessi, o erranti ne vedessi, già che promettesti di tagliar i miei avvisi
non lasciarli inutilmente [illegible]. Va' con loro [illegible] con loro che ha lui non
separano [illegible] sempre di dar e guida ne' loro andamenti. Hora sentite

un bel caso succeso [illegible] mano di questo stesso. Hanno che dichiarò necessaria la presenza
del mae[illegible], e la sua parola da non lasciarsi mai cader a terra infruttuosa,
[illegible] il qual
cadde mentre che [illegible] mano sua [illegible] lasciasse memorabile un simbolo di [illegible] avvenimento.
[illegible] Tagliavano quelli uno che con tanta sua lode [illegible]
e desiderata e procurata la compagnia del maestro in loro correzione
Tagliano dio un trave [illegible] fabricar la cella, [illegible] l'accetta con
uscito dal manico
mente impeto sul legno il ferro saltò nel [illegible]. Per la caduta dello [illegible] escla-
mò con sospiro tramontino il discepolo, soccorrere il sfortunato uomo [illegible]
allhora fattosi addietro il lungo della profondata manaia, colla [illegible] un legno
che unitosi al ferro venne a galla nell'acque [illegible] il comando [illegible] il discepolo ripigliò
dal fiume e l'inalzò allegro. Rappresentavasi nel [illegible] ferro il tagliente
che coll'acume dell'[illegible] intelletto, e della lingua taglia i travi [illegible] d'arcitravi degli
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
li squadra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
nel legno si simboleggia la [illegible]; [illegible] cade [illegible]
travi [illegible] appuntato a dirittura della comun[illegible] incontrando in un nodo di durezza
minata si ripinse l'accetta, e ripudiando ogni suo avviso e [illegible] e ributtato
e aveva detto; ma del che grave [illegible] la perdita [illegible] che [illegible] dimandato [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Rispose [illegible] dove [illegible] caduto il ferro si gettò anco il legno
[illegible] e l'errore così presto si pentì [illegible] il cader del ferro, che nulla ne [illegible] pentì
[illegible] non [illegible] caduto il legno, al cader del ferro il [illegible] e ripudiò come la cosa
della [illegible] d'esso il promulgare; che tanto [illegible] immobile il cuore
[illegible] l'andar a terra il [illegible], e si pose il cordoglio [illegible] il cader a terra la parola
divina [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
dal legno il ferro, e nell'inalzar [illegible] a terra e l'altro si sollevò [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Dimaniavano di dover nell'[illegible] [illegible] ritornar certe acque [illegible] amarezza [illegible]

tornati i popoli in un tumultuante silenzio, esclamarono d'affanno, e Dio a
addita un segno, e il getta nelle acque le quali raddoleirono e Dio allora
ad Esd. se tu ascoltarai la voce di Dio, e opererai l'onesto e riceverai gli ammo-
timenti e precetti legali non sarai oppresso all'infermità delle gli flagelli che
quando aveva il libro della legge caduto, cominciarono a piangere l'amarezza del
aque, l'amarezza degli inganni mondani si raddolcirà, ma col ritorno della
parola di Dio non si negli il ricorso dell'onestà, ne si lasci cadere a terra
senza frutto; ed era opera il ricordo di Dio e bocca di
empio insopportabile, e che venne il servizio i miei precetti, in libro uscirà
con tanto disprezzo, ed è inalzato con tanta venerazione, sollevato con tanto
di tua confessione, che se quando cade s'ha in prodigio d'horrore, e poi
parole mie si getino, si rimuneino, e si lascino cadere a terra, ed
elevo merito e il piglia imparano la divina parola, e raccolta inalza
che prender il libro e sollevarlo: ed fine della passata che
di questa ben sta' consapevole, ella che narra il ritorno di sul monte
ricevere le scritte parole da lui poi gettate a terra
a' dire di parlar a' e che pigliando d'avisi
a' lui d'inalzamento e gloria. e pigliandole e inalzarle non
e gettarli a' terra, che quando non pigliare e inalzare, che l'inalzare
del sacro libro, mancare d'avviare il suo quale e che non cadde
nulla curare del cadere la parola di Dio. quando da
fu' in un angolo del tempio, anzi fra i discacciati ritornare
e dal ricevere riferire il caso al Re comanda egli a'
a' e che precisino Dio e le parole del libro
e ciò grande l'ira di Dio avverasi e non essere andare le parole

quel libro

non s'addolora e dunque ritrovare il santo libro
fra le rovine, o in casa sotterranee, luogo
indegno dove a' luoghi si nobili
s'addolora e le parole del libro
cadute e se ricevute non rispinte, e cadute a terra e difetto di ricevute
dolgano con giusto dovere che la parola di Dio diffusa
dai misfatti di Dio in acqua si lasciano andar a terra
e andata a terra non si pensano di ripigliarla e ripetere
nel suo seggio ripetendola nei cuori ne gli esser deve ricevuta, e pur
popoli dir coll'altezza del cuor loro superbo, che se i mattoni sono caduti, riparano
l'edificio di più pulite
mutarano in cedri piante più nobili
a' rigolcuarla, a' ricondurla, a' riedificarla: e la parola caduta, non s'applica
preservare da lui tanto
preservare del , e che non ferisce i cuori ben inclinati, che li consoli

Godé nell'orar di lingua eloquente, ò nel ragionar d'maestro sapiente giovine
dell'ascoltare l'orecchio, porta spalancata all'imprese de pronunciati
documti; ma non men dell'orecchio e l'occhio apto fino nell'ignorante
dicitore, ò nell'insegnante [illegible] lo riguardo, quasi sembra vindicare
le sentenze proferte, e doppiamte godé [illegible]
; e' parte d'udire cortese coll'orecchio
[illegible] l'occhio e le voci udite quasi le
maestro le voci tenute ele coll'aprir orecchio e occhio
, quando oscurata l'aria e ottenebrarsi il
Cielo s'ode la voce, [illegible], e q.to del comandar
adombramto dichiara Dio il fine- [illegible] ele oda le parole non
vezza; e pur parrebbe quasi il vedere che l'udire nell'assistente; Ma
abbi Dio i fini, e misterii. se l'avviso indi ne traessimo del rispetto douuto
alla legge, che intendeva darla [illegible]
, e d'orecchio [illegible]
[illegible] conservarla, q.to inseparabile l'honore e la riverenza
dalla legge, mio soverno tema, e brevemte il concludo.

e questa verità.

HS3

HS4

col soffragio vigoroso della divina patrocinante diffesa ritrouerneio in questa casa
di Dio della nostra Peroratione il sacro volume, di quel sacro volume l'annual spiegai.
Oggi ripiglio, che riposto in quell'arca, dal piede d'ogni mouimento
s'inchina, dal cuo occhio oggetto d'ogni sguardo s'osequia, dalla tua lingua
come oggetto d'ogni eloquenza si celebra, dal tuo intelletto come lume d'ogni
verità si uenera, dalla tua mano come dettatore d'ogni opra, si rispetta
e dal tuo cuore come anima dell'anima tua si preciua da
Platone più i libri de i Libri i fisici & de quest parti del corpo, quei
conuitti della mente; più pregi egli il non inuentire nello studio di quel
volume che l'eternare nella prole che quel libro beata fisio-
lanza dell'huomo nell'immortalità lo perpetua. Stij il fon-
te nell'arca materno in se raggruppato a guisa d'un voluminoso libro
che il volume sarà quel libro; e questo il libro dall'huomo veneran
, quando agena generato. Si saluò a nuoto nel mare quel Imperador
Fulvio Cesare
anzio, e la man marica sempre a galla dell'acque, non bagnar un libri-
ciuolo che seco haueua, che nel procelloso pelago di questa vita, nel mar ipu-
manco di questa gioia gallegiara a saluamento se nella mano
si volleuara in grado d'honor e di rispetto quel libro
(Ritrouai quell'altro fra le ricche spoglie dell'inimico Dario una ricca cassetta
e adorna, e l'appropriij, riposi un libro suo prediletto, che nella cassetta
del nostro cuore, quel libro ripor ne i dene sacro libro de i nostri pensieri
Hoggi nel ripigliar l'interrotte di quel sacro libro; di quel sacro libro
la uenerabilità mi spiego, ed incomincio

quel c'il libro da tutta la stirpe Sumana ; il diede Mosè ad
ma provvide, e predisse che sarìa, e ricevuto e ministrato da ogni impurità
Incomincia colla finisce colla e che tanto comma quanto
a quel libro devesi l'honore e la venerazione quel libro sta alla destra e conserva di vita,
alla sinistra la vecchiezza, e l'honore ; i due cause s'honorano
tal uno la vecchiezza, o' la ricchezza, e' rispettano il vecchio, e il
della canizie si concilia l'onore e riverenza e' venerano l'opulenza, e il
fulgente dell'oro, il fa' illustre di nome, e di preminenza ma
libro e' figliani nel mezo della vecchiezza, e della ricchezza e come nicc
nel mezo honorevole presenza con distinta testimonianza
e lo osequiano quell'libro della dalla riverenza
s'accompagnara poi al quel libro la più profonda venerazione
subitamente e più causa quel sacro costume
deputati al portar l'arca dal quale
ministrato il riportarlo da un lato del arca, e' un lato
ma e' riposto in un angolo dell'arca e non più nel mezo
e mi mezo sembrava più appropriato e' più all'una e' all'altra
parte propendendo, non riuscire d'inegual e mal libato aggravio a
homini dei sacrificii, e e' che il mezo ben douevasi a' tutte leggi e' ritenere
nel mezo virtuoso ? e' che ben stava collocato gli libri da un lato non nel mezo
e' che vacillando inclinando il pondo più sulle spalle dei vicini che sopra quelli
aggravasi si concludesse di niun' aggravio tutte leggi d'anzi e' d'istituto,
alla sentenza di ; e' che si sapeva e' più contra le leggi de morali
ritrarsi dal mezo virtuoso e condurre all'uno dei dui lati
ma e' che anco si aprivi dell'arca non così subito trimpeva ne si vedeva
il quale libro ritirato nei penetrali nel

maestro
l'eroquivo si conciliasse e la stima ; e là in un loco si più decorosa se ne stasse
ammonitore e precursore
libro, e' commemoravia col nome d'honore pria chiamato, e passando il con-
vento al pastrato fu' detto il libro non l'honorato ma honore
Sin le femine d'Isr. il tempi antichi
conflitto d'Isr. scoppiò nell'assenza il parto dalle vicende la moglie del sacerdote
figlio di Jo, chiamo' il bambino dicendo ch'era
fu il costume sacro della nel arca deposito
e qual altro honor in Isr. allo gitto della , il libro rispettato da tutto l'uni-
verso ; però nella già parola di quel libro si dimandasse
exobrante o' al leggere il tempio, nella voce vera vi si vedevano inserite
le lettere e nella ultima parola pur di quel sacro costume
mette esser quel libro, libro di Ds. il verbo, nella voce vi si leggeva
invece le lettere e non e' se non d'Ds. il verbo e l'honore.
Samuele
Samuel dell'anno di ds. che colla propria canuta sua barba netrava
dalla polve il luogo dell' ; mangiandosi nel
del pregare
quel libro l'anno il
quale l'anno il fanciullo e coll'istesso
ch'è quando s'augurò d'saver sempre al fianco
un maestro che il sostenesse ne dubij della mente, e l'illuminasse nella
splendida delle deliberationi, Samuele da lui la ripresa de quel libro era il
vero dovere dei sapienti gli si oppone che portar il dovuto agl'homeri, e
venerarne la sanità se pur nel volerla aggio inimico
che mi concedesse, il che tanto desidero, ed mi desse alcuno che sempre
m'assistesse, alcun precettore e sodisfarmi nelle dubietà, e reggermi
nelle splendidezza dell'anima conducendola al suo meglio

ma Dio mi risponde che io l'ho in pronto ogni mio desiderio
scritto dalla divina mano e quello che mi condannava di vista, non pe
dolo sulle spalle in atteggiar di ripeso, e non ricercando la ragion
Re che gran spavento sorprese il buon Re nel sentir del cancell
il ritrovamento del ; Riparava in quel tempo le rovine del tem
il qual non l'antichità dell'edificio, o'l demonio dei Sacerdoti in gran pa
di rocchi maggiori minacciava le rovine, era ripiena di operarij alla
tutta impiegati quando fra i di rocchi delle cadu
pietre ritrovò il sommo sacerd. un e il consegnò al segretar
se ne va' il gran cancell. dal Re, narra d'haverli consegnato il
un libro , ove il Re il passo del , squarcia le ve
e mandò che si pregasse Dio il numero di quel
: gli e' ottenuto che loro e' chiamava quel volume
della Sopra questo libro
l'origine dell'Imperio
la causa del guasto, e del gran bisogno del
che il libro della fosse ritrovato come un libro ordinario di Giovan
profano, di poesie, o favole mano
che della sacra Scrittura come un semplice libro
si legga nel di un Teopompo il quale leggendo e maneggiando quel libro, come
se un libro profano fosse impastò delicatezze, e della pasta pagò il fio della sua
audacia; si legga nello stesso di un Teodeto che transportando in una sua
tragedia alcune sentenze di quel libro, nelle carte lasciò la mistura, e
del quale non era accorto, il vide quando poi cieco. Che di Tolomeo
Re dell'egitto Lora
adesso si ramemorano: quel Re famoso che raccolse nella
sua libraria
opera di Demetrio falereo in Alessandria bibliotecario libri, quei
volumi transportati dai 70. vecchi al greco, come di divinità con molta
humiltà adorò

fu quel giorno di molta ignominia ad esso, quel giorno in cui nel tempio s'in
chinò il simolacro di Dio e quello del suo Dio
nel quale si videro indegni d'esser registrati i loro nomi nel
o qual più grave ignominia o vituperio maggiore che un Tolomeo di Lauda
una biblioteca ricca di libri ricevere il libro della
al greco non esprime quei alti sentimenti di mistero che nel si significano
e dal cielo che ci amira sublimi arcani si pose, si pose si rispettare
si lontano; ed che giorno negro vergogna ad esso da far impallidir le fiere
nostre ardite; e con giusta ragione leggi all incominciare di quel libro preposero
in preambulo alla spiegazione di quello l'amicordo del venerare la sublimità
del ricevere la ragione; come all'apertura del sempre si premette l'amor
e nel suo come più sperata l'instruzione dell'anime, e'l disciplinarle negl'amaestra
menti legali. Di quel libro, se non mi succede con interna riverenza venerazione alla
sacra, la sacra di me, riconoscendone la divinità
venerabile, ed io il vassallo, soggetto, riverente alcuni più poi seguirà
un giusto giudizio, e con invitta inviolata costanza ad osservare i giusti precetti
ma se quel non si porta come corona del nostro capo, e
non si onora come padrone e sovrano, che di fuora potrà sperare nel mirare
qual bontà, qual pensiero sano, qual atto sano, qual fuoco salvo
nel mentre lacera nella mano il e il leggerà giorno e quel
cadutogli di libro dalla mano esclamò ahi Dio e' caduto dall'alto al profondo
fu' miseria e' a tempo la caduta, la gloria d'Israele dal
cielo dell'onnipotenza al fondo del disonore Egitto e che cadute
il quel libro sacro non si porta sul capo ne si onora come capo

ma a niente come alla i piedi [illegible] e si vilipende, e si disonora [illegible].

Ben dice l'autore de' proverbi [illegible] che a' ragionamenti degli Dei, dicendo non di-
rai di Dio, Iddio ode, ascolta Dio e fa' che gli scritti di sua divina dottrina
libro della [illegible] libro della legge [illegible] i sermoni di Dio, e
quei che predicano il nome divino [illegible]; ma libro in faccia di Dio
seme, dirimpetto a Dio il suo amare Iddio non pauenta, agli occhi di
la sua santità non penetra!

Ahpirodo bisogna al tutto il Re di [illegible] i primordij del suo imperio
col rivolgersi al primo principio [illegible] a' pena celeste
il voglio reale, che inalzato al sommo della maestà primeggiando e regge
e divota venerazione di quel libro; e così meritarsi la compiuta di vita
e la felicità terrene [illegible] e [illegible], che gode nel primo della
divenire la felicità terrene nel [illegible] e la vita lunga

fra i neri orrori d'ombra notturna, commuova anch'io con fragor di voce
tonante, tremante, quell'aria, che nel chiaro d'urna soglio all'orecchie d'
ascoltanti far risonare con più lieto, e quieto rimbombo! e fra i foschi spatij
di quest'inane mistero funerea l'aria seminare d'esequie dolenti, e farne pullular
l'amara pianta del pianto col pianto, l'herba di voce acerba, e il fruto del lutto
e col bruno di questo lugubre scorrucio, il privato nel publico cruccio confon-
dendo del deforme Dio i tristi funerali con più dense caligini ombreggiare?
Illuminate pur collo splendor di fiaccole ardenti l'opaco di quta squallida
notte, che il sole lampade di vivezza e' spanto dal nostro orizonte, e in
altre più accentuate fanno i rai di gioia d'ogn'intorno comparte,
i quai di noia a' noi lasciati in parte. Rischiarate pur alla copia de lumi
tanti accesi di vera opaca le tenebre, che il più micante astro della luce Ha
decliato noi nell'atro infelice, e coi risplendenti albori alma maggion adorna,
in più sublime reggion soggiorna. E questa, ahi, la notturna tenebricosità
del cuore mio e' turbatrice importuna; questa ottra vera imagine, che
il verno dell'animo mio di numerosa fiera d'horribil ombra, tutto tutto l'
ingombra; questa, ottra vermiglia notte che profondandomi nella turbolenza
d'agghiaccianti pensieri, con spettri d'homicida mi sovviene, mi spaventa;
Che se già un sol ragion risplendeva, al sul sparire, e comparir dell'ombre
accorre si con mille astri, e mille la natura in ciel, e con auree torcie
soccorre l'arte in terra, ma alla perdita impari il supplem.to; Il sopra-
venuto, lume notturno; il perduto lume diurno; quel, chiaro d'un sole;
questo, lustro di fiaccole stelle, di debili faville; e di ciò io lagrime. Tramon-
tano da giorno in giorno in me i soli di lucimini in vaniezza, e in
bontà [illegible] luminosi, e restiamo colli occhi d'alcri, non buoni, ma minute

stelle, ben sazzi, ma fiacche pour'stelle, e allo scapito inequale il risarcim.
di ciò io piango. Parte da noi il splendor solare, e succede un rinovellato
anei di stella, anzi di facella, e noi voglia il Cielo, di fauilla, di scin
scintille, fauille di fauille, di stelle, unitevi in questi notturni albori, inge
angori ad infiammarmi di zelanee feruore le labbia, il cuore
e tu' anima santa, sole de nostri secoli, ede anco in questi momenti qui d'intor
t'aggiri) riscalda coi raggi della tua luce eterna i spiriti di que
mio petto non tanto o' inacciarai la gelida bruma, o' mortificai il di
podagrico ede in quest'ore più mi punge l'anno, nella freddezza della pas
ede assidera, [illegible] ede si riscaldano nel mio
inuisibile [illegible]
fami questa sera di fauilla de fauilla, tal
foco di die ardente sin al stillar dei cuori non de degl'occhij lagrime di sa
Coglie questo tributo d'orequiose exequie de se fiante di dire seriano o' me
uerbonese, fi debito di natura compagniano fi de di nipote le più douute
Il mentre i Panegirisi consacrano alle loro tue immortali, d'alto suono ton
di saper somma campeggiano [illegible] giudici nell'alto di questo
[illegible] affumican
[illegible] ragionam. [illegible] fi il prican affanno [illegible] più mà più dolente
scapito fi il danno [illegible] ede accompagnando io con gemiti di doglia la
lagrimeuole considerata del deteriorar i splendori già uituali [illegible]
in breui campi e fugaci [illegible] e la bontà e la bellà [illegible] ;
uditorio con un echo di dolorosa pena, e [illegible] e pena, m' accompa
[illegible]
Accompagnatemi se già mai questa sera, ascoltanti, e mi donare la pace
che nelle 10. o' co. volte che in un anno ne' questi pergami i nostri mali
i nostri errori ui spiego con qualche nascondim. [illegible] non li douete
fi che spero al ricorchio chiaro del sole che mi fa' occultar o' fi
timore il concitarne la loro inuidia, o' fi rompe il nuellante la nostra
offidia, la nostra acuidia. Parlami io o' sempri o' spero di notte, e parlarci all'

Mentre i Panegirisi consacrano alle notti, e colla
memoria della sue lodi fi sempre risplend. e
immortali le illuminano, io nel foro del annubilato
mio cuore piangi stillano di indolenze lagrimeuoli
fi il sempre più ombreggiare il splendore di bonta
e di sauiezza in lor e declinar al peggio,
e accompagnando alla mube i buoni di giusti gemiti
e gli uditorio con echo di dolorosa pena e ingenua
pena m' accompagnara fi

; Del, Morto, Nostro, a' q.ti anele il d.' e' notte . Ben cert popli
De quali longa e' la notte prima 6. mesi, d.' noi la notte del pl, non di 6. mesi
non di 6. anni, non di 600, ma di 1800. e piu', di buio oscuro . Fu' tempo che
mentre agl' altri la notte fu' di 72. Long' ora a' noi di 72. Long' fu' il luminoso
di ; longa hora d.' noi, e sempre piu' ombrosa la notte . Incominciò la gloria
d'Iddio da un vivo splendor di Dio, al ramentarsi Adam volar ne si ri-
tirò il lume di luna, al qual lume lunare supplì' piu' fiacco Adam di-
stelle, e quel che e' pegio che nuvolaton poi il nostro cielo sostenne la vedu
delle corpor stelle, il splendor de torcie accese, alle torcie succedette la piu'
minute faci, alle faci, le facelle, alle faville poche scintille, poche faville.
Da Dio fonte del piu puro splendore il p.° lume scaturì nel sole
si diminuì q.° lume, e nel succedente lume si fece di luna
Diu'nno lume di pianetti, nei lumi di stelle del firmamento,
lume d'astri di p.a 2.a magnitudo, nei di N.a, nei di 4.a gran-
dezza, nei lume di torcia, nei di Adam di candela, negl'ultimi
e lustro di piccol lumicino, di cui il Adam cosi ua' al meno che il
lume di lume si fa' barlume, di magro foco pura scintilla, di gran fiamma
piccol faville, d'ampio mare di bontà, e di sapere apena una stilla; e questo
il piano che il lume della my impicciolisce, e al mancar d'ogni sapere, e bon
torcia in Adam, se non s'estingue il lume, sempre piu' indebolisce; si fecero le
torcie, e vi fiamo con candelini; i piu' non ui sono, nei sono; ne ci ne
ne un popolo di .

nella morte di [illegible] si videro di di le stelle [illegible] Era l'illuminat.
quel grande un unico nitor di lole che tramontar declino il lume in [illegible]
terno e di stelle; ol che cruccio dolorosa che ci fa' di giorno veder le stelle; ol che gra
giosa vision di stelle nel giorno, causa efficace di cruccio e di dolor affannoso, e q.to il
meno che se risplendessimo di lume esterno diurno, restiamo col supplim.to di lume i
terno notturno [illegible] e la [illegible] ua' al meno, e di di siamo con un chiaro oscuro

Degl'enti mondani, al dir d'un sap.te altri ne sono a'guisa di fiume ch'han pic
Comm. il principio e grande il fine, altri a'similitud. dei uenti, ch'han grande il pprio, e
pag. il fine; Cor si ua' dal maggior al minor male, dal male al bene, dal ben al mg
1385. Dal meglio all'ottimo; Cora con passo retrogrado si uiaggia dall'maggior al mino
bene, dal ben al male, dal male al peggio, e dal peggio al pessimo. Contraria
uie notata p.a d. quel sauio gentile da lui nelle similitudini; del fiume e del uia
in [illegible] al p.o; quando escludeua dall'[illegible] l'infelice progresso degl'empij
che intraprese dare heroico, si fermano, e fermati con piu' fissa immobilita' s'inol
trano [illegible] mentre con piu beato moto s'indrizzano al meglio, non dal meglio al
male, dal male al peggio; La [illegible] piccol il pprio, grande il fine, incomincia dal
ben pensare s'auanza a'maggior bene il ben parlare
al ben fare ed e' come arbore piantato presso m.ti ruscelli d'aque
uoi dicea come ben fu in un beato in glu luoghi!
fiume, che ne pprij era piccol ruscello, e nel lungo corso s'allarga come molti
ruscelli fonte attenui congiunti, cosi ci adaequano da fiume che p.a era ruscello
e tra [illegible] il nudrim.to appunto ad annaturarsi dal loco al mo

oppone gl'empij di [illegible] uano qual paglia agitata dal uento che nel p.o
impeto infuriando la respinge, ma a'poco a'poco rallenta il uolim.to del uento
si rallenta nella paglia il moto, e immobil anco s'arresta
d'onde auuiene che nell'ogge di giusta non regnano gl'empij e di
ch'erano [illegible] gridi, gemiti infelice ne lor mouim.ti gran uelocita'

ne' pprij, ma tranquilla nel mo, grave immota nel fine, e Dio ben sa come contro
dei giusti l'andam.to il conuerso dal polo al mo qual il fiume, Onde delle
empij l'auiam.to si fa de [illegible] e sembrano ne pprij di maraviglioso ripieno quando
leuiam.te splendono a'guisa di uenere, e ua' al meno, e ua' al mezzo
Fortunato uiaggiar a'guisa del sole dal alba al meriggio esce d'oscura, e rammenta il nostro emi
fero e di un chiaro debole d'aurora ci da' a grado a'grado un lume di meriggio
senza ombra. Infausto uiaggiar a'guisa del sole dal meriggio alla notte, parte
dal zenit, e tramonta, e d'un lume uiuace senza ombra, un lume oscuro anzi
in un oscurita' senza lume ci abbandona
sempre al meno nel loro splendore e il fulgore, e si fulgore; gl'amici di Dio sempre
migliorano qual sol in oriente; e la giustificat.e dell'anima la uolonta [illegible] al
incominciante con preludij di picciol lume, e terminante in lume di meriggio
Quei pseudoprofeti convenendo con lor chiamano il lor dalla mattina sin il mezzo
giorno [illegible] quando nel mo giorno li uenne lor chiamate loro ad
alta uoce, quest'il tempo d'invocare ed Dio il uostro principio è il me
riggio e l'incaminam.to qual il lume del meriggio ch'sempre declina e impicci
lisce, e loro affatto sparisce; poueretti ch'pensate simboleggiano il uostro inca
minam.to onde si parte [illegible] e termine dove si fermate il meriggio; anci il meriggio termine di partenza
e termine, termine di quiete il crepuscolo uespertino e l'oscurita'.
Del giusto il lume e' seminato non uedi tu' il minuto seme come si
dilata nelle radici, come di ulcera esce, s'allarga nel tronco, nelle fronde,
nelle foglie, ne' fiori, ne frutti; cosi il lume del buono s'auanza in grado
s'inolta in chiarezza, si dilata in uastezza. e tale s'addio' Dio nei primordij
dell'universo. Nel p.o giorno creato il lume; nel 2.o formati i magni
luminari e gl'astri affissi. Fiacco il p.o lume e ch'non giunge
giu alla terra ne l'illumino, in estenuo e intenso annaturato nel
de poter illustrar anco la terra

se si diffonde in un instante dall'un all'altro polo, o' pur parte ne
illuminante, e nel tempo l'altra parte del lato e altro emisfero rischiarate, ne
le ragni carte già l'insegnano, che del splend.r gia s'ammanto. Dio a'guisa
di ultimo il lume e non s'espanse, che d'intorno la diuinita' che'du' ne fichi
e si dilato' poi sin gl'ultimi angoli della terra, l'immensita' Dio nell'
attiuita' del splend.r e nell'efficaccia del splendere. E tal ender deue' il lume di
gloria de s'annalori in efficaccia, e in grado ^ tempo s'accresce.

Hora quest'a duplicato incaminam.to dal minor al miglior; dal miglior al minor
bene', quest'a'guisa d'ucno, quel a' modo di prima', questo a' similitud.e dole
de uà dall'aurora al meriggio, qt a'maniera di dole che uà dal meriggio all'
ombra notturna, doppio incaminam.to considerato in ^ nelli ^ individui disparati, ^ prima
si considerano in ^ secoli comparati, qdo o'uà l'humanita' da un secolo buono
a un piu' buono e migliore, o'uà una eta' piu' buona ad una men buona e peggio
e di qst.o 2.o viaggio si pianga, e l'^ amaram.te uomo pianga, e nell'esser del
drottam.te pianga

pur troppo il ueddiamo ch'una uanita' prima d'uien due uanita'. E col
progresso infelice del mal in peggio, si passa da una uanita', e l'un col si fa dopo
e le due ancor si moltiplicano, e nel proseguim.to il fine a' uanita'; unbo, dopo
e poi col, ^ siamo a' mal termine ^ l'humanita' rouinano sempre al
peggio; miseria ^ ^ ^

475

476

ma del. de pel gnte non e' uso un
ane: la pietra del sapere e della bonà
pd: i fiori, ind: le fronde; s'
mtmarisce il nomen si rode la
radice.

non p.a il frutto, e poi il fior
poi la foglia, ma p.a la
foglia ecc. mi fiorendo

Haueuamo un sole ... ché albori dell'aurora ... splendon ... a' gradi ... nel crepuscolo ingrandisce ... di forza, sin che eleuato sull'orizz.e
il disco il lume si fa' uniuersale e' efficace; e doppo un tal ... ueniamo
con un ... che e' passa dall'intenso lume ad un minore dal minore al mi-
nimo sin che il lume si fa' tenebroso, intendendo ... nel lume delle stelle ...
... ol disauenta al uecchio che a' guisa d'ole sormontana e in lume inuisionali
ne nuoce ... qual ole tramontene de sempre piu' s'ombriffia ... nel puro lume ... e s'adomba, all'un tao, s'accompagna l'altro ... e piu' s'oscura, ai dui mi. albori ... e sempre alla peggio, e' il tutto al fine
diuien ombra ... Anco i medici fanno i lor medicam.i nuocenei ... si sostituiscano in luogo de manank., e se non riescano l'arenza ponticu, danno il Rom.o
e se non fanno il balz.o orientale ... l'occidentale, e se manca loro il cinnam.o
prendono la canella, ma il sostituto sempre men efficace che il deficiente ...
... ma l'ole ... ma luna ... sostituto ad un ole, ma luna ... che nuocdanco e decadente dal uigor del gnale
e il suo lume debole e mutuato, quel ... che questo ...
... non parte il giusto ch'al suo d.parire ... un altro giusto
ci lassi che pienam.te ... e se nel raggio le sara' pari
nella santita' equale nel splendor del comando degradera' dal gr.o ...
talm.te ... che, cioe se il gr.o fu' ... che, il nuocdanco che ma ...
a' lo nuoce dire; ma, lo come ottenne l'ultimo dei ... cioe ...
dire il gr.o dei ..., e sostinipo era nei ... e in lo l'altimo il lume del
sapere al splendor del dominio, incominciò a' diuidere il dominio dalle ...
che fu' sempre gr.a inseparab.e da ... passando in ... da ... in ...
da ... sin lo e mancò in dire, ..., ma nel qual resto ombrif.e il lume
il decoro della ... e fu' giuoco distinto il resto dalle ... e x ... dire
... che ... e al ... giuoco un ... dire ché dove' sempre starsene come addor.a
mantato, e non rimirar gl'abusi e l'ombre del popolo gl fugarle coi raggi

...gio deposto dal grado, e eletto un Re, e q.sto il lagrimevole discapito di
in bonta', in auvrita', in ... e cle men del antecessore risplende
...ritiamo con un ... mentre il mio che sole sormonte e di vostro splendore e ...
...na alla patria celeste, e al grado di gloria ... la sua e comune ... decorata ... tolta ... lungi da noi
...restando noi con un ... col ... e di minor lustro. Progresso infelice, ...
...di sanguinosa, chi' puo' paragonare al andar dei uenti ... nel
...uigore il uento, e dal principio sin il fine sempre mancando di lena declina,
...febre parasmastica che sempre decresce. Si move impetuoso uento di borea, e
...uento nel suo moto ... mancando e uebbe ... all'austro ...
...ma ... quel suo impeto, p.a di giongere all'austro, fu qualche ... nell
...aquilone' d'onde diparte ... e dove il ... fu ...
...dello stesso piu' fiacamte movendosi e' ... il ... la ... gia'
...e p.a di arrivar da ... a ... gia' non un alto ... nel
...e finalmte nell'ultima ... parte ... manca di lena e si rallenta che tutto il
...movimto si vede ridotto in puri replicati giri e panni circonvoluzioni nel
...e apena a ... arriva ... Dismonta progiesso dal ben al male dal mal
...al peggio. Felice proseguimto d'altri ch'a guisa dei fiumi sanno ... il
...principio e largo il fine ... e pur ripieni n'entrano furiosi e pronti ... nel dove lentamte, s'avviano ne' loro
...principij e nella p.a loro natura. D. vostra Toscana con una pura ... nell'
...avanzar del meggio avanzo di forza e ... l'... dell'acque si fa il corso
...del doppio del triplo piu' celere divenuto di ruscello largo fiume, e l'andare
...si raddoppia ... Decorso proseguito dal poco al mto dal ben al meglio dal meglio
...all'ottimo, e tale esser dovria ... gia' che ... ; ma fralle
...indolenza di lamina ... fomenta e stanno come il vento che sempre manca e
...declina di forze, e ... d'avuto un ... sumore, un ... stanchezza, un
...succede ... Del che lagnamo un ... di meraviglia senza pur minima ombra
...e con un ... restiamo che ... l'oceano sempre cuopre ...

nacque il ... gia' sopra 80. anni quando ch di quanto piu' cornicana la ...
di quanto, ed ora morto risplendera' la ... ancora ma il supplimto di lume
...piu' fosco. nacque in famiglia decorata e risplendte e riporto' ne' suoi natali un lume ...
...le'ssete in anagramma di ... ; fiato fu' amaestrato nelle
...lettere e sacre e profane loro famulatrici ... le sacre lettere in ... nelle
...d'Italia, e in q.sta ... dove nacque e ingrandi' piu' venerate e piu' preziate
...licteamte risplendevano, nacque luminoso ... anag.a di ... ; sul nero degli
...meritosi illustro' la sua fama, e colla penna de ... l'ali s'impenno' sul lar
...alla gloria ... anag.a di ..., con lume d'infocato amore fraterno
...e d'umanita' sempre corse s'estese nella stima ... anag.a di ...
...e amico al giusto, e coll'onesto contende ... anag.a di ... e piu'
...veramte nella ... ; camino' nella via del sapere al lume del timor
...di Dio, e il timor di Dio il rintraccio' al chiaro del sapere
...di ... ; e ne ... un ... illuminato di sapere, ne diffuse i raggi con libera
...cita, con animo generoso ... e senza premio, ne' propinqui
...tempi di prosperante sua casa, e si mento l'... anag.a di ... ; ingrandio' fra l'opulenze di casa ricca e dominante
...anag.a di ..., ricevette con tanto splendor diffuse ... anag.a di ...
...ricevette a larga mano in ... e splendor del ...
...profuse, amator soffragante, benefattor de poveri ... anag.a di ...
...benefattor de poveri con i modi i piu' ... anag.a di ...
...padre di sei illustri figli e rispleno ... anag.a di ...
...e all'ultimo ... anag.a di ... constante
...e lo stesso ... anag.a di ... ; mori' al fine sopra l'ottante ...
...di sua eta' ; mori' di ... eta', e ne' ... fortuna, e im
...partita costanza ..., delle antiche fortune ...

o' nella durezza dell' ult.o cribular.o consumar; morte il rapi', ma il rapi
terra, e il portò al cielo dove vive all' eternità
e q.to il pianto, et al mancar di' sol di mezzijo succedono i
splendori notturni, e il splendor della dative di bontà, di sapere e di pietà
quelli sacrar dal libro, dal coro ripicatary in legnine mi depilla
anag.a di Dio e si riscaldano sfogarsi ai lumi della sua luna
splendori al lume d'una lucerna e tenebrij ancepe
i splendori de' non così di facile rilucono o' nei sapienti o' negli opulenti nei nobili
o' nei fortunati della nostra età il nostro clero sempre s'offusca. Nella
materia preparata quell celebre quest' exclam.e nelle esequie di
la fiamma s'e' accesa nei proceri edifizi e de le lenticchie murali, la bassa
e greza nella vetre che faranno i minuti pesci de rij paludosi, i torrenti fuori
gli si sono enticati che faranno l'aque de fonti angusti
era maestro dei bell
maestri in occasion di funerali
riputarsi la potis.a e principal causa comune al piangere, il man
car dei grandi, e restar coi minori, il mancar dei minori e rimaner
coi minimi, e lo stato d'or andar da mal in peggio; per prefigurar l'immi
nente dei due concorrono e i maggiori e i minori, come il nostro vivere nasce
più
ma se non sabbiamo ecco, e che saura il tempo
se è come saura a' parla da . Pesci i due che vivono nell'
aque della e come dice ma non più non n'è che sostenga il grado
di balena nella grandezza del mare papere e che vorrai che facciano i
minuti pesci che la facciano da balena, più non n'è che era torrente
di sapere e che sauano a' fare di sa' poco fumido, poiché pelle di
che la facciano da torrenti; e come nei bassi ordini di cose che precedono
il raggionevole il repplem.to è sempre di più nel calore che si mancano
negli inanimati loro nei vegetabili nei animali quanto
più nell'uomo maggior dell' inanimi, dei vegetabili, e dei animali, che al

mancarsi dell' ottimo, resta al buono, e dal buono nol volere la malvagità
si passa al male, e al peggio; ottimo, buono, sofferenza
sofferenza di' aiuto poverelli, come le ricchezze nostre spirituali
come gli uomini di bontà e di sanezza callano in n.o callano in grado
sanezza ai tempi andare gli uomini più e santi quisti mancati, il ritrovarvi pur uno
non è facile ma pur se non sanezziamo i? grado eccelso rarissimo
coi due credenti in Dio, vero, e questi si ritrovi il cuor nel dritto o' nel
sentiero suo finito e dal mal in peggio si dicesse la vanità
che male offende, ed ora, il che è un mal peggiore
fa che manca, poiché i buoni che deteriorano; la bontà che decli
na, i buoni che si estinguono. nel tremendo deserito nella corrente
e il precorse apparato il lume delle lampi
e il splendor del fuoco che desiderava
Vedi il lume della che prendesse vigore e di barlume e debol splendore
di lampo si raddoppiare in più vivace lume d'avere e stabil foco, poi lume
di poi; ma Dio, se muore il splendor di foco
il lume nella vestiamo con ord.e retrogrado coi lampi
in fiamma in pianto
orticelli, pine, precipizij, fere, assassini che si pungono che si lacerano
che si profondano, che si dilaniano; che si trafiggono accorre il lume
di torcia accesa ecco il primo, accorre poi l'aurora luminosa ed
ecco il 2.o; poi il vivace e poi la felicità di lume di
torcia passar al lume d'alba, alba che va poi avanzando in splend.
sin il meriggio: p.a unica fero universal

ma l'incaminam.to dei uiuenti è è contrario, il progresso contrario dell'
uita' e dei Sig.ri Sig.ri è opposto e si passa da un lume di meriggio ad un
lume d'alba, e dall'alba alla torcia, p.a non dir al candelino, e
motivo d'esagerat.e a' riguardanti, che non possono ritenere di non esclam.e
ad alta uoce, anzi interrompere l'esclam.e con singhiozzi di cose affann.e
e gridare che il lume ua' al meno; e che p.a q.to din dolente si piange.
nel stigmando Sig.ri, e in eterno memorab.e descritta nella corrente compas.e
delle nel p.mo risciarar dell'aurora incred.e d'auisar noi qual
desideranate il splendor della diuina legge, incominciamo da un giacio
di risciarante mattino che cacci a' maraviglia nel seminar del
e il diaro d'hare che s'allucabra e s'abbruciano l'ombre, sin il mez
gio fere a' appendicolo, ed e' un diaro senza ombra. ma lo stato del
corpo che di contrario passo camina, il diaro meridiano e' a grad.i
e la notte sopraggiunta e s'illuminano le torcie, e di cose estratta
lumi ponderelli e d'candele, e p.a q.to in trauaglioso stato io fagrimo
che se nel mezzo d'le ore, se luna nel chiami, se nel primo
stato, era torcia, e questa torcia estinta diamo nel resto che peggiora
e i lumi diuengono piccioli lumicini.

Ritornato hoggi dal p.mo di la legge la sig.a a' trauo il popolo d'Isr.; ap
la sacra contione nella pub.a lettura nel p.mo risciarar del giorno
ra p.a l'inuernale che giorno il meriggio
così fu' della sig.a nell'Isr.le ua restituita dal p.mo lume d'aurora che p
lumi di sole stesso, e q.sto lume di hoi più inalzato, ein l'malorati
lume di meriggio che non da' ombra p.a q.to ma di noi nel p.mo con
trario l'andam.to e il splendor sempre più dalle ombre turbato, e che decade dal
sua purita' primiera. nell'oscuro dei risciarati infelici infuriana ritornare la
ombra profetica di rouine mischini da esser compianti; i chiari

lumi ridotti in picciolo barlumi כמעט כבוה כאור נרות dall'oscuro di fitte tenebre
ונאור נדול ישבו באהל צלמון אור נגה עליהם
condotti in un gran chiaro אור נדול e dal gran chiaro passano in un piccol
e vinpietoso lume di crepuscolo אור נגה אור עגב
Siamo negligenti di quelli che trascurati, anzi più trascurati: e questa negligenza
il uitio splendor dell'oro, il mutiamo nei graui discapiti nell pallido
splendor dell'argento; il sole dell'oro cangiato in luna d'argento; e
il discapito colpa di sfortuna, compatib.e, ma colpa di cecutello ins.ffenib.e.
sempre mi diede da meditare il d.o di che apprendeua la migliore che le
migliaia d'oro, e le migliaia d'argento non sodisfacendomi il
preferita all'arg.to e la più preporta all'oro, e se più buona che i cecchini e
le doppie più buona di cento che i ducati o le piastre; ma q.sta capisco
la sentenza di il quale miglior incaminam.to desideraua nelle sig.e che nelle
mond.e negotiazioni, nelle quali bene spesso accade il far d'oro arg.to, e illustre
di stare ridotto in lunare; sij più felice nella sig.a il progresso, se si vada
dal seggio dei . ma u'andiamo, u'andiamo, e q.sto
il piangere, q.sto l'oro si ua' cangiando in arg.to, e il uiuo aureo lume
in argenteo lume e di fanilla;
mio ascoltante amoroso di Dio se le considerationi fatte da mi q.sta sera, da me
che riuenisse l'anima mia di Dio remente; se le apponessi nel cuore uiua
il cielo che potranno salute angustiarla nell'angustia, che nel restringim.to
lagrime d'addolorare
di Dio che penetrate le mie esclamazioni uoci le intenda; che più appian.to
mi spiego, che ua' all'oscuro nel cominciar del seguente mattino
auuanzare al chiaro più luminoso, si getti in grembo a' Dio, se dimandi

il suffragio [illegible] che li suoi inaminam.ti non mali [illegible] che il progr.
felice g.e dal [illegible] al [illegible] e poi all'[illegible] ; ma nei tuoi, mercheini, [illegible]
dete il foco, e poi n'accorriate di fanille [illegible] i pr. splendori di foco
e s'capita poi di lupus, e il foco durerebbe, lucido, si ritirasse in pochi
menzandé e fugaci fanille [illegible] andate pur declinando nel chiar
andate al lume di foco [illegible] e poi al lume di fanille [illegible] che q.to
sara decretata da me in meritata castigo che mi profondarete nei emen
di dolore eterne, negli affanni di funerale e [illegible] splendori delli
tenuis che il foco li fa' scintilla.

All'questo [illegible] che conferma = morto
all'Sig.a delle spelate tauole sante risponde [illegible] che accetta la giudi
come il rompi.ri delle tauole sacre [illegible] [illegible] [illegible]

alla porta della casa [illegible] che i vorri restiamo colle deprese ca
, e che pur ci encrassimo, che appena degni di calcar i preliminari, e
il ger al vestibulo della porta; miseria inenarrabile! e che fa piangere
q.s. dal palmo della mano una verga di doti con verità eminente, e comp
e restare colle case ponderelle ; sempre il scapito maggiore, e l
povertà in loro peggiore, la penuria l'alleanza di sei savij in loro, la
d'indotta d'homini sanii in loro e non voglia Dio che restiamo sulla
paglia, che restiamo colla paglia, già che ca' mancando il grano
e q.s. il piano ; ii q.s l'ottimo, e ii vetta col bovo, ii q.s il bovo, e
ii vetta col mio bovo
e la ara ca' al mio e q.s il piano ; Lucca
il e ci leggeva con sospiri le pur leggeva il
il libro le prime esclamai prime ch'e' caduto da una stanza eminen
d'un pozzo profondo l'emina delle
verga mutata in profond. d'aque
rane ; e d'lume a[illegible] e senza ombra, lume tenebro
e d'ombrosa caverna ; la gloria d'Iddio d'cielo stanza d'beat. e d
più risplend. mutata in terra sede d'opacità, e aria tenebrosa
e q.s il piano q.s il piano, che il splendore nostro imporrà
quatro vno i principali all'uso dell'humanità da Dio prodotti, l'oro, l'argento,
il rame, il ferro [illegible] puri essere gratissimi, meno d'oro, e quest'ora pur
mutarsi nella mano in arg.to e divenir mezzi di p.a benest., e l'argento si pur
di novo cangiar in rame e restar men opulente, e decadendo anco più
dalle antiche dovizie con trasformi il rame far col ferro; e questo
disamenerano progresso dell'oro & i mezzi di arg.to e rame in ferro.
Ma può alterarsi ancor contrario il passaggio e anco il ferro mutarsi in oro
e la mutat. opposta & che con inversa può passar l'oro in ferro come

cuore le mutazioni sono colla loro novità
agitatrici dell'animo, anco i pensieri
ai quali di subito nelle tristezze il cuore
aderisce in arg.to si commovono
e di non che la mutat. e funesta
e l'aspetta, e che con inverso al peggio
non si commoverà
[illegible]

il ferro in ore, e dal prestare e ferro ☿ i mist. dell'argento e di rame ad un
stimato e aureo stato condurre. Molto progresso felice ☿ ☉ e in suo luogo
sopra ♀ progresso felice ☿ ♄ e in suo cielo ☽ pur ; ma al porre del ♍ dove
ritroviamo il suo cambio ♍ ☽ nel rimiriamo di dalla parte del ponente.
non dall'altra del mistieramento e se ☿ facciamo un secolo nè succede uno d'arg.
a quel d'arg.to le segue quel di rame, e a quel di rame uno di ferro, e nel
negotio della sempre si traffica si scapita e fa dell'oro ferro. Se erano con
un solo di ☉ loro, impallidisce il suo nitidante splend. nel rimettere
argento, il pallore e bianco chiaro dell'arg.to s'inorbida nel rame
e si giunge ad un infelice opacità terrea e di nero ferro, non ☽ ♄
sciagurata discapito ; ☉ ☽ ☿ ♂ ♃ ♀ ♄ in progresso ☉ in ♍ il ☽ in
il ☉ in ♐ il ☽ in ♑. Ne facemmo un geroglifico nel tempio di Sio
alla statua del quale s'univano ☉ ☽ ☿ ♂ ♃ ♀ ♄ nel petto di esso ripose nel
sacro erario ☉ ☽ ☿ ♂ ♃ ♀ ♄ e al suo ultimo ☽ ☉ ☿ ♂ ♃ ♀ ♄
alla giornata raggiriamo che il lustro ferro e calibeato passa in utilità
ferraccio e irrugginito ; Ne il ritrovasse ☽ ☉ da Sio concesso di ☽ ☉
in ☽ di ☽ in ☉ di ☉ in ☽ sin che il ☿ metta Sio e il ☿ metterà
nel desiderato tempo ☽ ☉ ☿ ♂ ♃ ♀ ♄ ☉ con più prospero e celere progresso si passerà
dal ☉ al ☽ senza il mezo del ☉ dal ☽ al ☉ senza il mezo
del ☽. Nel mentre attendi alle nostre seriose nel presente ☍ ☿ ☽ ☉
☿ ☽ ☉ ☿ ☽ ☉ ☿ ☽ ☉

varietà e molteplicità de metalli; era il capo d'oro fino, il petto d'argento mag
il uentre e l'anche di rame, le gambe di ferro e di ferro pur i piedi co
mescolamento di terra abietta; gran fatto che si spiccano una pietra, fe
tal impeto e ferì con tal uirtù i piedi di detta statua con rouina
precipitò la statua tremenda che coi piedi le gambe il uentre il petto il c
l'argento ferro, il rame, l'argento l'oro si ritrouarono in cosi minuta
che di questa e i quattro angeli dell'universo diuennero uento de uenti;
pericolo e di piante

ed ogni luogo

e che restarono

la pietra

zelante del uero

ingenuo l'oro, e che in fatti
sempre peggiorano comincin piangere; e chi nol dirà
ora che quando era tutto oro, era oro risplendente, e i poueri, era oro
e i luoghi sacri, ricco, e liberale, ricco di sapere, nelle diuitie
non caleitrante, nelle tribulationi constante, oro nel crucio de suoi antenati
oro nel color de figli da lui nati, nel uiuere e il uiuere in
le uene, oro per l'altre le carni e la pietra il colpì e diuise i suoi effetti
restituendo gl'elementi agl'elementi, pietra che ferì lui ma ferì noi tutti
ed ogni luogo, e quelle lacrime e di sconforto
e che restarono con lume di lampi, e
e la tromba d'ogni peccato
risuona e il bla
dal cordoglio e gl'auersarii
la mente
Lauda il capo d'oro se ben l'altre parti d'inferior mistura
che non ci lascia esser più di puro oro, e fino
nella sciagura
parte in pace e dice della sciagura
le mani dell'infelici
il petto candido, e di puro argento,
e nella sciagura ci fa dir con addolorato ma

Nei felici auspicij dell'Ebreo nouo capo di anno, al ripigliar i primi principij
di vniuersim.o nella nuoua campagna fra l'amenita' d'arbori de' si vnouel-
lano, con vari mendim.ti condurmi sopra pensano, de ripullulanti pueli amni-
ratori attenti; o' all'ombra di quelle proceri palme, de' vecchij villaccui
della mente come gia' diuertim.o di gioia fummo nei
quando piu' gustosa oggetto presentauami la corrente , la manna soauis.a
nel sapore, fragrantis.a nell'odore, nel colore gratis.a. Ma mentre di condurmi agl'
arbori, ò la perennita' del giorno o' pur alla manna, ò la rimembranza della
lettione dubiosa fesitauo. Ì Leggi registrate comando del
gauno il riposo della festiuita, o' il transporto al deserto, qua' ò ri-
mirare la manna, là ò ammirare le nouelle ripullulate , anzi fa-
stosi mi unì assieme la manna della esta mentita del giorno, rinie-
tandomi ad un breue discorso nel quale interpreta la cognizione
di manna Leggi descritta, e di Leggi comando.
aclamare in nouo mentoris il precetto negatiuo
ascoltate.
L'parere comunem.te abbracciato dai fisici, legitimi generatori della natura,
nudrire l'animali d'alim.to tolto dai vegetanti, e cio' che non ha vita nella sua
sostancial forma esser inhabile a nudrirsi e vestirsi quando la forza del
calore quotidianam.te si consuma, ò che in quel modo che i vegetabile non si
nudriscono di elem.ti semplici, ma di alim.ti misti e ne' quali assieme uniti
conuertiscono gl'elem.ti; cosi gl'animali si nudriscono di cio' che gia'
ha grado di vita in se stesso, ò vegli animato, o' pur parte dell'animato.
Che ò cio' sia ben nei fasti dell'humanita' interdisse Dio al p.mo homo il cibarsi
di carne, decreto' poi in nudrim.to degl'animali i vegetabili, che godono

il p.° grado di uita, escluд.° dal catalogo dell'alim.ti i minerali inanimati

destinò Iddio in alim.to delli Uomi e dell'animali irraggionevoli, le piante dotate d'anima uegetativa

con quest'unica disparità che l'alim.to dedicato all'Uomo è tolto dalle piante che

a forza di coltura, e dall'arbori fruttiferi che uno i più nobili uegetabili

consentano la specie ch'el preme, e l'alim.to deputato all'irraзionale

così che d'animali e uegetali non è preparato la nudrim.to che dell'

Non dall'Erbe da se nate senza esser seminate e coltiuate, E quindi è la mal

del contradistin.to dall'altri tutti

nacque dall'animali irraggionevoli differisce d'alimento

tratti dal uegetabile, e animato, e coll'Erbe restituiscono il

dependino della loro sostanza, ma più le fiere che uiuono di carne d'

mali domestici; l'uomo serpe con particolarità individuale

dall'animali, e dalle fere distinto, che in miglior di terra, o di pesci di terra che

tale, o di preda di mistolata con altri elim.ti, d'alim.to che

o d'animato, o parte d'animato. E così

di natura che il uegetabile forse il p.° nudrim.to dell'animale, e dell'Uomo, quel

uegetabile da cui si celebra oggi il p.° d'anno

Ma, maraviglia adempiuta quanto il leggiamo 40. anni nutrì i Hebr. colla manna

misto inanimato che a guisa della rugiada ed altri meteore si generano nella

media region dell'aria dai uapori ellevati dalla terra, e fu primo di uita

latione, in considerando che come di natura il uegetabile è animato più

il suo simile nella uita, animale, o Uomo, così ordinariamente e uolle

di suo arbitrio la manna misto inanimato nudrì; però disse oggi

manna dall'alto produceva nell'aria qual

d'ogni grado di uita, e inhabile a sostener i uiuenti che dicemmo il loro nudri-

m.to dai uiuenti fermati che il mio dalle piante, e pur da mio seguitati

decreto paragiona legittimi degl'alim.ti tutti il pane

Il che pur intese ciò nel dire ad Hebr.

ti nudrisse colla manna, uiuente con un alim.to

naturalmente

di qualità e quiddità inhabile a comunicare colle interne concettioni alla sostanza

dell'altro uiuente, né mai fu, ne mai si seppe dall'humanità giungere ad ottenere

ruerim.to dall'ord.e de misti inanimati, fra quali è riposta la manna

e ciò che imparano a conoscer l'omnipot.a divina che di uirtù sopranaturale

può impartir facoltà alimentale anco all'inanimato, e uiuente, e nutrire

l'Uomo. Decreto di Dio. Ben il dissero secondo me

non fauea la manna naturalm.te gl'acquisiti del legittimo alim.to, che prima era

di uita, puro misto elementare, e inanimato, né era di natura ualeuole il calor

innato a digerirlo, e colla conuers.e ridurlo alla sostanza dell'alibile; però

maggiorm.te senuina di cibo di

publicata e giurata né membri particolari, succedendoui poi ridotto in 2.a humidità

ma e approssimò e ciò contro l'uso della natura e

habita e imped.a

miracolo ed ecco qual degl'Uomini naturalm.te

il d.° alim.to, il uegetab.le più uiuente, e se ne solennizza oggi il giorno

Qual degl'Huomini sopranaturalm.te il nudrim.to la manna cioè

può dirsi cibo se prima di ogni grado di uita e se ne legge oggi il miracolo

Dall'inuento di memorando cibo naturale dal giorno, e cibo miracoloso mem-

rato dalla , giusta

oggi memorato , puro precetto negativo, e

Uiue l'Uomo col cibo, uiue l'anima colle osseruanza dei precetti

Hora in quel modo che i misti incapaci di uita non possono naturalm.te nudrire

il uiuente, così quei precetti che non producono nell'anima un habito uirtuoso

e morale, e l'opre ponitiue esterne emanate da quel interno habito non dou-

riano esser spiritual cibo dell'anima e sua sostenta., ma tali i precetti negativi

che nulla di ponitiuo producono ma un puro rimouersi, e separarsi dal

uitio; e tal il che importa un ottima risoluta

di onde dunque un tanto rigo nutritio e di merito all'anima che il

l'osservanza del יהוה cioè dire il non fare, cioè una cessar dall'opra!
Sì, naturalmte non si nutre il corpo che col mistо visibile; spiritualmte e
divina si nutrì colla manna misto non visibile; così naturalmte nutrir
si doveva l'anima che coll'osservanza di precetti attivi יהוה; ma
la grazia di Dio, si unisce coll'osservanza dei negativi e del
Benigno Dio che si compiace unificarsi nel meritevole il solo cessar dall'
come si compiacque conservar i nostri padri colla manna intera al mattino
(comanda יהוה) immobili nel 7° giorno, il fermar da ogni opra
obbedì i יהוה feriano nel 7° e chiamano il suo nome
quel cibo miracoloso Lassano dan il nome di manna ; e
con nuova denominz chiamano il יהוה con nome di manna
è la stupire il unificarsi l'anima ed esempio cibo spirituale l'osservanza
come fu di maraviglia che la manna si nutrivano i יהוה ; la manna
ha in se virtù alimentale, e che ne pur è vegetabile e nocivo di
Dio, e il יהוה non ha in se virtù nutritiva mentre è un solo cessar dall'
e un precetto negativo, ma ministrio di decreto amoroso di Dio, però manna
il יהוה i Leoni viventi di ragina e che si nutrono di
d'animali domestici, sono spesso famelici e che manca loro spesso
nutrimto ne viventi d'erbe, e il cibo tratto dalle piante
ma i pensi di Dio oltre il nutrimto vita dei viventi e dei
tabili virtù di miracolo si cibano di mistо inanimi, come
della manna nel יהוה. Dove con questo ancora sicurezza filosofica e
turale di cibo naale e cibo miracoloso יהוה e ne deduremo
sublime documto nel governo dell'anima a gloria e vendetta di Dio per

fedeli che brama vita, e al seguente decreto, al conseguimto di questa vita radica
tutti i mezzi certamte atto che ama di veder il bene, l'opra buona
positiva che è oggetto delle cinque יהוה, e non si niega, alcuno dell'anima l'omi
nanza dei precetti positivi, ma saggi mio dicon che egualmte di grazia
specifica di Dio ad יהוה unificati e nutrir l'anima tua, così volto verso
dall'opre male, però יהוה יהוה che all
un modo e all'altro l'anima tua si nutrirà unificata; è l'anima
tua unifica יהוה quel che ama i giorni di veder il bene, e ama i giorni
simbolleggiano le יהוה e come scritto יהוה
già che decreto amoroso di Dio anco il non fare il male l'anima nutre.
Però disse Dio Mosè a יהוה che era dove la manna ad
esperimentabile se si acquistrava di virtù della legge di Dio
la manna era un grand'impulso alla legge di Dio
nita all'anima anco il merito dei יהוה che sembrano ineffi
a unificarla. I pensi comprendo argomto di similitudine che come di natura
particolar grazia di Dio nudrina la manna e pur inetabile alla nutrizt;
così saria di divina grazia unificata la יהוה e il יהוה l'anima nutrita anco nella
di fattibile comanda, ma una volta e pura scioperatezza יהוה.
Il feriar nel 7° giorno e non fare e ripurare di tanto
merito quanto il fare amoroso, segno di specifica divina grazia
che si compiace computar il cessar dall'opra opra positiva; e che il
non fare unisperi l'anima; singolar di divina beneficenza virtù .
e che in quel modo che la manna nudrì i יהוה, così nutritiva non era
e che ne pur vegetabile, così i precetti negativi cibo del spirito se ben nutrienti
non sembrano; nutrì la manna di miracolo, nutre il יהוה e la יהוה

ם miracl soprannaturale ם מעשה ניסים ti sostenn' alla manna misu
ם ם l'animale
uiuente e ם sua natura non puo' nutrire ם ם ם impara
ם ם ם

501

502

501

503

504

501

505

506

501

507

508

501

509

510

501

511

512

La censura sferza di spavento all' indurata cervice di chi ostinato al giusto
non si piega, l'animo non atterrisce del nostro se ben all'occhio [illegible]
la tiepidezza [illegible], ed intrattabile, doppo reste tramagliosi flagelli [illegible]
declina alquanto dalla sua inurcciata rigidezza, e di molto già l'ostinato
emollita alla partenza assente degl' huomini maturi; Nega non essen
agente dispensa né rifiuta il progetto. Inclina il Re ad un amichevole
accordo di licenziarne parte a ritornarsi in istato e pegno gl'altri, e non
ogni assicuramento rifiuta! Hor si' che all'occhio del [illegible] s'adorna non
getta censura che ci stesso in vece nostro in caratere d'ignominia; Forsi' che
quell'amara d'ostinato! La qual cade in vece e suoi consiglieri di ricevere
retrocedendo di dir del [illegible] e di vera niega in vero, Re se quegli recedenti già
dalla pretesa assentono a liberarne alcuni, e questi [illegible] insistenti nella
dimanda a partito honesto non s'acquietano. Loffi sì nostra parte l'opporvi
con qual ragione dalla nota d'ostinato si saluano essi in non acquietarsi [illegible] sua
D'accordo con [illegible] e ne ritarsino una sufficiente informazione qual essere
debba il divino culto, e il tutto contenendosi nei limiti dell'ordinata [illegible]
Non è ostinato, come Egitia, il non acquietarsi appagarsi se a qualche temperamento
incauto [illegible] non è maniamo il più opportuno disfacer il divino culto che
[illegible] d'accordo [illegible] proponendo [illegible] esaltare partito. Sarà di più giacere il ritardarlo, che l'accet-
tarlo mà di accordo [illegible] impiegato. Dimanda non il rilascio d'Isr. che ritar-
dar nel deserto quieti con riposata quiete ad Odio significhino. Doppo li molti
di mediate non la partenza d'alcuni, è non in risposta se non andiamo tutti non
sacrificaremo a Dio, e se sacrificaremo incorreremo essenui tutti [illegible]
[illegible] la resistere essere deve offesa; più tosto ritardarla, che mutilarla. e
sarà poi con ripiglio allora quando io vi mandarò tutti, così sarà Dio con
noi, e dell'essere colti da lui [illegible] dall'esser così d'e Dio tutti in uno, e non

altrim.ti ; consideratela bene ch̃ il nostro errore io ritrahi[gno] in fauria [illegible]
ed e' il ritardar il culto vero & volerni esser tutti . miglio e' non [illegible]
ritrouarni m.i se non tutti ; piu' ingiuriarla con assent.
pesto a' voi , non d'auanti d' me ; non auuisare me d' ordinar.
ordinar.i in vri mass.i ! non quando io vi fauro' licentiar tutti auu
Mattani bambini sara' poi uero ch̃ cosi' , e non in altro m
Rio con voi , e parlua con quale
obligarci al uiaggio i marchij , non le femine , ni i grandi non i tend
giouanetti . ma di alt[illegible]
la seruitu' d. Rio , la ritardata [illegible] musilarla
fra l' ouire delle tenebre, duplicare, & dell' aria, e
giudicio i trattati d' agiustam.to ; orsu' vadino tutti gli armenti
Re dell' esercito in ritrouar temperam.ti
non uno al cauo d' uccidi ; ritardiamo con dar.e il sagrificio a' Dio
il farem.o ma il farem.o spesso , e il culto sara' pieno d' rupt
c' meglio il ritardo
non l' intese , ne' gia' mai agiu.ta la uerita' ; e fin nella p.a ambasciata d'
dichiaro' & impetrat. l' instanza d' causa del suo ignorar quan
cos.a al diuino culto la ingiust.a . Rimanda il rilascio d' Dio
al dì
mi.i d' indugiui gia' uoma gente , e di tutti gridendere il rilascio ; ma
id pur bramato di celebrar il proposto festiuo culto sabbatico , potente & l' altro
desister dal rigor d' cuenni tutti ; e proper accordo d' andarni alcuni non
& de ui si concedesse l' andarni tosto , & se non ritardar l' opra al nostro di
sacra , piu' tosto abbracciar ogni compromis.o ; Ma pour practico
seruire Dio : seruitu' tanto piu' preziata , quanto men ritardata , ma de
esser ritardata , l' imperfetta e mutilata ; piu' tosto non se ma
ad uno congregati , e assedere . Par de quasi preuedere la fallanza
de & cio' nell' instanza mia come ofpeno la fiaro dettata gli da Dio .

Il tenor dell' ambasciata secondo il diuino decreto
e queste le parole di Mose nell' esposta sua instanza
Raddoppia Dio la uoce subito ; e Mose ometta la particola , si come
dell' unico e già sentita da
prende de picco motivo dal desiderio d' un rilascio celere , e niente
con duplicata sollecitud.e , tauria proposto loro di subito , ma non tutti ,
& cio' dimanda la licenza senza ritardo , ma non tale la celerita'
de conoscer l' querra
de & ritardando l' vedere
Mose . e gia & ine pur l' intent.o d' Dio , quando con qualche di
lamentevole indolenza
intimatami minacciuoli fatte a' Mose , e che tutta l' ambasciata non
fosse era seguito il rilascio , con gita pronta , ricercata dall' officio pretiato
el dall' instanza in se in quanto addimand.o il comodo di seruir Dio , il
seruitu' de non y mettere
raccomandando dilazione ; & in risposta Dio mirava
non ti querelar seruo mio Mose , se con subito non istrai nella legatione
tua l' intendo , e non saura' effetto il de la dimand.a partenza
il se sara' veder cio' de operano contro & de voglio de non solo li
li licenzij con gita & mener l' esercito a' partire
comandando l' andata a' Mose . e de la partenza
& de quel tempo
mi.i d' intiero de mi.i de la seruitu' festiua e con gioia di com-
sonimento deficua , e dimidiata sofferta di gia' piu' tosto dilungata .
Saura' gia' m.to tempo dichiarato p.o suo genio all' humanita' ; quando l' uma
nita' tutta era divisa in dui fratti
ceti semi di ruberation al suo creatore , impiantati nell' anima , de quando
anco & y seguito della carne , & de instigat.o del mondo , & pur & mala
impiet.a del tentatore , non sono estinti , ne pullulano stimoli di ricchezza
e d' adorar.e alli domig.i . Hiqui e che e' Mose e lo & mosso a testimoniare

con sagrifizj il loro ossequio; Ora rimonte a' prémmia il fatto, e come passò; Inclino' [illegible]
impiego del pascer le gregge, e le pascua; applico' [illegible] al Signor la vera
e la ostinata [illegible] loro doppo [illegible] e [illegible] tempo, offrì [illegible] ad Iddio
raccolti frutti della campagna; presenta [illegible] anch'egli le pri e più grassi
parti del suo gregge; sono grate [illegible] ad Iddio; i frutti di [illegible] rigettati;
[illegible] ordinato da' [illegible] pastori, che [illegible] agricoltore, e dal [illegible] il
raccolto; riserva che [illegible] offre che [illegible]; loda [illegible] il [illegible] e
testimonian [illegible] offerte la sua speranza ad Iddio; [illegible] Milleino [illegible] gradito
[illegible] a lui posteriore e più tardo, e pur preferir [illegible] douea [illegible] che fu
[illegible] del culto [illegible] d'onde l'estraneazione che l'offerta d'[illegible] le conciliò
la divina grazia, [illegible] di [illegible] non è grata [illegible], anci [illegible]
che è più celere l'accettabile [illegible] d'[illegible] ritardata, abominabile
e questo fu me' [illegible] dell'esperti [illegible] adirato [illegible]; i miei frutti mal
vedrai, i miei che fui tanto sollecito in offrirti, le pecore del gratto non [illegible]
del fatto che fu [illegible] tardo in porgerle, e per douerla prelibidermi.
Il rimprovera però Iddio di questa sua ingiusta ira, e danna le sue fallaci
considerazioni, e frivole [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

farne parte, e da se ge far il pane, già
ma il savio ... dell'opra, insiste nell'allecitarla ... l'operaz.e mal fatta, e senza la conuenevole ...
ma che tu l'impasti e ij maneggiata la pasta secondo il giusto ... da te il pane e ij troppo affrettar ... quando ... alla tauola d'huomini compiuti e di ... ma piu' grata la ...
e sempre continua ... Raccoglie, e ... e di ... e di ... e di

il ſp. in bc. Sono di parlare disinvolto e concio, Sono di favella pronuncia e tarda, grave di lingua Sono di labbia, così conviene al grande d'be. più de colle parole accreditare coi fatti; così dovrebbe al primate d'Sp. esser grave nel dire, e nella favella tardità decoro; così ben stava nel maggiore d'bc. non più cipitosa la favella, ne la favella vana. Fu'l costume de' divi Savii dare poche Leggi a' Lacedemoni, perche de' quei che pon favellano con poche leggi si regolano. E' dover di Leggi ad Sp. pon favella, e favella tardo. ma! come la tardanza del parlare passa in total taciturnità? come Sono senza parole? , come di rimanere labbia Sono bc., come muto! de gl'ha a dir tio ? ni, di parlar tardo, muto, tardo, di natura, muto di cost., anci necessità muto. Tali i popoli d'bc. in cui de' prendevano i lor maggiori muti, mal soffrivano ammonitori del giusto; offendevansi nella licenza del lor dire, ne udire più chiare le prove, dateci licenza chiuderla a freddarsem.

Re. Se io mi porti promulgator della vostra divina parola in bc. ui ni di piacer pesar le mie ragioni, e come spero non mi condannarete o d'arditezza in ritirarmi dai vostri comandi, o d'ineivilta in rifiutar le vostre grazie, o d'inhumanità in rinunziare ai alti honori, così dette de gl'Dio mio Sio, piace de me piace in mio compatim.to, voi mi mandate proclamator della vostra parola a gente che non mi vuol bene, de mi vuol muto, e' gran tempo che Lo' di questa lor pretesa piena empietà cerchi certissima. i voi sapete che nè pi. rompi quando ingrandito mi portai dai miei stati nativi e ne notai i scandali degni di grave riprensi mi pretesero muto. Il fatto con

[illegible] reciproca [illegible] aspirò a grado di sovranità [illegible] onore che d'un animo grande e libero esser deve libera la lingua, vede quei dei contradem. e rilanciar il freno alla lingua parla ingiuda, stolida [illegible]; Sa' rinunciata che se la ricercava; venite la risposta di

quel ripreso ... ei ti dà d'esserne in principe e giudice sopra di noi ... esser tuo principe (ingiuriato) ... ne l'accomodiamo, ma fan da giudici ... dannar la vita, colla lingua tale dichiararla, e giudicarla, questo non la ... ni' in te ni' in altri, se sei grande, se sei principe, se hai colla buona ... giudicar censurar le nostre opre q.to no; e pur ei sei ni' ol altri che pretendi ... parlare e riprendere; ... ; tu' mi accusi che sto l'amministrar ... consero il compagno ... ma pur parlar tu, pur dir ... si traffica alcuna ... cio' che con verità' dir le posso affermare e ... Se traffegge il ... ; dunque ben a' ha il tacere, e come ... l'accusai che spaventato una tal risposta e disse che allora la cosa è pal ... Sora mi si discoprì la causa del ... il non ... che si parli, e il ... e il vero corregga. E quest'indolenza di ... al p.to esser cleco in inuti ... a' Sac.ti, ... non mi mandare che si chiamerano offesi se io ... se notano nelle lor opre alcun che di reprensibile; non ascolteranno la mia ... Laura ... sin dal p.mo nascim.to la voce romana e di gran rimbombo ... e quando la principessa il nostro pianeta ... che lauda la voce giovanile in età infantile ... la voce m'udiano ... ; gente che non parlerà entrar da voce libera corretta; ... il p.to ... autor di miracoli colla mano, con che se risperano non fosse, ... il parlerebbero; l'opre o' di mano che mostra preparar il cuore ... e' apparecchiar il premio nel ... ma attual.te opra, ... mentre di sana si fa' lebrosa ... mentre di lebrosa si fa' sana ... opra in danno e non a' utile nell'acque che ristaue le corrente in ... nel p.to segno; così animando Iddio ... alla condotta di Sac., nella q.le si non ... accerchiarsi se non colle parole, almeno coi fatti; ma che non escludeva ... pur i Sac.ti della lingua, onde disse ... nostrando la pa ...

pero ciò ... quanto alle parole io da q.to poco spero, anci nulla ... che non e' possa ... che voglia il suo maggiore Sac.mo di parole, e che così' amendi ... giovi, coi monitorij al ben governarsi; il vincerà ... dalle parole massime di sano zelo infiammati, ... Ma ... che ... i difetti del suo popolo, di troppo delicato orecchio, e impatiente ... alle punture d'onor di placida amonite replico ... nego obbedir ai vostri comandi, mi voltate ... datemi ... ma mandatemi colla mano ... mi obbligate a parlare, che il parlar, io il prevego inutile, ... sentirete vecchi da lingua aridi, mi proverò, e mi pretenderanno meno, questa ... replica di ... Questo il difetto dei ... maggiori miei; quel difetto appunto che fu del p.to d'onde ... causa primaria. E' vedrete poi ed esso i principij del p.to, e che il pretesero ... Riferisce poi al genitore i mali d'partem ... Che ei parlasse, se ben parlava con fin lodevole e di pace ... mica ... regno e riferirsi regni ai fratelli e t'odano, e che mica il pretendevano; ... conoscenno poi d'aver mal grado udir il regno nel quel ... causa del p.to la preterea mutolezza, e il non parlar di sempre ... e spiego con nuova sporizione il regno; fratelli disse poi ... quanto io veggo noi ... tacitumità nascosti i nostri errori, ed io conoscendo esser muto; così tutti ... noi muti; ma la mia mutolezza che c'insolenza, mentre vedrete ... lingua e palesarmi i nostri difetti, sorgerà sollevata, qual maggior ... e merita di conoscerci nella maggioranza ... andaremo nelle vicende ... mia violenta mutolezza ...

Dello mano si variano molti.

...ori passò il fatto dei ...vae puniti con un asprissimo ...
degl'altrui scandali: di fatti reciprocamente non si parlassero, e ben nel scoprimento
in fratto dire loro ... con ardente zelo quest'e
bocca del con libertà e sinceritá ui parlava rimproverando i vostri errori, le vostre
vsurpare amicizia, e mi seguì il movimento della famiglia nostra transp...
in questa terra; il che seruir dovrà di documento in altri incontri di non giu...
levare le lingue degl'ingenui frenate colla briglia di rispetto e discretezza, m...
ri del successi ... una consimile vsanza pretenda ... che non sia
la maggior premura negl'ultimi momenti di sua vita qual quella del ...
rendersi ai cuori sinceri la libertà di proferir colla lingua gl'interni sentimenti, anzi mina-
voli con spavento degl'ascoltanti, e loro compunzione; gl'obliga p.mo del mori...
solenne giuramento di dire che Dio visitandoli li visiterebbe, e che seco a...
tassero le sue ona ... cuori sapere di quanto danno fu alla casa
il rivedersi le labbia a'ch: non pensava, in aprirle di rampognarmi nella
rabbia del condannar l'opre vostre, ma l'espirare un aura d'affetto benigno
e di correzione fraterna p. vicinarmi, ne dovevate p. veruno riguardo, e p. ben
vostro volermi raccharvo e amurchire; fora colla forza dell'esigenza che corre
ce ogni p.mo si vi vengiuro a'dire che Dio ... vi visitara', e vi visi-
tara' doppiamte. Lor trambagliandovi, fora consolandovi, dirlo, ne ... in
bar che vi l'intenda, e vi l'protesta, e non adirarmi con chi non s'amurisce
e di cui parla e quando. ne p.a si ritirarono da Dio i ... la quale che vi-
pigliata la libertà ingenua del dire praticarono di ... l'altro
di lingua d'mutola d'adulatrice. Chiama Dio ... e gl'annuncia prossima
suo popolo la liberat., p. che Lauta udito il loro schiamazzo p. quei che l'oppri-
mano ... e soggiunge, che gli era arrivato all'orecchio il schiamazzo
dei ...; della qual replica ... me e l'intelligenza.
Eranli un schiamazzo p. l'asprezza dei patimenti e un altro schiamazzo di
risentimento ignudo contro i meritevoli di ritrovarsi ... ; e q.to ...

fu' La principal causa del loro esser vdenti. Il p.mo giudeo di loro fu' vnder i
muri p. che con voce d'amica confidenza, anzi vera fratellanza tra loro
a far resistenza contro l'oppressore del suo dominio; minacciando il ...
di ricevere ogni più misero male p. che gli chiamasse guerra, alla guerra
non s'accingesse, p. che in caso che in le donne di spirito guerriero, e animi vendi-
si concitassero a'sedizione tumultuar ... vsanza dubitò gl'huomini da simile gra-
vieri torbidi, ne corrispondino anco loro in tali ribellioni, e s'ammutinassero
e il procurarono con aggravarli di peso più affannoso, dal quale oppresso
il fiato ne pur parlarvi ...; ne gl'andò fallito il pensiero che
come pegni di legge animandoli ... ad esser a'Dio, e con amorosa corrente a lui
li chiamasse, e che così laudogli come Dio diceva ... che gli sarebbe in
partecipare loro Dio, ma p. tale il riconoscimento ... che esortandoli
un l'ascoltarono p. mancanza di fiato e p. dura sepultura non li udissero di-
uenuti come vivi p. che erano anco loro come morti: e senza fiato
e morti nell'afflizione del aspro vendaggio che non ... amunirsi. Chiamavasi come legge il ... e non ... sopra il pro-
a'favor dei ... di cui si propone proferire e a'danno dei ... l'indurli ad
vera misericordia nella quale ne invocassero la misericordia e affetto di Dio se
si sollecitassero fra loro con avvisi d'amica correzione; il che seruir dovrebbe
d'esempio a'noi nel presente ... quando con un silenzio dannato e dannoso si
scelleratissimo fra noi, non ... gl'errori e errori e detestandoli; per-
... il ... ad esser ... p. che nel pianto
gere ad ogn'altra cosa pensando di ad avvisarsi ... l'un l'altro dei suoi errori
e q.to carico ripose da quei ... p. che obligava a'tacer
fuor di tempo ... a parlare e lasciar parlare ... di ... Signore ch-
e ascoltarlo se volerlo muto, non mancò nel p. ... di ... alcun cuore

in Dio. de significare loro i [illegible] ne' manca loro nel giorn[o] [illegible]
avisi de' pari suoi ; ezi nel [illegible] il cuando parlò, ne'
Muse a lui le labbia [illegible] e comandò ad Iddio varii precetti nel [illegible]
al suo ritorno ad Elli e a' suoi Sonini, [illegible] l'aurora della [illegible], e lo stesso
nono del [illegible] se Lavesse nel seguente d. dimandato come passa la vita de' uomini, e
come [illegible] l'andamento regolarsi colle genti, se fosse dato, gl'abusi [illegible]
a far in audienza [illegible] fatto loro, con tutta sollecitud. ne ritardare il rimedio
i falli, l'inquisiti, e esposti [illegible], promettendoci il ritorno alle primiere
cose uomo, [illegible], ma non si può precorrere, non e' dato [illegible], ma
il dir[illegible], mirro il sgridare, onde l'omunim' de continua, le tenebre
verano, e si dimanda poi il [illegible] il [illegible] e' evidente, [illegible]
muri. Il vecchio [illegible] gia del morire il disse ai suoi [illegible]
io vi dico che mi [illegible] chiamerà nel fin dei giorni, ma mi raccoglierete [illegible]
ascoltarlo, ne il voglione muro, [illegible] che non e' questo il modo [illegible]
la salvezza [illegible] muro di me l'adetta ; e pur troppo nel [illegible]
si separa [illegible] dal [illegible] e resta [illegible] come dissi [illegible]
se il discepolo e' condannato a' disapparire e ritirsi [illegible]
[illegible] vero [illegible] della [illegible] e' rilegare il precetto [illegible]
non solo in carico dell' [illegible] stato muto in non riprender i difetti
del discepolo e regolarlo, ma in aiuto dei disavventurati [illegible]
se esiliato dalla patria non [illegible] il misfatto [illegible] [illegible] sempre
presso il precettore se il [illegible] e senza adulare se [illegible] il
rinfacci ; ogni giovane vi[illegible] d'qual stato di infelicità sei giunto
colpa delle [illegible] scellerateze, e in che pur tutti [illegible] continui, a' quali
esterno di tanta misera sei arrivato effetto d' queste e queste tante
malizie, e [illegible] nelle stesse al presente pur sei immerso ; così facendolo prima
e non denigrandoli l'amarezza di parlare domestico come precettore
può ispirar di ritirarsi, perciò ispirò nel [illegible] [illegible] ritirando pure

[illegible] ritirarsi [illegible] ritira la [illegible] come del [illegible] ai [illegible] che in ritirando
potesse sperar il ritorno [illegible] ; ma nel giorno [illegible] se il
[illegible] e' [illegible] come pur troppo [illegible] il [illegible] e' [illegible] ma non [illegible] pur pensato
di star gli presso e farsi all'orecchio e avisarlo e sgridarlo a tempo,
anco in ciò si vede in Dio gran bisogno del divino aiuto, si compiacerà
[illegible] di prestarlo [illegible]

Non e' fra gl'Esseri ciclo d'ammirato splendore e glorioso, ch'sulla terra degl'infer-
iori i raggi non diffonde di Loro influenza, e liberale, il Sovrano sollevano
il governo all'altro di riverita grandezza, il Astro l'universo
benefiicenza, anzi lo scettro di maggioranza in pugno de Sovrani e' quell'
acceso lume nella mano di quando, con cui piu' illumina l'altri che se
stesso. Non cosi' Saule chi presiede alla di grado eminente
rivolgimento vigilante custode de soggetti. Non piu' vestir il decoro
l'adorno manto di publica sopraintendenza, all'occhio del mondo
la veste di privata applicat. non deponga. Par che coi subordinat.
di cortesia l'ingrandito consenda, e mentre quegli coll'occhio a lui
rivolto al suo impero a propria obbedienza, e questo lo riguardo in essi riempo-
cando al loro profitto, anzi coll'abbandono di se stesso unicam.te intento a pro-
mette. Questa verita' con tante e cosi radoppie prove Sopi corroborata la Legge,
la dritta
che la verace sovranissima del vero grande che si disappropria, e esser tutto
dagl'altri dalla vera corrente non mi
c'il p.mo che nella vita di questa arbitra in catedra magistrale a posteri col
suo esempio insegna, il non ascender alta sede senza p.a
di ogni privata vaste propria spogliarsi. , e unicam.te
Di questo si narra che morì p.a dei fratti, in all'occhio mio
il suo esser in e che fu' in Gerò morto p.a dei fratti; e' fra' suoi
Loro il piu' giovane, e p.a di morto, non tanto fu che in
vasto dar carico di reggere un tanto Regno soccombente vero il vero piu' pre-
genite; ne visto fu che albergare dei disturbi, e sinistri avvenim.ti estratta
la salute primariam.te mancasse, ma per che fu' in dove non
a' tuoi gli obbligo di ben vivere, e si meritò anticipata la morte;
si proponevo da del decurtarti la vita dall'

pere e di prematura morte pere colui al quale dalla propria sorte, e dagl'incontri d
scato comodo e fortunato egli si da' il libro, il jo uerare e unico libro de studio
e nol legge; puo' e gg Re non disornare dalla onesta', e gg de non impedire da ing
nita', e gg Re di mente acuta, e vasta perspicacita', imparar i dogni e sanar
speculare, gl'amaestram.ti sinceri gg Re operare, e il vero apprendere il lecito
libro della vita, e nol legge ma studia nel libro delle sue massime capricciose, capricciose, odiose
muore e prematuram.te muore. Se puo' col suo governare, distribuir benedizioni
di felicita', e non le comparte gg non dir che dispensa maledizioni, e mille mali destin
spira e gg. del tempo spira se nell'eminenza dell'eminenza regge se stesso, e il suo e
leggio intelligim.to intende, mentre l'altrui utilita' unicam.te intender dovria
nel qual scandalo par alquanto inciampasse
Ha' nella mano il scettro, e l'adopra all'ingrandim.to di se stesso e della corona
40. anni comanda Vicchè, e 40. Re assoluto in ; ma sembra non libe
censurab.le il suo comando, quando sotto sano pretesto e lodevole di consenso
in vita d'egizi, le campagne tutte le devolue al Regio erario, e ne desing
setta i padroni, quasi un esser , e non disappropriarsi di esser
dell'altri; e fu' il mal esempio un tal suo reggim.to; fu' , per aggrega
al principato con apparata alterigia l'autorevole dominio ; fu' ;
; e per cio' insegnando ai grandi il totale
disappropriarsi ed esser nella loro grandezza agl'altri.
Successe nel trono a' 40. un novello Re , il qual mancante nel reggim
axilio anch'egli huppi in catena, col suo errore non documenta. non cono
40. gli nuovi comandi dell'egizio ; che se conoscesse l'Saviezze, e nel
uelle libraia la condotta, meneando con gl'acquisiti lodevoli come i difetti
simili saviasi regolare con altra norma nel suo reggim.to, con disappropria
di esser d'altri e non esser ; Riqui e' che nel non esperi
vinagienza col fallo di 40. fallo' anch'egli, e il fallo considerabile.

L. consulta nol aula sua Reale il modo di preuenir con ripari a'quel pericolo
che preueddeuano imminente y l'ingrandir in forze e crizeer in numero il proprio
di Sua ; e si propone, e si fa' eseguire l'occupare quelle genti in seruitu'
del Re, obligandoli all' edificio di citta' inespugnabili
Ma questo pur fu' errore o' non dissimile, o' peggiore del ueduto, e non
ui fosse esser stato, e se ne il e al consiglio acconsenti
pensa' ritrouo' il consiglio inane, e la prouis. senza frutto
di rimediarui con rimediar all' errore e non valere del
e doue' p.a erano destinati i Sig.ri alla particolar seruitu' della corona
sono consignati in seruei indifferenti al publico tutto degl' Ebrei
ben auuedendosi che conueniua d'appropriarsi d'ogni utile
ed honor suo agl' altri. Venia' de con piu' euidenza l'insegna loro ; e il
predisse con un non so' qual spirito di preuis.e la primogenita infanta figlia di
Agre ella la cittella dove ripatria fra l'aque era il bambino, con il rimira con
occhio attento e d'lui alle damigelle cosi parla, questo bambino
e' dei fanciulli. Hebrei
suoi naturali, l'hebr e non lagrima questo suo pianger e lo stato misero de
lante, si strugge dolente p le sciagure degl' altri, e disappropriarsi d'ogni
priuato interesse, solo respira p l'altrui male, e cosi si fa' degno di comis=
sarioni. Questi buoni auspicij di sano sentimto preueduti dalla
primogenita in anor fanciullo, uen apparendo poi
dico, quando di lui loro con un piano attestato si riferisce, che esaltato
nella corte di si condusse alla presenza dei fratelli e li uide oppressi
non aggiogna a'se il frutto della sua grandezza e' ma tenacemte viue
all'utilita' degl' altri ; e hauendo si reputo' sempre inseparabile da

di curarsi il beneficiar gl'altri, e unicamte intender il loro giovamto; che quando
atterro' l'Egitio disse quell'ingiusto [illegible] che
chi ri decreto' in cuore, e come piu' dirà de merita un tal honore, e ch'è ben
trafiggesse l'Egitio fra' decreti di riportar me con tutti gl'altri tuoi
nationali in pericolo d'esser
tutti tagliati a pezzi dalla spada di [illegible] e come dimos poi [illegible]
esser acclamato in [illegible] se nutri tali pensieri nel tuo petto, e non
applichi all'unico emolumto del tuo popolo. erano pero queste calunnie
dell'empio ardito; se anei non studiava altro che il solo beneficio della sua gente
con che potessi meritare la cura'; e che credete speciosamte ch'io stando
sopra il [illegible] mi trattenessi [illegible] con mta applicatne; quasi pi-
gliando in prestito d'un vero e giusto cura il pozzo: simboleggia giustam.te
il pozzo la magnanimita' generosa del grande ottimo applicata in giovare, ricono-
do inseparabile il beneficiar gl'altri dal beneficiar se stesso, e quello da questo
dipende: e sia nel pozzo e impara ad esser nel comando come il pozzo
che in tal guisa che il pozzo tanto piu' viene d'all'acque attinte quanto piu
l'acqua sua e'tratta, e spesso se ne causa, cosi il maggiore riconosca il benefi-
car se stesso effetto del beneficar gl'altri; sta' nel pozzo che in quel modo
che il pozzo aperto si dona ad ogni viciname, ne pero' e ridotto in secco, cosi il
maggiore ha una vena inesausta, e sempre indefesso abbondi nella benefattrice
e ben si mostro' instancabile nel giovare, salvando oltre sconosciute figlie dalla mano
de prepotenti pastori [illegible]; pastori che non appresero dalla professata arte
di pascere le greggi l'obligo d'loro Re era grado di maggioranza singolarmente
sospira. Ben il l'apprese non ebbe pastori d'armenti
[illegible] imparo a soffrir
ingiurie i gli duri e gravi
incommodi e accomodarsi i subordinati alla sua direzione [illegible]
Ben si confermo' col genio pronto a giovare ed esser tutto degl'altri, nulla di
poco di se stesso. Vede il rubo che ardeva nel fuoco, ma non era
consumato. Il tempo pur era d'accorrere in aiuto, per che del tutto

non si struggesse; n'dispose pero ad avvicinarsi: e videe con particolar studio
come potea impedir il progresso all'incendio, e da qual causa non fosse
ardere la qual conosciuta, facile poi gli riuscisse il rimediarvi e fermar
il fuoco [illegible] e la visione o riflessione apportasi era grande, e di molto
[illegible]
rilievo, formar l'incendio nel rubo; rappresentava il [illegible]
nubo il popolo [illegible] che ardeva fra le fiamme accese dai
[illegible] delle ricchezze
[illegible] struggersi [illegible] ardeva ma non [illegible] erano consumati [illegible]
[illegible] in traccia del modo [illegible] riparar il total rimanente struppio; dunque
non temer [illegible] il genio incommodo, non il [illegible] del tempo, non l'avvicinamto
del fuoco delle disavventure e l'entrarvi occorrendo [illegible] soccorrer gl'afflitti nelle
afflittioni, ch'è quello e' meritevole d'esser acclamato da Dio in cuore
e in tale il publico [illegible]; Temer che non esser riccorso dal suo
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

el gesto ch' e se ne confessa indegno [illegible] Dicendo sempre e con l'istesse
e arroffirse di vergogna [illegible] ; il figlio in mano ch' e ue s'inforsa
sin ch' pretende di fortificarsi nel sostegno di quel vastro generoso e pa
toriale e esser [illegible] non e' bastone e sterpe, ma ajto piu' non e'
ch' e' dir in esto di sostenerseli, mas in atto di sfigarlo al ben
altri, e bastone non piu' sterpe [illegible] esprimendosi d'esser
degl'altri. Aggiunge il 2.o segno col quale si protesta [illegible] esser
se stesso e se [illegible] secondariamente; le comanda ch' ripor la mano nel
seno ch' e' dir ripor l'autorita' e il braccio da sourano nel
grembo, applicando la maggioranza al giusto, ma ch' nel seno
che la unisce sotto [illegible] ch' mano autorevole e signorile ch' non
sa' disappropriarsi ma la [illegible] riporre nel seno e' inferma e ristretta
allhora la un 2.o comando d'appor la mano al seno [illegible]
e l'appone al seno [illegible] non piu' dentro nel grembo
[illegible] e se pure si move alla prima ristretta [illegible]
con piu' amicizia non un reale e intrinseco interno, e quella anco
momentanea e [illegible] e torna il disapproprij, e cosi la mano
totalm.te dal seno [illegible] altera e sana, e da esser adata
cose [illegible] ch' se [illegible] fu' un uero separarsi dal
fine privato; q.to erano tutte due testimonianze che protestano
confirmando ai [illegible] in benemerito comando; l'esser tutto agli
altri, e l'esser a se stesso, ma [illegible] giusto ordine. E tripplica l'atto
stato col 3.o segno dell'Eastra mano [illegible] unicam.te giovare, e se mai
apparisse di darsi mai questo primariam.te inteso; colla mano
piglia l'acque e le uersa sulla arida terra [illegible] cosi
protestandosi solam.te applicato, a' inaffiar con inaffij di benefitta

il seco suolo degl' inamiditi, & giocare mai & offendere, e che si già mai
& per mano risultarne alcun male ciò da lui mai s' intenderebbe
in quanto da lei pigliare saziano acque restaurative, in quanto fiori già verdi
potriano comunicarsi in sangue di spauento ma fuor di sua mano e già
& queste esser douranno le mistiche crazerazioni, che vdirno sia ti accetto
da sen & darsi a' diuedere ciascuno ingannare, in sue disappropriesti & beste
tutto degl' altri; concludendosi. Oggi la sera coll' indolenza fatta da sen
in vdendo & sua causa dannazzian il suo proposto, e di giù abbassarsi
& posarne tanto aggrauarsi che bene sapendo che la vera
grandezza del grande e' mudarsi di gni propria intenzione, e vestirsi
& giù di maggior e universale giocamento

non la ridicola forsenateza dei dui imentam.te accelamati discepoli di Slavne,
V.
Apuleio, e Hermete Loggi ui meneio, & farne scherno, e disapruarne la
pazzia, quando & non esser dagl' occhij, pie troppo cuniose, diuertir dallo
studio. L'occhij dall'orbita loro con spietata uiolenza si strappauano. he la
forte & gloriosa risolut.e loro ui uolto di [illegible] & farne i panegirici e encomiarne
la santita; qdo & non rimirare la lercina bella' di femina impudica di propria
mano con ferri candenti s'accieco'. La rabbia dei [illegible] uiolenti loggi ui contendeva
quando contro i proprij occhij, con disegno di furia concitati s'auentauano, nel incontrar
o'in quel luogo doue peccauano, o'in quell'oggetto che della uiolenza loro fu' mal
trattato soggetto. Dalla rinderesi cosi s'inquieta l'humano disumanato cuore
in uedendo il [illegible] da se empiamte [illegible] alla lingua, o'con fatti [illegible] altrui offesse, de'adirato con se
stesso gl'occhij si [illegible] sin [illegible] camagabbe [illegible] non [illegible] rimirare colui in cui i dardi
uibro' della sua indomita fierezza. Ah qual passione ne dieci fratti, ri-
mirar quel gio. che fu' il bersaglio della loro ferina crudelta'! de'spiacere,
de'ira, di proprio pugno si [illegible] cauano gl'occhij; nascondeuansi, ritiranano,
abbassauano il capo
distoglieuano altroue i riguardi; ma cosi anco ue si conuiene, dice gio. uedeua
firam.te rimirarmi, non u'appassionate, non u'adirate, cosi uostri occhij
so' de'ch. peccò non la' [illegible] inimici maggiore che' il proprio occhio, qdo con spesso d'horri-
dezza il [illegible] uedeua oggetto gli presenta del suo [illegible] trascorso; ma [illegible] indebita e'l ira conueniuole
il dice con sentim.to d'affetto gio. ai fratti, e noi loggi con lui [illegible] Dicafmato
suole la uiolenza dell'huomo infiamato cosi contenersi contro l'offesa come [illegible]
Primogenito d. [illegible] con [illegible]. Non la' [illegible] in se il Precepe [illegible] il maggior amico dell'occhio
p.a d'affettionar la uera honesta; si stregge [illegible] uedeua [illegible] & consiglio d

ne desidera la presenza per vagheggiarla cogli occhij. Ma doppo l'oltraggio
non fa' il deformarne il maggior nemico dell'occhio; chiama il seruo di
fuori de quella stanza la scaccia, e chiude la porta in faccia di vedere
e uno apporti davanti l'occhio che l'offeso offesa più
non veggia. Tale è la violenza dell'animo ingiusto che danneggiano, e il
veggiano più veder non vorrebbono, e in vederlo s'adirano coi proprij occhij
il vide. Quando [illegible] dicendo loro quai del
licenziar douea e rispondendo che il vilaccio il vedeua indifferente
con gran dire così v'aiuti Dio come io penso di accontentarmi
alle vostre instanze di vedere il mal che fauore
in faccia, rimirare il fatto danno inferto da voi al prossimo del quale
gloriate, di essersi; fissare lo sguardo nel fatto male fatto a' vostri
meschina
genere, e doppo d'hauer preteso colla vostra ingiusta condotta il vile
le fosse anco d'maggior e più pesante esigenza, fu che
faceste il male, il fatto male rimirare, ma ben o' che
non ven che gl'altri presidenti alla comunità, viene apportarvi
danni e ingiudicij rilevanti ai alla vostra direttione, e doppo d'hauer fatto
il danno, il danno rimirar non volete, e ne la pigliate con colera contro
il seruo reo occhio; viene [illegible] nel comun abuso, ed io pur vorrei
che fate il male con rabbia e non vedervi
Ma che dissi, non adirarsi coi proprij occhij, e rimirare l'oltraggio non adirarsi
coi occhij e rimirare il giorno in cui
il sole e ritornando nell'istesso giro colà dove
il tal successo o' reo o' buono e opra rea seguì, quel giorno si dice rimirato
Se dall'opre sue di buono o' male il nome si prese, e lui giù ritorno e
fieo debito e precetto di vedere il non adirarsi coi suoi occhij e
nel giorno di praticata bontà ij colla specie di vita esercitata benignità
auanti l'occhio, e in d' di opposta malizia, qto annualm.te ritorna, non

le mie virtù magnificar non douria e farne pompa, e vedere marchie
rimirare, e con lagrime di penitenza lauarle. Ma tu' il stfido, se con
quattro dinari che ti dono, tal un opera fai di qualche splendore, e ad il fine
a' qual fine la fai, u' hai sempre l'occhio sopra, e ne pompeggi con parole
di chi ti offenda; e quei vitij scandalosi, quei disonesti maiuscoli e odiosi ligni
dietro gl'homeri, e se u'è chi a te li addita il prendi in offesa, e collo stes-
so occhio ti adiri se già mai con un occhiata aueo alla sfuggita li riuedi.
Non così il nostro [illegible] non riuolti a' suo Dio, ma
spiegatemi la [illegible] dirimpetto ai miei enormi
Sauerbat uoi largam.te imbandita [illegible] in essa si riceuo con
modi di uitiosa intemperanza [illegible] l'apparecchio i miei manicamenti
d'auanti gl'occhij, con ignominioso rimprouero de miei malenoli
e quel di uirtù e di caritatiuo lodabile che posso hauerui praticato, mi sij adietro
le spalle; del uitio mio io me ne ramarichi, l'habbi d'auanti, e con
di compunzim.to homeri; e così meritato di lungam.te riueder nella casa
di Dio [illegible] ma nella casa di Dio, d'auanti Dio, che [illegible] un poco [illegible]
guardi niente d'altro lodeuole si pauoneggia, e [illegible] il mio [illegible] il tanto, indegnato-
bile, inuerecondato di reità, di [illegible] non uuol che si uegga, ne che l'occhio suo
il uegga, e se n'adira!
io mi sono accomodato con più pred.to parere a' uedere indifferentem.te ogni opra
che non [illegible] dal riflettere [illegible] dell'opre [illegible] il bene ij una
parte di lui, e non il suo tutto [illegible] e [illegible] altra parte si enumerino mi-
suoi peccati di scelerateza, che ch. il [illegible] a' riminar ciò d'egli ha fatto
le male opre che si fecero al tempo [illegible] uedere [illegible]

questo, ascoltami, e' quel auerbio che appiana senza misura il principale nil
nostro peccare, quel uccide. Il più detestabile che la stessa istantanea del delitto;
Il far il delitto, e adrizzar ad ogni occhio se già mai il uiede, e uolersi poi
poi gettare dietro il dorso, non rimirare, non rammemorare. Mi souiene in robo-
rato di questa uerità d'un bello sent.to di Sio [illegible]
altro e' far un opra già singolarizzata, e effetta [illegible]; il farla [illegible] e farla e non portarla
d'auanti gl'occhij e con odiata pompa gloriarne, ma aspettar che il precorra
e gli fai il bene, e riporlo dietro le spalle amicordarsene, e [illegible] altro e' far
un opra [illegible] altro e' farla tale che possi enumerata e unica
e grauezze [illegible] nella scelerateza [illegible]; il farla non [illegible] ma e' farla e non
[illegible] portarla più adentro la più adentro d'auanti gl'occhij, ma gettarla dietro gl'homeri
e che l'habbi a precorrer, e fermarlisi d'ingegno [illegible] nel [illegible]
e qui' far il male e riporselo dietro e qui' non saperne [illegible]
e ben soggiunge che [illegible] scelerazione somma, che gli diuiene
come un cane [illegible] quale il cane che accompagna il padrone
sempre le sta' dietro, così [illegible] massima malitia che comanda più
non la rimira e meglio usarla; e ben [illegible] il [illegible] l'uno
dei due condannati nella [illegible]; e il [illegible]
Ah! ubbriachi Platone pongono in faccia il suo uetro e che dentro ui ue-
dessero la propria deformità. Ah gl'irati spiegano berate il suo
specchio e che dentro la loro horrida bruttezza ui rimirassero [illegible]
dice [illegible] non sarebbe iracondi, se l'ira ritornasse come da specchio negl'
occhij uostri. Fatta l'opra peccaminosa, l'habbi d'auanti il

suo autore e nè si specchij: fatta l'opra mirnrosa la lasci fatta, e non se ne
consigli, come il diavolo pratico, זה ואחיו לא יחשוב ; già fatto rallegrarmi d'haver
affettionato יאהב se la affettione sta nell'haver con occhio attento
peccato come sopra, e non rimirare la opra bona già fatta, quanto dal male
io mi guardo dal delitto, me ne riguardo et de il guardo. guar
ad alcun opra pia da me fatta, se fatta più non la rimiro et
cana, ma la lascio in faccia a Dio
In quella guisa de se et disauentura hando d'urto in alcun duro inoppo
cadi, impatata non lieue et secondo al pto ritorger di natural instinto
getta pietra rimiri nella qual offendendo miseram.te rouinaste, anci mer
et di la passando con occhio attento riuedendola la rimembranza del
passata perditiosa cadata rinouelli, anci nel ritornar il piede fini
dell'opra infausta, la memoria ne ripigli. Nello stesso modo apunto
ti de nell'atto stesso della tentat.e incontrando con offesa dell'amo
de cadente, sei tenuto raddrizzar i sguardi alla scandalo rimirar qual fo
la caduta, e come perditiosa, e ij il luogo, ij il tempo il promouse, ne
le proprie ignominie, e non adirarsi contro Dio de le priede
Ij gni homo è il cadere, l'humana fragilita' le come risente della carne
della tentat.e del mondo; con q.ta disparita' de il ben disposto, e di genio
q.te vedete cade, tante ringe ; le anime mal habituate al p.cato
nano ; ma ij o non ij la caduta rouinosa, ij caduta precipitio
conoro il debito dell'humanita' non ti rallegrare q.d anco inimico ti ij
et de forse non s'adirara' doppo la caduta co' suoi occhij proprij, sopra
di rimirar la propria ; fara' un occhiata a Dio de pio castigarla
sguardo alla colpa de il fa' meritevole di castigo e ti fara' degno

di esser reintegrato della diuina gratia . Ma cio' pur troppo non si
e l'opre de cristi sono all'oscuro ; fuor il male ne vorrebbono o'
forse vedute ; dice gio. ai fatti et de non fossero di que' reberati
de comessa la scelerag.e s'arrabbiano sin coi proprij occhij et de
riandarci opra non vorriano . si liberig.ti da q.t'ord.e d'homini, e re re
liberare

Se la bruttezza del vitio scoperta comparisse alla censura de spettatori, e la bellezza della virtù disinvolta all'occhio loro si presentasse, felice l'humanità sicura, e qual dell'huomini dal vitio deforme ben sfuggirebbe, non singolarmente ingannevole in orrido aspetto, qual della genial virtù, non così ingannevole non l'amerebbe; ma ò quanto frequenti gl'inganni, il vitio sotto col nome di virtù si acclama, la violenza della rabbia, il fasto decoro, l'audacia animosità, l'inganno sauiezza, l'adulatione accortezza; le delusioni quante, e la virtù sotto col nome di vitio si diffama, la patienza codardia, la modestia ipocrisia, la sincerità inauedutezza, la frugalità sordidezza. Ben oggi il scorge nell'incontro di [illegible] quando l'immonda meretrice della [illegible] col nome di giustitia e sanità, non men che nel tacito in cui nell'vna vol uoce di sacro, e l'esecrando, nefario, e il puro, e vero sacro si comprende lode pari ad Iddio sol un gran segno m'addita pur oggi, e distinguer l'equivoco il vero dal vero la vera dalla falsa l'immondizia che si spaccia, e punita così l'immondezza, che si finge santità, in anima impura vera teme d'esser rimirata e fugge l'occhio del spettatore. La legittima santità anzi fra i lumi risede e gode contenta. non ricusa il nostro famigliare la Donna supposta meretrice, e que rimanda da quei del luogo, e dove e' la vera che già se ne stava in vista esposta agl'occhij del riandanti, se vera non è, se impudica, disonesta, immonda, che si finge pura, e sincera vera del nome, non si sarà ferma qui, soggetta alla vista d'ogni passeggiero non starà quà come aperta; ella simula santità, e viue immonda paurosa d'esser scellata, e sfugge il chiaro sole, e l'palesi, l'occhio che la riconosca. Io non l'ò

lo' ritrouata, e anche le genti m' hanno affermato che si prende sanità
non sanarsi tattenuta colà' in vista di vedova ; La falsa bonaccia
e ingannatrice, teme di vedanna farsi vedere e di vedere d'altri. La scrip la suppone
occhij ; anci senza occhij ; ed che non sania scrip con questo ? non è' qual
compatibile l'esser scrip e l'esser ; e' la vera non fuscata sa
che si fa' vedere e comparire : Il scrip come Leuj, purificato dai mie
sacerdoti, veri sacerdoti campioni ardenti ma contro i , luminoso risplen
non s'aspetta luminosa quella sanità in tempio in cui impura la sanità
immonda . Così si distingue la menzognera scrip che non è
dalla veridica scrip . Quando s'accerta che colà vi era
vera sanità, la purità celeste non adulterina nello' occhio dal vase
se accendevi lumi floviosi ; la scrip e' bruna non la scrip .
se la purità c'è stabile e non momentanea, qual è' la simula
e ingannevole ; La' prima se l'oglio e fra i lumi risiede l'ardente splendore
quella stanza preparata dalla non si lascia senza avere candel
che vede di stabile e permanente radicata non finta sanità
e' che' q.to l'ombra, ne è una sanità di nome, ne è una sanità
non vera si distingue . Fabbricato il tempio nel
inserge d'oglio e il sanificato non
questo è' il carattere della vera sanità l'esser accompagnata dall'oglio
Se in accesa lampade risplende l'adorna ; ma se finta sanità
i splendori, le tenebre ritornano ; non vede lo scrip, e non una ombra
vedere che solo allora i lumi s'accendono, quando la sanità è pura
sanificato da lui l'ultimo dei sette giorni il sac il benedì col lume
ecco la vera sanificata allo quale succede il splendore ; non s'accende

illuminare di dentro, al mancar della sanità ; il lume di non ardde senza consu-
marsi eguale d'una sanità pienamente pura ; i lumi di che ardono con poca
consumation dell'oglio nel sanificato . Il splendore che vede
il fuoco ardere nel rubo, e il rubo suo pabulo non consumarsi
s'accende ; ma non s'arde fuoco nel non è che chiaro il lume di
e non di fuoco fumoso ; proprio della sua sanità ; nel
col splendor di lume impuro ; quando s'accerta che è sanificato e
purificarli accendendoli meritevoli della lume inestinguibile ; ed che
Lauena raccomandò. ed trasi adoprato a questo fine con quale nell'antica
Del 8.vo giorno copre la nube il monte coprì la
Ilicita la comparsa del popolo il monte di fuoco
che d'ogni intorno oscura di nebo fumo aria
allora Lo' comise non d'avisare tra i sacerdoti i più alti di grado a sanificarsi
al misterioso concatenamento di succedersi.
Devono sanificarsi i che se vogliono comparir luminosi, che il splendore è
seguace della vera sanità e non finta ; ivi una sanità di 8 giorni già
hor 8.vo che non devono apparir e di piena sanità ripieni, comparisce lui con
lampi e nube ; ed che piano lume di lampo d'apena nato sparisce , il lume
debole e l'ombra finta ; La giusta causa il popolo d'accertarsi
e questo il lume che si promesse, e si trasmesse da lui in premio alla sanità
tre giorni di sanificarsi faticosa, e poi un lume di lampo, circond. dal fuoco d'un
abio nembo ; ma non meritarsi più vivo il popolo, se la sanificata
impressa, erano ancora nel campo de materiali de terreni impressi, da dove

dal campo dall'accompagnarsi dei compagni in guerra a'Dio in terra alla

li fa' partir non meglio identificandoli con ridurli a'Dio non meritata la

gliorata santita' un lume più vivido, un splendor più fermo di foco, non di

fugace, lume però ancor imperfetto e turbato da fitto fumo ; alle

si vuota il spavento non consolar nel essersi accostato il lume, ma

fuzi nel vedersi fumoso ; ignorano la ragion. Disse Dio a'Mos

gli il rivelargliela , Disse al popolo che sin i sacerdoti San il Sig

di santificarsi , e si maravigliarano che il lume fumoso ; gli San

santificar , ma la santificat. che venne da stimolo esterno, non da moti

interno che formalizza la santita' perfetta ; che proprio e ci richiede il chiaro

ombra, foco senza fumo ; ma santificazioni imperfette sforzate

finte, con lume di foco, ma col fumo lume imperfetto

lampo ma con mundo tenebroso, le finte senza il barlume d'un lampo, ter

una scintilla di splendore, tutte oscurita' e horrore.

Vestito dal fratello Aron colla tonica, col manto, col superumerale, col pettorale, e colla

e colla mitra e sulla mitra applicata il diadema nella di cui lastra

a' lavoro d'intaglio le parole , pigliava l'oglio dell'unzione

gliel spande nel capo, e l'unge alla vera santita' succede inseparabile il spl

e si dona l'oglio e arderà in decoroso lume e inestinguibile

Nel tempio di Dio vede di vera santita', per chiamar non vide il nome con

ma coll'assenza ardeva perfetto il lume

e ben fu' maravigliosa che 40. continui anni fu della Destruzione

del tempio il lume estinguevasi ; si fa che di già' lasciata

perfetta la santita', ed era il luogo vano di nome e profanato negl'atti

senza lume

Ni quell Lume santo legittima

sole ; proprieta' della santita' il risplender con gloria

e accecarsi con fieri cadenti non rimirar con occhio lascivo

ministri che Dio restituirgli la vista il risanarsi

non rimurare ne florarsi sacri di mi spiegli come a'tempo di Dio estinguevasi

il lume ne' penetrali più sacri del santuario se tale e divino deveva il lume

nel che di fu tra momenti estinto miracolosamente ; ma nella profana

fuzia e fugare l'obietto al considerar lo stato attuale della santita', adulterata col

mal uniti degli huomini e dei sacerdoti ; i figli che la profanarono

e santita' o finta o imperfetta spenta nell'Invido delle tenebre.

deviato da sacri nell'Inferno e deserimi accompagnati dal mal

esistito dal Demonio ; ma grande il danno dell'esser la santita'

imperfetta ; che se e dell'angelo , e'anco col démonio

questa è una mescolanza di santita' angelica e d'immondezia infernale , che

forma una santita' finta e fallace ; ed mal uenga a'q.to piano genio e turbare

della santita' del luogo e del vaso ; q.to è un ridur e il contenu

e il contenuto a'guisa d'un tempo cavato dal foco , che nulla di proprio splendor

ignéo e solo il new d'un atro fumo che l'circonda

e così succede alla finta santita', resta priva di lume, e coll'oscurita' disa

norata . allora di pieta' di Dio e' soccorre spogliato degl'habiti

immondi, decorato di vestimenti puri, del sacro del quale dove il

inscritto che la santita' perfetta, non più unione di due e più ma

solo unistio dal più, e come perfetta la santita' nel contenu

così perfetta nel contenente allora gli si fa' veder la pietra con

vedere ordini che la vera e tutta

dove della vedova giustam.te si dice non dalla plebe

allora e' ricercava qual oggetto vedeva e risponde veder

[illegible] lumi nella [illegible] disse che s'estinque il lume, che pa si riaccende
santita' redentegrata. Apena terminata l'opra del pen
di uera santita' che fu' ueduto cozzo al di fuori di nube, e al di dentro del
honore, il diuino honore era un purissimo splendore; la nube un
fosca ombra; cosi dal luogo di santita' fugare le tenebre, e
ritenuero il lume; fuori l'altro, dentro il chiaro risplendente
e cosi si discerne la uera santita'; cosi il luogo si riconosce di non altera
di non contaminata, di non maculata santita'. Marauelga ma del come
d'onde lume! disse non u'e' piu' sito di santita
luogo dove si ritenni l'anima del giusto al uero, ne
u'e' chi la figura faccia di cielo luminoso, di limpide stelle
tutti ombrosi, tutti offuscati con quali tenebre coi il rapere
mai che si rischiari il luogo del e l'ombre siano scacciate,
il contento, e il continente l'uno e l'altro efficemi non empierino la santi
di cui il solo nome apena loro ritenuto.
santita' dell'ombre, tanto e' inseparabile del lume
ombre e santita'! tenebre inuomplessibili, non potra
conuenire efficemi; ombre notturne, specri d'oscurita
tenebre dell'anime, ne precorrono ne accompagnano, ne seguono la santita
fabricare una simile a'lla del
giustamte non lice; che al mancare della uera santita', e il uero
dove a'noi manca infelici,
di quanto e' precipitato, come che luminoso risplendi, e ti giustifichi
ma ecco l'infelicita' dell'huomo, a'quel segno ridotta, non puo' credere
a'quei che con eterne si propongono sani
nome, sani in fatti non sara, c' dei mobili una ne formia, un

uera santita si restringe
dicendo
e il prieghi con
uera santita', e allora
Questo libro da ogni buon

559

560

F. 132
C. 103 §.
S. 219 etc
220 b.
F. 136. §.
a. b.
D. 56. b. c.
A. 341. §8

Figli dal buon tempo, o'nati nelle mouridezze di casa feconda d'sauéri, o'de
vécevano doppo i non mo largli natali dalla propitia sorte corrisposti; figli
accesi d'elatezza arrogante che l'aria d'contra fumo infastidie
alquanto vicinanti col pungolo d'douiche errore; figli vivolenti, che in vedenui assis-
titi da alquante migliaia d'auare d'nuouere, circondati ui pensate da vn esercito di
militie, danguardia e retroguardia d'imysturbata sicureta: figli tali dounque
vicidere poneteui in vista d'oggi al comparir dell'anteignano vostro vec
insolente, in cio' solo da voi diuerso che'se ei arrogante prencipe d'fitta, se
de stati [illegible] voi con alcun commodo di fortuna vellm^te stipulate;
sprouisti miserelli riel riazzuarsi suo fine imparando a' [illegible]
alla scrupolezza delle ridicole vostre pignorte, e d'rarita. Io pero' che non la voglio loro con
questi indomabili disposizioni figlioli, troppo alla disciplina resistenti;
ai loro Genitori mi riuolgo che seguaui di vno padre di vec con horrore
assentono ai seruij e vngeminissi, non sgridandoli, non castigandoli, anastino.
seguendo [illegible] del
fuoridentando [illegible] del buon genitore di punir la prauita' dei figli rebelli.
raccogliamolo
Il p^mo padre dell'humanita' vno da Dio l'obligo apprese d'adoprare gli emendatione
de figli sin la forza della sferza che giusta. In se l'esperimento, apena quando opra imed.
di Dio coll'aspro di zelante paterna uoce non solo il maled^, ma con furia d'ani
impetuosi anco il respinse, [illegible] e che in diuenir padre di famiglia imparasse
conuenga figli disciplina il castigo della mano ad aggiongere alle minaccie della lingua. Con parole vigorose,
e con fatti più aspri è fugato dal paradiso, spiegandogli in faccia e d'ritenerui
bandirui e la spada di' arrotata [illegible] in significante auertim^to
che nel nascerui de dei figli gemelli [illegible] la spada della seuerita' sfodrare
non sfodrando la al maluiue, e castigando la sua temeraria malueglita'

uede nel passaggio i ~ il ~ in preuenirlo e monitorio che fea i doi suoi figli a seguirlano cortese e morali; seguendo e con paßione del ~ che dei doi figli uno ne uede interfetto, l'altro interfettore. Ma qual padre, dimenticando mostro il suo genitore conoe l'audace presenza di ~ qual altro diede della sua displicenza; non ritenne, ascoltarsi, che in ~ non ~ corse il reggio Lamurosi da ~ con ~ doppo l'interfet. ~, non che il padre non ne il castigo; il che ~ il castigo, più ~ maggior e più aspro risentimento, l'abbandona, non rimira come se suo figlio non ~ se il pio padre non sapesse farla da padre, e al figliolo ~ non apprestasse ~ vitale castigo? notate il nuouo ~; doppo il fatto di ~ nasce ~ questa dice ~ sara un altro figlio in uece di ~ il traslato ~ il figlio ~ non ~ che morto; ~ non ~ che auuer della morte e ~ d'auuertare ~ figlio; e ~ confirma il sauio parere della contese, ~ Rue la madre ~, se ben gerto l'affetto al figliolo ~ il trasporto in se nouo figlio, pur donna che è, e di ~ cuore più ~ più planabile, non puo lasciar di proferir il nome di ~ e memoriarlo seben in mala ~ padre, di spirito uinto, e più seuero, indegno il reputa ~ come più uiuo non fone, e come mai nato ~ Questi i risentim.ti del ~ contro il figlio ribelle, e non dissimili ~ padre dell'innocuo mondo ~ contro il figliolo ribelle ~. Senta ~ e nora il padre ~, il sa' Dio acampato di sdegno' isfoga con maledizioni, con ~ il figlio di ~; uoi mutate, e con raggi ~ che contro il figlio ~ il padre ~ delitto non scarica ~ i dardi dell'ira ~ contro ~; ed io ui rispondo che il sdegno primo è contro ~, ma contro ~ si rivolta, riguardando in seguito il figliolo ~ di memorarlo il nome. Sei prio racchio la ~ padre nella ~ equalm.te ~ dell'altro non men che dell'altro amoroso ~ ~ ~

quest' esempij si seguitino dai Genitori, e quando la coscienza cosi obligh, il d
cosi ricerchi, il scandalo cosi necessitj, non avera mezza la relatà di Saverijta' e
lita' si mostri al mondo. L'inverno diverra, spogliato il filio della filialtà
di castighi. Combatteuano nel cuore di dio dui opposti effetti; l'amore, l'od
l'inpietauano; teneramte l'amaua ne poteua non sauerlo suo figlio, dol
meritamte odiarlo, e non riguardo suo figlio; l'amore l'obligo a raccomanda
alle militie, e se nel combattimto non perisse; il demerito pero il constrin
a nominarlo, e giouare col titolo di suo, col nome di Absalon, non di suo fi
quando rifletiua la sua forte a seguitarlo e darsi alla fuga, e non essere anedat
da Absalon il chiama, non suo figlio
pruede a' non fingersi fattionario d'Absalon, dirai dio dirai a Absalon
non suo seruo, non dirai
nel nomina figlio ma figlio giouane. quando comanda agli officiali lasciar in vita
arriua, e le prime parole interroga della salute d'Absalon chiamandolo
suo figlio. quando giunge il 2° corriero il
il chiama non il dice Absalon non suo figlio; ben vedendo che
in tal occasione giunse Absalon subito alla bocca piu' figlio. Ben
uero che ricenuto l'annuncio della morte d'Absalon il lagrima figlio, e cin
uolte figliolo il chiama
ad alta uoce figlio il chiama
le cinque uolte il chiama figlio
chiamaro Absalon non
chiamado l'Absalon
ogni delitto il riceglia in figlio; per il generali deniega
nuncio della morte d'Absalon
dio
tui non deui esser
dove, e quesa
nandolo piu' nol chiamaua figlio; mai Absalon, fuor che e' morto

Absalon del morto, che caduto in disgratia del padre non era riparato da lui
figlio Absalon non conteneua monumento e deposito
il suo cadauere e il fabrica nella valle del Re
che dice Absalon non e' piu' mio il titolo di figlio, non che figli non
Absalon era considerato da
lauene che figli lauena Absalon, ma che ben vedeua
non di Absalon e
in nominarlo col nome di padre
in padre in caso di morte e che sepolero gli apparare douuto al suo grado, mag
sepoltura si para, e la diuina mano d'Absalon disperando che la mano
del genitore
che come in uita nol ebbe figlio, cosi doppo morte figlio il pianse.
In uita
mi scordo di quella bella sentenza di
padre
alfin deue chiuder gli occhij, non rimirarlo il genitore figlio non
uedendo il maestro suo allieuo, e l'uno e l'altro patisce la disauentura
col volger altroue lo sguardo, e
ambi e che imparassero, e insegnasse a' posteri di non guardar il
discepolo se e' un
gli si oscurano gl'occhij, e che
figliolo figlio, e mostrar risentimto contro la sua vilaccheria; Capi l'auiso
e' ga di benedirlo tocco, l'adoprò e vedendolo
figliolo
Re figlio non potra ripurarsi se uita non cangi; eccomi
meritarlo
mi sei figlio, dopo
sono relatiui ne si potra esser genitore, se tu non mi sei figlio; tutta la
fremura del padre nel esame e inquisito non tanto
o' apo. quando se nell'esser suo meritasse
figlio; l'arriuara il giorno d'esser gia' suo figlio primog. non piu' ribelle

ma abbia[de] ; non finirei di sfidarvene [pro]. e [vi]dam che protestarmi merito

che il diceste figlio dice pro. di me non eri tale ne giorni an

ne' meritai che io ti fossi padre e da figlio ti benedicessi, e come con tal

celerita', e brevita' di tempo correggesse i tuoi difetti. e forse cosi presto in

uare l'attributo di mio figlio non e' da meravigliarsene risponde

mascherato me, e che ridonomi alla veneraz. del tuo dio mi fu facile il

dermi corretto, e del epiteto di vostro figlio ; avvicinati che io

con ampleß patern[o] ma anzi ti esibisce le correttezze erasi ver

l'interroga, e sei poi tu me quel figlio che tu mi predichi o pur

resti ampleß pres., soggiunge l'ista poco manco che non li scoprisse

Ed ritornando al ppal esame di pro. che gia' supponendolo me tutto insistes

in cui se era degno di riceverlo in figlio ; replica l'interrog. e sei vera

mio figlio , li risponde il mascherato me vero vostro figlio, e vi

tale che non mi dovreste denegar l'attributo di figliolo ; gli risponde il

gia' che quanto io ricevo gli di mano di figlio che ais presup

meritarai che da padre io ti benedica ; soggiunse quasi accertato

correzione vera vostro figliolo, rivolto a dio, e che fine il benedire

figlio a dio irriverente, dal quale non si mirii con occhio paterno, anzi

occhio gli si chiuda in faccia, e non li annoveri in figlio : nol pratico

che senza rispetto il vano tempio di dio, e a misura del

dalo non gli obbijo ad una pubblica penitenza, e meritò

ciechi ; degenerarono i figli da lui dalla bonta' paterna ; la minaccia

di non lavarsi gli figli non mutarono ! se io non ui lavero' figli

rarese nella vostra figliola, e con atti di pubb. penitenz. non placarete il

profanarsi dalla vostra femina', Iddio irritato dalla vostra iniquita' ;

mondo scandalizzato dalla vostra malvagita' ; li minaccia, ma non

passa all'effettuare del minacciato e meritato castigo ; e ben tosto

profeta che gl'annunzio' dei figli la morte

gli ai dei vostri tutt'ora nel suo seno gli figli ; e i figli riconoscer

ora mai non li dovreste che gli padri immemori di dar loro padre nel

offesa fatta al empio di dio. Sentite cio' che poi segui nel mondo gli ua la vista

al meno, e gl'occhij gli si ottenebrano

la pubica correz. del pubblico scandalo de suoi figli, ne sai

il suo dio. le chiama

caini ; ma del tuo non s'auede che l'

gl'erano ugualmente gli non saver riconoscere la vera filiale di

li ripiglia d'nuovo e chiama figlio dice ripudiando di figli i suoi figli, confessa

che meritamente li li era data in pena la cecita' degl'occhij

e che confessava giusto Iddio in castigarlo negl'occhij che di dio erano

creature di lui creatori veramente ; mai passo lo all'atto di dimostrare

il disegno paterno dell'infamia de figli ; quest'e che in nominando

poi non dice ; e doppo quei che erano e pur non dovean

riparare della vergogna della infamia all'annunzio , coll'annunzio seguente, l'interroga

che e come passo' il fatto e il mio figlio, di lui parla che era

il real peccato, e dove in colpa gli ; si' che e' peccato

che merita il suo disegno, ma non gli risponde aggiungendogli che quei che da lui consideravano

gli figli non meritavano d'esser stimati che gli alberi e sconvolti

, gli che sacerdoti e profeti del tempio. Finirono la vita

malam.te i figli termino' non men infaustam.te il padre. Hebbra jean raff.
di ira d'accendersi d'ira contro suo; parte suo dal palazzo suo lucale
padre di ירבעם e si porta al prad.to di יהוה. e discorrendi domestici; come spesso
nel mentre i fratelli figli di יהוה sieno figli come ירבעם, e vistano dal
padre mal addolorati, e con cenno di sdegno l'infiammano: come nel
di scelerezza. Ma l'adriano e che ירבעם causa comune un eccesso
suo padre, protettor d'infamie, difensore di scelerateche, e non difensore
e riprovò gl'atti del figliolo, anzi protestandosi non più suo genitore
legittima causa di dolersi non tanto di ירבעם il figlio, quanto di suo il
che in effetto gli parlò di ירבעם dicendo ch'era suo figlio
di dichiararsi ad alta voce mal pago e altam.te disgustato dal figlio, e
licar che più non riputava in figlio; ma che! era un suo allevato
nel grembo del Gentilesmo; i peggiori vanno del popolo d'Iddio educato
nel seno della sua che ivi si rinvenisse: più e più
rinvenirsi già che vedrà in suo, ben suo, e più che
al che l'esclame profetica per
i padri che sono

ברכות ז׳ ב׳

Pretendi pur Cesare dalla sola fisonomia del volto il genio generator delle milizie.
Sappi quel mezzoruomo dai delineam.ti della fronte predir nell'impera.r
esalbar.e di Tito, l'enclur.e di Britanico. Si persuad un Zopiro legger i
vizij dell'Uomini sul libro della faccia, e s'imprimano nell'esterno
del volto distorti gl'affetti inviscerati del cuore così ; che in fissare
lo sguardo Ezzi l'amo nostro nel volto di , all'eccesso dell'impuratezze
malizia giorno di certo il conoscè, e s'avisa di lui di passo prono l'estinse.
Il vede il rimira, e con occhio attento l'esamina e s'avede che
con se stesso e' di se medesimo contrario, non se l'intende con , e remico
di se proprio , e sperarà che d'altri viva amico chi remico e' di se stesso?
e che non contenda odioso cogl'esterni, chi vive in partidiosa discordia con
che vi pacifico col compagno, chi non sa' esser in pace coll'anima sua? Labbri
e Dora mai l'abbandoni , non s'aspetti quiete esteriore da uomo che non
nel suo interiore ; e si dispensi in precisa proporzione che i libri
e interessi domestici delle case, e comuni civili delle città da quel gr. principio
derivino da là l'huomo con se stesso. Concetto non accade o'nel
reggim.to politico, o'nel governo economico, al qual non vi preceda quello
dell'etico e individuale, ascoltate.

571

572

Ben venuti i miei ascoltanti tutti; a' tempo accorreste a sollevar l'animo mio intimorito. Il genio nativo alle pacifiche lettere timido prima smarrivasi al minacciar d'un tratto bellicoso. Mi attonii nell'infuriar delle correnti ostilità. Mi immolai nel moltiplicar delle scherne disparità. Quest'una delle cagioni delle contese, delle gare, delle inimicizie, dei combattimenti. [illegible] venuti della mala combattuta pugna, che corse già a nostra sventura, e la causa e radice [illegible] ; i figli in divisi dalle famiglie [illegible] i partiti di taluni pastori di gente in agro collocati [illegible] famiglie [illegible] i contese pubbliche fra [illegible] Troppo sarebbe il restarsi intrepido nell'una delle antivedute contese, che alle due animose mi si volesse e senza tema. Che se el precetto militare non [illegible] cimentarsi in più guerre in un sol tempo, me s'addisse l'appigliarmi all'una [illegible] e fanno vedere che i figli insieme e domestici [illegible] e privati, da quest'istesso principio procedono ch'ha l'huomo con se stesso; [illegible] non venga accade nel reggimento politico, o nel governo economico, al quale non [illegible] preceda quello dell'etico e individuale; ascoltate.

Piantò la pianta nella terra il gran cultore della terra. Non si sapeva nel mondo ciò che fosse disunione quando fu sua opra il mal fruto nacque della discordia non men micidiale del pomo mangiato dal padre fruto mortifero. Se la prende contro il fratello; ma questa esterna discordia riconobbe l'origine da una discordanza interna nell'affetto di ; era il misero inimico di se stesso, le intrinseche sue facoltà inquiete, e che fra loro si combattevano s'accende d'ira

e poi mutare parere cade q.ta ira e si placa ; q.to e' tuor sdegno colla face
infuriata, alta e minaccia | q.to tuo pacarla col volto placido, cadente e
nato | ol. de discorda di contrarie passioni, de rissa nel petto d. ip e ri
rare d'hauerle pacifica usata altri, anci inquietare de rancori, p.a amare de co
ol. de se non sei in pace con te stesso, mai puoi
ener in pace co'l'altri, e fuor d.
stesso ; se hai cad. tuo cuore le rime ; se il tuo petto e' il campo dei combatt
l'intelletto combattuto dalla fatalita' ; la ragg.e soffocata dall'ansieta', la prudenza
calpestata dalla concupiscib.e, la coscienza lacerata dall'irascibile ; come ti potra
sperare pace fuori di te ; se sei in discordia con te stesso, il pensiero discord
dal parlare, il parlare discord. dal fare, come mirurai concorde co'l'altri.
Allorche potremo d. risanare la rottura del mio proprio con facilita' con dir pace pa
e non u'e' pace, esclamava Dio vuole al 6.o e al 8.o
se stesso, la 2.a della famiglia, la 3.a della citta' ; dolevasi che promettevanni le
2.a mia ; ik'le se non eravi la p.a quella dell'Uomo con se med.mo
in me che q.to tali' non all'altro ritrovo' che Iddio legava le corone alle lettere
e Dio p.a diceva non u'e' pace nella tua citta', al che rispondeva non e ci'e' senso
che dij la pace al tuo i.o ma ch'dovevi aiutarmi ripigliò Dio, allhor dissi
Dunque s'annulerà la forza di Dio
misterioso il legar le corone alle lettere, non alle parole, non
ai periodi, ne' ai discorsi ; l'Uomo compone di m.te lettere, e' come la parola formata da
m.te lettere che se legare ordinatam.te in uno ne risulta la quiete p.a ; se l'Uomo
pacifico in se stesso segue la 2.a pace della casa come dalle parole il periodo, e
la casa pacifica ci succede la 3.a pace della citta' come dal periodo il discorso. Allhor
accusa non che mancava la 3.a quiete nella citta' ; e non risponde che non era
da maravigliarsi se che mancava la 2.a quiete nella casa q.to il tempo mal
intenzionava contro il 1.o 2.o 3.o ; ne ci può esser pace politica ne pace non u'e' congiu
e Dio replica ch'dovevi aiutarmi ch
con me a legar le corone alle lettere, e procurar l'union delle facolta
interne dell'Uomo che sono i p.mi elementi nell'alfabeto della tranquillita' | q.to

Vi ricorda di quel
gran litigio fra' i pastori di Gerar e quei di Ul ; Gerar amico della
pace vede che mal poteva sperarla con Ul e la sua famiglia, se inimici erano
di se stessi
che non vivano in discordia fra loro, che nel suo petto Ul non s'annidino
dispareri fra le facolta' del cuore, che i pastori d'anime le parti non
regnino le contese, e ciascun di loro vi in bona quiete con se med.mo, che allhora
saremo pratti in amore, e in concordia di volere ; ma che inimico fosse l'uno
con se stesso, e il cadente amico con un'altro ; Ul se mai tu mi vedi inimico di
me med.mo, e il mio interno inquieto, i miei sentim.ti tra loro dispensieri, che andando io
alla sinistra vedi tosto alla destra, e andando alla destra mi rivolga di nuovo alla sinistra
un affetto trascendomi qua', e il suo contrario tirandomi la' che mai ritrovi da me
che ne saurai giusta occasione. Isac ; che mai e' da sperare amico degl'altri che
e' di se proprio
e' inimico. In quella guisa che non puo' dare il dio se non u'e' l'uno, ne il
tre puo' dare se non u'e' il dio ; in quel modo che
ne si dira' l'una casa 2.a se non u'e' la p.a, o'
humana 3.a se non u' e' la 2.a ; cosi non si potra' hauer la pace della casa che e' la 2.a
se manca quella dell'individuo che e' la p.a ne quella della citta' che e' la terza, senza
quella dell'individuo che e' la p.a quella della casa che e' la 2.a ; perturbatori ordinariam.te imperturbati nella natura. Vicendevolm.te
con loro avvertim.to non l'accompagnarsi col volto malitioso
assegnando in ragione che se non sebbe a cuore la propria salute non saura' quella d'altri
che se non cadere di se stesso, e mal cauto e inquieto l'anima propria negl'affetti suoi
torbidi, come sara' da sperarsi amico al compagno e pacifico con altri ; il p.o grado
di pace e l'hauer la pace del suo interno, e chi non passa q.to non puo giungere
al 2.o e al 3.o della pace esterna, e universale

e pur ch'usa ricordarsi
Ilian con ricordarsi nell'humanita' al ricordo che e' uno e non sa' il 2.o, non e'
coordinato cogl'altri, che tutti separati, solo se ne sta', e tutti spetta [illegible] il figlio il

fratello non è di lui, non possono seco comunicare; non fa' pace coi cittadini, pace
fa' coi domestici. Il [illegible] che non fa' pace con se stesso non fa' un fin stabile e ferm
alle sue facoltà, è in continua discordia con se medesimo; si prepara le miserie e
si stanca di cumularle in copia. Quivi e poi vicendevole è non el contento della vicen
desidera d'altre soddisfazioni, s'imbroglia con altri, e come si può pa
concorde con altri, ed io mi glorierò di incontrar il genio d'un tale e procurar m
con mio incomodo amico. Quivi c'una cosa è la pace interna, ed
fuora esterna, ed è ben l'una senza il altra. Senza il dolce l'un può stare senza il dolce l'altra
il dolce senza l'una; mai la pace dell'huomo coll'huomo che è la 2ª senza la pa
dell'huomo con se stesso che è la 1ª; saranno buoni i dolci e assieme pacifici quan
che ciascun di loro in se stesso e nei proprii primari affetti buono e pacifico è e saranno benemeriti
più meritevoli del mondo; così amici che al cader dell'uno l'altro il sostenga;
molto effetto e se la caduta è comune ad ambi loro di quanto sociabili e mans
la pace esterna resistera' a' gli discordi domestica e civile, la pace degl'indivi
e la guerra nei cuori individui, ma quai che guadi l'uno o il difetto di quell'
ridico e manchi la pace privata. Ed che non si può sperare pacifico con altrui
se manca nell'aritmetica il più non può esser il meno. Quivi non v'è il 2º senza il 1º
ma giungono pur amb dui in un letto infermi col calor di febbre ardente
che li accende e gli obbligo a mediar nei proprii difetti e correggersi, ed mai
con stile
la concordia, non seguirà. Ed che a qual evento dovrà ridurs
calor febbrile e mortificar quell'individuo e ridurlo in se stesso pacifico
senza il che non è che s'aspetti la pace esterna, che se l'uno e in quanto individuo
resistera' ad ogni all'accensione morbosa il suo al letto vicino
si regolerà se l'uno guariggiono si spetteranno gl'amici e i domestici e poco
saranno reputati dei dolci, ne dolce pace esterna domestica
quiete che tranquilla l'individuo con se stesso, l'individuo nella famiglia,
col cittadino nella Repubblica e con tutti l'unione l'assicura
quando dal oscura prigione del ventre materno è scarcerato il bambino e
nel teatro del mondo maestro compunisca, si premunisca el mondo la pace

E che non può sperare l'universale degl'huomini pace e tranquillità da chi che non è mas
chio nella solidità degl'habiti e fondati sul giusto fermi suoi pareri, che nella
la 2ª civile nella civilità de varij e inconstanti suoi giudizij, che vano è
mutabile nella vanità dei volubili e fra se contendenti suoi sentimenti
e se è marchio talhora nell'intendimento, rozzo effeminato apparisce,
da un tale bermafrodito di cervello, e di cuore androgino nissuno non appro
il mondo pace dovuta in se stesso non ha, che con altri contrasta
contrasto, ch'in continuo contrasto è con se stesso. בא יבר בשלום.
In dui suoi salmi graduali spiega l'ordine delle tre paci e talmente rubaver
nato è che la 2ª suppone la 3ª e la 1ª; beato chiunque teme Dio cam
le sue già calcate vie e così si fabbrica nella bontà che respinta ogni
ripugnanza di passione contraria, ogni contrasto del senso e turbati
non risente che il [illegible] felice; godrai il frutto delle tue fatiche e sarai beato
e che dal 1º grado di pace interna, si passa al 2º di pace esterna, e nella
famiglia, la moglie mansueta e modesta, i figli ben educati
e confermi del piato paterno; nella santa pace della casa, ma fondata
sulla 3ª pace della tua anima non si combatuta dal genio giusto e
d'abolire; e la 3ª pace si accompagnerà la politica nella città
vedrai numerosa la prole e pacifica, la pace 2ª, vedrai pace nel popolo, la pace
3ª. Due ultimi paci che suppongono e fondamento la 1ª dell'individuo
Questi i gradi sono delle paci da Dio coordinate con non minor eleganza nell'
altro universo, nell quale vallegrauasi Dio veder la Republica de' cori
ben ogata che se volse l'anno d'amirabile le tribù tutte raccolte nella metropoli
con santa quiete che sembravano i tanti ridotti in uno [illegible]
; Iov dimandare la sua la consensual di questa felicità, la pace
publica di si popolata città [illegible] che pace sarà sempre nella foresta

ui sarà quiete nel publico che è la 3ª pace
casa che è la 2ª ; vedi io
individuo e la salvezza ne fratti la casa, nei compagni della città
e la salvezza esterna nel
so, le diceva nel 4º di Ps e che mai
così altri Summini, se il mio cuore non mi
del mio individuo
fare di non ricevere altra che vita, ne
vulleri pensieri, un mare di fluttuanti partiti, un campo di combattenti
ma al maneggio della pace pace dell'anima con se stessa, e delle sue
fra loro, mancano la 2ª e la 3ª ; risani Dio il primo interno Risana Dio
Suomo con se med. che tosto si moltiplica l'inaudita quiete, e si comunica,
oltre avanzandosi in quiete esterna degl'amici dei consanguinei.
ridurre le strade varie e incostanti del mal inaminato empio che nella
ridezza de suoi pensieri non sa ciò che
e l'saurà come gioiranno e sarà come pacificano, e ridotto in una
città riposata con grande sua consolatº, e contento dei consocenti che
lui afflitti e mesti riuscano in vedersi di se stesso inimico e contento
Ad un tal divino cenno annunzia di reintrodurre interna pace nel individuo,
il profeta, che esclama, che amore della fanciulla, e che donarle ebbe Dio la facoltà
d'articolar alla lingua l'interiore del suo cuore ecco che con fanciulla ed
quiosa eccita la nostra pietà d'non
della quiete individual interna, ma beato quel tale da cui già sottratta, alla
abbandonata esteriori quiete, l'una col remoto la pace della città, la 2ª
col prossimo e consanguineo la pace nella casa ; e come fosse benigno pro-
curando l'individuo con se medesimo con liberale pacificandolo con
Ma mi rispose Dio, soggiunge il profeta, ed io l'Eterno risanato, e che più profeta
che d'avanzarsi desideri ; risanato che sia l'individuo in se stesso, se

tumultuino nel suo cuore gl'effetti come nell'infermo tumultuano sedizioni nelle
venute gl'umori, e gl'elementi combattono, non sai astenere che non ui segua ogni
altra esterna pace e economica e la politica non s'accompagni? Ma gl'empij
che non sono la 1ª pace, mai saranno la 2ª, e men la 3ª ; gl'empij che sono in
loro stessi come un mare inquieto, un onda che incalza l'altra onda, una parte
dell'acque che s'oppone all'altra, le loro animate facoltà in guerra, l'appetito
irritato alla ragione, il senso all'istesso combattente ; la lingua che dissente dal cuore
il cuore che discorda dalla mano, i primi dell'interna pace si può prenunziare
impossibile la pace esterna, e tra perpetua pubblica colla più tonante della
profetica
tua voce, predica con sonoro rimbombo d'esclamate che cenere ripetitrice
e la loro privata ribellione risentirà al mio popolo, e il loro individual difetto
narrato alla casa di che la sedizione ribellione, la noiosa inquietudine
nelle facoltà dell'individuo ridonda in inquietudine esterna e nelle politiche
regimi e alla casa nel economico governo
Dio mi liberi, Dio mi difenda, dica ognuno con Dio mi salvi dalla mano d'huomini
che vivi pregano alieni e contrarii de quali non si può saper l'interno
lingua discorda dal cuore, dalla lingua dissente la mano che opera
che sono un uomo vivo di contesa, e loro con se stessi guerreggiano, e nemici ; che
al mondo esserci nel universale degl'huomini vivono di questi inimico di se stesso
stesso inimico di Dio, inimico degl'huomini, e nell'esserci nell'individuo la pace
interiore, si potrà sperare d'haver l'esteriore, la 2ª pace nelle case, i figli, le
figlie ben educate, la 3ª pace nelle piazze ; beato un tal
popolo felice una tal comunità, fortunata una tal universale
che sarà assistito da Dio, sicuro quel popolo, disavventurata
gente, infelice quell'adunanza, nella quale se gl'individui
sono nemici mai pacifici esterni. Dio ne
liberi .

Inanima del petto d'huomo nato plebeo non possono non scoppiare tal uolta pareri di uolgar sentim.to e uile. Si uidero le più feroci fiere mansuete con timor fra gl' huomini, ma con inopinata furia risuegliar la sopita loro innata rapacità, e inferocir con terrore. In Roma s'ammirarono più fiate impiaccuolir i leoni nel seno d'un Tiberio addomesticarsi gl' Aspidi, le tigri, gl' elefanti, gl' orsi, i lupi disciplinati. E' pero malagcuole contrafar coll' educat.e la natura, de non dij poi talora alcun segno dell' inclinatione sua nativa. Quel gatto che trasformato il fingesse in Donna non potè non auuicinarsi al fine concio il topo. Quella fera che nella propria bocca del padrone più uolte conteso l'alloggio, non seppe non esserli una uolta horrido sepolcro. Ma'appresi in casa d'אברכ il nobili, e sollevati i sentimenti מוסר che non sembra mai seruo inculto, così la' sublimato l'ingegno, e la mente fatta signorile בלי יין זרים ין מקום את זולה אברכ בב. יפ ועתבחרין לארוכ. non sa' pero' non conseruar qualche rimembranza della natural rozzidezza sua seruile. Ricolto a' Dio di bon incontro il prego, nel ritrouar consorte ad pos. e da riuscir seruo, ad Dio, il tempo assegna d'un giorno & il riceuim.to dell' implorata gratia פקיד את שבי ; un giorno di tempo a' Dio פיוס, parlar correttor d'מוסר, come che e non sappi e non possi operar Dio in mezo giorno, in una in mez' hora, in un, in men d'un momento! questa gl'è axiom di bocca ad מוסר cieco senza malitia, ma con molt'incauteza, e meritò d'esser corretto come si notano nell'Euoderno raggionam.to, nel quale spiegaremo donar Dio le gratie mandar le disgratie, senza tempo al p.mo che che si pieni tempo, ascoltate.

585

sij de da Dio opportuno loro si deveva il consolarsi colle sue grazie, o'il desolarsi colle disgrazie, de dalla consolat.e, o'desolat.e d'improvviso sopriso, in cui mi t ingrandisca, o't'annienta; de il far di Dio e'più celere de il dir di fa Basta de apra il tempo tempo d'operare de opera senza tempo, e il suo ope più spedito de il dire. Merita quel delinquente la rovina, quel giusto merita ogni Il delinq.e cori dalle ricchez.e, e dalle stelle grandezze e trionfi de non si v vacillerebbe i lustri e espugnarlo e sterminarlo. Il giusto cori dagl'infor ingegni de non sembrano valevoli i lustri, i vezzi e rimirarlo; ma de Dio di fatto, il suo fare e'più celere de il suo dire. Or ridesta d'esser de dal tempo a Dio un giorno da presentargli la respirata giovanezza, e dopo pur dirgli: Io mi fermava paziente pur fonte, ella mi trattenia de dire; in tanto voi di salvezze tempo di apparar le cose, e giovar fatti e de vengli la figlia desiderata, ed erranno le fanciulle tutte della città nel mentre riducete le vicende al segno dell'arrivar la figlia che io bramo ol legno di riso, e di legno! quest'è discorso d'Dio; un giorno di tempo, de aspetta de concorrevano balzi! quest'è ragionam.to d'Dio! de pur de giudichi tempo operare opra senza tempo! de'un giorno! non ha'apena detto de e'fatto de'aspettar! de'il prevenir dell'altri e prevarsi il comodo d'operare; giunge la p.ma nemmeno [illegible] e non e'questa più de nota! de al gr.de Dio di voler fare, il fatto segue, e con maggior prestezza della stessa dire nel Dio de fosse fatto, già si vide fatto il fare di Dio il e'prima del dire di fatto

appropriatevi a Dio con ogni tempo, in lui confidatevi, ed operar in ogni tempo, angelo, o'risorsa in secoli non solo, in lustri, in anni, in mesi, in settimane, in giorni, in un giorno, in un ora, in un momento in men d'un instante e una; proprio versarsi il cuor-uomo ai piedi del

586

e pronunciarvi di subita sua protezz.e e de e'una bugia ogni dell'huomini, e'una menzogna ogni de seminata nel largo campo dell'Umani ittera ui ya' nascer le velenose piante di reprobe massime, e dannate, e'ogni falsita' de non s'ascende vennon nelle bilancie, già sai come asce de l'una delle due tazze nelle bilance, s'innalza quando nell'altra ne s'appone il contrapeso d'un pondo più grave, così al discender dell'una si solleva la compagna, e de in questa guisa non si genera nelle felicita' l'uno, se non si corrom pe nelle sciagure un altro or dunque, de non vedi il cadar e rovi nar del vizio non puoi sperar l'ingrandire del giusto; sono queste sue vanità e pensieri falsi della menzognera filosofia; da'altri modi Dio d'operare Dio momentanei; non vi confidate sopra il vostro mal acquistato sapere, ne d'animi temerario il cuore le dovizie de fa ogni giorno più gonfio, il vizzore e l'assist.a de parziali de vi promette il trono di Dio, e de non vedete come così di prossimo seguir possi l'annientam.to di tante dovizie, l'annichilam.to di tante adherenze; e de questo dice Dio di voler un fatto, il dir e'indistinto dal fatto; questo Dio parlò, già fu' una cosa non, ma io ne intesi due il dire e il fare? e de e'l'Dio onnipot.e! e il suo dir e'fare e il suo fare e'dire; e così nel premiare come nel castigare; de pens'quando savviene una grazia, e rimunerar con altr.i un benemerito, e'quella stessa segnata come già un effetto fosse appropriato a'quel meritevole. Sei sola qui ne vedi alcun preludio d'abbassam.to e l'empio; sei qui ne sai d'ultimo preparatorio d'ingrandim.to e il giusto: non parlar d'anni, di mesi, ne men d'un giorno con verità, de il dir di Dio e'fare basta de dica Dio di fare, che l'apena fatto; e puoi nel uscir di qui udrai ciò, saggi ciò e de non aspettavi de doppo gran tempo, e lunghe disposizioni. e questo un gran mistero della divina providenza venerato dal secretario di Dio ne gl'moti della sua profezia. Apena l'ha detto in suo segno de così gli parla, vedi io in quest giorno ti Lo disgiungo

deputato sopra ... i Regni ... radicar, ... spianar, ... rovinar, ... struger, ... far
... e ... piantare ... cose ... gran ... far in un brieve giorno ... far e disfar
gran faccende in sì puoche ore, tante novità, tanto transformazioni in sì ang
tempo! come mai! el dì ... morti dei quei ... celesti corpi sovrani autori delle tempo
tazioni sono lenti; e se ben convengono nel giro diurno, la luna non si ritrova
in un mese; mercurio, venere e il sol in un anno, marte in dui anni, gio
ve. saturno in 30., e il ciel none in 30 con Tolomeo, o con Alfonso in 49 altri
e come tanti fatti in un dì. Admanda Dio al profeta novello e ben ch
par di questa promessa extraua[gante] risponde il già informa
della divina prosapia el che io ben so, la qual sempre di grandezza abunda
so' che il nostro basson d'oro lo darlo in mano al conte ... appruppi, o sul
el re ... e ... le dure opposizioni senza
tuo giudicio e dano ... un basson
... ripete Dio ... d'opera in un instante non che giorno
... sì a pieno informato del mio illimitato poter
... che io so' ... voglio, esser celere e presto in far quanto ti dissi
mia parola e superar di gagliardezza l'istesso detto, e apena l'haurà detto
che gli fu' lavorio fatto; ... tardi i miei raggi; così riferisse ... che
disse che glie ne parlava presso luigi il ... era un ... che
anco già il dì che il ... Oppresso ... col flagello dei ...
mar a' ... con mia ... lo prega, a' voler intercedi
... lui da Dio il dilluvio, e il scacciamento di beste ti tormentavano
volontieri, risponde ..., di te ... l'assegnar il tempo ... desiata ... ricevi
... dmani, replica ...; o' ricco, niente informato della divina omnipo
... un giorno di tempo ... che opera ...; oh! e' pur sentenza ...
sbirri che all'introdur ... della forma precedono le previe disposizioni, e
struger un esercito di tante gente, e ... dalle ... dalle case, non ai mezzi
tempo! el che altro è l'operar della pura natura, altro l'operar di Dio ...

la natura; quando vuol operar Dio in quanto Dio e il fa ... ne tanto ... di rado, ma co
occultam.te che non ve d'ispencar, opera senza tempo, in un momento ... in
un instante salta. Senite la riplica di ... e il Re! che non ... tempo
... è necessario ... far ... che ... riconosca ... onnipot.a di Dio ... un
... giorno ... quanto ... e che ... quanto
voglio che sejua ... nel ... celeste ... quando dimandaste che io pregassi
e subito senza ritardo succedette il sollievo, e che il farsi non
forse distinto ... e ... così voglio che sij ... così
come la tua parola, che in momento è pronunciata, così fu' a'pena si prega
... a Dio e il prega ... che il fatto è seguito ... il dir di ... fu' il far di Dio
e giustam.te si nota ... gran dureza in ... che non ... la grandeza di Dio
e non la pacientasse, ... all'operasse ... cose magne in un momento ... nel sostenirle
La mente fur questa ... vide quanto avanzavalo sabbo ... e mentre egli contén
tavasi d'haver la gratia ... un giorno ... gli si era conceduta in un instante
è pur più di ... Dio nell'ostinatione ... ribelle
... Temi ... di spavento il peccatore e creda che ... la ribellar
... quelmine, del qual ... si vede l'igneo splendor e sorrendo, che s'oda il grande
... grazie avanzando; e il cuore ... divina grazia ... e ferma che dell'orecchio
... nobbiando la Dio devotam; così celere ... l'esecutine; ... la divina
grazia ... spir. profeta nel mezo di quella pianura ripiena d'ossa humane
eran sparse, andò ... e mi volena del tutto ... animarle; sentite ciò che impone
Dio da dir a quell'ossa ... nervi ... carne ... pelle ... e ... spirto
notate il sporer ... di nuovo ... il spirto e vivificarle; ... poi il già fornite di
nervi e vasi, incarnarle di muscoli, investirle di cute e poscia introdur
il spirito e vivificarle ...; si che voi i modi tutti dell'operar Dio in
questa terra, e al tempo coi preparativi di mezi, e concatenate riduzioni

o' pur senza tempo senza pur una previa disposiz.e, ossa secca in un inst.
uiuificato ; ossa insensate, Uomini più di seno arcobare
ecco mi ingegnerò in voi della vita de animar in un istbio
così mi riconoscerete Signor! Dio quando anco colle prec.i apparato
di prodotti io vi rianimi
nell'opre nuoli che non breue tempo ricercano dal
da subitanee mutazioni ed improuise ; a conclude
in vita doppo le previe disposizioni , e il segreto
Che io sono Dio che parlo e faccio e il fare e' così presto quanto il dire
anni più celeri del dire, Che doppo il fare resta ancor il dire non
terminato, e doppo il
Che e' tutta lode la qual risuonata da
di Dio ed e', che la parola di Dio e' retta, e giustissima
e l'opra sua tutta in fede
della giust.a ; così si riempì la terra e il mondo
nell'atto del parlar Dio si fecero i cieli
Uomini si era celeri
Dio ; mentre di gran terrore all'
argomento di mio che il dire in Dio si fare che l'
che il
e le loro meditazioni ; ma il
consiglio di Dio
considerare in Dio il pensam.o del cuore, il pronunciar della lingua,

ota questa lode e l'operare ; il pensam.o e' il decreto suo giusto,
della empio, il uenire ingrandir del buono ; il parlar e' il comandar alle
creature l'esecuz.e della già meditata decreto ; l'operare e' l'attual esecuz.e
il pensam.o di Dio cioè suo decreto può distrahersi a' anni e anni ; ma p.a che la
cometta l'effettuaz.e e p.a il dire e l'effettuaz.e e poi segue l'operare
al peccatore ai peccatori lauta' ira il castigo, ma questo pensiero
giusto stare occulto più di qualche anno alti a' noi ignoti segreti di diuina
prouid.a ; e questa distraz.e partorisce ne petti dei deboli mistr.a licentiosa;
Che la meditata pena, il meditato premio dilungare, ma dilungare, non
abolire che sarà poi a suo tempo ; ma quando lauta' esser sarà'
senza tempo, e in un mom.o ; il dire non sarà distinto dal fare
e già deue atterrir ogni cuore ; pecco' un scelerato che ui conosci
e tu' sai che pecco', Eddio la' già fatti i suoi pensieri, e la' meditati i vostri
stimati che ne farà ; p.a pensieri duraranno puri pensieri forse qualche tempo
e nulla vedrai, ma poi vedrai, ma doppo vedrai, vedrai con tuo terrore
non credute
l'improuuisate, e p.a la subitaneità del fare inseparato del dire
queste sono le grandezze di diuina prouid.a ammirate dal pedele
Grandezze di diuina prouid.a che ben s'erano apprese da disciplinato da
ma non si' il come andatosi dalla mente, peroch' ad Eddio un giorno di tempo
gratiar il prone, e pur non fanno Sebbe profeta che sono il fine ; così
era quel temente di Dio ammaestrato in casa d'Obed che si fu' stampa
d'Labitat.e e scuola d'eruditi.e Iuuue che andò all'oscuro e appari ignorante
nel conoscer della diu.a prouid.a e la sua trascurata d'applicat.e
fu' all'oscuro della uerita' mentre era già sufficientem.te informato
della diuina onnipot.a che ad operar in un mom.to come instantaneo
il fango, rubificato il pilone, e p.a uedute che udito così p.a l'opra che
la parola di Dio il qual douea appoggiarsi in Dio

e di Dio fidarsi. duplicato appoggio, e quanto all'opra, e quanto alla p
dell'opra, ed esso s'appoggia a Dio & l'evento dimostrò, falla nel descriptor
tempo dal qual errore si salvi chi non è grato servo in
d'esso ma di è della sua virtù fonte

Copia di una lettera quasi di aspettata che [illegible] giri gli facesse venir [illegible] però in un giorno

R. ACCADEMIA RURALE PARMA

Hauea il fetor delle putrefatte carni talmte amorbata l'aria delle pentagonali infami, che giunse il fastidioso odore sin al ciel commossa erasi la Diuinita' a' prouedervi con prestezza . Scende rosso, e sale dall'alto che espiando l'aria, e espurgando la terra, a' quei pericoli di communicabil labe procede, che minacciandosi a tutto l'universo. L'Saurian imparasse gl'Huomini da Dio a' purificar l'aere pestilente col foco di solfo; a' preservar dalla putrefatte le carni col insugerle di salé . Che carni gitte de' putridi de' carni! putride & il calor delle concupiscenze ; corrotte & il calor delle escandescenze col sal della sauiezza s'impagino, e fermino le sceste, le emulationi, le risse, le contese, le immondicie, le impudicitie le inimicie . Si volge a' dietro la consorte di Lot ne sa' & de' ridotta in salé tutta vitro! tutta in salé & de' tutta corrotta; non sa' & de tutta corrotta! tutta corrotta & de' ne pur un de maggiori e seruani non corrotto; non San sal di saper e di purità, e ne San il bisogno sin i primari i veggoni detti però si transforma la misera, e rappresenta un gouernator di città fatto di Sale ; e così e' San bisogno tutte di sale et espugni la punefatte carni de' peccaminosa de' ricchezza' ne sin gouernio gueridi al gouerno Souranj e di seruij, dimostrano moderno, nobiamola.

Raggionana del nouello profeta in Dio, & con qual de' ter-
mini di rimproueri, quando gl'huomini della città
l'habitate della città bona, cioè
foss' profeta qual si professate, e degno di miracolosa spallo del Maestro
quando cioè ch'era l'habitate di questa città saria già

ma il miglioram.to ſpauentò non appariſce, l'aque corrotte, e la terra deſt.a
deſtruttrice : il che ci dà a credere di dirſi da quel che ſi prom.
All'comparir del grande ſi regolano gl'abuſi, e ogni difetto ſi corregge : ne il
più di ſale ne l'
teſti del ſale . Piſciate e mi riſpoſe ueri un ampolla noua e
alhora e in quei mom.ti riſtituendo ad eſſo e ſuppoſe ritenni huomo di ſale, lon
Dalle putridini e marcim.ti terreni, lungi dai uitij che amorbano l'animo, e la
ſtano ſi ſuppoſe ſi porta alla ſcaturigine dell'aque, ui ſpa
il ſale, e così parla, ecco che per uolere di Dio io ho risanate queſte aque, non
di là più ſtragi e mortalità ; e'l porto il ſale che preſidenia
corruttioni nella ſcaturig.e dell'aque ; il pp.io, il ppale co
q.to e un introdu.to di ſicura ſalute a tutti gl'altri ; tutto paſſano, e ſtoccano da
ſcaturig.e, queſte nell'
risanate, e l'altre purificate ; e così
Et risanarono tutto l'aque di quel corrente fiume al risanar dell'
ſecondo il pronuncio da ; non eranui in tutto un
agl'altri di ſal preſeruante dalle putridini però tutti corrotti e di
uoti ; tu ſtupisci Donna inesperta della destruttione , e acquieti negl'altri
quando diceuata e ueduta dai paeſani s'auueggono che la rouina fu
non eranui in tutto un di ſale che non ſi corrompe
eſterni e affetti interni ; di tutti
e ſi lamentarono di uno che eletto in giudice ſupremo
il ſottentrò giudice uero che nel giudicar giudicante, il
giudice non giudicò, giudicò d'apparenza ; però la contum
la quale non è paga nel ſpettacolo dell'incendio, appaga i ſpettatori,
nel tutto
la cauſa di quel ſterminio . Et ci dà un effetto di ſuppoſto giudice fatto di ſale
la deficienza di giudicare
Che un giudice rappreſentauaſi
nella mano

uno ſi ne ritrouaua in tutto . notabile che propongi il ueder la moglie di uno ridotta
in ſale
in tutto , non il ueder tutta la terra di tutto arsa e inhabitabile ridotta in ſale
di che l'orrendo ueder il tutto il ſegno in tutto di giuſto e incontaminato
ſouerano per saper che la deſtruttione fu' causata dalla mancanza di ſuggior
inalterabile qual ſale il territorio ſtolta ſtanza . Il ſolfore e
il ſuoco lauica riuolte tutte cinque città , tutti loro habitanti, e
terra la parte rouerscia d'ogni pianta
ed è m.ritam.te rappreſenta un comand.to formato di ſale
fiſsa il guardo la femina in quella terra ſopra riuolta che ſin là,
piano d'quel ſuolo ameno strauolta e rouerſciata, ne sa' d'onde
quell'horrido rouesciam.to , l' non del ; e non ſi auueſſe che
il tutto gouerno e il diſcorſo diſpose che giusti e ſauij diuenir
alla bontà, e esemplari di ſanità ; nol sa' ſtolta che inhorridita ſtupi
e il rouerſciato paese ſua il fa' sapere a' poſteri gli mutata in
e.ptam.te publica il diſcorſo di pur un ſegno un maſſime che sal di sapere
e sal di prudenza . Il contrario s'intende
la moglie di uno il rouerſciò, rimira di ſtolta terre
rimira la faccia il diritto di tutto e tutto considera il tutto loro p.a che ro:
uerſciati, e uede che p.a del castigo accendeua il fumo della terra come il fumo
di fornace, non inalzauasi in tutto e non accendeua il fumo il fuoco
l'auuicinaua dal fumo della ſuperbia , però condannati ad un
l'orbati dal fumo dell'ignoranza dalle fiamme della priuata paſſione ; e gl'
ignoranti e gl'appaſſionati esaltati , e sa' che con giusta causa di
tutto e che ſuperbi inſipidi , e ſenza un .
Mao! imparò a' rimirar la faccia di tutto dal tutto che rimirauano
pur di tutto la faccia in tempo che caminauano

camina afremé cosí angli[ci], e vede Re rimirano la faccia d'oro ogni non
rovesciata [illegible], é anch'ei imirandoli considera il low stato ogni non com
come primi erano di pur un sovrano ingenuo, puro, e savio, ed era volto
il fumo, il vano [illegible], ne seguí la scivezza di [illegible] Re guarda il rove
sciata, spavento, e la rovina, e la causa non considera.

quei tre comparti adunque [illegible] dei quali si gortavano [illegible] in oro si descrivano
Semini suppiori [illegible]; comparvero in effigie, e portam.o di sovrani
[illegible] governatori, e addiar il sitopo in cui ritrovano la gravità
[illegible] d'alcun maggiore degno della sopraintendenza, e del comand
e d'esercito qual un di low [illegible] di [illegible]; e ciò rendere l'incarico de
tanchezza di [illegible] non ci fu [illegible] e dove erano quei [illegible]
sol non mancava e' di prudenza, e' di [illegible] Qui si nota
mancam.o a' vil che sin [illegible] la sua resid.za e i padiglioni piegasse mon
i capi, i maggiori e padroni [illegible] erano [illegible] erama vita e di cattivo esempio
alza gl'occhij e vede [illegible] la pianura del [illegible] ch'era amena e [illegible]
e p.a che [illegible] [illegible] era come un terreno paradiso nell'am
re come la terra di [illegible] nella scelleratezza dei grandi, e [illegible] la vaiglie in fabb
scelerag.e [illegible] da vil [illegible] gli [illegible] viaggiando con [illegible] dalle
tirannia e prepotenza dei suppiori [illegible] fu' [illegible] in corte di [illegible]
il rapto seguí non [illegible] il vederla dei plebei, ma dei nobili dei reg
[illegible] cosi quei Re esser dovevano esemplari di giustizia, e integrità
[illegible] e [illegible] pur tali [illegible] ne quali la signoria era tirannia; la potenza
violenza; non v'era un [illegible] [illegible] [illegible]
ne abbiamo unte più aperta testimonianza in gli [illegible] dove [illegible] battaglia
campale si descrive dei 4.o Regni, coi cinque della pentapoli, [illegible] ne low nomi
gli avenna al pari dell'umano [illegible] la perfidia dei grandi e direttori [illegible]
[illegible] [illegible]

[illegible] di sopranita e vana convinzione
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], ne pur uno dei cinque [illegible] cinque l'un dell'
altro peggiore; il p.o [illegible] di [illegible] di prava vita nel contesto degli Uomini; il 2.o [illegible] primo
vivere nell'atti[illegible] avea a' [illegible] giunto alla perf. di [illegible]
il 2.o padron [illegible] [illegible] di appropriarsi gl'altrui tesori, e rapina i mobili
d'altri quanti ne vedeva; il 4.o superior in [illegible] più trista dei tre di non
solo usurpava ciò ch'altri vedeva ma volava dovunque [illegible] vinul'avrne è
se l'immolava [illegible], il 5.o più scelerato di tutti che non solo con mis=
tenta mano rapiva i mobili che [illegible] come [illegible]
Questi i [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]
così nell'[illegible]; il 3.o nel quale una scelerag.e era congiunta con un altra
il 2.o vizio che sempre peggiorava avanzando in malizia, però [illegible]
[illegible] i il 1.o che opprimeva all'omnip.a di Dio [illegible] il 4.o che pri=
[illegible] [illegible] [illegible] [

anime a' lui le restituisse, e le acquistate ricchezze in sue le appropriasse
così dimostrando: inimico alla vera fede del Divino culto predicata da
Gesù Christo. Si lavoriano le anime, ne le predicasse come era suo costume il nome
le date e che non l'obligasse anco in coscienza a credere
l'anime ma gl'insegnasse che miracolosa nell'antica, e dalle sacre apprese fede e le
e le della preda sua fossero ; tali erano i grandi inimici del vero
admettano libertà e più degl'altri il loro supremo ; ai quali rispondendo
di coscienza e di culto sacrilego alzata la mano impugnando la spada per acquisto dell'eterno
dell'anime che potessero gradirlo in conoscere che miracolosa nelle
che falsità, e come in q.t tempo ei faceva alzata la voce e acquistava
dell'anime così allora alla vera fede alzata la mano; per q.l
enumera la pena adeguata spiegata la mano col ferro nudo in
guerreggiando e acquistar l'anime a' suoi come allo
fine intonata la voce chiamando a' suoi ne hora
rendere per acquisto d'un anima la più nobile; l'anima di lui
l'elesse di trar il popolo alla sua supplica di lasciarti vincer senza il Cane della vendetta da me giustamente
gione di fosse di sì basso e grave intendimento ; e di così pessimo esempio
dei minori di voler condur l'anima a loro piacere senza pena di
senza briglia di riverenza a' suoi di rispetto agl'huomini. esclamò
horrida crimine dell'huomo dei più teneri giovanetti
e si educasse fra delizie, lacerar dalle mestizie e gli occhi i loro suggetti
che vedevano decorsa mano di honore si vera inverità fra le verità delle, si giunse
stimano il lordarsi in opre sozze e dannate ; e con più inchiesta malvagità
che in vero dove pur i primarij si fossero ad imendarsi, e tanto che non
ivi si vivesse un suggetto che col sol della giustitia si fosse salvato dalla
corruttione.

Cinque erano le città peccatrici ; era la ppale e la metropoli
di q.te provincie , e consideravasi come sovrana dell'altre, i costumi
delle l'altre seguivano . Incominciò la rilassatezza in , e da
passò il mal esempio in . S'avviano, come loro si legge, quei dei
Sodomiti
del loro viaggio in , li accompagna
loro era e ognuna che han l'occhio sopra la principale
meno sopra città infierivi ; allhor spiega Dio il suo desio
di ; il clamor di e sue enormezze moltiplicava, e il loro
peccati più gravi si cellare dall'alto e
se operarono come il suo clamore giunse al suo tribunale li strinse
non ti celar la ragione del vendicar q.ti miei inviai il loro sguardo
sopra l'unica non sopra ; s'è moltiplicato il clamore di
e passato da non solo a , ma a s'è dilatata la malizia e del
esempio di che è la città capitale, si sono ingegnati la più infame
e così il peccato grave. che è un mal dei minori fatto in seguito dei
maggiori ; s'aderì la mia giusta Dio sabbino operar come il
clamor di q.tta primaria e sovrana , che se così sarà, ne deriverà
la distruttione , sarà una malvagità degl'inferiori aggredire dei superiori
che si rende indegna della mia misericordia. e così più si portarono
nella sola , e salvar tutte le cinque città bastava si ritrovassero
alcuni buoni nella sola ; nella sola entrarono
e ritrovata la publicata in tutte l'altre quattro sono condannate
che non meritava pietà q.tta scelleraggine che era degl'inferiori e mal

esempio d'odio la dominante, nè si dovrìa chiamarla nel campo d'ogni
persona d'era dei minori pur [illegible] mal esempio dei maggiori.

[illegible] il re regna

[illegible] ma solo l'amiamo a odio e in odio si fermano, [illegible] che non nu
nei maggiori bontà, men erano [illegible] riguarda nei minori, e
non si rivolgono [illegible] a amar la voce di Dio [illegible]
si può sperar [illegible] nella [illegible], o [illegible] Dio [illegible]

[illegible] sembrava [illegible] l'esame non [illegible] d'odio [illegible]

Dolce amor della patria! e pietà [illegible] che allatta il cittadino, e a sé il trae,
che l'inclina d'ogni ora alle native contrade. Promèa pur Dio adorare gli
e grandezze, fama e ricchezze [illegible] che li spingevano in remotissime
terre e aliene minori stimoli non ci volevano, e men potenti. Figliar
volontario bando dalla patria [illegible] e [illegible] benigna [illegible] nel suo seno l'esule
le diede posposta ad altra terra che qual balia l'esule gli fomenti; abbandonar
i genitori, i consanguinei, i concittadini [illegible], e in paese ignoto cercar
gloria, emendicar onori, rintracciare favori! [illegible] sì che più corre è trovasi
straniero che il natio clima. [illegible] non è grande nella patria, peregrini forastieri
e varrà l'acclamato. Le cose esule e straniere sono le bramate, le amate, l'esaltate
le patrie e familiari, le men dilette, le neglette, le sospette. Sopra 70 anni vissi
il famoso ove nacqui, fra i parenti, tra i conoscenti, nè mai guardato; nulla
fra alieni, [illegible] tra conosciuti [illegible] e l'ospizio Dio di fatto ammirato, acclamato,
[illegible] [illegible]. Non altrove [illegible] che [illegible] s'apprendono gli
animi ne quotidiani avvenimenti, e meglio s'intendono i legali [illegible] menti,
ascoltiamoli.

E [illegible] non partirmi da [illegible] sin già [illegible] nostro sano padre al familiare presso
il mio proprio [illegible] forastiere. [illegible] Era [illegible] aperto il meniglio quando la comparta
divinità contrasto fece sulla porta del suo gradissimo al chiaro Sol mezzo giorno, lumi
maggiore che il minore [illegible]; [illegible] ora nel mentre [illegible] splendori vagheggiano
Del creatore, [illegible] creature compariscono in effigie d'[illegible] lumini fermi immantinente
ne quali mentre fissa lo sguardo vede che [illegible] passano [illegible] corre velocissime e gli incontra
[illegible] un oggetto familiare e più prezioso; un altro straniero e men stimabile

Il familiare, l'adito, a cui ogni luogo e' luogo familiar

luogo de' [illegible] ; più familiari ad [illegible] al qual sia allora [illegible] come

uno, gloriosam.te comparso : Il forastiere e reconosciuto i suo' [illegible]

sentito il discorso, e notate i cerimoniali praticati da [illegible]

[illegible] a' dio così parla, seguitò se ò [illegible] la gratia loro di [illegible]

[illegible] ma ui [illegible] presente ancora [illegible] e che la familiar la vostra vicinanza

a' uoi sia peregrini ij che p.mo aspiri [illegible] e che vede e oltre scorrere, e non

a' lungo fermarui [illegible] che p.a che passate [illegible] e di segni che

ui mouete [illegible] e quei conoscer forastieri ; prosegue il medesimo di [illegible]

che l'a' sempre prossimo, e presso, al costume dei stranieri che [illegible]

e non così [illegible] s'hanno ; e i passeggieri [illegible]

che più caso fanno gl'huomini delle cose forastiere men pregiate, che delle

[illegible] più preciose ; quelle cose [illegible] che di continuo e familiarm.te si tratta

[illegible] quel che di nouello e d'alieno sopraviene, si stima e si glorifica. Le

stelle del firmam.to, la luna, il sole enti familiari del mondo, e patritij notorij del

cielo. La cometa peregrina a' tempi rari passeggia [illegible] quella con attonito occhio si rimira:

[illegible] riguardo s'osservano ; [illegible]

i cieli publicano la gloria di dio ; il firmam.to spiega le sue

manifeste [illegible] nella terra [illegible] non si [illegible] che non predichino le diuine grandezze

ne notte u'è nella quale non si presentino all'occhio de' terreni, e all'loro

orecchio non riuelino l'omnipotenza del creatore ; ma che quei familiari, non

e familiari [illegible] di pero' i loro detti sono come non detti : ne si ritrouano atti

[illegible] [illegible] sarà uscita che auuenga un giorno la loro [illegible] la [illegible]

astri che e' la cometa, e si [illegible] oggetto nouo a' tutta la terra [illegible]

[illegible] con [illegible] antipedi [illegible] che [illegible] causa del sole che [illegible]

stanza mobile, padiglion di peregrinaggio, e come forastiere [illegible] ; però se [illegible]

[illegible] con [illegible] di rispettosa [illegible] e di [illegible] ma il sole non è

come un sposo che esce dal talamo, ma non [illegible] ricorda a' riscaldar l'emisfera e riuiuifica

[illegible] alla terra [illegible] esce e con giri indefessi ritorna, e di continuo quotidianam.te

sull'horizonte l'habbiamo [illegible] e a' riguardo del suo calor necess.o alla terra

Mai si nasconde, e sempre ogni giorno uisibile ; [illegible] del sole non si fa grande

[illegible] che [illegible] di [illegible] che è d'vn cometa [illegible] grado al sole e suo

effetto se ne fanno le maraviglie che di nouella e forastiera.

[illegible] il che è pur in causa di [illegible] scandalosi errori [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [

, e un solo vecchio d'esso comunità che comparisca, ove ve sono le labbia dotte che fan
panigirici [illegible] e pur non mancano [illegible], ne [illegible] di famiglia tesori
di pregio e nella copia e mile [illegible] e il panigirico [illegible] cade ciascu
a' provedersene, piglia ciascuno [illegible] quel [illegible] se ben a
non manca [illegible] e giovi [illegible] e che il straniero, e novello fu' sempre pre
[illegible] se ben sora gradito e un'altro di novo modello, a
e forastiero s'impegni [illegible]; così s'e'accanzan il vigor di riputar nel
cose forastiere e novelle che si preferiscono senza misura. Un bel fatto si narra
morto [illegible] solea si portavano [illegible] e' si a celebrar le dovute esequie ad huomini
si compiceva, ai quali s'accompagnò [illegible] eranci in quel luogo un vecchio
del paese che facessi avanti pretese di sormontar nel pulpito, e introdur i funerali
ma fu impedito e respinto, e [illegible] il rimprovero d'alla gravità di quel
pero saviezze di pronunciar avvenne; grido i loro sentimenti [illegible]
mancare quel vecchio e forse lodato nel suo paese; il qual incominciando
che non ritroviamo come il scacciamento dei giusti spiacque a Dio più che la qualità
nazioni e la destruzione del [illegible] col testimonio di [illegible]
[illegible]
Insomma egli e' forma: ammirano che il buono, o'il sapiente, gloria mai non
lauro nel patrio lido, [illegible] poca fama e grido, i balsami in Arabia, in
India gl'odi, ma se passano il mar un gran tesoro; all'arrivar di quel
il vecchio del paese [illegible]; il famigliare, [illegible] vecchio
e li ripiena, e li sospone al nouvello e straniero. Sopprime pero [illegible] e mal
che il vecchio e famigliar del luogo giovani, e sia lodato nel suo luogo
nel patrio lido [illegible]; e [illegible] il suggesto ben dire quel patrio
al sopravenir del fordine [illegible], sentenza equivoca che come applica-

portarsi agl'introdotti funerali di [illegible], così esprimeva il verso da quei tali stes
praticato [illegible]; noi rinunciamo che il disgustar dei giusti, che e' dice
scacciarli e altri novelli giusti spiace a Dio, e il rinunciamo in [illegible] gato inpi
caso [illegible] il rispetto, e pena stima
savio, privarsi della prud.za dei natii e patrii prudenti e emendar
prudenza aliena, e elemosinar sapienza esterna [illegible]. Abus ridotto in
uso irrevocabile [illegible] del qual giustamente [illegible]
[illegible]
assembramento [illegible] o famiglia di [illegible] andate e andiamo all'uno
[illegible] non mancano in [illegible] dottori. Predicatori non mancano
(abbondano i detratori del vero) [illegible] ad abbandonare i suoi, e [illegible]
uditori di dottrina calide, di massime filistee, di politiche astute, di [illegible]
cured [illegible] e proporre il nazionale e famigliare, e l'aliene e straniere
ma pei beni dell'anima invece ciò che succede dei beni di fortuna; la ripiena
la terra d'anime e d'oro, ne [illegible] i possedute [illegible] al fine [illegible] la dovizia
[illegible] acquistata si spreta e l'aliena si brama; la ben provveduta il Regno di
milizie, e le provveduree genti [illegible] pow si reputano, le estere si desiderano
così la scienze [illegible] all'uomo si abbandonano, gente degl'esteri si abbracciano felicità
di ogni buono e [illegible] cittadino spregiato, pellegrino e sonorato.
riconosciuto e vero profeta di Dio sin le ultime parti del Regno
si narra, che fatto annualmente un giro e tutta la provincia [illegible]
in [illegible] e in [illegible] apriva tribunal di giustizia e giudicava i popoli
[illegible]
e ritornato [illegible] a' [illegible] sua patria [illegible], e ivi giudicava [illegible]
[illegible] e riferiva e ornevate che in [illegible] era la sua patria
Sabbiage dove ebbe i suoi natali [illegible] e per là, [illegible]
giudicò [illegible] memorati [illegible], giudicò [illegible] [illegible] nel luogo dove era forastiero
e poi [illegible] patria [illegible]: ne pero' praticò atti di risentimento contro la

patria ingrata, che in essa vi fabricò l'altare
Atheniese che mal trattato dalla patria, si ritirò
o'l d. Aristide che fugato dalla patria, non lasciò
uerso l'ingrata patria dove tutte le testimonianze mostra d'affetto e di risp
ui ritorna, e la santifica col fabricato altare, e pur
terreni desiderato giudicato.
conuenga vsare uerso la patria ingrata, rispose come uerso la madre;
il nostro che nulla ripetuto della patria, onde Lebbe a dirgli
si mostrò grato alla patria, e raccomandò
La ritornar ritornar conuerte a
Fu' però così pur nel zecchi
il benemerito, nella stessa
Nacque contesa fra i pastori
nella terra
e la tua famiglia dispidirò, mentre siamo in tal grado
di conoscenza, e di congiunt
in faccia
fra quali io come straniero, e sconosciuto
quando i patti giurati da
e che non erasi fidato dei patti
il 9° grado di consanguineità, d'famigliarità, che con il mal trattamento
e ui giunto all'atto di tanta stima fra
patti il
esteri e' un greco; questi si inchinano, quei il calpestano
Il dire
si vede l'huomo analito dalla tentat. di farsi grande e riuerito
tarsi e esser rispettato nada fra conoscenti, p. gli
labito lungo, e professi lettere, si contenga con decoro, e sottrai ogni suo
piacere, s'ingrandirà in grado
di mal esempio q.to inalzato a posto di conspicua esemplarità
da in loco essere, e
dire ho adorato e nelle parole
Testi nel dimestico testo

Fortuna a' danni rui volge la rota
Di region remota
Hanni a' calcar le strade, e l'aria nuoua
Di forastiero fiel respirar gioua. Virg.

Finalm.te quel n. che in un diluuio funeste gloriosam.te si salvò, in pochi bicchieri di
uino vilm.te si sommerse. Respinge l'impeto d'una piena rabbiosa, che d'ogn'
intorno il minaccia, e resta respinto dal poco liquore di merato gelidoso, che,
affoga. S'aprono gl'abissi, si spalancano le cataratte dell'alto, e nel sommerso
mondo altrui n. salua, e lui poco vino n. si gode; Dio vuole che p.a di mandar il male
la medicina sempre mandare: l'acque mandaste a raffredar i spumanti bollori
del sugo potente; un poco d'gitta tanta acqua, mescolata nel fiasco
del vino fumoso? non gl'lauria confusi i spiriti, e i fantasmi sconuolti!
ora il tempo delle vindemie, fa' il vino n., il beue, e s'inebria.
del l'La' fasso, il generoso vino, troppo generoso; temperar il dono con
un poco d'acqua, d'gitta prossimam.te dalla via del Cielo. Follegia il capo di quel
dolcissimo liquore che nelle vindemie allegri del stato suo conuerso, nel vino delle
felicità l'acqua non mescolia d'alcuni passati malori. e il fiume delle sue
inffriamo dolcezze colla mescolanza dei diuini castighi non reprime; nel certo che ebbro n. gli
il cenno di Dio dei spettatori. Bisogna dopo che col fatto di n. si documen-
tasse; dal buon tempo a gustar il vino delle felicità, tornerà nelle vindemie di quei beni che
in copia gli donò la sorte propizia, ma modificato il vino coll'acqua di quei diluuij
di Sigonie che si mandarono, e si mandano in terra da Dio; ascoltate il come.
Transferitosi il profeta n. dalla gran Città di n. dove tutto era luxo e mestizia
all'amenità della verdeg.te campagna, quivi dirimpetto alle mura all'ombra
di vna preparatasi capanna, quieto riposava all'opre dei miracolosi Cittadini
assenti, quando nella capanna fece nascer Dio il p.o secondo alcuni piante del
quel giorno corrosa dal verme infracidì. Di notabile che il verme Dio sotto la capanna
la capanna sotto l'Edera, e l'Edera disseccata in vn giorno. La capanna custodia alla

vigna ; l'Edera amica del vin puro, e dell'aqua inimica, Re se

pon il vino adacquato in una tazza fatta d'Edera, rimane

vino e l'aqua trapassa, e n'esce ; però i vasi di vino Re il più

Greco non di Cimbili hanno la bocca formata a' somiglianza della foglia

Edera detta nel Greco cisos, e m.ti degl'antichi figuravano l'Edera nella

mita del vaso all'orlo ; e ben al Re dei Bevitori Gentili dedicata l'Edera

a Bacco, e Re come questo nel vino lega le menti degl'Huomini, così gitta

stringe gl'arbori, o le piegie dove s'accosta. Tu lei, o mio profeta ex. li disse

in una capanna custode dell'uve e spremerne il sugo delicioso e farne vino

gentile ; se pur ti passasse per il capo di voler il vino così puro Re in vaso

modo non s'adacqui e però col Edera inimica dell'aqua, amica del puro

vino, ciò ti facci m.to avertito Re il pensam.to vario dell'reprobo e da me più inteso

muove a dir il vino nemico dell'aqua ; il vin delle nostre delicie, delle nostre dovizie

nemico l'aqua delle diluviane paure, delle inondanze disavventure, Re contro

perando lo non dij alla vesta, e ottenebri il cervello, Re non si maravigli

altrui se in Città ricca e prospera, il vin delle loro grandezze, delle

loro opulenze l'adacquavano con digiuni e astinenze, e terrori

temperan vino era da remota follegiam.ti di mente vaneggiante, e abbrut

ti godo della propria sua sorte, q.sta è la delicatezza del vino Re restaura

ma non si ricorda d'esser in un mondo di disavventure, q.sto è l'aqua di diluviana

miserie da infuriano inebriarsi non delizia ; ed è l'avvertimento di

questi dovizie, colle miserie Re incontrarsi e più incontrarsi

Simile nel paradiso vi giunse Dio quell'arbore del saper il bon e il male

separabile il saper del ben e della felicità, dal veder il male e l'infelicità

comanda Dio a' Re che non mangi di quel arbore, e Re mangiando di esso

vietò non disse non disse ma

non volesse Dio ne mangiasse parte, parte, e Re mangiandone

parte pericolarebbe ; il non deve compagnarsi dal e esser ; (vede la

Donna Re d'quest'arbore del quale due le parti il solo era da esser

mangiato e godute però contro il divieto di Dio figlia parte del frutto

e mangia ; mangia e gode del

Re e l'aqua temperatrice del vino che non offendi). e ben dice la Donna

in d'offendendosi dalle persuasive del serpe d'ogn'altro arbore potiamo

mangiar parte del frutto se ben non tutto, ma del frutto del

ci nego Dio il mangiarne parte e non tutto, il voler saper del e nulla

saper del Rispondo l'astuto che Dio non gli vietava il mangiarne

parte e non tutto, e saper del solo bene, che poi il mangiarebbe tutto

con saper dosi del bene come del male () e di ciò il rimproverò Dio Re bene mangiar parte dell'arbore, mentre q.sto era la proibita vivanda non mangiarne parte ma nel mangiarne stesso del saper del male saper del bene e lontanarsi nello stesso dei contatti l'infausto delle frenesie o andare o immediati sconvenevole

e il meglio il contento lo stesso

ben dice di esprime dal mio il liquore e il dice la Donna al serpente

delicie di Paradiso

il vin fu troppo potente senza la mescolanza d'aqua ; e l'inebriò

e consimile a guerra fu l'ubbriacchezza di

altro non u'era che il non pensava che alle felicità del stato suo do-

e con q.sto puro inebriato impaziva Re non vi

mescolata l'aqua diluviante delle

matrona anima non sapeva di memorarsi che se era e q.st'era il suo

esser potente e q.st'era l'aqua nel profondo dell'ubbriacchezza non era

capace di quest'acqua . Ricco Re di tanta copia d'armenti, e

i suoi tesori fondati sulle greggi e sulle mandre bevve il vino delle sue

felicità terre e confusaglia la mente il fumo della sua vuota alterigia fa

poi atto da ubbriaco, e si scoprì il scelerato ch'era ; nel vino vi pianse

dell'aqua diluviana passarvi e farvi

Se la sorte propitia t'arrise, o fig[lio] profuse nel tuo seno tutte le grazie e tutti i beni co[n]te
e nella cella vinaria delle felicità passa vita allegra, e fi[glio]
ma i tuoi labri siino bianchi, lauati nell'aque correnti delle fu[n]te
ne sij il vino delle contenteche di fauorate fortuna da te temuto e da ubbri
ate dalle ordanze delle ricchezze, e degl'labri dell'anima, o pur
lerci nell'aque d'ingrato il miracolo liquore dei beni di fortuna, co[n]
inondate delle disauenture che ti opprimono, o ti sourastano.

Il Sauio manda in[n]anzi

[illegible]

affettami con cuor ardente dice e i tuoi occhij vostino co[n]
spesso riguardo i miei miseriamenti, le delicie tornano troppo pericolose
e il profondo gorgo delle disgratie ci lontano, alieno dalla nostra mente
nostro pensiero e lontano, e la delicia che passa in vita attale l'anima, e i
vitij suoi radicati si moltiplicano, e che le delicie non passino
in disgrauate e vitiose; il pozzo delle disauenture non si reputi lontano
Eli dij i quali le conoscono, le zuffe auuolte e
a quei che riguardano nel vino delle loro delicie prosperità; quei
uera che i contemplatiui sudiosi beuono il loro vino adacquato, e se uogliono
conseruar immunde l'intelletto, non cadino nella tazza della prospera
fortuna mescolar l'aque delle perturbationi mondane, e che il fumo non
tolga loro il ceruello; non veder il solo vino rubicondo, e color vino
e di sostanza sara, e che non inacidisca, e che al fine dannosa
come il vin anaio col mutato che ouolo, ma deue veder anco le disau
più horride, e discorrer fin le mense dei malori, e naufragij del mondo
non caminarano più le cose e la strada piana, ma come andarano, ma
con mille inaspettati ricchezze si accorgerano quanto figurandosi d'esser nel mezo
D'un pelago infurriato, fra l'aque horgogliose, e ch'il diabolo

se ne vada il vino per se n'inacidi, vi veder douera anco l'aqua del fiume
nella cui l'onde il miracolo mauano; e ben insegnar potera
nel mentre ritrouauasi esso Re in un Cauo conuito di uini
geuuosi, e liquori soaui antichi, ueso il co. il conuito ogni
dalla cui uentre gitte due meretrici l'una col figlio morto
in seno l'altra col uiuo, che piangeua, era periclitare onde co[n] grand. dol
regno nello allegrezze di tutte delicie, e fra i bicchieri dei uini pretiosi, se nel
mezzo del conuito non comparisca alcun spauentoso funesto, la donna
col morto in braccio; comanda onde che gli si portasse una spada, portatela
e mi disse il monarca che glie la portarono in faccia
una spada minacciante la morte, mio utile si specchi in q.to Cauo conuito,
e ci rij d'auanti gl'occhij nel tempo del bere con delicia il uin di questi
nostri giustizi, e sollacieuoli comodi di fortuna, la spada dell'ine[xo]rabili
incomodi che sara' la aqua che q.ta contemperara' il uino che non c'inebrij
Quel tiranno inuitar l'amico ad un suo conuito il fece sedere alla tauola
e riciamte imbandita mensa ma sempre il cuor restando pauroso
fece apporre a' pendendo nel capo una spada che appesa ad un tenuissimo
filo minacciauagli la caduta sanguinosa, e onde gli euitar i pericoli del
uino delle prosperita' comanda la presenza della spada
e oltre l'horrida grezza dell'un la uisione del 2° morto.
Quei Re asicemi cosi altri dei esser douerano destrutti che saueano
assicurata la uita coll'artificio degl'otri di uino e coll'accorta finzione
saluarsi, sono pero condannati ad esser cosi in quei uasi di uino
assicurata uita e contenta, apponessero l'aqua dei trauagliosi incontri, e mi=
naccieuoli. oh fortunati i fortunati, e i felici ricchi ueramte felici quei
ueramente di mente causato dal uin fumoso delle soe grandezze il sapessero
o' il volessero adacquando quietare in il uino dei contenti colla memoria delle passate, o colla tema disauenture
disauenture. noi ui ringraziamo, e duplicatamte ui ringraziamo, ricca al

[illegible] questo il [illegible] del più pieno concorso, questo il [illegible] della più numerosa udienza
e quella frequenza d'ascoltanti che [illegible] continuo gentilmte mi circonda, [illegible] con più
adorna corona [illegible] mi condecora! Oggi! [illegible] il [illegible] della restituz. [illegible] Dunque
nell' [illegible] termine [illegible] semestre, questa la [illegible] delle mie publiche attioni,
colla [illegible] mente conciliar mi dourei il vostro affetto, l'applaudir al vostro
merito, e licenziarmi con espressioni d'un cuore obligato alla paziente
e assidua attentione, ragionar mi dourò del imporvi dal giorno il più' ottimo
degl'amicordi, la restituz., il rendimto del mal tolto [illegible]? Dunque contro
[illegible] oggi termine dell'annue mie fatiche, finirò
con più' agevo degl'altri, il restituire [illegible]? Sì, che
così del [illegible] giuoco non ritrahendomi, che [illegible] unico fra' tutti i [illegible] dell'anno
corso [illegible] dal debito [illegible] terminar in [illegible] placido e grato, anzi finir in periodo
[illegible] e rivestito [illegible] in [illegible] il ritolo del giorno
[illegible] il raggiunami della restituz. di quanto [illegible] l'appropriò [illegible]
[illegible] e rendetto in mano di chi [illegible] di questa restituz. mi rapporto
a questa restituz. [illegible] e il [illegible] chiama [illegible]
La sete dell'inesplebile [illegible] avidità [illegible] a bere tanto vino d'inganni e fraudolenze
che nell'ubriacarsi la privò di seno [illegible] di vien del mondo, e scherno de spettatori.
Fu' un Diexippo forte' scelerato che [illegible] infamarlo i macedoni d'ignominioso titolo
[illegible] clandestinamte un bicchier d'oro [illegible] il guanciale gli posero, reo di furto
[illegible] accusandolo. Pd'loro fu' un gio. che nella provisione dei fratti nascoder
fece il suo bicchiere d'arg. cominciandosi di sfacciati ladroncelli. e
questo e quegli in un calice [illegible] rappresentando il furto che inebria la mente,

617

e toglie il vino, non so' di Geneti. favole
Non so' Le Socrate de Mercurio autor del sapere il furto
dei latrocinij, anci de Ladroneccio e sapere son contrarij
(e nubba, la vaza nubba d'un vino de fa confonde il cervello e l'imp
e questo il vin di fraude de fugga il sapa e turba i spiriti
l'ebrieta' de vino si digerisse semper, o' con un furore, non risparmia
e l'ubbriacchezza dell'usurpare non si risana de o' col vomito della morte
purgandola colle pene infernali, o' col vomito rendendo il l'appropriato
di cui ingiusta. il vomito della morte e rimedio
violenza della furto e' rimedio raro. Il rendere, e il prendere più presto e
e' da stupire dei Lacedemoni degli egizij degl'antichi popoli antichi de' al riferire
dell'Istesso mancassero i furti, ed il rubbare presso loro non si riputasse
vitio disonorato; ma ben in gran biasimo dai spartani il rubbare
e non sapp nasconder il latrocinio. Rubba del padre, ma li
nasconder, nulla ne sa' il comporto, il padre nulla
riguardo saura' dove l'dolse il furto, ma piu' vale se nascosto, se si pala
e saverlo a' restituire; e al rendimento riprobo di quel suo saver de
non spregiano certe genti il ladro, anzi ben il padrone degno d'ogni piu' severo
penuriano castigo se si lascia vivere in colpa; loco l'esser lad
il palesare della restituto ladro, vietato; anci l'esser ladro vietato, il pal
col rendimento colpevole, comandato: e il rendimento e' l'unico rimedio; non ba
i titoli d'infamia, i dispetti e mortificarlo non valeuli i rimp
ueni e abbracci il vitio del furto, e de non usurpara' e appaga
i capricij dell'anima sua appetitiva ma il vero rimedio che rend
l'usurpare. Invitato da quel amico suo mercante
a' veder il cielo de della terra e unito, e asseme baciamansi, se si la
condure, e vivono il luogo vicino finestre... posto in una finestra de

620

cielo il suo vino nel mentre era vivo e far orare il ricerco, ne piu' il vino
dello erclamando qua' vi sono ladri? ed hebbe in risposta che la sfera celeste gia, aspe-
tasse al domani e vivo vendicarebbe l'usurpatori. ביבא דכיבא
מרבא ובקיבא מבבלי. אלו ותנו דעבוד כי כי. אקיבא לעלוי. ומרבא בבבלי דקיבא ודאמרי בשבא
מרבא אתיבא מיבא ביבבא אל בבלא דקיבא דבבא שר שר לתר כ בבא ותבבן לה
Cielo
Ce' il benestante cielo sollevato nell'alto delle sue vivente opulenze d'ogni intorno
... cielo illuminante la terra
... col'auras astri de suoi divini fulgenti

618

El bel caso quel dei fratti di gio. li fa' ben inebriari e poi comanda
al maggior domo che riponga nella bivacca di vino il suo bicchier d'ayo
e la mattina apena fatto giorno fa' che sijno sollecitati al viaggio
pietra me significante l'esser mandati. Fatto la mattina al p. fatto del primo
erano ebrij, e col capo ripieno di vino, e digerito lasciano
di piu' lungo sonno, e di dormir m.a parte anco del seg. giorno, ma
vino pigri, cosi semiubriachi. e dissi che il furto che era un'altra
ubbriachezza mal superarsi col sonno piu', ma respingervi
col vomito il mal tolto, e riposto al suo luogo.

incendere con quel cielo in luogo d'orare, congiuro per
& far quadro racolta d'offerte genitore, e colla colletta delle riportate
cabalare quel luogo v' con adatti decorami adornarlo; incominciai del
dovitioso, e con ragione e di giacer deve in ogni opra d'honore, e io che pur
con piu' larga mano offrire, riposi dargli il cielo nel cielo; parve il fatto
con stravaganza inaudita contro il credere: non si riporta alcuna oblat

e gde anco il cesto ; o' doppio di figura ! gta non la puo' soffrire, e se ben era fi
parla con franchezza ? e contro il cielo della signoria smarrante esclama
qua' ladri, qua defraudarmi come in ucc' d'acquistare io gdo ? attendeu(o)
ta ne'l cesto, e il cesto mi si rubba ! questa io la dimi dice ng gste
anima mia contr'ia di non pronunciarla ; il cielo cosi la pratica
qua' nel luogo di doue sta' luogo il latrocinio ; mmer
io ui ringratio del Sanctimi condono in sito dove mi ritrouate raccolti in un
e e q.to luogo dove, ma ui d'co ben con uerita' e
mi disgustaste in farmi incontrare un spettacolo cosi horrido che ui que
un ricouro di ladri malviui . quietate l'amiraglio, e le furie dell'ira uostra re
mette o' mi rispose il io non ui nego che non ui il ladroneccio grau
e l'adre, e il luogo, e ben esclamaste, ma fermateui che restare
a'pieno pago, la sfera del cielo ritorna, aspettate al d'mani, e ritrouarete
ciu' che' ui manca la restitut e' quella che' cancella ogni macchia
era cielo e cielo non degradau si conserbaua, e che il rendere il preserua
da ogni caduta ; e intrinseca la' mta del peccatore e' inimica in ogni pec
e in ogni cuore annida e nel cielo del cruzano e piu' spesso, e nella
del infimo e piu' malo, e ambi si neggono illaqueati nelle reti delle
interessatta, ma con q.ta disparita' che il celeste e coll'latino di tonga'
ma il terreo che' nulla ha' di etereo non refarcire ; dove il cielo, ci
si conserua ne' resta senza la sua santita' e che' col rendim.to la santita
o' non e de e' stato ripara
Securezze al e' il e che se non rende
la restitut adirrecabilmente ripara l' indulto e il peccato condonato .

I dieci fratti di q.ta riternati in Isr e nouo proueis.to di uita e riportato l'ayo
q.to, s'esecrano coll'economo di casa in propria disfatta addimendo, che spe-
rauano la sua gratia, e che defraudauano la restitut, e poi che non
sapeuano che coll'lauear poco l'ayo ne haueua, ne erano colpeuoli di furto
Risponde il mastro di casa di
ma e non considerare e dispiace la ruina e ma ne ristretti ; uoi
pero' ui soggiunge innoc., e non colpeuoli di furto come che il render
l'usurpato baseuolmte non ui espugarebbe ; io la riuolgo, non sete in colpa
ne potete esser accusati di latrocinio, ma gto anco forse ui di ladroneccio
e lauata ogni macchia e che l'ayo il rendere e la restitut rigorte
il defraudare nella primiera sua sicurta'.
Bella l'esposit di sopra la proclama di q.to a' quei della penultima
e ucciderli sorerta ; che guerra non si uide secondo il profetico editto, pronun-
ciato espiutam.te e senza condizionarlo che seguissero mentre insistendo nella loro fiducia . Si riuolta
la proposta doppo 40. giorni, e riuolta e mutata nelle attioni,
e souersa cioe' distrutta . Sin qui' il comentatore famoso . Ma con-
piu' euidente uerita' si uide riuolta la sorte di a' penitente
el dir di Dio in quei tutti intenti a' restituir il mal tolto, rouinauano
le fabriche e render un interrotti usurpato tetto, diroccauano i pallagi di già
adorni e riporre le rubbate pietre dell'edificio in mano de loro padroni
spiantauano le uigne e restituir poch. usurpati arbori ripiantati nel mezo ai
loro fertili possessi, squarciauano le uesti e render poche piu' particolarm.te
appropriate al loro padrone
e l'auuerso il predetto da q.to, si uide riuolta, disfatta affatto

de penit.; d'rocar edificio & restituir il mal tolto, romper muri
spezzar parietes, rovinar tetti, e gl'edificij & rendere l'usurpato

Guai, esclama יהוה, guai di colui che edifica la sua casa senza giustitia, e
sue stanze le fabriche senza raggione, ne'l suo, nell'ira tempo che imporverira
dera' schiavo e dovra' servir di nulla, e Iddio non avera' nulla in
e se ne stara' mirabile, guai di chi edifica i palazzi coll'estorsione
e con quel del compagno opera senza dispendio, opera e che non si rende
che e' sua opera, quel trave da lui sparato, gitte pietre da lui apparecchiate
disfacendo edificij e disceandoli & restituir il mal tolto &
guai di chi e' pensa, meglio il pronuncia, d'edificare una casa
grande e sale spatiose, e apre & le mie finestre, e sempre quelle che
mie le fa' rose, e li fa' il tavolato di cedro, e il dipinge di colori
e il fa' bruno & fa' la restituta. Imperoche se l'unico rimedio e' il ravve
di chi e' questo, che al qual fa' echo terribile un altro
Guai di chi arde di dannata cupidigia & allargar il suo imperio, la sua
& far piu' capace in altezza il suo luogo & & al fine, e
dell' mal tolto e spogliarsene da se stesso & tu' hai consigliata la tua
alla tua casa che m'. l'haver a' rasgiar a' pezzi, quendone di un
di un marrone pastorii d'usurpam. & e l'anima dell'avere
scosta peccatrice quest' e' ignominia che douerai evitare;
intenta la pietra usurpata nel muro cosi esclamava
un pezzo di malvisto trave e rispose alla pietra
d'mente & di fare la casa empia con le pietra che eri d'altri & sauer ad
arrovinarti nel douer rompere la casa e restituir la pietra; & non e' il uero

secondo le ammonizioni di יהוה.
ricercate dunq. Dio nell'Saluezza di gia ritornata, e nell'Saluezza prossima chiamarlo
& de quanto piu' di sa', tanto men se ne sa' e quanto piu' di penza vicino tanto piu'
dal nostro intendim. e' remoto & ridurti in grazia a' Dio sta' nell'abbandonar
l'empio la sua strada, in restituirla di chi e', sara' una vita da angelo
da bruto non da ragionale non da huomo, sarano pensieri animaleschi, fanciulleschi
d'abbandoni, de' suoi non sono, sono usurpati, nebbia andamenti dell'animale
e q.to e' restituir il mal tolto, e poi ui seguira' ricevo il godere
sin ad Iddio restituir il furto tante volte che profetta di pensieri d'huomini, d'opre
d'huomini, ma il diuino e' tolto in Dio, di cui le cose tutte sono diuine, e i pensieri
meni, non possono professarsi senza macchia e la mta disparita' de ne' tra l'Lo e Dio
la creatura e il creatura
alto e non ritorna all'alto, ma il ritorno e' alla terra d'onde uenne, & che
restituire al suo principio e' la terra; e se ritredeva nell'aria ne si ritorna
ma Dio si ricorda a' Dio il restituisca, e la restituta sara' mia
& & q.to restituta ne seguo alla terra tanto il bene, che fallua
in germogli in fiori in frutti; cosi e' la mia parola d'aria
non ui giudicata parola humana, come m'. Leviticus disse
& che q.to sarebbe un agro Cadroneus fare dell'Lo cio' che e' di Dio
ma di Dio si ricordera a' Dio si restituisca, e la restituta sara' mia
la sacra dottrina la pioggia come la pioggia, e come nel restituir
di questa alla terra ritrouerebbe la terra, e felicem. ritrova cosi nel ritrouare
alla parola e dottrina eterna la diuinita', e gitta e' gli ritrovano l'anime
nella uera felicita'. ed ecco l'inestimabile e prudente
& che non e' ed e' di Dio, e della restituta quanto il giovam.; restituisca a
Dio la grandezza, che fruttuam. l'huomo si usurpo'; al suo Dio conuiene
l'elevatezza, che se l'huomo a' Dio ne faceva il douuto rendim.
il suo Dio offeso, ei unico il giusto, il reo e se si profetta e' offeso
faceva la debita restituta a' Dio e gli sara' donato il transito

ma senza restitut.e non u' è perdono

e ui sarà chi ri gioisca pure, chi si fenta mondo, e con sincera coscienza non si
ri peccatore, e chi pure pretenderà innocente se ogni
è abborrito da Dio e ogni peccato è un latrocinio che
e retta sarà trauersato nelle sue attioni giuenili e uane da fanciullo
giouane ridicolo, e saurà l'huomo robbare le maniere fanciullesche, uana
el che non
e Dio gl'ha dato e orecchio e occhio per non, dung. non pure giustificarsi nel
tempo grato che è data senza la restitut.e del mal tolto; giunga che
tua mala sorte non ti faccia prouare
il douitioso uitioso e il correggere
e menare dietro nello stato di fortuna de caminare senza l'altrui aiuto si
ma al oscurarsi il splendor delle douitie e palesare il furto
in una tanta douina e laya opulenza, le preterite douine a' sui
di lonori o pure tel
sale mescolo o pure el condim.to di delicate
aliene e leuarsela come non sua obligandosi alla restit.e
spesso sembrando deliuare il pane
e' sua ma doppo
de' maiori dietrie, di pensat. uili, de
d'huomini giustissimi di tempo
la restitut.e de ladronecij testuarij

studiosi pregi nel numero dei ladri, e chiamati alla restitut.e con
intende dei temporali
conforme alla sua. del in ; è uniuersale; Oltra
da Dio esser la restitut.e del furto, ogni peccatore è reo di furto.
e imitato cioè di ogni modo pure suo, riporga l'usurpata
al suo ricchio, e s'assicuri che se fin hora si ritrouò fugato dalla sacra
giuridit.e di Dio che non protegge ladri, colla restitut.e della
bestialità alle bestie, dolla malitia al diauolo si renderà meritenole
del diuino patrocinio, e godera' la sua grazie nel
e colla restitut.e si sarà restituito nel seno della protettrice diuinità, alla
d'auanti la quale non si presentano l'anime uestite di habiti rubati
furati dagli imaginenti, usurpati dalle fere, rubati

627

628

il grand. nobbo
luogo del marito

[illegible] ne verace di dio' io quel ch'e' [illegible] quai di ch' costruisce con sorprim.te della giust.a
e la mal fatta pretende di stabilirla col torto questo e' il vero che non il
tolto che dovevo rendere, ma far col mal tolto, e non disfarlo che rendere.
se l'unico rimedio e' la restitut.e dimandata da Dio oggi a tempo, nel [illegible]
della restitut.e [illegible]. Vedi dunque se q.to il [illegible] che invita alla restitut.e e la dimanda
dunque chiama i suoi ladri al rendim.to del mal tolto, dunque giuochi i chiamati
giuochi e io li dico che giochi i segnati di si infame carattere il ladroneccio;
ma tutti gl'altri peccatori alla restitut.e sono chiamati, tutti che tutti ladri.
Il bugiardo si chiama oggi alla restitut.e [illegible] che e' un ladro, colle sue segnate
menzogne, odiate dall'altro non rubbo' egli la mente pura, e innocente degl'huomini.
Il finto adulatore si cita anch'egli oggi alla restit.e [illegible] che e' un ladro, colle
sue hipocrisie e delusorie giurazze non rubbo' il cuore di fama dalla sua arte ingannati.
Il prepot.te buttato si [illegible] invita anch'egli oggi alla restit.e [illegible] che e' un ladro,
colle sue maniere altiere non rubbo' l'anima alla humanita', l'arbitrio
de compagni la libertà dei congiunti.
Il calunniator artificioso si cita anch'egli oggi alla restit.e [illegible] che e' un ladro,
Il maldico licenzioso colle sue querele e pindariche malitie
colle sue detrattioni maligne non rubbo' la fama e l'honore degl'innocenti.
Il rugiato fumoso l'arrog.te ambitioso si promove anch'egli oggi alla restitut.e [illegible] che e' un ladro
colle sue preterse usurpanti, non rubbo' i posti a le immeritati, non s'arrogo'
privilegi a lui indecenti, non s'usurpo' honori al suo grado incompetenti, non
s'involo' quel d'altri!
Il sfacciato adulatore si spinge anch'egli oggi alla restitut.e [illegible] che e' un ladro
l'indegnita malitiosa l'obliquita
col suo non rubbo' coll'arditezza cio' che di Dio non li si deue. Oh se io questa
spiegar mano un catalogo far ai suoi devoti di tutti i ladri, vedreste come tutti i
in mala parte cio' peccatori, i vitiosi tutti sotto l'insegna del ladroneccio giustamte arrolati
che dall'altro la bandiera del furto vano, e che in
amico dimandarsi la restitut.e oggi con gran ragione [illegible] si chiamano tutti gl'ordini di delinquenti
o' dall'estrema le sfere de vitiosi tutte le specie de peccati
comp.e che tutti nel loro genere ladri. Esclamando di ben venga con
in [illegible] [illegible] gli [illegible] di pubblico [illegible] si pronuncia [illegible] [illegible] [illegible]

631

sono i tuoi principi, peccatori e compagni dei ladri, se ladri non sono di peccato
s' di robba, ladri potranno accompagnarsi, e se in qualque si sia altro m
usurpatori e tenuti alla restit.
sono ladri effettivi in quanto s'appropriano quel d'altri, sono da co
arrolati coi ladri in quanto macchiati d'ogn'altro genere di vitio
e nel vero se da l'huomo la moneta li sia rubbata dagli orti, se sia il regno indom
il colse dai tori, se l'infingardaggine dai giumenti, se la stolidita' dagli usurpa
cecore, se l'invidia dai cani, la furia dai leoni, la malitia dalle serpi, la ra
dalle vipri, la doppiezza dalle volpi, se l'infernal scelerateza dai draghi
nel vitio se faccia la debita restitut., e alle bestie si rendino gli affetti rubati
demonij gli scelerazzi infernali, sono in noi acquisti di ladroneccio infame
o che rotolarsi di cani
li la rubbata la quiete al suo interno, rubbato il dominio alla ragione
la tranquillita' alle sue passioni, l'ingegno alla mente restituisca.
rubbata la pace- pacifica dagli huomini agli animi la restituisca.
rubbato il rispetto all'immagine, l'honor al sacro, la venerat. alla
all'imagine, al sacro, alla vita il mal tolto renda; chi da' rubbato se stesso
a Dio di cui egli e', se reb. dei quali amici ogli debbe, se stesso a se stesso
sono gli suoi fatti
si restituisca a Dio e il sensi, si restituisca agli huomini e li giovi, si resti
tuisca a se e si beatifichi, e faccia vita, e che l'Inferno inviti a comu
a' tutti i ladri la fatica la debita restitut.; restitut. di furto che sia giusta
all'alto vitio di Dio, d'onde tanto si rubbarono i divini d'humanita', d'umilta
di giustitia & grandezza & equita
divina, e certo non visse alcuno grande la restitut. che Sodoma sin il suo fine
Doue denno riallocarsi gli attributi di grandezza di eleuatezza di sapienza
di potenza di padronanza, e mille altri nobili acquisti che sono alla
Christo Iesu Dio ed huomo, che il nostro eroe
sapere un insipienza, e come cose abbiamo da restituire
a' Dio vita, e da colui che ci riscattiamo cio' che non ci conviene

632

KAUFMANN
DÁVID
KÖNYVTÁRA
K. 319.

7

615

616

IT8.7/2-1993
2013:08

Image Access IT-8 Target

Printed on Kodak Professional Paper
Charge: R130810

A
3.19.

דרושי יחכם
כלשון חיטלר
זצ"ל תתנ